Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 1 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 650
N. 102 Fondazione 1881

CONTINUA L'EMERGENZA IN URSS, MENTRE SI REGISTRANO RADIAZIONI IN TUTTA EUROPA

Fusione anche in un altro reattore La «nube» radioattiva sfiora l'Italia

_'ambasciatore sovietico a Oslo parla di «situazione stabilizzata» ma appaiono inattendibili dati di Mosca sulle vittime - In Svezia invito alla popolazione a non bere l'acqua piovana

MOSCA — Ancora scarne e reticenti le notizie ufficiali ovietiche sul disastro di Chernobyl. Un comunicato del onsiglio dei ministri diffuso in serata continua a parlare i due soli morti e di 197 persone ricoverate all'ospedale, mentendo le «voci in Occidente che parlano della morte i migliaia di persone». Da parte sua, l'ambasciatore ovietico a Oslo, Dmitri Polyanski, ha affermato che coloro che dovevano essere evacuati lo sono stati» e che le misure adottate hanno permesso di stabilizzare la ituazione».

Ma, secondo i servizi segreti americani, la versione ovietica è «francamente inattendibile»: in realtà la portaa del disastro avrebbe causato «distruzioni massicce ed normi perdite di vite umane». Del resto sembra conferiare questa versione anche la comunicazione captata da n radioamatore olandese che riportiamo qui a fianco.

Intanto, mentre in varie zone europee si registrano umenti di radiazioni, sia pure non letali, e mentre anche Italia Nord-orientale è stata sfiorata dalla nube radioativa nella giornata di ieri, ma anche qui con rilevazioni he non destano alcuna preoccupazione, sembra che una usione si sia verificata (e sia ancora in corso) anche in un ltro reattore dell'impianto nucleare di Chernobyl, adiaente a quello dove è accaduto il primo incidente.

Ma andiamo per ordine. Co-e detto, da Mosca le notizie no molto scarne e danno la tuazione ormai «sotto controllo», con l'evacuazione già rminata, ribadendo la perta di due sole vite umane. ra l'altro, si apprende che nto studenti britannici riasti intrappolati nell'area l disastro nucleare (settana Kiev e trenta nei dintorni, ve frequentavano corsi di igue) sono stati evacuati iedopo che avevano tempeato di telefonate l'ambaiata a Mosca chiedendo di nir rimpatriati. In ogni caso iev sta diventando una «citchiusa» per gli stranieri sidenti in Urss.

Reagan ha intanto inviato proprie condoglianze a Gorcev, mentre gli Usa hanno ato i particolari dell'assienza offerta all'Urss, che mprende consigli tecnici lle previsioni di dispersione dioattiva nell'atmosfera; un stema di misurazione aerea le permetta di capire l'eensione della contaminazio-e; squadre di soccorso radiogico per misurare la radioatvità di acqua, aria e suolo; rsonale medico e assistenza r la decontaminazione. Secondo esperti americani, il diastro nucleare è stato causada un'esplosione di origine imica che a sua volta ha eterminato la fusione del nocciolo di uno dei quattro eattori, che non ha resistito a na temperatura di 4000 gradi entigradi.

Ma secondo ipotesi attendili una fusione si sarebbe erificata anche in un altro eattore di Chernobyl, adiaente a quello dove c'è stato il rimo incidente. Secondo fon- americane, la teoria della seconda fusione» è basata ul fatto che i due reattori ucleari in questione sono molto vicini e su «altri elementi» che non sono stati speificati. Fonti dei servizi segreti Usa hanno poi rivelato he «un grosso problema» è nsorto nel primo reattore nella giornata di venerdì, il giorno successivo la situazione è degenerata e domenica, nel entativo di arrestare la fusione, è stata provocata un'esplosione che ha fatto a pezzi 'edificio in cui era ospitato il eattore.

Anche esperti del centro di icerche nucleari «Kfa» di Juelich, in Germania, hanno ndicato ieri pomeriggio, in una conferenza stampa a Düsseldorf, la possibilità che anche il nucleo di un secondo reattore nucleare sia entrato in fusione a Chernobyl.

L'Europa è intanto in allarme per la possibilità di contaminazione, anche se in realtà il pericolo sembra, almeno per ora, molto remoto. Mentre anche i circa cento finlandesi residenti a Kiev si apprestano a rientrare in patria, ieri in Svezia è stato fatto un pressante invito alla popolazione a non bere acqua piovana, soprattutto in una zona compresa tra la fascia centrale, le coste orientali e l'estremo Nord. Le piogge cadute in alcune regioni hanno concentrato il massimo livello di radioattività. I livelli registrati non costituiscono comunque motivo di allarme. Parole dure nei confronti di Mosca ha avuto il primo ministro danese Schulter: «È completamente inaccettabile e inammissibile trovarsi di fronte a un incidente così tragico senza che i governi dei paesi interessati siano stati informati di quanto accaduto».

Lunghe file si sono formate ieri davanti agli ospedali di Varsavia e altre città polacche per avere una soluzione di iodio e potassio che dovrebbe limitare le conseguenze della radioattività su bambini e donne incinte (le «categorie» più vulnerabili). Il governo non ha specificato di quanto è aumentato il livello, ma si parla di una quantità venti volte maggiore del normale.

Offerte di aiuto all'Urss sono venute anche da Francia e Gran Bretagna, mentre radioattività in aumento è stata registrata sia a Berlino che in Svizzera.

Il primo ministro giapponese Nakasone ha offerto aiuto all'Unione Sovietica, e si pensa che potrebbe chiedere l'inserimento dell'incidente fra i temi del prossimo summit dei paesi più industrializzati.

La prima foto e il primo racconto



Due novità, ieri, finalmente, sulla catastrofe nucleare di Chernobyl in Ucraina: la televisione sovietica ha trasmesso la prima immagine della centrale nucleare e ovviamente la foto è stata subito trasmessa dalle televisioni occidentali. Sulla destra è evidente la distruzione subita dall'edificio del reattore con tutta la parte in cemento armato completamente scomparsa a testimonianza della forza dell'esplosione.

L'altra novità è rappresentata dall'indiretta testimonianza di un radioamatore, Anmnis Kofman, un olandese che è riuscito a intercettare, in bassa frequenza, la trasmissione di un altro radioamatore che trasmetteva in inglese dalle vicinanze di Chernobyl. Il presunto radioamatore sovietico ha affermato — anticipando la notizia poi giunta dagli Stati Uniti — che i reattori della centrale termonucleare dell'Ucraina fusi, esplosi e tuttora in fiamme sono due e non uno.

«Abbiamo udito delle grosse esplosioni... non potete immaginare ciò che sta accadendo qui con tutti questi morti e il fuoco», ha affermato lo sconosciuto speaker, con tono concitato, nella trasmissione captata da Kofman nella sua casa di Bergen, sulle coste olandesi.

«Sono qui, a trenta chilometri dal luogo e non so cosa fare», ha affermato con voce che tradiva emozione lo sconosciuto radioamatore sovietico. «... I morti e i feriti sono diverse centinaia ma la cifra potrebbe aumentare. Migliaia e migliaia di persone si sono messe in marcia insieme ai loro figli e al bestiame per raggiungere le zone a Sud di Chernobyl....

«Ho appreso che molti morti non sono potuti essere raccolti a causa delle radiazioni. Non so se i nostri governanti sanno cosa fare: è un vero disastro; per favore chiedete al mondo di aiutarci»: sono state le parole che, secondo Kofman, lo sconosciuto radioamatore sovietico ha pronunciato offrendo un quadro crudo e quanto mai tragico della situazione.

Ore di allarme in Carinzia

Alle 14.17 di ieri le agenzie di stampa annunciavano l'arrivo in Italia delle «avanguardie» tossiche provenienti dalla Russia. Le stazioni di rilevamento della ricaduta di radioattività dislocate su tutta la penisola segnalavano un timido aumento dei valori registrati normalmente. L'onda lunga di Chernobyl è dunque arrivata, smorzata e pressoché impercettibile, anche da noi, Friuli-Venezia Giulia compreso. Ma non c'è di che preoccuparsi, dicono gli esperti. Anche se tracce di radioattività dovessero posarsi sul nostro territorio, la soglia di pericolo non verrà violata.

Del resto un fondo di radiazione naturale, causato dalle radiazioni cosmiche nello spazio e da quelle emesse dal terreno, è sempre presente sopra le nostre teste. In regione conviviamo con 80 millirem all'anno di radiazione naturale. Lazio e Campania hanno valori ancora più elevati: 153 e 174 millirem. Così recitano i dati pubblicati dall'Enel nell'82. Dunque nessun allarme.

Un atteggiamento di vigile attesa, ben diverso dalla reazione che ha avuto la Carinzia «investita» dalla nube russa sin dalla notte di martedì. Alle prime luci dell'alba di ieri le autorità austriache, informate dell'improvviso aumento di radioattività captato dalle centraline esterne, hanno sparato a raffica un decalogo di divieti per i carinziani, ancora ignari del pericolo.

Erano le sette meno un quarto quando il primo giornale radio del Land ha annunciato che l'ondata radioattiva aveva raggiunto le verdi vallate dell'Austria meridionale. «Tenete in casa i vostri figli più piccoli fino a ulteriore avviso», ha detto lo speaker. E poi alle donne incinte: «Non uscite, se proprio non ne avete urgenza». E ai negozianti: «Non esponete per il momento né frutta né verdura all'aria aperta». E, infine, a tutti: «Pulitevi le scarpe prima di varcare l'uscio, se avete camminato lungo i marciapiedi o in campagna». Consigli preventivi che hanno tuttavia scatenato il panico.

Il centralino della «Kleine Zeitung», il giornale carinziano, è letteralmente saltato. Centinaia e centinaia di telefonate di lettori angosciati che chiedevano particolari sulla nube radioattiva e consigli pratici, sul limite del personale. Con quella pignoleria tutta austriaca, la gente s'interrogava sulle «sorti del radicchio di casa, coltivato nell'orto». «Lo posso mangiare davvero, senza correre pericoli — s'informava una signora —. E cosa faccio delle fragole?».

Per gli austriaci, fedeli all'ambiente, ben prima delle attuali mode ecologiche, la giornata di ieri è stata un autentico dramma. Pur confortati dalle dichiarazioni distensive del portavoce del dipartimento provinciale della sanità, gli abitanti del Land Carinzia hanno tremato all'idea di perdere d'un colpo solo piante, frutta, giardini e boschi. A un certo punto tra i contadini s'è diffusa addirittura la notizia che gli stessi raccolti fossero in pericolo mortale.

«Cosa dobbiamo fare, hanno chiesto alle autorità regionali, distruggiamo tutto subito o aspettiamo?». Poi, d'un tratto, così com'era arrivata, l'ondata di panico si è attenuata. Alle 17 la radio dichiarava il cessato allarme. La tensione si allentava, anche se lo stato di allerta rimane in vigore perlomeno fintanto che le stazioni di rilevamento non daranno nuovamente valori di radioattività entro la media.

Ormai delle previsioni non si fida più nessuno. La nube è piombata, infatti, a sorpresa. Anzi, da Vienna avevano annunciato a più riprese, sia alla radio che alla televisione, che l'Austria sarebbe stata risparmiata dall'insidia russa. I venti, la pressione atmosferica e la pioggia battente che da giorni affliggono la Carinzia hanno invece convogliato la massa d'aria radioattiva sopra le teste dei verdi più convinti d'Europa.

Martedì notte i primi segnali. In tre punti della Carinzia il tasso di radioattività è risultato superiore alla media di tre volte. Immediato l'allarme. L'alto funzionario della regione, svegliato di soprassalto, non ha avuto dubbi sul da farsi. Alle sei e tre quarti del mattino ha lanciato il suo decalogo alla popolazione. Poi si è riunita la giunta regionale con gli esperti

«Sembra che la nube arrivi dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria», ha spiegato Franz Schoenhofer, portavoce dell'ente per la tutela dell'ambiente. E contemporaneamente l'annuncio: «Se le cifre indicanti la radioattività raggiungeranno valori critici, il comando nazionale per la difesa civile interverrà».

La «Voest Alpine», il colosso industriale austriaco, ha fatto rientrare in patria i tecnici che lavorano a Shlobin, in Russia, a 160 chilometri da Chernobyl. Le scuole si sono preparate a tenere corsi di «protezione pubblica». Ma la nube vaga già per altri cieli.

Alessandra Longo

Il disastro di Chernobyl
ALTRI SERVIZI A PAGINA 2 E A PAGINA 4

UNA SINGOLARE PUBBLICAZIONE SULLA «PRAVDA» IN ITALIANO DEL 7 GENNAIO

Ritmi da choc e limiti oltre le norme



...sconcertata. Decise di reagire nel modo seguente: aveva già notato che la mungitrice

...da soli nella nostra fattoria. Ancora una volta, fu elaborato un

...il tempo nostro, una mensa, una sala di docce, un ufficio accoglienza e

...gata: — Ieri, tutti insieme, abbiamo discusso sulle cifre. I suoi calcoli so-

VETRINA

I quattro reattori (ognuno di una potenza di 1 GW) della Centrale Nucleare di Tcernobylsk funzionano alla massima potenza. Ci lavorano specialisti sperimentali e competenti. Il successo collettivo viene assicurato dall'impegno posto da ognuno al proprio lavoro. Il personale della centrale ha deciso di partecipare all'emulazione socialista con limiti maggiori alle norme: intende portare la produzione annua di elettricità a 29 miliardi di kW all'ora. Sin dall'inizio dell'anno, il personale ha adottato un ritmo da choc.

Foto: La sala delle macchine della seconda unità di energia. Qui vivono i lavoratori della Centrale nucleare di Tcernobylsk.

...NTARE POI UTILIZZARE

Il 7 gennaio la «Pravda» fece un'edizione italiana che venne venduta in centinaia di migliaia di esemplari. Pochi giorni prima ne era stata stampata una in francese. La foto che pubblichiamo mostra un particolare di quella «Pravda» italiana. Ha un titolino, «Vetrina», che racchiude due foto e una breve didascalia. Eccone il testo: «I quattro reattori (ognuno di una potenza di 1 GW)della centrale nucleare di Tcernobyisk funzionano alla massima potenza. Ci lavorano specialisti sperimentati e competenti. Il successo collettivo viene assicurato dall'impegno posto da ognuno al proprio lavoro. Il personale della centrale ha deciso di partecipare all'emulazione socialista con limiti maggiori alle norme: intende portare la produzione annua di elettricità a 29 miliardi di KW all'ora. Sin dall'inizio dell'anno, il personale ha adottato un ritmo da choc».

Le due foto — precisava la Pravda che usa, come si vede, la traduzione francese per Chernobyl col Tch per la lettera C — mostravano, quella di sinistra, la grande sala delle macchine della seconda unità di energia, quella dove sarebbe avvenuta la «fuga», e quella di destra il luogo dove vivono i lavoratori della centrale.

Oggi assume un rilievo particolare, purtroppo, «quel ritmo da choc» adottato dal personale che aveva deciso — in un impianto di estrema delicatezza come quello di una centrale nucleare — di «partecipare all'emulazione socialista con limiti maggiori alle norme».

CONTAMINATE ZONE DI AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Alto il prezzo economico della sciagura nucleare

NEW YORK — Sono continuati a scendere, alla Borsa di New York, i prezzi delle azioni delle aziende elettriche e nucleari, fra le preoccupazioni degli operatori per le conseguenze del grave incidente di Chernobyl. Martedì l'indice Dow-Jones ha registrato il più forte calo negli ultimi vent'anni.

Ma intanto, oltre al tragico pedaggio dei morti, dei feriti e dei tanti che, costretti ad abbandonare casa e luogo di lavoro, dovranno vivere anni di paura, attendendo di scoprire sulla propria pelle i segni della contaminazione nucleare, per la sciagura dell'Ucraina i sovietici pagheranno anche un altissimo prezzo economico.

Oltre all'impianto distrutto (miliardi di dollari), tutte le altre centrali nucleari di disegno analogo dovranno essere ristrutturate. Se gli impianti dovessero essere almeno temporaneamente chiusi, la conseguente riduzione di propulsione elettrica danneggerebbe l'intera produzione economica sovietica, estendendosi anche ai paesi alleati del Comecon.

La catastrofe nucleare in Ucraina potrebbe così far tramontare le riforme economiche sperate da Mikhail Gorbacev. È in discussione infatti l'espansione del programma nucleare.

Dopo quanto è accaduto, il Cremlino è costretto ad affrontare un duro dilemma. O fare quanto hanno fatto gli americani dopo il disastro di Three Mile Island — cioè bloccare l'espansione del programma nucleare e pagare un prezzo più alto per trasferire le risorse energetiche convenzionali dalla Siberia — oppure «ignorare» la minaccia di altre possibili catastrofi e andare avanti con una tecnologia nucleare che ha tragicamente dimostrato i suoi limiti.

Inoltre, la nube radioattiva ha investito un'ampia area dedita alla produzione agricola e all'allevamento, e i timori e le incertezze sulle conseguenze che ne deriveranno hanno messo a subbuglio i mercati, facendo lievitare vistosamente i prezzi di molti prodotti, dal frumento alla carne.

Gli esperti invitano a non «indulgere al catastrofismo» ma osservano che la scarsità delle notizie e altre ragioni rendono arduo valutare le conseguenze sotto l'aspetto agricolo. In questa situazione, la speculazione ha avuto campo libero al Chicago Board of Trade, la maggiore Borsa di merci agricole del mondo. Martedì i prezzi di frumento, mais e carne di maiale hanno toccato il limite massimo di rincaro per seduta. In ascesa anche lo zucchero.

Le quotazioni dei cereali sono entrate in tensione perché una delle ragioni che le avevano depresse recentemente è il fatto che quest'anno i russi ne hanno comperato solo scarsi quantitativi prevedendo di poter contare su un buon raccolto. Per lo zucchero, l'Urss è il maggiore produttore e importatore mondiale.

Ma l'incognita maggiore riguarda la contaminazione dei corsi d'acqua e delle falde sotterranee, che nell'Ucraina non sono molto profonde, e dello strato superficiale del suolo. Questi danni potrebbero dimostrarsi i più gravi e rendere necessaria l'eliminazione di un largo numero di bestiame e l'asportazione dello strato di terreno «infetto».

Domani non escono i quotidiani

In occasione del Primo Maggio «Il Piccolo» come tutti gli altri quotidiani sospende oggi l'attività. Pertanto il giornale non sarà in edicola domani. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di sabato 3 maggio.

INTERVISTA AL CAPO DELLO STATO IN ATTESA DELLA VISITA PREVISTA PER IL 6 MAGGIO

Riconoscimento del Presidente Cossiga al Friuli-Venezia Giulia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Ieri mattina al Quirinale abbiamo conosciuto un Francesco Cossiga diverso, non ufficiale, disponibile e molto cortese. Ci ha ricevuto in uno dei salotti del suo appartamento privato. Il Presidente della Repubblica non si formalizza. Anzi cerca di metterci subito a nostro agio. Ci porge la mano sorridente e rompe il ghiaccio cominciando a parlare del suo imminente viaggio nel Friuli-Venezia Giulia in occasione delle celebrazioni per il decennale del terremoto.

— Signor Presidente, dieci anni fa, da ministro dell'interno, visse in prima persona la tragedia del Friuli martoriato dal sisma. Come ricorda quei giorni?

«Mentre stavo per lasciare il ministero venni informato che si era verificato un sisma e che le comunicazioni si erano interrotte in una vasta area dell'Italia Nord-Orientale. Poco dopo mi informarono che vi era stato un grave disastro. Ritornai al ministero dove nel frattempo era stata attivata la sala della protezione civile. Ricordo la "crescita" angosciante dell'area interessata dal terremoto e le prime cifre presuntive delle vittime. Mi è rimasta impressa quella tabella in cui ogni quarto d'ora venivano modificati i numeri. Prendemmo subito le prime decisioni e fissammo per l'indomani una riunione del Consiglio dei ministri. Dopo di che io andai in Friuli».

— Cosa la impressionò di più?

«Certamente la vastità del disastro. Chi non ha visto una zona terremotata dall'alto non riesce a comprendere cosa sia la forza della natura. Rimasi sbalordito dalla compostezza della gente e dal senso di responsabilità degli amministratori locali. C'erano sul posto splendidi comandanti militari tra i quali ricordo i generali Rambaldi e Rossi, entrambi oggi a riposo. E poi l'ottimo prefetto di Udine, Spaziante, che aveva la stoffa del comandante, i generosi e disponibili vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri, l'esercito...».

— Quando si rese conto dell'eccezionalità della tragedia?

«Quasi subito. Erano perciò necessari strumenti eccezionali. Proposi allora al presidente del consiglio, Moro, la nomina di un commissario straordinario e di due vice. Zamberletti partì precipitosamente senza neanche una valigia...».

— Cosa ricorda della gente?

«Più volte fui testimone di episodi di dolore violentissimo ... Non dimenticherò mai la sterminata moltitudine delle bare quando celebrammo il primo officio funebre. Ricordo anche molto bene qualche episodio eccezionale. Atterrando con l'elicottero in aperta campagna assieme a Moro — non ricordo se fosse vicino a Gemona o a Venzone — vedemmo venirci incontro una figura: era un contadino con in mano una bottiglia di vino e due bicchieri. Faceva un gran caldo... Dopo averci salutati ci porse i bicchieri e ci disse: "Ho pensato che loro avessero un po' di caldo". Nella tragedia assoluta quella persona pensò a un atto di ospitalità che non poteva offrirci nella sua casa perché non c'era più».

— Che significato dà a questa sua prima visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia?

«È il riconoscimento della nazione per quello che il Friuli ha fatto durante le tremende giornate del primo e del secondo sisma e per quello che l'intera regione ha fatto per la ricostruzione. Testimonianza nel primo caso di grande coraggio umano, civiltà, umanità e grandissima compostezza. E per quanto attiene alla ricostruzione, di grande lungimiranza, di grande spirito di sacrificio e di grande preveggenza anche economica».

— Il Parlamento ha destinato al Friuli per il triennio 1986-1988 600 miliardi di lire, 360 in meno rispetto alle richieste avanzate dalla Regione. Il timore degli amministratori regionali è che questi soldi, peraltro insufficienti a completare la ricostruzione, arrivino con stanziamenti troppo dilazionati nel tempo e con il contagocce. A Udine e in Friuli le chiederanno aiuto e collaborazione. Pensa di poter fare qualcosa?

«Qualcosa sì. Se non altro come testimone, anche attivo, mi permetta di dirlo, dell'impegno umano e civile della gente del Friuli che ha meritato e merita questo intervento dello Stato. Sono, infatti, fermamente convinto che questi soldi saranno investiti con la diligenza del buon padre di famiglia friulano. E quindi ottimamente».

— Signor Presidente, le cifre parlano chiaro: 16.500 edifici ricostruiti, 63.500 case riparate; degli oltre 72 mila senzatetto iniziali soltanto 6400 vivono ancora oggi nelle baracche. Come giudica lo sforzo fatto in questi dieci anni dallo Stato, dalla Regione e dagli amministratori comunali?

« Per rispondere a questa domanda citerò una valutazione espressa da stranieri che sono venuti in Friuli prima e dopo. Queste persone non sanno se considerare più eccezionale quello che è stato fatto durante il sisma o quello che è stato fatto per la ricostruzione».

— Presidente, ha qualche particolare ricordo di Trieste e della nostra regione?

«Sì, ricordo di aver partecipato a Trieste a un grande congresso della Fuci che fu un momento importante della vita del movimento cattolico in Italia. Ricordo anche la Trieste artificiale del Territorio libero con quella frontiera tra il tragico e il ridicolo ... Da allora ci sono ritornato diverse volte: da presidente del Consiglio, da presidente del Senato... Il 6 maggio verrò da Presidente della Repubblica e la cosa, devo ammetterlo, mi imbarazza un po'. L'ufficialità e il protocollo non vanno molto d'accordo con la mia personalità. Preferirei venirci in forma diversa, senza la ritualità, alla quale purtroppo non ho neanche il diritto di fare a meno».

— C'è qualche cosa che vorrebbe dire agli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, terra di confine che molti politici non capiscono o, peggio, fanno finta di non capire?

«Le terre di confine, così come quelle periferiche, non sono facili da capire. Non è facile capire Trieste, Gorizia, il Friuli. Non è facile comprendere questa "combine" di profonda italianità, italianità matura, ricca di senso nazionale, equilibrio e grandi tradizioni. Non si riesce cioè a coniugare l'attaccamento all'antica tradizione, che si è svolta lungamente sotto un segno di statualità diversa, con la profonda italianità. Quindi si corre il rischio di dimenticare quale è la collocazione geografica, storica ed economica di quelle terre e di fare delle valutazioni non appropriate. Non si deve poi sottovalutare il fatto che l'attaccamento a tradizioni, lingua, costumi e storia non è altro che un arricchimento dell'italianità stessa. Noi non dobbiamo avere paura delle diversità del nostro Paese perché la diversità è la nostra ricchezza: quindi non mi spaventa una richiesta di riconoscimento della diversità. Anzi lo Stato deve saper rispondere con la stessa compostezza queste cose vengono domandate».

Carlo Giovanella

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

....

CAMPIONE DEL CUORE ....

....

SPERANZA DELL'ANNO ....

....

Nome e cognome
del votante ....

Indirizzo ....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come EPU **(Elevata partecipazione agli utili):** per la pensione o per un investimento sicuro e redditizio.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

ZAMBERLETTI E ALTISSIMO IN PARLAMENTO SUL DISASTRO IN UNIONE SOVIETICA

Camera e Senato rimproverano il Cremlino per l'allarme ritardato

Sbigottimento e rammarico perché l'Urss non ha avvertito immediatamente gli altri paesi europei

ROMA — La situazione in Italia è tranquilla. La radioattività non ha subito il minimo aumento in conseguenza del disastro nucleare in Unione Sovietica. Il ministro per la Protezione civile Zamberletti al Senato e quello dell'Industria Altissimo alla Camera hanno rassicurato il Parlamento: anche ammesso che la nube tossica che sta sorvolando i paesi europei dovesse mantenere l'intensità radioattiva iniziale, non ci sarebbe alcun pericolo per le persone e gli animali. La prova è nel fatto che finora in Scandinavia, il paese più vicino al luogo del disastro, la radioattività è aumentata da 2 a 10 volte ma non in modo tale da destare preoccupazioni di ordine sanitario.

I due ministri, rispondendo alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate da vari gruppi, hanno espresso comunque vivo allarme per la gravità dell'incidente. Ma anche «sbigottimento e rammarico» perché l'Urss ha tenuto nascosto il più possibile una notizia così inquietante senza avvertire i paesi vicini e l'Europa intera del pericolo che stanno correndo.

E analoghe critiche all'operato del Cremlino sono venute da un po' tutti i gruppi politici sia alla Camera sia al Senato.

Zamberletti e Altissimo hanno confermato che il nostro paese non corre pericoli neanche se in Urss dovessero verificarsi altre fughe di radioattività. Entrambi hanno sollecitato comunque maggiori informazioni alle autorità sovietiche.

«Non posso sottacere — ha detto Zamberletti — lo sbigottimento di fronte al fatto che un episodio di tale gravità, che coinvolge l'intero consorzio umano, possa essere stato tenuto nascosto per alcune ore o addirittura, come sembra, per alcuni giorni gli altri uomini seriamente minacciati dall'evento».

Soltanto nella serata di lunedì scorso alle 20, infatti, dopo che dalla Scandinavia erano pervenute le prime notizie sull'aumento della radioattività, l'Unione Sovietica ha fornito le prime «laconiche» informazioni e soltanto l'altro ieri, alle 20.15, il ministero consigliere dell'ambasciata sovietica ha formalmente comunicato l'incidente al governo. Tuttora sono scarse e imprecise le notizie sul disastro nucleare. Non si sa quante sono le vittime e cosa stia accadendo in queste ore.

Zamberletti ha fatto delle ipotesi sulle cause del disastro che non ha precedenti nella storia. Il nocciolo del reattore di Chernobyl avrebbe subito una funzione non si sa se parziale o totale. La centrale in cui è avvenuto il disastro è costituita da quattro unità di 1000 megawatt elettrici ciascuno che utilizza come moderatore la grafite e come refrigerante l'acqua leggera.

La catastrofe si è poi verificata perché, contrariamente a quanto previsto per le centrali nucleari occidentali, quelle sovietiche non dispongono di un doppio contenitore a tenuta stagna capace di contenere eventuali fughe di radiazioni.

«La mancanza del contenitore esterno — ha spiegato Zamberletti — ha portato alla pressoché immediata immissione nell'atmosfera di consistenti rilasci radioattivi (valutabili da 100 mila a qualche milione di curies) conseguenti alla fusione del nocciolo».

Nelle centrali nucleari italiane — hanno rassicurato sia Zamberletti che Altissimo — un incidente del genere non potrebbe mai accadere proprio perché esiste il doppio contenitore a tenuta stagna.

Controlli alla carrozza da Mosca

Precauzioni stanotte alla stazione di Villa Opicina dov'era in transito in un convoglio proveniente dalla Jugoslavia la carrozza-letto che giunge da Mosca. I vigili del fuoco hanno provveduto al controllo esterno della carrozza stessa, mentre sanitari della Usl hanno compiuto la visita del personale viaggiante e dei passeggeri.

Si è trattato di una norma prudenziale in quanto il personale ispettivo era già stato avvertito che la carrozza che solitamente fa tappa nella stazione di Kiev era stata dirottata su un altro percorso dalle autorità ferroviarie sovietiche. Anche questo particolare viene a testimoniare della gravità della situazione in quanto Kiev dista oltre cento chilometri dal luogo del disastro.

Si è inoltre appreso che martedì i viaggiatori giunti a Milano con un volo da Mosca sono stati sottoposti a controlli sanitari, che hanno avuto esito negativo, prima di essere fatti ripartire per le loro destinazioni.

APPELLO DELL'UEO ALL'URSS

Le frontiere non fermano le radiazioni

VENEZIA — «È diritto di tutti essere informati e dovere di ogni Stati dare tutte le informazioni possibili anche perché, è chiaro, le frontiere non fermano la radiazioni». Questo — espresso da Giulio Andreotti — l'appello che i quattordici ministri degli esteri e della difesa dei sette paesi dell'Europa occidentale (Ueo) hanno lanciato alle autorità sovietiche ieri da Venezia, dove si è riunito — alla fondazione Cini — il loro consiglio. L'esplosione nucleare di Chernobyl, presso Kiev, ha stravolto l'ordine del giorno dei ministri che avevano deciso di discutere di relazioni Est-Ovest, terrorismo internazionale nel Mediterraneo, cooperazione militare, rilancio politico dell'Ueo.

Il ministro degli esteri tedesco occidentale, Hans-Dietrich Genscher aveva avuto fin da martedì continue consultazioni telefoniche con Bonn, dopo che le autorità sovietiche avevano chiesto al suo governo «consigli» su come domare l'incendio. Ieri Genscher ha chiesto ai consiglio di mettere la questione all'ordine del giorno.

Il presidente di turno del consiglio dei ministri dell'Ueo Giulio Andreotti (che con Giovanni Spadolini, ministro della difesa, ha rappresentato l'Italia) ha subito acconsentito. Genscher ha riferito ai colleghi quanto aveva saputo dai sovietici, ma la limitatezza delle informazioni ha contribuito ad aumentare la preoccupazione. Ne ha preso spunto Andreotti per sottolineare nella conferenza stampa alla fine dei lavori, la necessità «non solo della solidarietà umana per le vittime ma anche della disponibilità di collaborazione tecnica dell'Europa, attraverso l'Euratom, con i sovietici».

«Ma il dibattito del consiglio — ha affermato il ministro degli esteri — ha messo soprattutto in luce l'importanza di scambi di informazioni. È diritto di tutti essere informati e dovere di ogni Stato dare tutte le informazioni possibili. Occorre discutere nuove norme di sicurezza delle centrali nucleari, e in attesa che si trovino i rimedi, avere eventualmente il coraggio di interrompere l'attività di impianti del tipo di quello di Chernobyl».

Secondo il consiglio dei ministri dell'Ueo dovrebbe essere l'agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna «a farsi carico di questo problema, per tenerlo al di fuori delle polemiche di carattere politico che certamente si riaccenderanno, e consentirne quindi un esame in termini seri e scientificamente validi».

Andreotti, nella conferenza stampa, ha fatto anche a nome dei colleghi il bilancio dei lavori del consiglio. Il comunicato finale riconosce per la prima volta nell'ambito dell'Ueo lo stretto rapporto tra la sicurezza nel Mediterraneo e l'offensiva del terrorismo internazionale. Questo rapporto, ha spiegato Andreotti, non è bastato però a convincere i quattordici ministri dell'opportunità, suggerita dal presidente dell'assemblea parlamentare Jean-Marie Caro, di costituire nell'ambito dell'Ueo un «gruppo per il coordinamento della lotta contro il terrorismo».

Bisogna evitare di creare «doppioni» ha detto il ministro, e cercare nel campo della lotta contro il terrorismo internazionale «le sedi dove il consenso sia il più ampio possibile», per esempio nell'ambito comunitario, dove già grandi progressi sono stati fatti e decisioni prese, e se possibile andare «oltre, ricercando la cooperazione anche dei paesi arabi».

Spadolini, che martedì introducendo la discussione sulla sicurezza nel Mediterraneo aveva espresso «interesse» per la proposta di Caro, ha detto successivamente in un breve incontro con i giornalisti di «concordare» sulla posizione espressa da Andreotti; ha confermato comunque di essere «personalmente» favorevole a un più ampio progetto di lotta contro il terrorismo che preveda, se necessario, «anche iniziative militari».

L'unione dell'Europa occidentale, comunque, continuerà la propria «riflessione sulla minaccia del terrorismo contro l'Europa». Ciò avverrà già nell'assemblea parlamentare che si svolgerà a Parigi ai primi di giugno e alla quale Spadolini ha detto che parteciperà. L'iniziativa di Caro, che ad Andreotti non era giunta come proposta formale ma semplicemente come «promemoria» sarà alla base della discussione.

Carlo Rebecchi

IL PARERE DEL MEDICO: «NIENTE PASTIGLIE DI IODIO»

Abbiamo l'esperienza degli ordigni nucleari

La scarsità di notizie da parte degli organi di informazione sovietici sull'incidente occorso a uno dei reattori del complesso nucleare di Chernobyl non consente assolutamente una valutazione attendibile sulle modalità dell'incidente stesso, sui limiti della sua pericolosità, sui danni ipotizzabili alle persone e alle strutture e sull'estensione geografica della contaminazione radioattiva.

Pertanto, l'unico elemento sicuro su cui basare una stima molto approssimata sulle conseguenze presenti e future dell'incidente è costituito dall'analisi spettrografica delle ricadute radioattive sui paesi confinanti e non confinanti con l'Unione Sovietica.

È noto dalla letteratura scientifica mondiale che incidenti che trovano una certa analogia con quello attuale sono avvenuti sia in Europa che negli Stati Uniti e, conseguentemente, esiste una esperienza abbastanza consolidata sui mezzi più opportuni per limitarne gli effetti dannosi presenti e futuri.

Poiché ritengo che il problema fondamentale che interessa la popolazione delle nostre regioni è quello di conoscere se il passaggio di una nube radioattiva proveniente dalla Russia costituisca motivo di allarme per la possibilità di introdurre nell'organismo elementi radioattivi attraverso l'ingestione di cibi contaminati o per l'inalazione di sostanze radioattive contenute nell'atmosfera, vorrei richiamarmi alla situazione esistente nel mondo prima della cosiddetta «moratoria» sulle esplosioni nucleari nell'atmosfera. Ricordo che dopo l'esplosione di ordigni termonucleari con potenze di parecchie decine di megatoni, il tasso di radioattività atmosferica in quasi tutte le regioni del globo aveva assunto valori pericolosi e assolutamente non accettabili in vicinanza dei poligoni sperimentali.

Il livello di radioattività che — pur in assenza di notizie precise — si può presumere possa raggiungere le regioni italiane, non sembra invece, data la distanza dall'epicentro dell'incidente, che possa provocare danni apprezzabili sugli organismi viventi. Sarà però necessario conoscere, attraverso le misure della rete di controllo della radioattività esistente in Italia, la natura e quantità dei radioisotopi che compongono la nube radioattiva, in modo da poter in qualsiasi momento, qualora ciò si rendesse necessario, prendere i provvedimenti atti a evitare ogni e qualsiasi danno alle popolazioni.

Pertanto appare completamente fuori di luogo ricorrere a presidi medicamentosi di qualsiasi genere (quali pastiglie a base di iodio), che dovrebbero impedire eventuali contaminazioni ma che si tradurrebbero, senza tema d'errore, in procedimenti molto più dannosi del male che si cerca di evitare.

Concludendo, ritengo che i mezzi di rilevazione messi in atto su tutto il territorio nazionale siano più che sufficienti per assicurare un continuo controllo sui movimenti della nube radioattiva e sulla possibilità di localizzare aree di contaminazione per deposizione di materiale radioattivo sul terreno.

prof. Sergio Lin
primario del Servizio di medicina nucleare del Presidio ospedaliero di Trieste

ALLERTATI GLI ORGANI RESPONSABILI PER LA «NUBE» PROVENIENTE DALL'URSS

Nessun pericolo di radioattività I punti di preallarme in regione

TRIESTE — Quarantaquattro ionimetri misurano ogni quattro ore i livelli di radioattività dell'aria nella nostra regione e fanno capo poi a quattro «capi-maglia», come vengono definiti in gergo tecnico. Nella provincia di Udine ce ne sono 26 di questi punti di controllo, dieci nella provincia di Pordenone, quattro in quella di Gorizia e quattro nella provincia di Trieste.

A Trieste si trovano dislocati ad Aurisina e a Muggia presso le caserme dei carabinieri; a Opicina e a Trieste presso i vigili del fuoco. Le letture fino alle 8 di ieri mattina venivano effettuate ogni mezz'ora; poi, al momento che, per fortuna, non si sono registrati mutamenti ambientali, è stato deciso di allungare le scadenze dei tempi di misurazione ogni quattro ore.

L'ing. Biasutti, dirigente dell'Ispettorato regionale della protezione civile, è in continuo contatto con Roma, dove convergono i dati rilevati in tutta Italia. I primi rilievi vengono eseguiti in quota dagli aerei dell'Aeronautica militare; a questi si aggiungono poi quelli compiuti a terra. Da Bologna è pronta a partire per Trieste — nel caso in cui vi fossero necessità — una stazione mobile Gos (Gruppi operativi speciali).

«Per ora — ci ha dichiarato l'ing. Biasutti — la situazione è di grande tranquillità. Più il tempo passa, più si disperde la nube radioattiva e più il pericoloso fenomeno si attenua. Purtroppo non si hanno notizie precise dal luogo dove è avvenuto il fatto, ma soprattutto non si conosce il tipo dei materiali impiegati nel reattore».

Se la situazione nella regione non è pericolosa, la gente ugualmente è in apprensione. A Trieste centinaia di persone si sono recate nelle farmacie per acquistare pastiglie di iodio, in quanto aveva appreso dai giornali e della televisione che tale prodotto si era esaurito nel giro di poche ore nelle farmacie della Svezia e della Danimarca. Da noi, però, le pastiglie di iodio non sono in vendita, né si trovano elencate sui libri farmaceutici o sui vari «informatori farmaceutici».

«Prendere lo iodio senza necessità, però — ci ha detto un esperto farmacista — può rappresentare un pericolo serio per la tiroide. Anche se le avessimo, queste pasticche, non potremmo venderle senza ricetta medica».

Le informazioni da Trieste vengono poi trasmesse a Roma, alla sala operativa della Protezione civile del Ministero degli interni che coordina tutti i rilevamenti. Assieme ai funzionari statali ci sono i tecnici dell'Enea e del Cnen.

La «prima linea» dell'emergenza nucleare, come si vede, è occupata dal Ministero degli interni, attraverso il corpo dei vigili del fuoco. Strutture alternative ai pompieri non esistono, perché il decentramento della protezione civile ai poteri regionali non è mai avvenuto. In altre parole, anche alla nostra regione manca una legge per poter operare. L'assessore Giovanni Di Benedetto ha cercato di portare in aula un suo progetto, ma senza molto successo.



Trieste — Uno dei punti di rilevamento della radioattività atmosferica attivati dai vigili del fuoco *(Italfoto)*

L'amministrazione regionale segue comunque attentamente l'evolversi della situazione. Di Benedetto ha parlato ieri al telefono con il ministro della Protezione civile Zamberletti e con i responsabili della sala operativa. Gli organi nazionali hanno ribadito che attualmente non si registrano tassi di radioattività tali da preoccupare la salute della popolazione.

Willy Ragusin

Le analisi nella provincia di Udine

UDINE — Situazione costantemente sotto controllo anche in provincia di Udine per quel che riguarda gli effetti della catastrofe nucleare nell'Unione Sovietica. A terra, attraverso la rete di rilevatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco (i dati vengono raccolti ogni tre ore da questi ultimi, che sono in costante collegamento con la Prefettura) non sono state registrate anomalie.

Nell'aria, invece, attraverso le sonde dell'Aeronautica militare, sono state registrate tracce scarsamente significative, così come nell'acqua, secondo le analisi svolte dall'Istituto di fisica sanitaria dell'Ospedale di Udine.

Ma quella dell'acqua non viene considerata un'analisi particolarmente significativa, in quanto i campioni sono stati prelevati in alcune pozze della zona dell'Ospedale e della periferia Nord della città.

Il direttore dell'Istituto, dott. Padovani, non ha voluto indicare i valori raggiunti, in quanto — ha detto — preferisce prima attendere i risultati di altri esami che saranno effettuati su campioni prelevati nei pluviometri installati in provincia, non potendo essere affidabili gli accertamenti effettuati su acqua stagnante (a Udine aveva piovuto la nottata scorsa).

Ieri si era anche diffusa la notizia che un gruppo di lavoratori friulani della Danieli sarebbe rientrato dall'Unione Sovietica: alla direzione aziendale hanno smentito, ricordando che i tecnici impegnati in una zona a 500 chilometri da Kiev continuano il loro impegno in Russia. Quelli tornati in Italia martedì erano invece tecnici che avevano concluso il ciclo di tre mesi all'estero e che si apprestavano a godere i consueti quindici giorni di ferie.

Nessun aereo contaminato

ROMA — In merito alla denuncia di piloti di aviolinee circa il pericolo di radiazioni ad alta quota, negli ambienti dell'Enea si precisa che gli aerei che hanno sorvolato la nube tossica o con la stessa hanno avuto una «rotta di collisione» sono stati accuratamente controllati, una volta a terra, sia nelle strutture esterne che in quelle interne. In nessun caso è stata riscontrata la presenza di particelle radioattive.

Da parte sua l'Alitalia ha fatto rilevare che:

1) a programma e regolarmente la compagnia svolge controlli sui propri aerei sulle radiazioni; 2) nell'attuale emergenza i suddetti controlli sono stati intensificati ed effettuati in collaborazione con le competenti autorità del ministero della protezione civile, come d'altra parte hanno fatto tutte le compagnie aeree; 3) tutti i controlli effettuati, anche sull'aereo del volo AZ548 del 28 aprile hanno rilevato che tutti i valori sono in assoluta normalità.

«NELL'URSS SEMBRAVA CHE NESSUNO SAPESSE NULLA»

Controlli al rientro da Mosca per cinque lavoratori italiani

BOLOGNA — Cinque italiani che fino a lunedì lavoravano a Slobin, una città a 150 chilometri da Chernobyl, sono stati sottoposti a controlli (i cui primi esiti sono stati definiti «tranquillizzanti») presso il centro Enea di Bologna. Soltanto l'altra mattina, arrivando a Vienna, i cinque hanno saputo dai quotidiani italiani e dalla radio austriaca dell'incidente nucleare. Dirigenti e tecnici dell'Enea hanno risposto alle domande dei giornalisti con molta prudenza, spiegando di non poter fornire dati precisi sul tasso di radioattività registrato sulle persone e sugli abiti esaminati.

«Ci sono sintomi e dati da valutare», ha detto Gilberto Busoli, direttore del dipartimento Enea di Bologna. «Dobbiamo essere sicuri di quanto gli strumenti ci hanno indicato e questo sarà possibile soltanto dopo successive rielaborazioni dei dati e dopo altri controlli strumentali sulla validità dell'esame. Quel che è certo è che le persone controllate possono continuare la loro vita normale. Li rivedremo tra un mese per accertare che i valori di radioattività si siano ridotti».

I cinque sono l'ing. Gianfranco Tempo di Tolmezzo, gli operai Silini e Cesarino Borsotti di Brescia (tutti e tre dipendenti della ditta Danieli di Udine), Adriano Zasso e Dario Guarnieri di Milano, tecnici della Codest che con la Danieli sta costruendo a Slobin un impianto siderurgico.

«All'interno del cantiere, che viene controllato da militari e che ospita, oltre a una trentina di italiani, anche lavoratori austriaci e jugoslavi — ha raccontato Tempo, l'unico ad accettare il colloquio con i giornalisti — fino a martedì mattina non erano arrivate notizie sul disastro. Talvolta qualcuno riusciva a captare Radio Londra, ma nei giorni successivi all'incidente non è stato evidentemente possibile. Radio e televisione sovietiche non ne hanno mai parlato, perché in caso contrario gli interpreti del campo ci avrebbero avvertito. Martedì mattina noi cinque abbiamo viaggiato per quattro ore in pullman fino a Minsk, da dove ci siamo imbarcati sull'aereo per Vienna. Anche in questo tragitto non abbiamo saputo nulla. Poi, nella sala d'aspetto, ho trovato i giornali italiani».

«Io e altri — ha aggiunto velocemente Borsotti — abbiamo appreso dell'incidente dal tassista austriaco che ci portava alla stazione».

Tempo, che ha definito il comportamento delle autorità sovietiche «non certo il più etico del mondo», si è detto assolutamente tranquillo sull'esito dei controlli e, come gli altri, disposto a tornare in Urss. «Il cantiere è come un'isola del diametro di otto chilometri, tanti quanti lo separano da Slobin — ha raccontato ancora l'ing. Tempo —. Chi vi lavora ha contatti, sia pure epidermici, con la popolazione: eppure per due giorni in quest'isola non è filtrata alcuna notizia».

Assicurazione fino a 120 miliardi per le centrali italiane

ROMA — Sono assicurate fino a 7,5 miliardi di lire le centrali nucleari italiane per danni causati a terzi in conseguenza di un incidente nucleare. Fino a questa cifra — secondo la legge nucleare del 1960, emendata nel 1975 con l'elevazione dei massimali — risponde però non una sola compagnia, bensì un «pool» per i rischi atomici creato nel 1957, al quale aderiscono più di settanta compagnie di assicurazioni. Per importi superiori interviene lo Stato italiano fino a 42,5 miliardi di lire, mentre per danni ancora superiori è previsto l'intervento della Cee fino a 120 miliardi.

Queste cifre servono a risarcire i danni eventualmente subiti da terzi, oppure le spese sopportate per evitarli (come i traslochi): resta quindi aperta la possibilità di un contenzioso di proporzioni non facilmente definibili per quelli che possono essere i «danni futuri». Eventuali inquinamenti di acque, di colture, di animali, malformazioni di nascituri, pongono tutta una serie di problemi nuovi la cui soluzione, dal punto di vista assicurativo, è in gran parte tuttora da inventare.

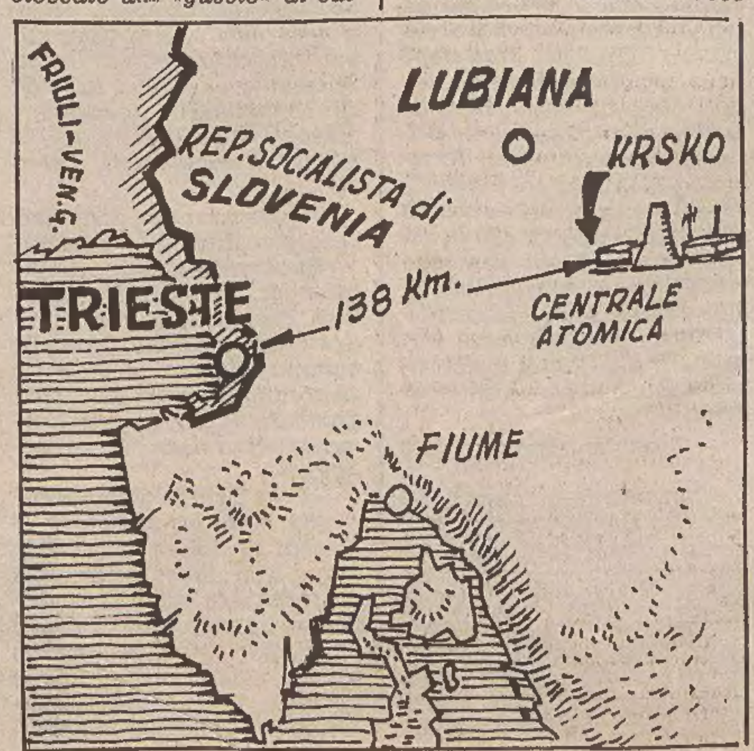
ENTRATO IN FUNZIONE NEL 1981, È L'IMPIANTO NUCLEARE PIÙ VICINO A TRIESTE

E a Krsko, in Slovenia, c'è una centrale...

Centotrentotto chilometri. Questa la distanza da Trieste dalla centrale atomica jugoslava di Krsko, costruita sulle sponde della Sava, tra Lubiana e Zagabria. È la più vicina alla nostra città, ma della sua ingombrante presenza molti si sono accorti solo ieri, quando le dimensioni della catastrofe di Chernobyl si sono palesate in tutta la loro drammaticità.

Il reattore installato a Krsko è di un modello antico, risalente come tecnologia agli anni Sessanta. È del tutto simile a quello realizzato dalla Westinghouse Electric Corporation a Three Mile Island, la località della Pennsylvania cui fino ad ora si era associato il più grave incidente della storia nucleare.

Per una serie di disfunzioni tecniche ed errori umani, il 28 marzo 1979 il «nocciolo» del reattore americano cominciò a fondere. I tecnici e i sistemi di sicurezza automatici all'ultimo momento riuscirono a evitare la catastrofe. Il rilascio di radioattività fu esiguo e comunque confinato all'interno della centrale. Le radiazioni, in altre parole, furono bloccate dal «guscio» di calcestruzzo costruito a protezione dell'impianto. Un simile «guscio» esiste anche a Krsko. Non esiteva invece



nell'impianto protagonista del disastro a Chernobyl.

I «verdi» jugoslavi si sono riuniti proprio a Krsko due mesi fa e hanno chiesto ai governi delle repubbliche e a quello federale di annullare il piano nucleare jugoslavo: «Siamo preoccupati per un possibile incidente. Per questo ne chiediamo il blocco. I presunti benefici non pagano il rischio».

Secondo i tecnici, invece, la centrale è in grado di affrontare con successo anche un terremoto del decimo grado della scala Mercalli o l'impatto di un jet. «Abbiamo speso il 60 per cento dell'investimento totale di 21 miliardi di dinari per i sistemi di allarme e di sicurezza», dichiararono i progettisti all'inaugurazione della centrale, il 10 settembre 1981.

In questi anni l'avviamento di Krsko è stato piuttosto macchinoso, come del resto quello della centrale italiana di Caorso, sul Po, vicino a Piacenza. Fermate improvvise, revisioni, verifiche.

Il reattore installato a Krsko ha una potenza di 635 megawatt, la metà di quella della centrale a carbone di Monfalcone. È del tipo ad acqua naturale in pressione, più diffuso rispetto a quelli ad acqua bollente. Il «nocciolo» dell'impianto (costituito da barre di ossido di uranio arricchito al 3 per cento) è inserito in un recipiente d'acciaio di oltre cento metri cubi di volume, con due circuiti per il raffreddamento.

Sono proprio questi circuiti che sono «saltati» a Chernobyl. La reazione a catena è continuata, la temperatura è salita a dismisura, c'è stato lo scoppio e nei cieli d'Europa si è alzata una nube minacciosa.

«Se saltasse la centrale a Lubiana, chissà che cosa accadrebbe qui da noi». Era questa, ieri, la preoccupazione di molti triestini. «Tra noi e la centrale ci sono solo 138 chilometri: la stessa distanza che intercorre tra Kiev e l'epicentro del disastro».

Claudio Ernè

IL PICCOLO
fondato nel 1881

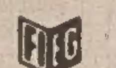
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 30 aprile 1986 è stata di 63.650 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

L'OTTIMO LIBRO DI SERGIO ROMANO

Crispi, il protagonista di un'Italia in declino

Sergio Romano ripubblica, accresciuto di episodi, citazioni e giudizi, il suo ritratto di Francesco Crispi, già apparso nel 1973 («Crispi», Bompiani editore, lire 20.000). Ma, avverte nell'introduzione, nuove domande, nuovi problemi si sono aggiunti a quelli con cui allora indagava il personaggio. Come e perché un uomo della sinistra mazziniana e garibaldina si sia mutato con gli anni in un presidente del consiglio nazionalista e autoritario, era la domanda di allora.

Quali condizioni della politica italiana del post/Risorgimento spingevano su questa strada; e in che misura, nel percorrerla, si poteva essere influenzati da un passato di cospirazioni, di complotti, di colpi di mano, sono le domande che hanno dominato oggi il rinnovato dialogo dell'autore con il suo personaggio. I problemi attualissimi dunque, lo si intuisce subito, della governabilità e del terrorismo.

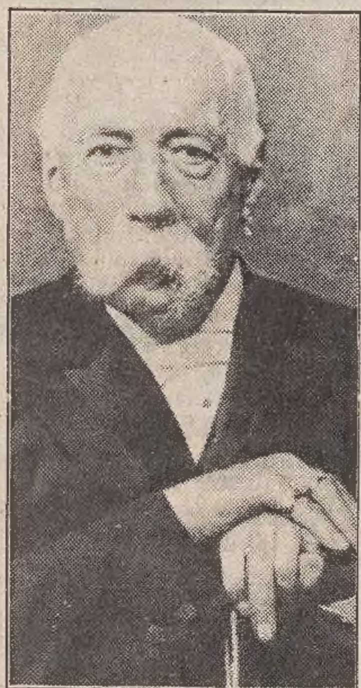
Capiamo e condividiamo questa giustificazione della propria opera, in uno storico che è tra i pochissimi oggi ancora memori dell'alta lezione di Benedetto Croce: il maestro appunto che ci ha insegnato essere ogni vera opera di storia un'opera di storia contemporanea, una genitura dei drammi e degli interrogativi che ci sollecitano negli eventi di oggi.

Ma nella lettura percepiamo subito che cosa questa impostazione «non» significa sotto la penna di Romano. Non significa sovrapposizione di pregiudizi ideologici, costipazione di incondito «materiale» erudito, discussione plumbeamente professorale/accademica di alternative immaginarie, fissazione su quelle che sono, o si immagina che siano, le categorie culturali o politiche generali sotto cui inscrivere la vita degli individui protagonisti della storia; e via esemplificando. Diciamo la verità. Giunti alla fine del libro, non è tanto la risposta alle predette questioni, pure in qualche modo presente, quella che domina la nostra mente. È piuttosto una sequenza indimenticabile di situazioni, esistenziali e storiche insieme, vissute dall'uomo Crispi: un uomo in cui peraltro la dimensione politica fu soverchiante su ogni altra.

L'ingresso a nove anni in abito talare nel seminario greco/albanese della chiusa Palermo borbonica. Le beghe, i livori e le speranze dell'esilio torinese, dopo il fallimento quarantottesco della rivoluzione aristocratica siciliana. Lo strano ambiente di Malta, dove contrasse un poi controverso matrimonio con Rosalia Montmasson, una bella operaia savoiarda che dopo averlo sostenuto con virile ardimento e donnesca devozione fra fughe, esilii e congiure, ed essere stata l'unica donna dei Mille, doveva finire la sua convivenza con lui, tradita, beona e sperperatrice, quando arrivarono i giorni della notorietà e del successo.

Gli ambigui e mai del tutto chiariti rapporti con gli anarchici parigini che volevano far saltare Notre Dame, e con il terrorista e aspirante tirannicida Felice Orsini. Il distacco pragmatico da Mazzini in occasione dell'impresa siciliano/meridionale di Garibaldi, eppoi l'aperta rottura di principio, con la famosa giustificazione che doveva diventare l'emblema di una generazione intera di ex rivoluzionari: «La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe».

Eppoi, nei giorni del potere e dell'ansiosa ricerca di uno spazio per l'Italia nel gioco della grande politica continentale e della espansione imperiale, la gigantesca statura di Bismarck che si staglia di notte a lume delle fiaccole, attendendolo nella remota stazioncina di Friedrichsruhe. E gli anni della sconfitta dopo Adua, tra le rovine delle sue ambizioni di lasciare uno stato forte e temuto, lo scandalo



per le conclamate corresponsabilità in sordide vicende bancarie, il declino della stessa prosperità e compattezza del clan familiare, che era stato come la sua fortezza nei giorni del potere. Un tramonto che richiama insistentemente per affinità di ambienti, caratteri, psicologie e relazioni umane, certe grandi pagine de «I Viceré».

Certo, la carriera di Crispi abbonda di momenti e decisioni che avrebbero potuto suggerire estese escursioni in ingenti problemi della storia nazionale più vasta. Esemplifico un po' a caso. L'avvicinamento alla Germania e la contem[illegible] del modello tedesco [illegible]ato, la guerra commerciale con la Francia dall'altro (di cui anche un moderato come Luzzati attribuiva tutta la responsabilità alla grettezza dell'Assemblea Nazionale) furono pure complessivamente utili a orientare gli investimenti esteri in Italia verso destinazioni più moderne e produttive, e a differenziarli riducendone così i vincoli politici.

La legge crispina sulle opere pie del 1889 deve pur sempre essere considerata, come appariva a Iemolo, la più ardita e organica delle leggi liberali riformatrici dello Stato unitario nel rapporto con la Chiesa. La proposta di legge 1894 sul latifondo siciliano e la promozione della proprietà coltivatrice, con la relazione che la accompagna è la più lucida proposta contro i mali dell'agricoltura meridionale che sia comparsa nel nostro Parlamento.

Il risanamento finanziario che Sonnino compì durante il suo ultimo ministero è infine certamente il più meritorio dopo quello di Quintino Sella. Ma Romano, che pure informa accuratamente su tutto questo, su tutto ciò che divenne materia delle scelte, delle strategie e delle tattiche politiche di Crispi, non è di questo tipo di discussione che alimenta la sua trattazione. Ben a ragione potrebbe egli ripetere con Marziale: «Hominem pagina nostra sapit».

È l'uomo, come entità concreta e irripetibile, ciò che essenzialmente gli interessa. La Francia imperiale e repubblicana e Bismarck, la nuova sinistra estrema e il Parlamento, Giolitti e Umberto I, la Santa Sede e i problemi africani e coloniali, eccetera, non sono tratteggiati in astratto, impersonalmente. Fornita con pochi cenni sapienti l'informazione essenziale, essi vengono evocati alla ribalta di volta in volta come si presentavano a Crispi stesso, con i suoi accecamenti e le sue intuizioni, i suoi impeti e le sue doppiezze, le sue ossessioni e i suoi risentimenti, la sua testarda ostinazione e le sue debolezze. Materiale psicologico e morale dei suoi progetti, delle sue manovre, dei calcoli, dei suoi sogni anche di un'Italia più forte e grande.

Ne nasce un vero modello di biografia divulgativa. Ho sempre sospettato che Romano abbia ricavato dalla sua esperienza di diplomatico ad alto livello un sano scetticismo sulla riducibilità delle grandi decisioni politiche a categorie concettuali astratte; e la ferma convinzione della centralità degli individui con le loro idee e passioni nel farsi dei grandi avvenimenti storici. Centralità che non significa sempre governo e dominio su di essi; ma sempre e soprattutto alea.

Questa biografia è alla fine, come quella di Gentile, il quadro di un triste declino, di uno stizzoso divorzio delle vie della storia nazionale, il quadro di una sconfitta. Una sconfitta in cui non c'era niente di necessario, per altro.

Dopo tutto Crispi divenne autoritario partendo da posizioni giacobine; e la sua percezione dei paralizzanti difetti del parlamentarismo italiano fu sostanzialmente giusta. Come non infondata fu la sua percezione delle nuove regole che dominavano la montante competizione imperialistica.

Gli mancò invece la freddezza per adeguare i mezzi allo scopo: altri direbbe il cinismo di tagliare il vestito sulla misura del gobbo. Rappresentò un passaggio della storia italiana, come la sequenza di mediocri dalla caduta della destra a Giolitti non avrebbe mai potuto. Il merito di Romano non è di aver «dimostrato» accademicamente questo protagonismo. È di averlo impersonato nel dramma dell'ascesa e della [illegible] di un uomo che tutt[illegible] tranne che meschino. Il merito massimo di una biografia.

Giuseppe Are

Nella foto, Francesco Crispi.

A VENEZIA L'AVVENIMENTO DELL'ESTATE '86 CON UNA MIRIADE DI INIZIATIVE DI ÉLITE E DI MASSA

Futurismo: cultura e kolossal

Domenica l'apertura al pubblico della grande mostra a Palazzo Grassi completamente ristrutturato – E tra domani e dopodomani si consuma il complesso rituale mondano che fa da spettacolare cornice alla rassegna – Il «debutto» della Fiat e della gestione Hulten

VENEZIA — Nella città forse più «passatista» che ci sia, quella che ispirò a Filippo Tommaso Marinetti e ai suoi fidi il manifesto/proclama «Uccidiamo il chiaro di luna» (contro tutte le smancerie tardoromantiche), s'inaugura dopodomani — per una singolare «nemesi» storica — la più grande e stimolante rassegna mai realizzata sul futurismo italiano e sulle sue varie accezioni europee.

«Futurismo & futurismi» — più di 300 dipinti, e poi sculture, disegni, oggetti, documenti, fotografie, per un totale di 1500 pezzi — sarà la grande manifestazione cultural/turistica dell'estate veneziana: un evento, si dice, assolutamente memorabile.

Aperta a Palazzo Grassi dalle 10 di domenica fino al 12 ottobre (biglietto di seimila lire; catalogo — edito da Bompiani sotto forma di «dizionario enciclopedico» — da 48 mila lire), la rassegna rimarrà per due giorni rigorosamente «off limits» per il «pubblico qualunque»: la giornata di domani sarà infatti riservata alla vernice per la stampa mondiale, quella di dopodomani all'inaugurazione ufficiale, con autorità e sceltissimi invitati radunati all'Arsenale (per buone ragioni di capienza) e poi velocemente trasferiti allo splendido palazzo «in volta de Canal». Ancora più splendido — secondo ogni testimonianza — dopo la radicale ristrutturazione voluta dalla Fiat (e curata da Gae Aulenti e da Antonio Foscari), che ha tramutato Palazzo Grassi — com'è stato detto e scritto — nella «più moderna galleria d'Italia per la tecnologia che vi è stata impiegata».

E la prova del nove per la gestione artistica di Pontus Hulten e per il debutto veneziano della Fiat, che si è addebitata l'onere (e il prevedibilissimo onore) del più imponente intervento compiuto da molti decenni in qua su un edificio storico veneziano. Per il suo sbarco in laguna l'azienda torinese ha fatto le cose in grande (persino troppo in grande, secondo gli invidiosi e gli esclusi dai complessi rituali precedenti l'apertura della mostra al pubblico).

Queste le iniziative: domani sera, serata mondana, per non più di mille invitati, su una nave ormeggiata nel bacino di San Marco; sabato sera, dopo una giornata che già si preannuncia intensissima, gran gala alle Fenice, con uno spettacolo di musiche, declamazioni, episodi teatrali e mimici di schietta estrazione futurista; domenica «pranzo futurista», per seicento fortunati prescelti, al Gran Hotel des Bains, al Lido, e sfilata di modelli ispirati alle creazioni di Balla e Depero.

E non è finita. Dal 6 al 10 maggio, al cinema Olimpia, rassegna di film intitolata «Velocità», incentrata sui rapporti storicamente intercorsi tra cinematrografia e futurismo; nelle «sale apollinee» della Fenice, il 15 e 16 maggio, convegno ad alto quoziente intellettuale sui rapporti tra futurismo, politica e cultura; e poi spettacoli di musica futurista, un altro convengo — ma appena in ottobre — sulle estetiche del futurismo, e una miriade di iniziative «minori» e collaterali.



Accanto, «Carica di lancieri 1915» di Umberto Boccioni.

«Un movimento da riscoprire? In realtà non è mai morto...»

«Il futurismo? Esiste sempre. Quel che oggi non esiste più è il movimento futurista. Ma l'idea sopravvive, e ad essa io continuo a restare fedele». Chi parla così — senza affatto suonare patetico o visionario — è Tullio Crali, futurista della «seconda ondata», quella che alla mostra di Venezia non è rappresentata (la rassegna si ferma al 1919 e ignora tutto ciò che seguì alla prima fase, rivoluzionaria, di «rottura»).

Nato 76 anni fa in Dalmazia, a Igalo, Crali è vissuto a lungo a Gorizia e qui, ancora ragazzo, si è infiammato per il movimento marinettiano: un amore decisivo, irreversibile. Precocissimo, ha iniziato a esporre i propri dipinti nel 1929; nel '32 ha partecipato, a Parigi, alla prima esposizione degli «aeropittori futuristi italiani»; dal '34 è stato presente alle Biennali di Venezia.

Artista completo (pittore, scultore, poeta e declamatore), instancabile agit-prop del verbo futurista, Crali vive oggi a Milano, dove ha messo assieme negli anni un ricchissimo «centro di documentazione» sul futurismo, di cui si considera l'unico — e l'ultimo — autentico depositario, per aver ricevuto l'investitura da un Marinetti ormai allo stremo, nel 1944, durante un accorato incontro a Venezia (ancora!) nel quale, accanto al maestro, si raccolsero solo pochi discepoli: Crali, Andreoni, Acquaviva.

«Non contate su nessuno, siete voi che dovete portare avanti il futurismo!» disse Marinetti. E a questa consegna Crali è rimasto tenacemente fedele, con una «militanza» totale, che gli è costata anche ostracismi, emarginazioni, e peggio.

«Nel '44/'45, davanti a 600, 700 persone, tenevo a Gorizia dei "raduni di poesia", testimonianze di italianità che irritarono molto i tedeschi. Allora rischiai il lager... Poi fu la volta della polizia titina: fui deportato, restai 45 giorni in carcere, rimasi vivo per un pelo. Una volta libero, ripresi la mia propaganda futurista. Certo che declamare Marinetti negli anni '40 o '50 voleva dire essere guardato male, non venir accettato nelle gallerie...».

— *Ora i tempi sono cambiati, certe prevenzioni e chiusure ideologiche sono cadute...*

«E si comincia a guardare al futurismo con occhio diverso. Sul piano storico c'è stato, ad esempio, l'intervento di Renzo De Felice, per "ricostruire" Marinetti e situare il futurismo dentro il ventennio. Certo, non si può passare su tutto una mano di bianco. Bisogna invece tirar fuori le cose, i fatti, le opere. Vedere, e poi giudicare. Ma senza il solito pregiudizio: quello lì portava il fez, quell'altro salutava alla romana...».

— *Con quale spirito lei andrà a vedere la mostra di Venezia: di curiosità, di diffidenza, di timore per i rischi di un travisamento?*

«A Venezia un giorno o l'altro ci passerò. Non all'inaugurazione: troppa ressa. (Tra l'altro, dal 3 maggio, in una galleria veneziana si apre una mostra di "cosette" mie). Non posso ipotizzare quello che Hulten e i suoi hanno voluto far vedere e quale significato ci hanno voluto attribuire. Comunque vada, la mostra ha un merito: di aver finalmente attirato l'attenzione su questo movimento. Quello che non hanno saputo o voluto fare finora i politici e le pubbliche amministrazioni, lo fa adesso l'iniziativa privata. E questo è un bene.

«Ciò che mi spiace, invece, è che, se si parla — giustamente — dell'avvio del movimento e dei suoi riflessi all'estero (nel senso di influssi esercitati e assorbiti), non si parla delle sue conseguenze, di quel che è venuto dopo. Dal 1909 a oggi sono passati quasi ottant'anni. Ebbene: il futurismo si è spento? Non si è spento? Questo tema, la mostra non lo affronta».

— *Secondo lei...*

«Secondo me, il futurismo ha avuto e ha una sua continuità, è un'avanguardia che in Italia (a differenza di quelle tedesca o russa, stroncate dalle dittature) ha potuto continuare ed evolversi. E non è giusto che sul fatto della continuità si taccia».

— *Ma oggi chi si può definire ancora futurista? Si parla, è vero, di post/futuristi, di «nuovi futuristi» tra gli artisti giovani...*

«No, quella è una volgare speculazione. Qualcuno ha approfittato di questo risveglio d'interesse e ha imitato Balla, Depero, Prampolini, le cose più facili di questi artisti, ignorando le loro finalità. Ci sarebbe invece da guardare negli studi di quelli che, anche se non si definiscono futuristi, hanno subito l'influenza del movimento e hanno elaborato elementi suggeriti dalla ricerca futurista. Lo ripeto: il futurismo esiste, sotto il suo nome o sotto un altro, come fermento, come sviluppo del pensiero e della forma, come modernolatria».

— *Del futurismo, lei non ha mai dubitato?*

«No, assolutamente. Ho dubitato invece di tanti futuristi, perché anche tra di loro c'erano gli intelligenti e i cretini, gli onesti e i disonesti. L'idea, io ho continuato a portarla avanti, talvolta anche contro gli stessi futuristi».

— *E, ugualmente, non ha mai dubitato di Marinetti?*

«Neppure. Posso considerare i limiti in cui ha dovuto operare nel corso degli anni, le sue difficoltà di ordine spirituale. Ma sul piano umano... beh, è stato un uomo eccezionale. Se ho mai conosciuto un vero democratico, questo è stato Marinetti, che non ha mai inveito contro uomini di un'altra lingua, di un'altra bandiera. E non ha mai voltato gabbana...».

— *Da Venezia qualcuno l'ha interpellata in vista della mostra, qualcuno ha attinto al suo enorme archivio?*

«Nessuno».

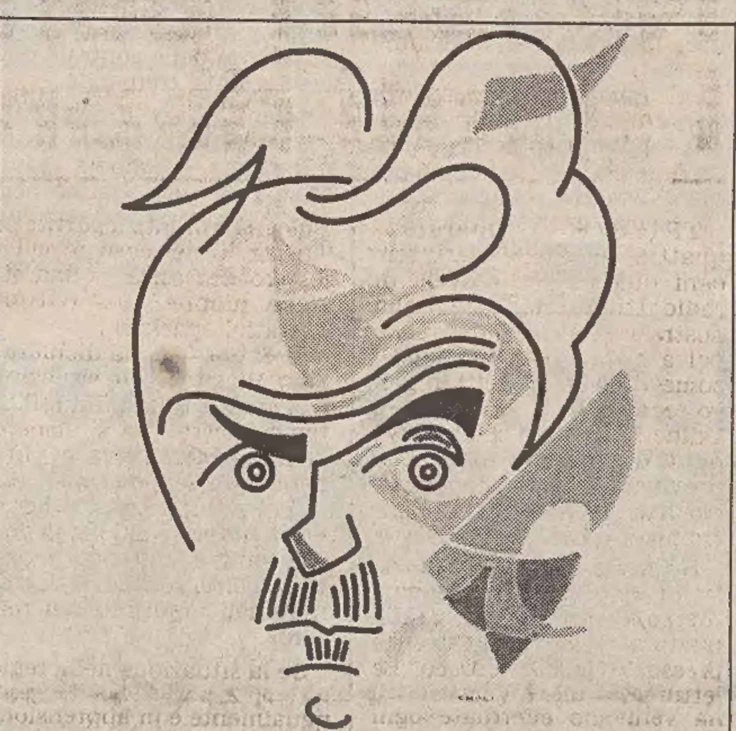
— *E cosa pensa del lato spettacolar/mondano delle manifestazioni: i «pranzi futuristi», i gadget, i gilè alla Depero...?*

«Mi pare che si faccia il carnevale di Venezia. Quei gilè, indossati sfacciatamente nel '22 da Depero o da Cangiullo, erano una provocazione, un'offesa all'estetica borghese... Ma oggi? E poi, quell'assurdo «pranzo futurista»! I veri «pranzi», improvvisati, erano tali solo perché c'erano i futuristi: e, con i loro giochi, le loro invenzioni, le declamazioni di poesie ideate su due piedi, quelle divenivano occasioni di ritrovo piene di sorprese».

— *Per finire, Crali: i nomi dei cinque personaggi che, più di ogni altro, hanno «fatto» il futurismo.*

«A colpo sicuro: Marinetti, Sant'Elia, Boccioni, Russolo, Balla».

R. Cur.



Sopra, Balla in un disegno di Crali, dalla serie «Futuristi in linea».

Quando a Trieste Marinetti tuonava

Con Parigi e con Milano, Trieste fu — del tutto involontariamente — una delle tre riconosciute «capitali» del futurismo. La sua situazione politica negli anni precedenti la prima guerra mondiale contribuì a incanalare le tensioni ideologiche del movimento, facendone una città/faro, una città/simbolo. Nel marzo del 1909, col manifesto «Trieste, la nostra bella polveriera», Marinetti invocava dai triestini «l'innesco della guerra liberatrice» e il superamento delle «teorie pacifiste e internazionalistiche». E la sera del 12 gennaio 1910, nella sala gremitissima del Politeama Rossetti, egli inscenava, assieme ad altri poeti futuristi, la prima, memorabile serata del movimento. Ne rievochiamo qui l'atmosfera surriscaldata, tra applausi, fischi e battibecchi, nella cronaca (anonima) che la mattina del giorno dopo apparve sulle colonne de «L'Indipendente».

A proposito di futurismo e di poeti futuristi, molti si chiedevano in questi giorni di fervida pubblicità per gli albi, che cosa veramente volesse dire questo benedetto futurismo, che cosa veramente pretendessero i cinque nomi di poeti che facevano capolino a ogni svolto di via: Marinetti, Buzzi, Cavacchioli, Palazzeschi, Armando Mazza.

C'era un programma, una formula nuova che unisce in collettività poetica questo gruppo di giovani coraggiosi? Oppure il futurismo non è altro se non una bandiera per essere sventolata d'occasione, tanto per costringere tutti i pigri ad accorgersi anche di questi ribelli figli dell'oggi?

Occorre la violenza della pubblicità per scuotere l'interesse sonnecchiante. E il duce del futurismo, il principe di questi guerrieri lo sa molto bene, e a parere di certuni abusa della violenza della réclame. Benché infine la réclame d'oggigiorno né sia uguale né possa essere simile a quella in uso 50 o 100 anni orsono. Tutto è suscettibile di trasformazione, e ormai sarebbe sciocco ancora il credere... al trionfo della modestia.

La serata non fu priva di incidenti. C'era dell'elettricità nell'aria. Il teatro aveva un aspetto dei più imponenti. Folla in platea, nelle poltroncine; folla nelle gallerie, nel loggione. La repubblica letteraria triestina figurava nei palchetti.

Indispose alquanto una parte del pubblico l'annuncio che, dei cinque poeti futuristi, non poterono recarsi a Trieste che tre: Marinetti, Mazza e Palazzeschi. Mancavano Paolo Buzzi e Cavacchioli.

Il poeta Marinetti diede con brevi parole d'esordio la risposta a quelli che si chiedevano cosa fosse il futurismo. Sorse quindi Armando Mazza a dire con tono veramente di fuoco tutto il primo proclama futurista, che a suo tempo venne pubblicato e criticato dai diversi giornali del regno e di Francia, mentre sarebbe stato meglio non l'avesse detto perché fece suscitare in vari punti proteste di diverso genere fra alcune persone del pubblico. Alle proteste da qualche parte si rispose con applausi. S'incrociarono nell'aria pure delle insolenze.

Il baccano ebbe il massimo delle sue vibrazioni, quando il dicitore, urlando con polmoni di ferro e senza scomporsi minimamente delle proteste, diceva: noi incendieremo le biblioteche, distruggeremo le gallerie, bruceremo i musei!

Sedati i rumori, si passò alla declamazione dei versi. Venne il turno al poeta Aldo Palazzeschi, che ha un torto e purtroppo senza rimedio. Ha un organo vocale troppo delicato per un ambiente come il Politeama Rossetti. Perciò la declamazione della sua poesia «La regola del sole» (?) andò tutta confusa alle interruzioni d'una parte del pubblico. E fu davvero peccato. In un ambiente più intimo dovrebbe indubbiamente piacere.

Il rimanente del programma venne allora sostenuto tutto dal Marinetti e dal Mazza. Udimmo ora da uno ora dall'altro versi già letti in «Poesia», la rivista milanese diretta dal Marinetti. Armando Mazza lesse una lirica di Corrado Covoni (sic, n.d.r.), una «canzone folle» del Marinetti, un frammento del «Canto d'angoscia e di pianto» del Locini (sic, n.d.r.) e qualche cosa del Cavacchioli. Peccato che lo sforzo fatto dal Mazza nel dire il manifesto del futurismo lo abbia poi reso quasi afono, mentre prometteva così bene nella declamazione.

F.T. Marinetti fu il più fortunato dei tre, seppe conservare inalterato il suo organo vocale in sino alla fine. Disse degnamente i «Desideri» di Libero Altomare, colorì a dovere la canzone «all'eroe che verrà» di Federico de Maria. Piacque nella lirica «Alla Poesia» di Paolo Buzzi e rese con efficacia tutta la tristezza del «Canto dei reclusi» del medesimo autore. Ma s'ebbe un vero successo quando declamò la sua ben nota ode «All'automobile», ode che gli veniva chiesta con insistenza da più parti nel teatro. Coronò il suo dire una salva di ben nudriti applausi.

In complesso una serata di pura curiosità e nient'altro. La scuola del futurismo non si è arricchita ieri certo di nuovi aderenti, e molto probabilmente più di uno, uscendo dal teatro, avrà detto: ritorniamo all'antico!.

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)
dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti
Il Resto del Carlino / INCONTRI

Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI Tel. 051/521169

La rassegna dei libri

Illusorio e verace

Hermann Hesse: «L'uomo con molti libri», Studio Tesi, pagg. 120, lire 10.000.

C'è modo e modo di raccogliere fiorellini, soprattutto in un prato dove hanno già pascolato in molti. Solo così si spiega il differente profumo di due libriccini dello stesso autore, Hermann Hesse (1877/1962), pubblicati a pochi mesi di distanza. Uno s'intitola «L'uomo con molti libri» ed è proposto dalle edizioni Studio Tesi di Pordenone nella serie «Filo di perle», l'altro — «La cura» — è riesumato per la settima volta dal 1978 da Adelphi nella sua «Piccola biblioteca» (pagg. 143, lire 7.500).

«La cura» è lo schizzo maturo (Francoforte, 1953) di un soggiorno termale dello scrittore a Baden. È, a nostro avviso, un esperimento letterario non riuscito, come un aquilone di carta che non riesca a prendere il volo, arenandosi tra riflessioni filosofiche, divagazioni psicologiche e considerazioni su gottosi, reumatici e ischiatici, così noiose da sembrare un romanzo troppo lungo.

Ben diverso, potremmo dire fortunato, il «Fabulierbuch» pubblicato da Studio Tesi, che ci propone un florilegio di racconti scritti da Hesse tra il 1904 e il 1918 (fa da spartiacque il 1911, l'anno del viaggio in India) con uno stile fresco e fluente che contamina gradevolmente il modello religioso del «leggendario» con quello laico di un «novellino» duecentesco.

Dal brevissimo racconto del titolo (del 1918), sull'«uomo dei libri» che si accorge che è menzogna sottrarsi al caos sanguinoso della vita, a «Una cattiva accoglienza» (1911), dalla bellissima storia del pastore Hannes (1906) alla parabola sapiente del «Narratore» (1904), dal dierio di «Un viaggio di cent'anni fa» (1910) al delicatissimo «Nel padiglione del giardino di Pressel» (1913), il racconto più lungo, che ci dà anche un ritratto affettuoso di un poeta malato di mente, il grande Hölderlin (1770/1843), il libro procede in raffinato equilibrio tra «erzählen» e «fabulieren», racccontare e favoleggiare, facendoci intravvedere quel «sorriso dell'unità» (Magris) che troveremo nel capolavoro di Hesse, «Siddharta», di pochi anni dopo.

«Un libro — scrive Giorgio Cusatelli nella presentazione — iniziale e iniziatico, conclusivo perché provvisorio, verace perché illusorio». Insomma un piccolo libro da viaggio che non dà ingombro, al quale possiamo affiancare in borsa anche un altro testo «minore», questa volta di Thomas Mann, coetaneo di Hesse, pubblicato sempre da Studio Tesi: una biografia di Federico II di Prussia che, quando apparve, nel 1914, fece scalpore. S'intitola «Federico e la grande coalizione - Un saggio adatto al giorno e all'ora» (pagg. 94, lire 14.000).

R. San.

Zita e le altre innocenti

Mario Tobino: «Zita dei fiori» - Mondadori editore, pagg. 214, lire 18 mila.

Mario Tobino ha lasciato da qualche anno l'ospedale psichiatrico di Magliano, nei pressi di Lucca. È andato in pensione, abita a Fiesole. Ha però conservato le due stanzette occupate per tanto tempo all'interno del manicomio. E lì torna quasi ogni settimana per dialogare con i propri ricordi, per ripensare a quei malati che — ha detto una volta — bussano nelle notti della memoria.

Forse è proprio nella quiete di Magliano che Tobino parla con le sue due anime letterarie: una di ascendenza dickensiana, impegnata nell'analisi della società e dei guasti prodotti da legislatori imprevidenti; l'altra, meno battagliera, di stampo flaubertiano, decisa a distillare sulla pagina la perfetta concentrazione di una realtà minore, senza trascurare l'ipocrisia e la forza che si nascondono nel placido ritmo della provincia.

Scorrendo a ritroso la produzione di Tobino — da «Il figlio del farmacista» sino al recente «La ladra» — si scopre che il merito principale del narratore toscano risiede nella sua precisione, nell'amore per eventi in apparenza marginali, ma capaci di rivelare l'intima essenza di drammi vasti. Meno convincente è invece il Tobino più sentimentale, lo scrittore che si lascia prendere la mano dalla polemica, che vuole a ogni costo generalizzare.

Questi pregi e difetti segnano anche «Zita dei fiori» una raccolta di ritratti schizzati a memoria che prende il titolo da una santa vissuta nella Lucca del Duecento, un'umile serva la cui esistenza fu dominata dalla preoccupazione di soccorrere i poveri della città.

Agli occhi dell'autore Zita è un simbolo. In lei rappresenta tutte le creature innocenti che sanno sorridere di fronte a una vita spesso misteriosa, a volte contraddittoria. Sono uomini e donne, ha sostenuto più volte Tobino, che non hanno mai avuto la possibilità di esprimersi. Indovinare cosa celi il loro silenzio significa esplorare un mondo sconosciuto, aprire nuovi spazi.

Oltre a Zita, le protagoniste degli episodi rievocati si chiamano Eleonora e Isabella Medici, vittime inconsapevoli di un'atroce faida nella Toscana rinascimentale, o Kinzica, «una ragazza minuta, due grandi occhi pieni di meraviglia, ignara di tutto», che salvò Pisa dai Saraceni «londano, lontano, laggiù, nel Mille».

Tobino segue le sue eroine con amorosa partecipazione, le descrive mentre subiscono senza un lamento terribili oltraggi, le addita a esempio. Il carattere didascalico delle vicende è però a volte troppo esplicito. Non mancano, allora, gli «a parte» fuori misura, quasi l'autore riponesse poca fiducia nell'intelligenza del lettore. Beatificando Zita, Eleonora, Isabella, Kinzica, egli non rende loro un buon servizio. Sottratte all'ininterrotto flusso della vita, marmorizzate in monumenti che troppo concedono al gusto popolare, queste figure finiscono per apparire raggelate da una perfezione innaturale.

Di gran lunga più interessanti risultano, invece, le pagine dedicate agli irregolari che danno linfa e vigore alla provincia toscana. Tobino non concede nulla alla melensa e stucchevole poetica di «Strapaese». Disegna ritratti con mano sicura, con la stessa arguzia che muove il pennello di Mino Maccari. Avvocati frustrati dalla routine bancaria, nobilotti senza alcuna speranza di riscatto, piccoli impiegati rosi da innocenti manie, medici in disarmo, queruli dongiovanni, imprenditori di successo con una segreta passione per la burla irriverente trovano il loro cantore, riescono a riscattarsi da un grigio quotidiano, per magia diventano personaggi convincenti, creature con sangue e carne che sanno fronteggiare (e beffare) ogni difficoltà.

Nei capitoli più felici di «Zita dei fiori» — senza dimenticare l'affettuosa rievocazione delle esperienze artistiche di alcuni pittori familiari a Tobino — l'allegria si trasforma in superiore saggezza, in perno dell'esistenza. E, a libro chiuso, riesce difficile dimenticare chi continua a credere nella fantasia come veicolo di libertà morale.

Alberto Andreani

*
**

Sandro Maggiolini: «Tu. Introduzione alla preghiera» - Rusconi editore, pagg. 162, lire 18 mila.

DALL'INTERNO

LA RETICENZA SOVIETICA NELL'AMMETTERE LA CATASTROFE

La verità portata dal vento

Come si verifica il fenomeno della «sindrome cinese» - Dagli Stati Uniti sempre tutti i particolari - Future conseguenze che non conosceremo mai

Se un forte vento di Nord-Ovest non avesse spirato in direzione dei paesi scandinavi, è probabile che l'Urss avrebbe cercato di nascondere l'incidente della centrale nucleare di Chernobyl. Purtroppo per Mosca, la nube radioattiva partita dall'Ucraina è «uscita di casa», ha investito la Svezia, la NOrvegia, la Finlandia che l'hanno percepita all'arrivo e hanno chiesto insistenti spiegazioni al mittente, costringendolo a diramare un comunicato «Tass» con la notizia del disastro.

Ai governanti del Cremlino, a cui non mancavano informazioni immediate, non è venuto neanche in mente che il loro più elementare dove era quello di avvisare subito le popolazioni in pericolo e i paesi confinanti di quello che stava accadendo a Chernobyl. Amanti atavici del segreto, essi hanno cercato fino all'ultimo di seppellire il sinistro dentro le mura domestiche. Non ci sono riusciti per gli imprevisti di Eolo, e soprattutto per la grandezza di scala della sciagura.

Da quel comportamento che l'Unione Sovietica sta tenendo davanti a quello che appare l'incidente più grave mai accaduto in una centrale elettronucleare, affiora qualcosa di tenebroso. Il comunicato «Tass», diffuso con un numero impreciso di ore di ritardo, e le scarne notizie ufficiali che ne sono seguite, non dicono nulla sul quando, sul come, sul perché del fatto, né fornisce qualche indicazione sulla sua estensione e ordine di grandezza. Hanno cura però di precisare il numero di inconvenienti avvenuti nelle cenrtrali nucleari degli Stati Uniti e di denunciare la scadente gestione, i controlli insufficienti, l'impreparazione del personale tecnico. Mentre quello che è accaduto a Chernobyl resta un «enigma circondato da un mistero», l'agenzia sovietica si premura di affermare che l'incidente ucraino è il primo della storia dei reattori made in Urss.

Ma l'atteggiamento reticente di Mosca contribuisce ad accreditare le voci intorno ad altri due grossi disastri nucleari verificatesi in Urss nel 1958 e nel 1960, con migliaia di morti e dei quali lo scienziato russo Iaures Medvedev, esiliato in Occidente ha descritto gli impressionanti contorni in suo circostanziato dossier.

Allo stato delle cose, non abbiamo che indizi per farci una idea di quel che è avvenuto nella centrale ucraina, primi fra tutti l'ammissione della Tass su un numero imprecisato di morti e di feriti, la nomina di una commissione di inchiesta governativa (una misura che in Urss viene adottata nei casi di gravi calamità), la notizia circa l'impiego dei mezzi di trasporto di Kiev per evacuare le popolazioni investite dalla nube tossica.

Che l'episodio di Chernobyl debba essere di grandi proporzioni lo si desume da alcune circostanze significative. In primis la fuga di materiale radioattivo dall'edificio della centrale, evidentemente considerevole. Gli involucri esterni degli impianti elettronucleari per contenere al loro interno le conseguenze degli inconvenienti che si possono produrre nei reattori. Lo versamento all'esterno di vapori radioattivi, può far pensare a esplosioni così potenti da lesionare le strutture perimetrali dell'impianto.

Per capire la scala di gravità degli incidenti nelle centrali elettronucleari, il termine di riferimento più importante è la cosiddetta «sindrome cinese». Qualche lettore forse ricorda il film in cui nel '79, otto mesi dopo il grave incidente in cui incorse un reattore di Harrisburg, negli Usa, il regista James Bridge traspose in immagine il massimo incidente ipotizzabile in una centrale all'uranio. Precisamente la «fusione del nocciolo».

Che significa? Per capire il senso della «sindrome cinese» bisogna sapere che nel centro di un impianto nucleare, contenuto all'interno di quella specie di fortezza che è l'edificio della centrale, sta un calderone nel quale, per così dire, gli atomi bollono ad altissima temperatura. Questo calderone in cui si scatena la fissione del combustibile atomico, si chiama «nocciolo» o «cuore». Il calore che qui dentro si produce serve a trasformare l'acqua di un circuito che lo attraversa nel vapore necessario ad alimentare le turbine che generano elettricità.

L'alta temperatura del nocciolo (2300 gradi) che la centrale ha lo scopo di produrre, non deve tuttavia superare certi limiti per ragioni di sicurezza. Come il motore di un'auto fonde se non viene raffreddato dall'acqua del radiatore, così il nocciolo del reattore se non viene continuamente raffreddato dalla circolazione di un liquido speciale che può essere di varia composizione, e che si chiama in inglese «coolant».

Ora il tallone di Achille dei reattori elettronucleari è propriamente l'impianto di refrigerazione. Quando, per l'accumularsi di una serie di disguidi, il liquido di raffreddamento smette di circolare e i sistemi di sicurezza previsti per questa panne non entrano in funzione, la temperatura del reattore sale fino al punto di provocare la fusione del nocciolo che, precipitando in una piscina sottostante, si apre la strada nel sottosuolo grazie a potentissime esplosioni. Poiché partendo da un paese occidentale, l'ipotetico sprofondamento procede sotterraneamente in direzione della Cina, che sta agli antipodi, (senza avere ovviamente nessuna probabilità di raggiungerla) alcuni scienziati inglesi si divertirono a chiamarlo per scherzo «sindrome cinese». In realtà, il nome tecnico per il massimo disastro che può esplodere in un reattore è: Loca (Loss of coolant accident).

Secondo i manuali della sicurezza elettronucleare la probabilità di un Loca è teoricamente vicina allo zero. Ma è proprio così? Noi sappiamo che in almeno due casi, e per una concatenazione di banali errori, due impianti americani, quello di Harrisburg nel '79, e quello di Bröwns Ferry nel 1975, al Loca ci andarono molto vicino. I due casi si risolsero in un happy end, più per la benevolenza della sorte.

Ciò che è successo a Brown Ferry e ad Harrisburg, gli americani ce lo hanno spiegato fin nei minimi dettagli. Nulla sappiamo invece dell'episodio di Chernobyl, che, per l'imponente fuga radioattiva che ha provocato, si annuncia di dimensioni assai maggiori. L'informazione sovietica ci racconterà mai di quanto l'esplosione della centrale ucraina si è avvicinata alla «sindrome cinese»? Ci dirà mai qualcosa sulla sorte delle popolazioni investite dalla nuvola micidiale? Se a 1500 chilometri di distanza essa ha avuto il potere di far salire il livello di radioattività di 4 o 5 volte, ciò vuol dire che nelle adiacenze della centrale deve essere stata tremenda.

Quanti poveri diavoli subito, ne hanno subito la contaminazione in modo grave? Quanti ne risentiranno negli anni a venire come è accaduto con gli abitanti di Hiroshima?

Alfredo Todisco

La «nube» che non si vede

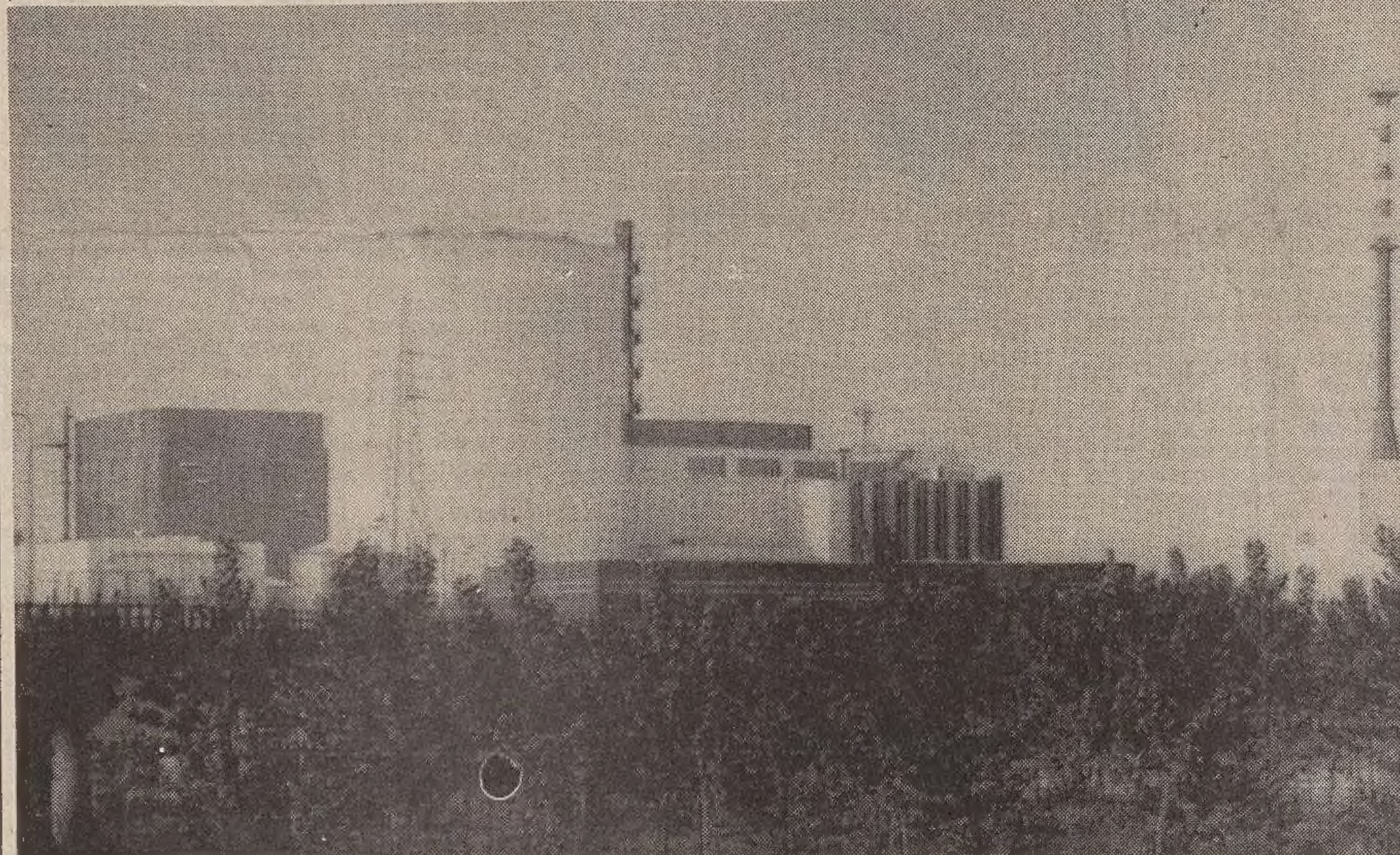
Il centro dell'alta pressione tende a spostarsi verso Nord, attivando una circolazione anticiclonica, cioè in senso orario, sull'Italia settentrionale. Il flusso prevalente delle correnti in quota, a 5 mila metri di altitudine, sarà, nei prossimi tre giorni, dai quadranti di Nord-Est. È quanto prevede per le regioni alto-adriatiche il centro meteorologico dell'Aeronautica militare di Venezia-Tessera, l'unico attrezzato a formulare le previsioni per questa zona. Il tempo tende, quindi, nei prossimi giorni e essere, nel suo complesso, buono.

Rispetto al problema dell'avvicinamento di masse d'aria radioattive dalla Russia, la componente del moto verso Ovest dell'area depressionaria dovrebbe essere una garanzia contro infiltrazioni da Oriente. «Nel Friuli-Venzia Giulia — spiega il meteorologo triestino Silvio Polli — prevalgono i venti occidentali». A Trieste fanno eccezioni ai venti da Ovest, la bora (da Est-Nord-Est) e lo scirocco (da Sud-Sud Est).

Il moto prevalente delle correnti occidentali al suolo (cioè entro 2-3 mila metri di altitudine) è tipico della circolazione dell'aria alle latitudini fra i 30 e 60 gradi, nelle quali si collocano l'Italia e l'Ucraina. In ogni caso non è raffigurabile come una normale nuvola la cosiddetta «nube radioattiva», che è invece una massa d'aria contaminata ma invisibile all'occhio umano.

B. Li.

La centrale nucleare di Caorso



Piacenza — Una recente immagine della centrale elettronucleare di Caorso. La catastrofe sovietica ha riproposto la necessità di una revisione delle norme di sicurezza, anche se queste sono particolarmente spinte e severe nel mondo occidentale

TROPPO SPESSO L'UOMO SI TROVA ALLA MERCÉ DELLA PROTERVIA ALTRUI

Senso di dolorosa impotenza

Dare ordine ai pensieri smarriti dietro un'emozione violenta è difficile, così com'è penoso rendersi conto che la propria individuale angoscia, e anche la volontà di opporsi alla causa di ciò che ci fa star male, non hanno peso. Credo che la più comune reazione della gente di fronte all'incalzare delle notizie di questa primavera selvaggia, nel tempo meteorologico come in quello spirituale, sia il doloroso senso d'impotenza. Ci si sente davvero anonimi dati di un computer, pagliuzze insignificanti, che un qualunque mandarino cinese della stanza dei bottoni può esporre a rischi mortali, spostare, eliminare.

Si muovono le flotte nei mari che una storia vetusta ci ha retoricamente abituato a chiamare nostri, e in un'isola fatta per la vita nell'aria e nel sole gli abitanti cercano le grotte per trovare riparo alla paura. Nei luoghi sacri alla pietà, nella Gerusalemme dei Padri, si levano non incensi di preghiera ma scoppi di bombe. Il terrorismo a livello individuale ha di che specchiarsi nelle lezioni di castigo programmate nei centri del superpotere mondiale.

Ovunque «nostra ignuda natura», per dirla con il poeta che diffidava delle magnifiche sorti del progresso umano, ha di che sentirsi più ignuda e inerme che mai. Poi, quando la misura sembrava già oltrepassare le più perverse fantasie, la notizia del disastro nucleare russo. Si legge di Chernobyl, si legge di Kiev, notizie arrivano con un ritardo che pare inconcepibile nell'epoca che i trionfalismi esaltano dell'informazione planetaria, e a poco a poco l'inimmaginabile diventa reale, le nuvole in cielo, le pecorelle dell'infanzia, hanno come la nonna di Cappuccetto Rosso denti di lupo, la pioggia che lava e nutre diventa sospetta irrorazione di sterilità: ma come è possibile accettare in silenzio questa condanna cosmica, come si sono accettate in passato le furie naturali dei vulcani, dei terremoti, dei cicloni?

Dice lo scrittore estone Alex Milits, rifugiato a Stoccolma, che il disastro di Chernobyl non è il primo e che forse in questo momento a Kiev è in corso l'operazione di evacuazione dei due milioni di abitanti. Ho ascoltato Rubbia, in televisione, Nebbia, Ippolito, gli scienziati che sanno, che usano nel silenzio dei loro studi formule e non parole, quelle che sembrano a me così inutili ora e che pure restano, credo, la sola forma umana che ancora possediamo per comunicare tra noi, tra persone che non vogliono essere o diventare gregge, né tantomeno cifre di calcolatore elettronico.

Mi sono chiesta che cosa significherebbe una formula così breve, così apparentemente tranquilla, perfino logica: evacuare una città. Milano, per esempio, e la fantasia fuorviata da tanto malo uso di immagini apocalittiche cinematografiche e televisive ha avuto un tale scatto di orrore da non poterle seguire. Eppure, se così sta avvenendo a Kiev, «bellissima nel gelo e nella nebbia sui monti, al di sopra del Tnepr» come scriveva Bulgakov, ancora una volta il destino dell'uomo è volto a un bivio infernale.

E non posso non dolermi, come chi ha solo le parole per trovare un senso al proprio vivere: il lamento per la follia degli uomini è antico e oggi trova eco anche negli stessi scienziati. Il cammino delle conquiste umane non è mai rettilineo, i filosofi lo sanno, anche quelli che sono stati fraintesi come Nietzsche. Recentemente un giovane matematico, Enrico Bombieri, ha detto in un'intervista che «dalle analisi statistiche si passa facilmente alle tecniche di potere e alla poitica: la matematica non deve diventare il servo sciocco del regime dittatoriale dei computer...» e ancora: «Io, gli uomini e le cose li capisco di più attraverso la piuttura che attraverso i miei calcoli».

Bene. Se così è, che una parte della scienza almeno, se non tutta, teme l'apocalisse nucleare, la sorte di Chernobyl serva di esempio e la morte si allontani, per volontà della gente che pensa e che ama la vita pensante, là dove è ancora possibile. Già Bulgakov chiudeva così, con un appello tanto solenne quanto disperato, il suo romanzo di Kiev, la «Guardia Bianca»: «La spada sparirà, ma le stelle resteranno anche quando le ombre dei nostri corpi e delle nostre opere non saranno più sulla terra. Non c'è uomo che non lo sappia. Perché dunque non vogliamo rivolgere lo sguardo alle stelle? Perché?».

Gina Lagorio

Alt a derrate dall'Urss?

ROMA — Il comitato tecnico scientifico insediato oggi da Zamberletti al ministero della protezione civile per seguire l'evolversi dell'incidente nucleare di Chernobyl ha invitato il ministero del commercio estero a sollecitare le organizzazioni comunitarie perché valutino l'opportunità di sospendere temporaneamente l'importazione di derrate alimentari dall'Unione Sovietica, quota di importazione che in Italia è estremamente ridotta.

Il comitato ha anche ribadito la richiesta che una commissione tecnico-scientifica italiana possa recarsi nell'Unione Sovietica per accertare e valutare la situazione ai fini della sicurezza internazionale e di una corretta informazione scientifica. Allo stato attuale in base ai dati forniti dall'Enea-Disp i rilevamenti indicano valori notevolmente inferiori a quelli di potenziale pericolo. Infatti da ieri mattina nelle regioni centro-orientali del Nord Italia è stato registrato un progressivo aumento della radioattività che alle 15 ha raggiunto due volte il valore naturale di fondo e una ricaduta al suolo di radio nuclidi.

---

†

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Alessandro Toffoli

Addolorati lo annunciano la moglie PAOLINA, il fratello ARRIGO, la cognata ANTONIETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

ANNIVERSARIO

Tredici anni sono passati da quando ci hai lasciati, cara

Mara

La tua presenza è più viva che mai e vivrai sempre nei cuori dei tuoi cari.

Famiglie NICOLINI, PORPORATI, KUMAR

Trieste, 1 maggio 1986

1967 1986

In memoria della

DOTT.

Wanda Semacchi nata Sencovich

I figli

Trieste, 1 maggio 1986

Domani ricorre il secondo anniversario di

Mario Mazzuchin

La figlia Lo ricorda con amore nella certezza della Sua presenza.

Trieste, 1 maggio 1986

XI ANNIVERSARIO

Carmela Giacompol

Marito e parenti La ricordano.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Il giorno 30 aprile è spirato serenamente

Giovanni Aguzzi

Addolorati lo annunciano la moglie SILVIA, la figlia MARISA, il genero GIORGIO, il nipote MARCO, i fratelli OSVALDO e VITTORINA, la cognata GINA.

Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Un grazie particolare al dott. LUCIANO RIZZO per la sua affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 3 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

Piangono la scomparsa dell'indimenticabile

Nino Aguzzi

i cognati LUCIANO e LETIZIA DAMIANI unitamente ai nipoti GIORGIO e MARISA MAGNAN ved. DAMIANI.

Trieste, 1 maggio 1986

CARLA CLEVA partecipa commossa al lutto.

Trieste, 1 maggio 1986

NORA FELICETTI è vicina a SILVIA e MARISA in questo doloroso momento.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano: GEA, ITALIA, VITTORIO.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Pietro Angelini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli PIERINA e BRUNO, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Il giorno 30 corrente ha raggiunto i suoi cari MARIO ed ENZO

Giovanna Venier ved. Mele

Ne danno il triste annuncio LAURA, ANTONELLA, ROBERTA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 2 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

Vicini con affetto all'amica ANTONELLA: GABRIELLA e famiglia SEMERARO.

Trieste, 1 maggio 1986

ENZO e PIERO COLOMBO, ALESSANDRO BENINI e le rispettive mogli partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Steno Famos

avvenuta a Ronchi dei Legionari il 29 aprile 1986

Udine, 1 maggio 1986

A due anni dalla scomparsa della nostra adorata figlia

Liliana Gregoretti

niente potrà cancellare il Tuo ricordo, perché dal Tuo Mondo ci guidi e dici: siate felici che anche io lo sono.

Trieste, 1 maggio 1986

Ricordano sempre l'amica

Lili

— CLAUDIA e PIERO

Trieste, 1 maggio 1986

Nel II anniversario della scomparsa di

Angelo Guercio

la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata il 2 maggio alle ore 19 nella parrocchia di S. Bartolomeo - Barcola.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Il 29 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferluga nata Martelanc

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le figlie ADRIANA con il marito ENNIO, MILVIA con il marito SILVIO, gli adorati nipoti SANDRO con TIZIANA e i piccoli FRANCESCA e GIOVANNI, CRISTIANA, RICHI, STEFANO, VANNA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
Ringraziamo il prof. PUHALI, i medici e il personale tutto della I Chirurgica.
I funerali seguiranno sabato 3 maggio alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al dolore i nipoti:
— STOCCA
— KOFOL
— BOSAZZI
— FLORIDAN
— BATTARA
— DI MARTINO

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al dolore:
— NINO, BIANCA
— PIERO, NELLA

Trieste, 1 maggio 1986

Sono affettuosamente vicini ad ADRIANA e familiari FIORENZA, SERGIO, VALENTINA.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al lutto i collaboratori dell'Impresa GRISOVELLI & SETTIMO.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al dolore di ADRIANA e famiglia FIDES e SERGIO.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al lutto famiglie:
— RIZZO
— TALOCCHI
— BATTAGLIA

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

E' mancato al nostro affetto

Eugenio Arca

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNI e TEA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Il giorno 29 aprile 1986 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dudine

Lo annunciano con tristezza la moglie, le sorelle e i nipoti tutti.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al lutto i condomini di via Carpineto 29-31.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Valerio Bressan

pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie NILDA, le figlie GIORGINA con il marito LIVIO, ALDA con il marito OTELLO, la sorella ROMILDA, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessio Consolo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore, in particolare il prof. D'AGNOLO, la sua équipe e personale tutto della III Medica.

Trieste, 1 maggio 1986

2.5.1983 2.5.1986

Nel III anniversario della scomparsa di

Dino Spanghero

Lo ricordano con immutato affetto la moglie NATALIA, i figli NORDIO e CARLO, la nuora GIULIANA, i nipoti e i fratelli.

Staranzano, 2 maggio 1986

V ANNIVERSARIO

Silvia Billia nata Sandri

Marito e figli La ricordano.

Trieste, 1 maggio 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di

Donato Pantaleo

vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie GIOVANNA e figli

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Il giorno 30 aprile dopo lunga sofferenza ha cessato di vivere

Eufemia Sincovich ved. Ravalico (Pema)

Lo annunciano le sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 2 maggio alle ore 11.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 1 maggio 1986

MARIA e ANDREA MARASPIN ricordano con immutato affetto la cugina

Eufemia (Pema)

e ringraziano il personale medico e paramedico dell'Ospedale lungodegenti e il medico curante dott. HROVATIN.

Trieste, 1 maggio 1986

La cognata MARIA RAVALICO, unitamente ai figli ALMA e MARIO, con le rispettive famiglie, partecipa al lutto.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Amalia Gruden in Kanobelj

Ne danno il triste annuncio il marito MIRO, i figli LIDIA, SERGIO, genero, nuora e nipoti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

Si associa al lutto la consuocera FERNANDA SORS.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al dolore dei familiari: GINA e BRUNO.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipa al lutto la famiglia BRAINI.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano de Dominicis

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli PIETRO e ANDREA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al dolore famiglie: MISLEJ e MORELLI.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Il giorno 30 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rossetti (Gigi)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor D'ONOFRIO ed a tutti i medici e personale del Sanatorio Pineta del Carso.
I funerali seguiranno sabato 3 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Maria Costante ved. Schillani

mamma e nonna meravigliosa, ci ha lasciati.
La piangono la figlia FLAVIA, il genero DANTE, i nipotini GIULIO e GAIA, le sorelle GIULIA e LILLI, i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dino Duscovich

commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 maggio 1986

V ANNIVERSARIO

Mario Rebez

Ti ricordiamo sempre.

ANGELINA, GIANCARLO, EGLE,TULLIO, ANNAMARIA e nipoti

Trieste, 1 maggio 1986

È trascorso un lungo e triste anno senza il nostro caro

Edoardo Fischer

ma Egli è sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie, le figlie

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Si è spento il 29 aprile

Antonio Degrossi

lasciando nel più profondo dolore la moglie GERMANA, le cognate, i cognati, nipoti, zie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 2 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 maggio 1986

Caro

zio

non ti dimenticherò mai:
— ELISABETTA

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipano al lutto ALFREDO, FIDES e famiglie.

Trieste, 1 maggio 1986

Partecipa al dolore la famiglia DEBREVI.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 29 aprile è spirata

Elisabetta Crisanaz

L'addolorata pronipote SARA ne dà il triste annuncio a nome di tutti i nipoti, pronipoti e parenti.
Un grazie particolare a suor FRANCESCA della casa S. Domenico e a tutti coloro che hanno aiutato e voluto bene alla nostra cara

zia Lisetta

I funerali seguiranno il giorno 2 maggio alle ore 10.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Grisani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NATALIA, i figli GISELLA, MARIO, EMILIO e BERTO, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 c.m. alle ore 11.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di Aquilinia e proseguiranno poi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 1 maggio 1986

---

†

Il giorno 29 è mancata ai suoi cari

Giovanna Bernettich in Preghel

La ricordano il marito EMILIO, i figli ENNIO, ELDA, ELIO unitamente alle nuore, genero, nipoti, pronipote e la cara MIRELLA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Il giorno 28 aprile dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Spettini ved. Giombi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli DARIO, GIORGIO, le nuore DORA e MIRELLA, la nipotina GIADA.
Un sentito grazie a medici e personale del II reparto lungodegenti.

Trieste, 1 maggio 1986

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Parisi

ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

Giordano Signoretto

Non ti dimentichiamo.

La moglie LUCINA, i figli ROBERTA e RENATO con BETTI, la mamma e fratelli

Trieste, 1 maggio 1986

V ANNIVERSARIO

Alfredo Battello

Sei e sarai sempre nel nostro cuore.

La moglie, il figlio, nuora e nipotine

Trieste, 1 maggio 1986

II ANNIVERSARIO

CAP.

Carlo Miani

Sei sempre vivo nei nostri cuori con infinito rimpianto.

I familiari

Trieste, 1 maggio 1986

COMUNICATO

OGGI GIOVEDÌ 1.o MAGGIO
gli uffici pubblicità del
«PICCOLO»
rimangono chiusi.
Riapriranno domani con il normale orario
8.30-12.30 - 15-19

Giovedì, 1 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'AMBIZIOSA ESPOSIZIONE PRESENTATA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Con l'«Immaginario» a Parigi la sfida scientifica di Trieste

Dalla fisica alla biomedicina, dalle particelle al cosmo - I «nodi» finanziari

Un'avventura, una sfida, una scommessa. Così è stata definita la mostra «L'immaginario scientifico» (che da lunedì 5 maggio fino al 15 giugno riporterà Trieste a Parigi) da quelli che ne sono stati gli entusiasti ideatori e organizzatori sotto la bandiera dell'Issa, l'Associazione interculturale di scienza e arte: vale a dire Giampaolo de Ferra, Paolo Budinich e Antonio Borsellino, che ieri hanno presentato l'iniziativa al Circolo della Stampa.

Una mostra che completa sul versante scientifico il discorso già avviato con il «Trouver Trieste» su quello storico, artistico e letterario e che è nata con un duplice obiettivo: da una parte esaltare il valore anche estetico delle immagini prodotte dalla scienza; e dall'altra documentare il ruolo di primo piano che Trieste si avvia a ricoprire nel contesto internazionale proprio sul fronte della scienza avanzata.

Tutto ciò sarà suggestivamente evidenziato nella Géode, la gigantesca sfera d'acciaio di 36 metri di diametro nella «Città della scienza e dell'industria» in costruzione a La Villette, alla periferia nord-orientale di Parigi. L'esposizione triestina avrà così il privilegio (e l'onere) di inaugurare il nuovo simbolo della «grandeur» mitterrandiana.

Hanno detto e ribadito i fisici Budinich e Borsellino: «Abbiamo presentato ai francesi un progetto che sulla carta è stato definito splendido, in cui l'aspetto scientifico viene integrato da una "lettura semiotica", capace di far vedere come il "segno" della scienza abbia anche una valenza estetica. Lo spettatore deve rimanere coinvolto da quello che vede. Ecco allora l'odoscopio, uno strumento capace di visualizzare i raggi cosmici che piovono in continuazione sulla Terra, che ci colpiscono ad ogni istante. Ecco i computer/libri che consentiranno ai visitatori di approfondire gli argomenti trattati».

Cinque i temi conduttori dell'esposizione: «Dentro l'uomo (le immagini interne del nostro organismo offerte dalla moderna tecnologia biomedica, le esperienze interattive sulla percezione); «Ordine e Caos» (le simulazioni al computer della geometria dei frattali, della «coda magnetica» dei pianeti, delle «onde solitarie»); «Le grandi sintesi» (ovvero le indagini teoriche e le conferme sperimentali che hanno portato al Nobel Abdus Salam e Carlo Rubbia per i loro fondamentali contributi all'unificazione delle forze della natura); «Cielo e Terra» (la nuova visione del Pianeta e dell'Universo).

Lo sforzo organizzativo implicato da una tale mostra (alla quale hanno in varia misura contribuito numerose istituzioni scientifiche locali) ha avuto purtroppo un supporto finanziario assolutamente inadeguato: 70 milioni da parte del Comune e 60 dalla Cassa di Risparmio.

E' spettato all'assessore Vattovani, a nome del sindaco Richetti, assicurare l'appoggio del Comune per sanare gli inevitabili «buchi» nel bilancio dell'«Immaginario», e all'assessore Bonat confermare il sostegno da parte della Provincia perché l'esposizione parigina possa costituire il nucleo di partenza di un futuro «Museo della scienza» triestino.

F. Pag.

I responsabili dell'«Immaginario scientifico» all'incontro al Circolo della Stampa. Da sinistra: Antonio Borsellino, Paolo Budinich, Giampaolo de Ferra e il giornalista Gualberto Niccolini

Tornano in commercio cinquemila bottiglie sequestrate

È stato autorizzato il ritorno in commercio di circa cinquemila bottiglie di vino di tre ditte venete, già poste sotto sequestro cautelativo dal pretore di Trieste, Antonio De Nicolo, in quanto sospettate di contenere metanolo. Lo stesso magistrato ha firmato gli ordini di dissequestro dopo che le analisi effettuate a campione dal laboratorio chimico del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl hanno accertato una presenza inferiore di alcol metilico.

A essere restituite ai negozianti, che potranno quindi rimetterle in vendita sugli scaffali, sono i vini delle ditte Sergio Tombacco di Trebaseleghe, Mason e C. di Noale e Ricordi Vini di Visnà (Treviso).

In queste partite è stata verificata una normale presenza di metanolo.

E vini in mostra sabato a San Dorligo della Valle

Si inaugura sabato a San Dorligo della Valle la trentesima mostra comunale dei vini locali nell'ambito delle tradizionali manifestazioni della maggiolata. Saranno premiati i produttori vinicoli i cui vini sono stati selezionati da una giuria di esperti, per le categorie bianchi e rossi.

Anche il pubblico potrà esprimere il suo giudizio sulle bottiglie in concorso compilando una scheda che verrà distribuita domani, dalle 18 alle 22, agli assaggi a pagamento che verranno effettuati al teatro comunale Preseren di Bagnoli. Un riconoscimento sarà tributato anche ai vini classificatisi primi al giudizio popolare.

La festa durerà fino a martedì 6 maggio e avrà il suo apice domenica con una serie di iniziative culturali e folcloristiche.

Ha il crisma della legge il centro dell'Unido

È diventata legge dello Stato, con la sua pubblicazione sull'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale, l'adesione dell'Italia all'accordo istitutivo del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia che si articolerà nella doppia sede di Trieste e di Nuova Delhi. Si tratta dell'accordo stipulato il 13 settembre 1983 a Madrid e prefezionato il 4 aprile 1984 a Vienna, che il Senato ha ratificato lo scorso 22 gennaio.

La legge di ratifica provvede pure agli adempimenti finanziari (quale l'onere di 6 miliardi 765 milioni di lire annui) che l'Italia si è accollata a partire dal 1985; nonché l'impegno a corrispondere un contributo iniziale, a mettere a disposizione del Centro tutte le infrastrutture necessarie (terreni, edifici, arredi peraltro finanziati dalla Regione, dall'Area di ricerca e dal Fondo Trieste).

RACCAPRICCIANTE EPISODIO (SENZA TESTIMONI) IN UNA STALLA

Ucciso a cornate da un toro un marittimo siriano in porto

Un toro inferocito ha ucciso a cornate un ufficiale marittimo siriano in porto. L'animale lo ha sbattuto contro la parete di una stalla e poi lo ha ridotto in fin di vita con gli zoccoli. Lo sventurato, Mohamed Ylassin, di 28 anni, non è sopravvissuto alle gravissime lesioni ed è deceduto al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dopo cinque ore di agonia.

Il raccapricciante episodio è avvenuto ieri, di primo mattino, nella stalla dell'hangar numero 24, dove si trovavano radunati 454 capi di bestiame, tra mucche e tori, destinati a essere imbarcati su una nave dell'Honduras e quindi avviati sui mercati del Medio Oriente.

Mohamed Ylassin, imbarcato a bordo della motonave «Alcaled», era sceso a terra per fare una breve passeggiata. Passando davanti alla stalla, ha avuto la peregrina idea di entrare per dare un'occhiata alle bestie che avrebbe dovuto ospitare nelle stive della sua nave. Voleva vedere se si trattava di animali mansueti o nervosi, voleva controllare la taglia delle bestie per farsi un'idea di come doverle sistemare a bordo. Non era quello un lavoro di sua competenza, ma il senso di responsabilità gli aveva suggerito di farlo.

Entrato nella stalla e chiusa la porta alle spalle si è aggirato tra gli animali. Nessuno ha veduto l'orrenda scena del toro infuriato che si è avventato a testa bassa sull'uomo, lo ha spinto contro la parete di fondo della stalla e lo ha incornato più volte facendolo stramazzare per terra. Nessuno poi ha visto l'animale colpirlo con gli zoccoli, ma tutto ciò era impresso sul martoriato corpo del povero ufficiale siriano, che non è riuscito a lanciare invocazioni di aiuto né a fuggire.

E' stato un marinaio, imbarcato sullo stesso mercantile a notare l'assenza dell'ufficiale e a trovarlo nella stalla tutto insanguinato. L'allarme è stato immediato e sul posto sono accorsi gli infermieri dell'Ente porto con un'autolettiga. Gli uomini hanno soccorso l'ufficiale che versava in condizioni disperate e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria i medici gli hanno riscontrato lesioni gravi al capo con ferite lacero contuse in tutte le parti del corpo, lo sfondamento del torace con contusioni varie e lo stato di coma.

Alle 12.45, il giovane siriano è deceduto senza riprendere conoscenza. Del fatto si sono occupati gli agenti del commissariato dello scalo marittimo.

Non è sopravvissuta

Zora Sirk vedova Semec, la pensionata di 69 anni, gettatasi ieri l'altro nel cortile dalla finestra della sua abitazione sita al quarto piano di via Giuliani 48, non è sopravvissuta alle lesione riportate, ed è deceduta all'ospedale di Cattinara.

In poche righe

Nuova sede dell'ex Opera profughi

È entrata in funzione la nuova sede dell'ufficio gestione alloggi ex Enlrp (Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi), dipendente dall'Iacp sita in via S. Nicolò 15, III e IV piano. Gli uffici si sono trasferiti dall'edificio di via del Teatro 4, dove per moltissimi anni era situata l'Opera profughi successivamente soppressa e le cui competenze erano state trasferite alla Regione. Un comunicato diffuso congiuntamente dalla regione e dall'Istituto autonomo case popolari informa che i nuovi uffici della gestione alloggi ex Enlrp sono aperti al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 11 a eccezione del sabato.

Nell'occasione l'assessore regionale alle finanze, Rinaldi, e il presidente dell'Iacp, Verza, hanno compiuto una visita ai nuovi locali.

Più parcheggi a pagamento in città

Più parcheggi a pagamento in città. A partire da domani verranno istituite dal Comune delle nuove aree di parcheggio a pagamento nelle zone di piazza S. Antonio Nuovo, piazza Oberdan, piazza della Borsa, piazza Unità-Riva del Mandracchio, piazza Giotti, via Rossini, Foro Ulpiano, piazza Libertà e via Bellini. La tariffa applicata sarà per il 1986 di seicento lire all'ora.

Divieti di transito e di sosta

Per operazioni di pulizia radicale è disposta domani dalle 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie Colombo (tratto tra via S. Marco e via Vespucci), Concordia (tra via Colombo e via Vespucci) e Industria (tra via Colombo e via Vespucci). I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Riaperti i campi di tennis a Cologna

Il Comune informa che sono riaperti al pubblico i campi di tennis situati nell'impianto sportivo di Cologna. Le prenotazioni possono essere fatte nei giorni feriali — dalle 8.15 alle 12 — alla stanza 6 della ripartizione XV in via del Teatro 5 (I.o piano).

CALENDARIETTO

Oggi: Festa del lavoro. — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.11; la luna si leva alle 3.06 e cala alle 12.06.

Domani: Sant'Atanasio. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.12; la luna si leva alle 3.35 e cala alle 13.22.

Ieri: temperatura massima gradi 18,3 minima gradi 13,9; pressione millibar 1012,5 stazionaria; umidità 72 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 13,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 18.53 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 10.29 con cm 31 sotto il livello medio.

Domani: alta alle 5.17 con cm 4 e alle 19.28 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 1.39 con cm 2 e alle 12.02 con cm 32 sotto il livello.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta), lungomare Venezia 3-Muggia, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Giotti 1, piazza Cavana 1, lungomare Venezia 3-Muggia, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

STATO CIVILE

NATI: Molinari Alessandra, Rossi Sara, Barletta Fabio.

MORTI: Sirk Zora, 68 anni; Gruden Amalia, 75; Dudine Giovanni, 87; Parisi Arturo, 74; Arca Eugenio, 88; Martellanz Maria, 82; Degrossi Antonio, 75; Angelini Pietro, 78; Toffoli Alessandro, 80; Candelari Tullio, 66; Carrieri Vincenzo, 26; Coglievina Carlo, 83; Bernetich Giovanna, 85; Zignin Maria Grazia, 43; Fabris Nerina, 74; de Dominicis Luciano, 62.

Intonaco pericolante in galleria

Brutta sorpresa per un automobilista ieri sera sotto la galleria dei Sandrinelli: dalla volta sono cadute alcune «lastre» di intonaco che hanno danneggiato la sua vettura senza causare, per fortuna, altri danni. I vigili del fuoco, avvertiti, hanno provveduto a inviare un'autoscala che ha subito cominciato un'opera di ripulitura. La galleria, per un paio d'ore, è stata bloccata e il traffico deviato dai vigili lungo altre direttrici.

Incontri sul «pacchetto» di Trauner e Coloni

Il deputato triestino Sergio Coloni e il prosindaco Sergio Trauner hanno avuto una serie di incontri al ministero dell'industria per approfondire sotto tutti gli aspetti le più efficaci modalità d'applicazione delle misure previste dal «pacchetto Trieste».

Particolare attenzione è stata rivolta ai problemi connessi con le agevolazioni fiscali, la fiscalizzazione degli oneri sociali e l'utilizzo del Fondo Trieste.

I due esponenti politici locali hanno esaminato nell'occasione anche lo stato dell'iter della proposta di legge per l'estensione a Trieste di una congrua parte dei contingenti agevolati.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
per tutto il mese di maggio consulenze e compilazione
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116

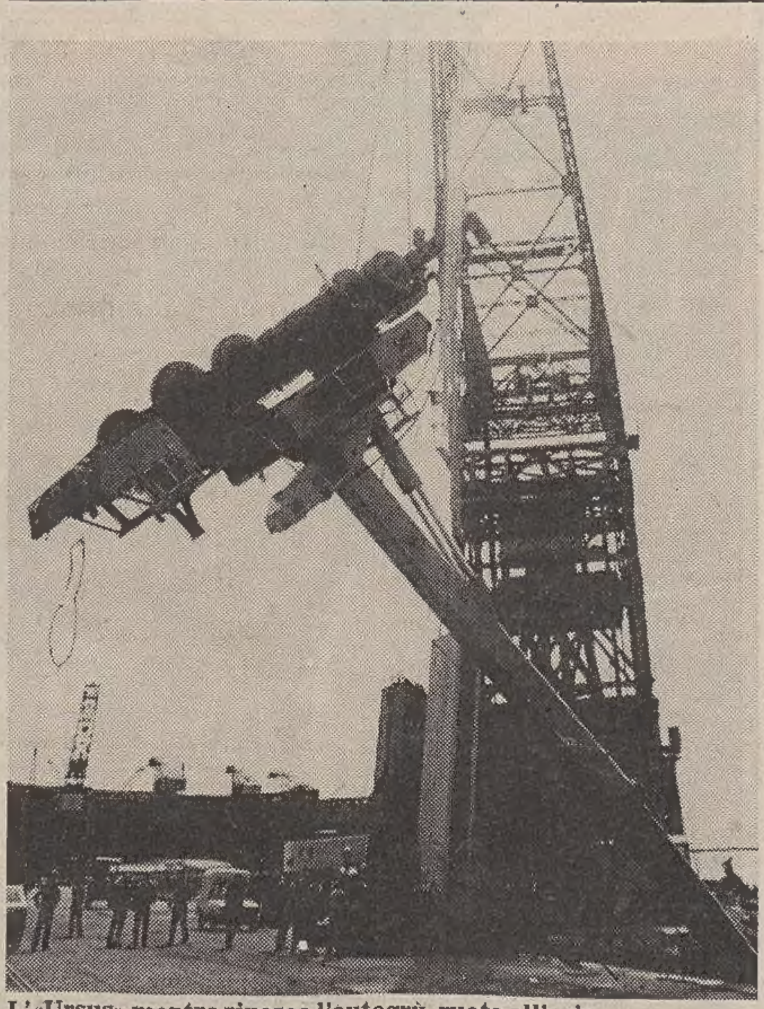
Dibattito internazionale su cultura e cooperazione

Si apriranno sabato mattina al convitto Nazario Sauro di via Cantù i lavori del seminario internazionale promosso dal Forum international - Associazione culturale giovanile europea sul tema della «Cooperazione culturale quale strumento di integrazione tra l'Est e l'Ovest europeo». Al convegno parteciperanno una sessantina di giovani provenienti da diversi paesi europei, una delegazione di giovani jugoslavi aderenti all'Yunisa (organizzazione aderente all'Onu) e una rappresentanza di giovani federalisti.

Interverranno sabato quali relatori il portavoce di Solidarnosc in Olanda, Markovic; Paola Cicerone, dell'esecutivo dell'organizzazione dei giovani liberali della Comunità europea; il presidente della locale Azienda di soggiorno, Alvise Barison; e il responsabile nazionale dell'ufficio esteri della Gioventù liberale italiana, Enrico Padula.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
ad ago metodo americano a correnti miscelate
MARCO MARCHI
presso Beauty Center, via Milano 22
Tel. 630421 solo per appuntamento

Autogrù finisce in mare



L'«Ursus» mentre ripesca l'autogrù, ruote all'aria
(Foto di Giovanni Montenero)

Un'autogrù, valore mezzo miliardo, è finita in mare mentre cercava di sollevare un blocco di cemento armato pesante 35 tonnellate. L'incidente è accaduto in riva Traiana, dove sono in corso i lavori di realizzazione del terminal Ro-Ro. Per riportarla a galla sono intervenuti il pontone «Ursus» e alcuni sommozzatori.

La gru della ditta «Mantini» — come dicevamo — è finita in mare dopo aver «imbragato» il blocco di cemento. Il manovratore è stato tratto in inganno dalla presunta portata del suo mezzo. «50 tonnellate» si leggeva sui documenti del collaudo.

I cavi d'acciaio si sono tesi, il blocco si è mosso ma nell'autogrù si è innescata una vistosa oscillazione. L'altalena è continuata per una decina di secondi. Poi gru e masso sono finiti in mare, su un fondale fangoso di 7-8 metri di profondità. L'autista, un attimo prima del volo, è riuscito ad abbandonare la cabina e a mettersi in salvo.

Per il recupero sono state necessarie cinque ore di lavoro. I sub prima hanno liberato la gru dai cavi d'acciaio che la legavano al masso. Poi l'hanno «imbragata» al gancio dell'«Ursus».

"Buongiorno vorrei acquistare una lavatrice..."
Si accomodi, possiamo offrirle:

Iniziamo con le più economiche:
LAVATRICE con 15 programmi di lavaggio, un lavaggio a freddo, un lavaggio per indumenti delicati, può escludere la centrifuga e l'oblò è molto grande — L. 330.000
LAVATRICE con cesto e vasca Inox 50 cm di profondità, 12 programmi di cui uno per lana vergine, tasto lavaggio a freddo. Top in acciaio smaltato — L. 440.000

Passiamo ora a questa un po' più sofisticata
LAVATRICE con 18 programmi di lavaggio con termostato separato; può scegliere lei stessa i gradi di riscaldamento dell'acqua, ha il tasto per lavare 3 kg, vasca e cestello Inox, 570 giri e filtro di sicurezza — L. 545.000

Le serve poco profonda?
LAVATRICE con solo 42 cm di profondità con la possibilità di allacciare i tubi di carico e scarico anche lateralmente, termostato separato, vasca e cesto Inox — L. 620.000

La vuole molto stretta?
LAVATRICE di soli 40 cm di larghezza con carica dall'alto, con tasto economizzatore per 3 kg e termostato separato, 500 giri in centrifuga, carrello retrattile per spostarla come si vuole, molto silenziosa perché il gruppo lavante poggia su ammortizzatori — L. 680.000

Vuol vedere l'ultima novità REX?
LAVATRICE Jet Sistem con lavaggio a pioggia, termostato separato, centrifugazione 450/650/850 giri, tasto supereconomia, tasto abbrevio/lavaggio, vasca e cesto Inox — L. 765.000

Le nostre marche: AEG - ARISTON - CANDY - CONSTRUCTA IGNIS - OCEAN - MIELE - ZANUSSI - ZEROWATT

Inoltre, possiamo farle vedere subito 40 modelli da Lire 330.000 in poi; se la Sua lavatrice non è fra queste abbiamo pronti a deposito altri 20 modelli e possiamo garantirLe la consegna entro tre giorni, perché facciamo parte di un consorzio con unico deposito dove sono sempre a disposizione 2.200 articoli.

VENDITA ANCHE A COMODISSIME RATE

sergio Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

Linea Gialla srl

da oggi più in linea che mai...
in occasione della presentazione dei nuovi locali di via Coroneo 17 presenta anche la sua programmazione 1986

GLI SPECIALISSIMI
«IL KILIMANJARO/I PARCHI/IL MARE DI MOMBASA» AGOSTO
«MEXICO CITY/LE VETTE del POPOCATEPETL e dell'IXTACCIHUATL, L'INCANTO DI CANCUN» OTTOBRE / NOVEMBRE

L'ITALIA
LA STAGIONE DELL'ARENA
4 Opere in due viaggi:
4-6 LUGLIO: Andrea Chenier e la Fanciulla del West
29-31 AGOSTO: Un ballo in Maschera e l'Aida
Albergo/biglietti/visite guidate a Mantova
Navigazione sul Garda
LA SILA/REGGIO/LE ISOLE EOLIE
Un tour completo della Calabria
Aereo da Trieste
SETTEMBRE

I CLASSICI
BUDAPEST e VIENNA
risalendo il Danubio in aliscafo
SETTEMBRE
PARIGI e la mostra del BRICOLAGE
OTTOBRE / NOVEMBRE

LE CROCIERE
Con le Navi migliori e, offerta particolare, 20 SETTEMBRE - da Trieste - con la ELEGANTE T/N «ALBATROS» a condizioni UNICHE!

CUBA
da MILANO: È UN PROGRAMMA NUOVISSIMO A PREZZI UNICI

NELL'ANNO DELLA COMETA...
LINEA GIALLA
È LA SUPERNOVA DI TRIESTE

DA DOMANI NEI NUOVI LOCALI DI VIA CORONEO 17 - TEL. 767034/5 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

CHI SONO I TRIESTINI CHE OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO RICEVERANNO L'ALTA ONORIFICENZA AL LAVORO

I magnifici sei alla consegna delle Stelle

Alla cerimonia, insieme alle autorità locali, parteciperà il sottosegretario al ministero degli esteri Mario Fioret

Oggi alle 10.30, nella sala Maggiore della Camera di commercio verranno consegnate le Stelle al merito del lavoro a 22 lavoratori del Friuli-Venezia Giulia.

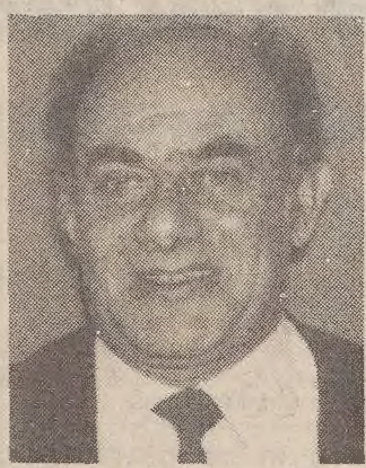
L'onoreficenza, conferita dal Presidente della Repubblica, premia anche sei triestini che si sono distinti per singolari meriti di perizia, condotta morale e fedeltà svolgendo la propria occupazione.

Alla cerimonia ha assicurato la sua presenza il sottosegretario al ministero degli esteri Mario Fioret. Oltre al prefetto di Trieste, Eustachio De Felice, interverranno autorità locali e regionali.

Sono mille, in tutt'Italia, i benemeriti che saranno proclamati «maestri del lavoro» durante le solenni manifestazioni indette nei capoluoghi regionali. In questo senso, la cerimonia di maggiore prestigio si svolgerà a Roma, con l'intervento del Presidente della Repubbluca, del ministro del lavoro, e delle più alte gerarchie dello Stato. Avrà luogo nel monumentale edificio dell'Eur.

Anche quest'anno, inoltre, un congruo numero di «stelle» sono state riservate a connazionali che hanno «brillato» lavorando per l'Italia all'estero.

Per quanto riguarda Trieste, ecco i profili dei sei concittadini che oggi riceveranno l'ambito riconoscimento.



Elio Aloisi, 57 anni, è capo dei servizi antincendio e di vigilanza alla Fincantieri. Lavora da 37 anni. È sposato con una figlia.

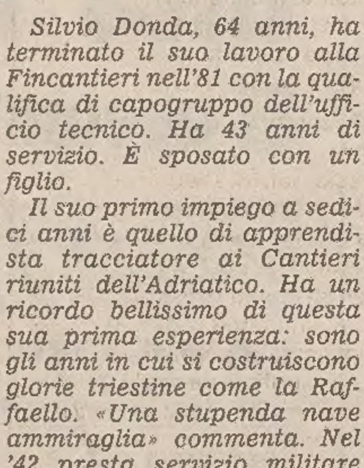
Inizia la carriera nel '49 come saldatore elettrico all'arsenale San Marco, dove molto presto sceglie la mansione di pompiere dopo aver frequentato un corso interno. Alla Fincantieri si è acquistato una grande stima per la disponibilità dimostrata in mille frangenti. «È un uomo tuttofare, intraprendente ed efficace» — dicono i dirigenti. «Però ha sempre anteposto il lavoro alla famiglia» — commenta la moglie, che pure è molto orgogliosa dell'onoreficenza che riceverà il coniuge.

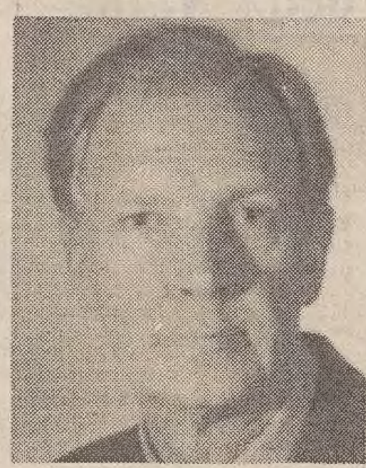
Il pochissimo tempo libero di cui dispone, Aloisi lo dedica alla pesca; possiede infatti una piccola barca ormeggiata al Villaggio del Pescatore.

Silvio Donda, 64 anni, ha terminato il suo lavoro alla Fincantieri nell'81 con la qualifica di capogruppo dell'ufficio tecnico. Ha 43 anni di servizio. È sposato con un figlio.

Il suo primo impiego a sedici anni è quello di apprendista tracciatore ai Cantieri riuniti dell'Adriatico. Ha un ricordo bellissimo di questa sua prima esperienza: sono gli anni in cui si costruiscono glorie triestine come la Raffaello. «Una stupenda nave ammiraglia» commenta. Nel '42 presta servizio militare nella Marina militare.

Riassunto nel '45 al Cantiere, nove anni dopo è già capogruppo nella sua categoria. Negli anni '70 passa all'ufficio tecnico della Italcantieri dove conclude la sua carriera con mansioni di responsabilità. Ha formato tanti giovani.





Domenico Guina, 60 anni, è nato a Spalato e lavora come magazziniere alla ditta Bauer (import-export di erbe e spezie) da 37 anni. È sposato con una figlia.

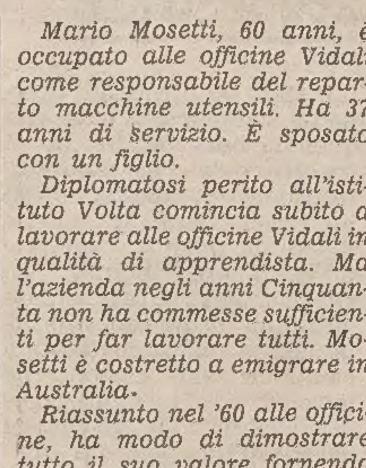
Con la famiglia si trasferisce a Bassano del Grappa nel '42, e a 16 anni inizia il suo primo lavoro, come commesso in una farmacia. Una preziosa esperienza che gli servirà per svolgere al meglio le sue mansioni alla ditta Bauer dove viene assunto nel '49.

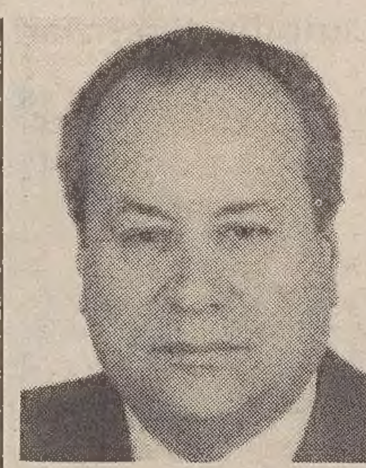
All'azienda lo considerano un vero esperto del ramo. Infatti la sua formazione di farmacista gli consente di dare le indicazioni più utili ed efficaci nel trattamento delle erbe. E non è facile, perché alla ditta ne arrivano di 300 tipi da tutte le parti del mondo. È considerato quasi un «padre» dagli altri dipendenti a cui insegna i segreti del mestiere.

Mario Mosetti, 60 anni, è occupato alle officine Vidali come responsabile del reparto macchine utensili. Ha 37 anni di servizio. È sposato con un figlio.

Diplomatosi perito all'istituto Volta comincia subito a lavorare alle officine Vidali in qualità di apprendista. Ma l'azienda negli anni Cinquanta non ha commesse sufficienti per far lavorare tutti. Mosetti è costretto a emigrare in Australia.

Riassunto nel '60 alle officine, ha modo di dimostrare tutto il suo valore fornendo anche idee per innovazioni nell'attività produttiva. Attualmente, fra i suoi numerosi incarichi di responsabilità c'è anche la formazione delle «nuove leve». «La disponibilità di Mosetti a istruire i giovani — dicono in azienda — è una delle sue qualità.





Lino Petruzzi, è nato a Muggia 63 anni fa. È andato in pensione nell'83 con la qualifica di caporeparto «media meccanica» alla «Grandi motori», nella attuale Fincantieri. Ha 43 anni di servizio. È sposato con un figlio.

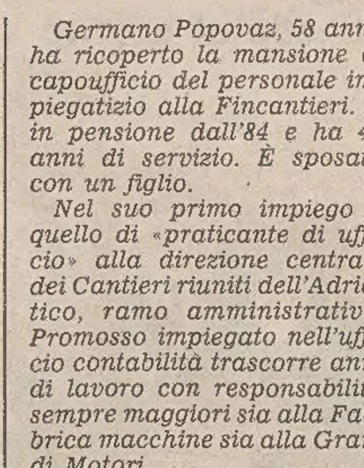
Inizia a lavorare come apprendista alla Fabbrica macchine nel '38. Nel '41 diventa operaio qualificato. Nel '44 viene deportato in un lager in Germania. Sopravvive all'orrore e appena finita la guerra, riprende il suo lavoro alla Fabbrica macchine con le mansioni di tornitore meccanico. Nel '71, avvenuto l'accorpamento dell'azienda con la Grandi Motori imbocca la carriera impiegatizia fino ad arrivare al settimo grado.

Allo stabilimento lo definiscono «severo, ma benvoluto dai dipendenti, un grande tecnico del settore.

Germano Popovaz, 58 anni, ha ricoperto la mansione di capoufficio del personale impiegatizio alla Fincantieri. È in pensione dall'84 e ha 40 anni di servizio. È sposato con un figlio.

Nel suo primo impiego è quello di «praticante di ufficio» alla direzione centrale dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, ramo amministrativo. Promosso impiegato nell'ufficio contabilità trascorre anni di lavoro con responsabilità sempre maggiori sia alla Fabbrica macchine sia alla Grandi Motori.

Nel '79, dopo la fusione degli stabilimenti, raggiunge la carica di capo ufficio del settore impiegatizio. Dai dipendenti è definito con simpatia «un duro dal cuore tenero». E Popovaz a sua volta ricorda con affetto tutti i suoi collaboratori.



Elargizioni dei lettori

In memoria di Gemma ved. Arneris nel XIX anniversario (2/5) dal figlio Guido 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Balzer (29/4) dalla moglie e figlia 35.000 pro Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Carlo Bonivento (1/5) dalla moglie e figli 50.000 pro Agmen.

In memoria di Stelio Cerne nel XV anniversario (29/4) dai familiari 25.000 pro Fondo studio e ricerca malattie del fegato.

In memoria di Dante Cian nel I anniversario (2/5) dalla moglie Alice 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan comitato ex allievi; dalla moglie Alice, Stelio e Nicoletta 50.000 pro Associazione naz. alpini sez. Corsi; dalla cognata Nives 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Laerte Comel e Renato Cavalieri nel XII anniversario da Pierina Comel Cavalieri 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Danieli nel XXII anniversario (1/5) dalla moglie Licia e mamma 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Roma De Mattia ved. Moro nel I anniversario (30/4) dai familiari 50.000 pro Uildm.

In memoria di Ladislao Filippi nel I anniversario (28/4) dalla figlia e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Maria Giacomello nel I anniversario dalla prof. Renata Pess 50.000 pro Astad.

In memoria di Natale Granbassi (29/4) da Marisa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kalvach Uboni nel III anniversario (1/5) dal marito Giuseppe e figli 150.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel XLI anniversario (1/5) da Bruna Brill 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del Cav. Michele Lazzari nel XXVII anniversario (1/5) dalla moglie 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Guido Lucatello nel II anniversario (1/5) dalle sorelle Elvira e Nerina e dalla nipote Elvina 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Malarzi nel V anniversario (30/4) dalla moglie Ester 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Nicola Mangini nel V anniversario dalla sorella Antonietta Mangini in Colino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Sergio Martellani nel X anniversario (2/5) dalla moglie Teresa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Metlika ved. Corrente nel I anniversario (1/5) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Persola nel XXII anniversario (2/5) dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Piscanc ved. Lozei nel XV anniversario dal figlio Velimiro 50.000 pro Opera mariana Regina del sacratissimo Rosario.

In memoria di Giovanna ved. Pestelli nel XVIII anniversario (2/5) dalla figlia Mariuccia Colla 10.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Alma Polonio ved. Glessi Ferluga nel VI anniversario (28/4) da Sergio Spagnul e famiglia 100.000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Silvio Spagnul nell'anniversario (25/4/1944 Dachau) da Sergio Spagnul e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Mauri e congiunti da Luigi Mauri e Germana 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria della dottoressa Wanda Sencovich Semacchi nel XIX anniv. (1/5) dai figli 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.

In memoria di Walter Tauceri nel VI anniversario (1/5) dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Norina Sanfelice da Paola Gardinal 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe e Maria Sau da Pino e Angela Bernetti 10.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Anna Semich Travan da Dolores Croci 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Ermanno Siccheri da Remo Pistori 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Padovan»; dalla famiglia Carandente 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Flavio Staffieri da Gianfranco Gutty 30.000, da Claudia Vessilli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Vusio dalla figlia, genero Nino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marussa Zagari da Silvia Camber 50.000 pro Astad.

In memoria dei cari defunti da Dora Tramontano Stumbi 200.000 pro Comunità greca-orientale (poveri).

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri genitori da N. N. 1.000.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Livio Battista dalla famiglia Raber 15.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Ferrer Battistella dai condomini di via Revoltella 3/1 Weickert, Colonna, Semeria, Giraldi, Feriani, Magris 55.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Egidio Businelli dalle famiglie Burigana, Cattaruzza, Muha, Polesel, Rigutti e Ursini 60.000, dalle famiglie Benedetti, Dovier, Paulat 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Ferruccio Buttignoni da Gianfranco e Rita Alessio 50.000, da Livio e Ada Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Beatrice Spadiglieri 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia De Santi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Bosco da Maria Bosco 100.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo (restauri).

In memoria di Augusto Cadeli da Augusta Spadoni 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottilia Camus Sbisà da Silvira Derosa ved. Libutti 50.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Massimiliano Carnelli dagli inquilini di via Fornace 11 e dalle famiglie Filippi, Godina 120.000 pro Agmen.

In memoria di Caterina Casanova dal dott. rag. Virgilio Tositti 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del comandante Piero Castro da Nevy e Claudio Semacchi 20.000, dalla famiglia Bruna Cerni 20.000 pro Arap (Ass. per la riforma dell'assistenza psichiatrica).

In memoria di Armida Cibeu da Gemma Cavalieri 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Valeria Costantini dalla sorella Pia 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Oscar D'Orlando da Edda e Giorgio Pergolis 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Pro Senectute; da Marisa Rismondo e fam. 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Giraldi 10.000, da Rita Pergolis 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

LA SOCIETÀ DI COSTRUZIONI FALLITA

Il crack della Delta presto in tribunale

Il «crack» della Delta, la società di costruzioni con sede in via della Geppa 17, dichiarata fallita il 21 novembre del 1977, verrà vagliato il 13 maggio prossimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Per il dissesto furono rinviati a giudizio il presidente della società avv. Tristano Columni, di 71 anni, via di Romagna 34/3; sua moglie, Anita Arfelli, vicepresidente del consiglio di amministrazione; Dario Columni, di 56 anni, residente a Vicenza, sindaco della società e fratello di Tristano nonché Fabrizio Malipiero, 65 anni, via Belpoggio 24, componente del collegio sindacale.

Al termine dell'istruttoria formale espletata dal consigliere dott. Silvano Lugnani i primi due sono stati imputati di avere distratto e occultato lavori per un ammontare di circa sei miliardi di lire e gli altri per non averlo impedito, e sono stati altresì incriminati per avere alienato le scritture contabili.

L'iter finanziario della Delta è una specie di rompicapo: la società aveva assunto appalti per vari basi militari statunitensi, a La Maddalena, Coltano e Finale Ligure, che sarebbero poi stati ceduti alla Simi (società italiana manutenzione impianti) di Roma, della quale sarebbe stato amministratore l'avv. Columni.

Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore della repubblica dott. Claudio Coassin, avrebbero altresì accertato che le macchine intestate alla Delta sarebbero state usate anche privatamente dall'avv. Columni, e che egli avrebbe ospitato gratuitamente il Consolato del Senegal del quale era console onorario.

■ PRIMO MAGGIO — In occasione del 1.o maggio sono in programma feste popolari organizzate dalle locali sezioni del Pci. Alla Casa del popolo «P. Togliatti» di Borgo S. Sergio alle 17 parlerà Ester Pacor, della segreteria provinciale. Alla Casa del popolo di S. Croce interverrà Stojan Spetic, della segreteria provinciale, alla Casa del popolo di Sottolongera parlerà Nico Costa, della segreteria provinciale.

DENUNCIA DEI SINDACATI CHE CHIEDONO LA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI

La nuova scuola elementare rischia di restare progetto

«I nuovi programmi per la scuola elementare corrono il rischio di restare ancora nel cassetto se non si riformeranno in tempi brevi gli ordinamenti». Questa la denuncia fatta dai sindacati confederali scuola della provincia.

Graziano Pocecco della Cgil, Gianfranco Comel della Cisl e Adele Pino hanno presentato ieri al Circolo della stampa l'appello alle forze politiche e culturali, già pubblicizzato a livello nazionale.

I sindacati chiedono l'attuazione dei programmi elaborati dalla Commissione Fassino, varati con un decreto del 12 febbraio dello scorso anno e contestano il disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci.

Vediamo quali sono le richieste presentate da Cgil-Cisl-Uil. Tra i primi punti c'è l'attuazione del tempo-scuola di trenta ore settimanali per tutto il quinquennio della scuola elementare e la possibilità di dedicare due ore alla settimana, delle 24 previste di insegnamento per docente, alla programmazione delle lezioni. Punto basilare è anche il superamento della titolarità di classe: non più un solo insegnante, ma un gruppo di docenti per classe.

Tra gli ordinamenti da riformare c'è anche la divisione in due cicli dell'istruzione elementare, introdotti nel lontano 1859 con la legge Casati e mai più toccati.

Formazione degli insegnanti («il diploma magistrale — è stato detto — non basta più») e attuazione immediata del piano straordinario per l'edilizia scolastica sono gli altri punti compresi nell'appello delle segreterie sindacali.

«Come sindacati — ha detto Adele Pino — siamo impegnati a trattare con il ministro e a raccogliere consensi con questo appello per evitare che possa ripetersi la triste esperienza dei programmi della scuola media o quella della mancata riforma dell'istruzione superiore».

«I programmi della commissione Fassino — hanno ricordato i sindacalisti — sono validi pur con le modifiche introdotte dal ministro: si inseriscono, infatti, nel concetto pedagogico di scuola come continuum formativo dalle materne alle medie».

I monarchici e la festa del Lavoro

Il Primo Maggio come momento di unità e di concordia: è l'invito rivolto a tutti i cittadini e ai lavoratori dal Partito monarchico italiano che propone, in occasione della festa del Lavoro, l'esposizione del tricolore. «Tale ricorrenza — scrive il Pmn in una nota — non deve essere appannaggio di nessuna forza politica. La segreteria rivolge il proprio pensiero a tutti coloro che con il loro sacrificio e le loro lotte hanno reso possibile la conquista di migliori condizioni di vita fra i lavoratori».

In poche righe

I vincitori del «Leone di Muggia»

Domani alle 18 nella sala del consiglio comunale di Muggia, alla presenza delle autorità, delle commissioni giudicatrici e dei concorrenti, avrà luogo la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori la XXVI edizione del premio letterario «Leone di MUggia» (prima sezione) promosso dal Comune di Muggia e dall'Universita popolare di Trieste. La commissione giudicatrice del premio (sezione letteraria) presieduta dal prof. Bruno Maier e composta dai professori Antonella Caruzzi, Rinaldo Derossi, Fabio Russo e Dino Saraval, ha proclamato all'unanimità i vincitori. Il premio di un milione per la lirica, offerto dall'Università Popolare di Trieste, è andato a Giovanna Falcioni di Sgonico; la medaglia in vermeille ad Alberto Lucchitta di Cervignano; la medaglia d'argento ad Andrea Franzolini di Udine; la medaglia di bronzo a Fabio Dorigo di Stevenà di Caneva (Pordenone).

Sono stati segnalati inoltre Roberto Oselladore, Silvano Zamaro, Teresa Perusini De Pace, Giovanni Modesti, Susanna Cardinali. Per la prosa il premio di un milione, offerto dal Comune di Muggia, è stato assegnato ad Anton Marino Revedin di Trieste; la medaglie in vermeille a Gianni Gregoricchio di Udine; la medaglia d'argento a Stefano Aloisi di Castions di Zoppola (Pordenone), la medaglia di bronzo a Giuliano Parodi di Trieste. Sono stati giudicati, inoltre, degni di menzione, Carino Tissino e Giorgio Ganis.

Primo Maggio al Circolo Colarich

In occasione del Primo Maggio, il circolo «Colarich» di S. Barbara (Muggia) organizza una festa popolare nel giardino antistante la Casa del popolo di S. Barbara. L'apertura dei chioschi è prevista alle 12.30 per il pranzo del 1.o maggio, dalle 18 suonerà l'orchestrina Romeo e funzioneranno chioschi con specialità gastronomiche e vini tipici.

CONDANNA CONFERMATA ALLO JUGOSLAVO PER LA RAPINA IN PIAZZA LIBERTÀ

Sferrò un pugno a un passante e gli strappò di mano il borsello

Condanna confermata e rigetto dell'istanza di libertà provvisoria per il detenuto Zoran Tosic, di 27 anni, da Zagabria. Per rapina, lesioni personali e porto ingiustificato di un coltello, il 13 dicembre dello scorso anno, il Tribunale penale gli inflisse due anni, 4 mesi di reclusione, un milione di multa, 20 giorni di arresto, 100 mila di ammenda e rigettò la richiesta di scarcerazione. Ricorse con l'avv. Fornasaro ma la corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, avalla in ogni sua parte l'impugnata sentenza.

Lo straniero fu catturato nella tarda mattinata dell'1 ottobre dell'85. Poco prima di mezzogiorno, mentre transitava in Vespa davanti al silos di piazza della Libertà, il finanziere Paolo Varone, aveva notato Tosic sferrare un cazzotto a in signore, Guido Ritossa, di 60 anni, via dello Sterpeto 5, il quale si accingeva a entrare nella propria auto e subito dopo lo aveva visto strappargli il borsello di mano. Abbandonata la motoretta, il militare accorse sul posto, da dove lo jugoslavo si era precipitosamente allontanato ma riuscì tuttavia a bloccarlo mentre cercava di nascondersi tra due autocorriere in sosta.

Durante la corsa, Tosic, che fu trovato in possesso di un coltello a doppia lama, si era liberato del borsello, che venne ricuperato e restituito al legittimo proprietario. Ritossa venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana. Interrogato dal pubblico ministero, il forestiero ammise di avere colpito Ritossa ma giustificò il proprio operato con un racconto che l'Accusa ritenne fantascientifico.

Dichiarò di avere conosciuto l'aggredito il giorno precedente in quanto alcuni connazionali glielo avevano indicato come la persona più idonea a portare valuta in Croazia. In Germania, egli avrebbe guadagnato con il proprio lavoro quattromila marchi e 600 mila lire, e avrebbe consegnato il gruzzolo al presunto esportatore. All'indomani si era pentito, aveva riavvicinato Ritossa, domandandogli la restituzione dell'importo e poiché non aveva aderito alla sua richiesta gli aveva sferrato un cazzotto. Non era né vera né ben trovata perché Ritossa non aveva mai visto e conosciuto Tosic.

IL SODALIZIO DEGLI IMPRENDITORI MARITTIMI

Il mondo della scienza ospite al Propeller Club

Il Propeller Club di Trieste, che a scopi culturali riunisce gli imprenditori marittimi concittadini, ha accolto in una serata conviviale, organizzata alcuni giorni or sono presso il Motel Val Rosandra, due ospiti di eccezione: Dennis William Sciama, noto cosmologo inglese ora appartenente al «team» dei docenti della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e Antonio Borsellino, biofisico anch'egli della Sissa.

Obiettivo della manifestazione è stato il far conoscere alla città personaggi chiave della scienza di Trieste. Sciama e Borsellino, presentati dal presidente del Club Giorgio Bonat, hanno descritto le ultime ricerche e progetti cui stanno lavorando. Sciama ha dato un accenno ai suoi più recenti studi sull'universo e Borsellino ha annunciato l'apertura a giugno di un laboratorio di biofisica da lui stesso promosso.

La serata ha preso il via con una presentazione seguita da un filmato sui trasporti pesanti e relativa tecnologia per via fluviale.

Alfredo Goretti della Peyrani Trasporti, Sergio Busetti della Sauter Srl e Pierfederico Testi dell'Aerimpianti-Ansaldo Servizi hanno illustrato l'argomento che ben si innesta nei temi di discussione e conoscenza del Propeller.

Una problematica sollevata è stata la carenza delle strutture a supporto del trasporto, particolarmente di merci pesanti sui fiumi e ancor più lo stato di degrado in cui versa la navigazione fluviale italiana.

Molte quindi le novità nel corso della serata: soggetti poco noti e di importanza per tutto il nostro Paese, come la navigazione fluviale e l'approccio con due esponenti del nostro mondo della scienza.

È da mettere in risalto quanto è emerso a conclusione della manifestazione: gli oratori, che in prima persona hanno partecipato ai progetti presentati e gli scienziati, si sono sentiti uniti da un comune sentimento che anima le loro pur differenti attività, l'entusiasmo. Ed è certamente l'entusiasmo che a fronte di molte iniziative che vengono intraprese nella nostra città, dovrebbe essere oggetto di maggior attenzione.

Eleonora Millo

i GATTI di Vicolo Miracoli
VENERDÌ 2 MAGGIO
ORE 18.30
Ingresso Lire 3.000
espomego

SEI IN RITARDO CON IL CONDONO EDILIZIO?
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116
per tutto il mese di maggio effettua consulenze pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio

Con la JULIA VIAGGI a MEDJUGORJE
dal 23 al 25 maggio
julia viaggi TRIESTE VIA PAGANINI 4, I P. TEL. 61040/60484

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 16.00
UN POMERIGGIO AV...VINCENTE
Montebello è spettacolo

DAL 29 APRILE
DIECI GIORNI
LA MODA PRIMAVERA ESTATE
LAVORATORE
Grandi Magazzini
A UDINE E TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Nonni e bambini sono gli unici giudici

Caro direttore, non è stato per me facile resistere, fin qui, alla tentazione di rispondere alle numerose voci, lettere, calunnie, demagogie e inesattezze che, anche attraverso le Segnalazioni, mi sono piovute addosso quale organizzatore della rassegna «Natura '86».

Oggi, stanco di interpretare il cristiano atteggiamento del «Porgi l'altra guancia...» consapevole di quale è la realtà vera di quanto ho organizzato, utilizzo anch'io questo vostro prezioso spazio (che ad altri problemi più importanti potrebbe essere destinato) per fornire un contributo alla verità.

Desidero iniziare dicendo che alla fine di questa lettera apparirà la mia sola firma. Se avessi voluto anch'io fare sfoggio di firme consenzienti, avrei potuto, con minimo sforzo, far sottoscrivere questo messaggio alle migliaia di visitatori di «Natura '86», ma sarebbe stata la mia una dimostrazione di debolezza sulle convinzioni, invece ben precise, che mi hanno suggerito di affrontare questa onerosa impresa in una città come Trieste.

Voglio subito dire che ignorerò le lettere, sia quelle pubblicate sia quelle ancor più subdole, inviate alle scuole triestine, della locale sezione del Wwf. Una sigla quella del Fondo mondiale per la natura verso la quale nutro il massimo rispetto e ammirazione anche se i medesimi sentimenti non posso provarli per chi a Trieste rappresenta il Wwf.

È bene che i lettori del suo giornale sappiano che personalmente ho fatto visita alla sede locale del Wwf il 12 marzo, offrendo al gruppo che mi ha accolto (il responsabile signor Predonzan è mancato all'appuntamento) la possibilità di uno spazio gratuito all'interno di «Natura '86» dove poter divulgare i loro messaggi. In cambio ho chiesto — a pagamento — una loro consulenza nella preparazione dell'iniziativa, al fine di non commettere errori nelle esposizioni e dare a «Natura '86» il necessario indirizzo didattico. La loro risposta a queste offerte? Fino a oggi nessuna, né alla mia visita né alla successiva lettera ufficiale.

Ai gentili firmatari della lettera alle Segnalazioni che invece si preoccupavano del fatto che gli animali di «Natura '86» potessero esser ceduti ad allevamenti per trasformarli in pellicce, voglio garantire la loro massima tranquillità: come da impegno preso con il dottor Giamporcaro, presidente dell'Ordine dei veterinari di Trieste, nessun animale, a eccezione di cani d'allevamento, uccellini e pesci rossi sarà venduto nel contesto della rassegna.

Con tutt'altro atteggiamento mi rivolgo invece ad alcuni colleghi che hanno «donato» un'immagine totalmente distorta di «Natura '86». Non capisco questo loro comportamento. Per fortuna questo «lavoro» non ha cancellato il sorriso di gioia dai volti dei miei unici giudici: nonni e nipotini triestini che visitano «Natura '86».

Si è voluto focalizzare tutta l'attenzione a un'unica gabbia di una coppia di leoni di un anno e mezzo che «guardano» con indifferenza i visitatori chiusi in uno spazio di metri 4x2x2. Questa unica «pecca» organizzativa è stata resa necessaria dalle dimensioni dei cuccioloni che in spazi più ampi e di conseguenza meno resistenti avrebbero costituito autentico pericolo per l'incolumità dei visitatori...!

Per chiudere è doveroso da parte mia evidenziare la grande partecipazione di tanti giovani imprenditori triestini e della regione a questa iniziativa. Una ulteriore dimostrazione che c'è dell'autentico spazio per chi alle parole sa sostituire i fatti.

Walter Grandis


(Italfoto)

Visite no-stop (e polemiche)

«Natura 86», la prima grande rassegna di animali, piante e proposte ecologiche organizzata a Trieste dalla Fiera campionaria sarà aperta ai visitatori sia domani che sabato ininterrottamente dalle ore 9.30 alle 22; l'ampliamento dell'orario è stato deciso in particolare per assecondare le richieste fatte pervenire da numerose scuole sia all'Ente fiera che all'assessorato comunale all'istruzione.

Continua intanto la polemica delle organizzazioni protezionistiche contro questo tipo di rassegne, cui imputano la malinconica reclusione in gabbie di animali selvatici; in particolare gli «Amici della Terra» hanno denunciato «Natura 86» alla magistratura per maltrattamento di animali.

Processo per progresso

Un errore ha cambiato il testo e il senso di un titolo apparso mercoledì 30 aprile in terza pagina: «Poi il processo cominciò ad andare con la corrente». Anziché «processo», andava scritto «il progresso».

GLI ELENCHI RESI NOTI DALL'UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE (14)

La vetrina dei contribuenti

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti triestini che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Irpef relativa al 1981. Abbiamo trascritto i nomi di quelli che hanno dichiarato da soli un reddito superiore o pari ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura abbiamo inserito il nome tra parentesi. Se due contribuenti hanno cognome e nome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.

Ricordiamo anche che abbiamo scelto di proporre ai lettori il reddito complessivo dichiarato e non quello imponibile: per ottenere il secondo, su cui si pagano le tasse, si devono togliere i cosiddetti «oneri deducibili». Per una questione di praticità le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto.



Vesnaver Domenico 30, Vesnaver Marino 59, Vessel Alessio 41 (Cok Primavera 12), Vessel Sergio 22 (Renzi Massimiliana 12), Vesselizza Sergio 33, Vetta Giorgio 21 (Cattonar Bruna 21).

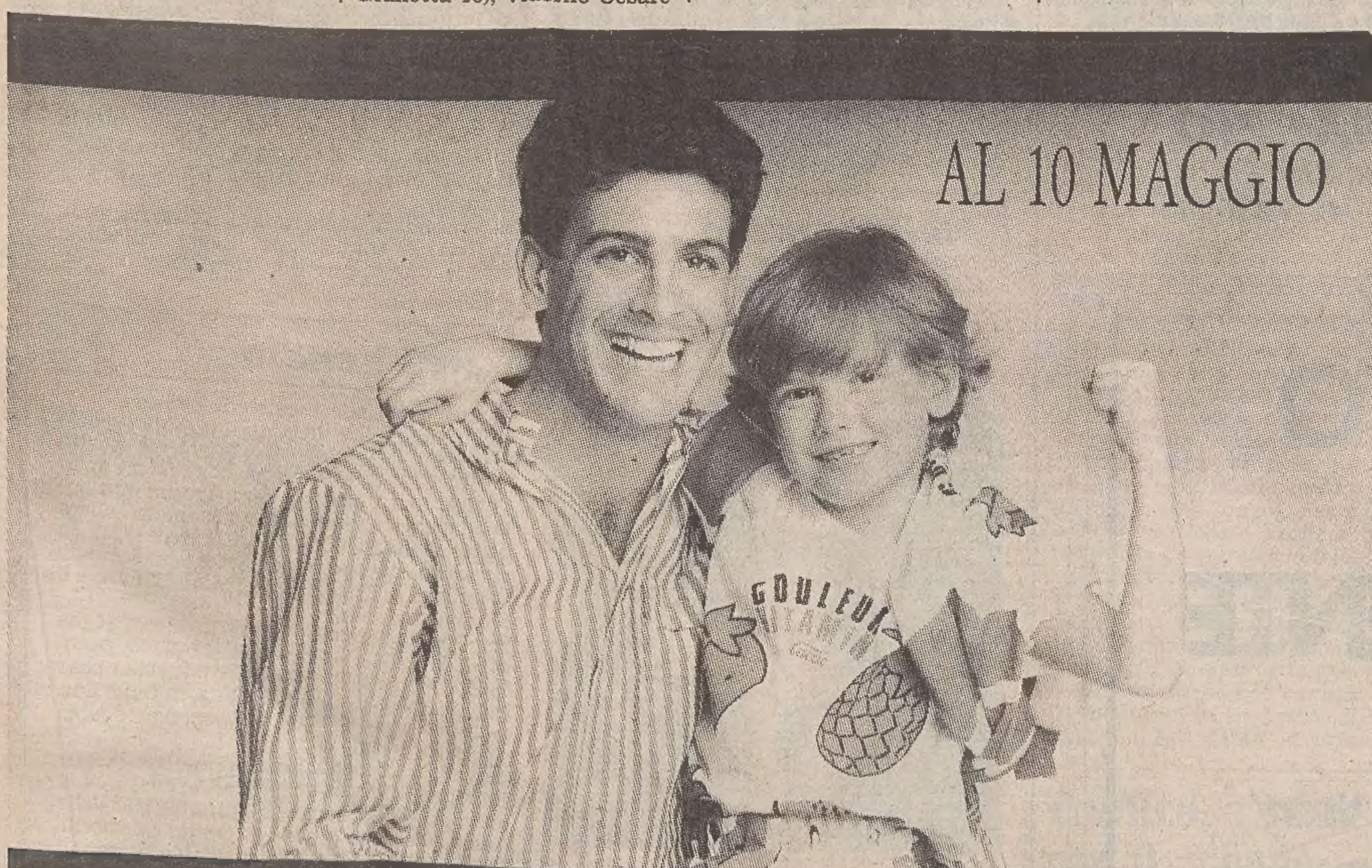
Vettorazzo Giovanni Battista 29, Vezzoni Fulvio 28, Vianello Federico 22 (Peto Emilia Sarolta 9), Vianello Giorgio 31, Viani Giuseppe 76, Viani Guglielmo 29 (Graho Biserka 30), Viaro Luciano 35, Viatori Gianfranco 65 (Devescovi Daniela 14), Viceconte Francesco 17 (Strassera Maria 13), Vici Dario 91, Vici Tullio 18 (De Manzano Anna Maria 12), Bicig Bruno 39 (Seriani Luciana 14), Vidali Paolo 13 (Berquier Fulvia 39), Vidali Vittorio 26, Videri Livio 40, Vivi Giuseppe 26, Vidmar Bruno (29-5-1920) 39, Vidmar Paolo 18 (Morpurgo Silvana 17).

Vidorno Bruno 60 (Frausin Giulietta 16), Vidorno Cesare 34 (Dompieri Concetta 31), Viduli Carmen 25, Vidulli Giorgio 41, Vidulli Glauco 26, Viezzoli Franco (9-4-1944) 34, Viezzoli Gianni 19 (Mancusi Archina 19), Viezzoli Giulio 91 (Tacchini Elisabetta 47), Viezzoli Livio 37, Viezzoli Marino (9-3-1942) 24 (Parovel Maria 24), Viezzoli Sergio (30-9-1933) 64, Vigori Fulvio 19 (Zoppolato Maria 12), Vilella Francesco 41, Vilevich Lucio 22 (Donneri Fulvia 12), Villani Manlio 53 (Depangher Bruna 3), Viola Giovanni 34 (Sacilotto Vanilla 34), Viozzi Giulio 25, Virgilietti Ermanno 41, Visalli Italo 37, Visentin Elio 74 (Pellizzari Elsa 2), Visentin Franco (20-5-1939) 75 (Goldin Anna Maria 160 mila).

Visintin Gianfranco 37 (Ercolessi Rossella 779 mila), Visintin Luciano (25-2-1947) 17 (Michelutti Maria 17), Visintin Marino (22-3-1916) 25 (Buccheri Leda 3), Visintin Roberto (8-11-1939) 10 (Sahar Maddalena 24), Visintin Roberto (28-8-1942) 28 (Venatelli Tullia 14), Visintin Virgilio (12-8-1922) 44 (Corsi Franca 3), Visintini Claudio 72, Visintini Dario (7-4-1923) 39, Visintini Gianfranco 79 (Fuligno Marisa 77), Visintini Guido (28-10-1941) 23 (Presotto Annamaria 23).

Visentin Vinicio 45 (Petrin Maria 2), Vitale Giuseppe 29, Vitali Renato 26 (Regolin Maria 431 mila), Vitali Fitz Ermanno 60, Vitas Roberto 61 (Gambel Maria 3), Viti Floriano 29, Viti Liciano 34, Vivan Pietro 52 (Miani Anna 4), Vivoda Aldo 24 (Butti Viviana 6), Vodopivec Vladimiro (7/6/39) 20 (Sloccari Giuseppina 11), Volcic Aljosa 21 (Strekelj Maria 12), Volk Gianfranco 19 (Werk Maria 12), Volli Enzio 124, Volpe Giuseppe (7/9/37) 31 (Sofia Maria 14), Volpe Vincenzo 25, Volpi Dora 30, Volpi Fabio 27 (Valenti Adriana 9), Volpi Franco (17/5/45) 30 (Bubnich Fiora 896 mila), Volpi Vittorio (5/10/1895) 35 (Boscarini Anna 29), Vorini Ferruccio 27 (Curro Mirella 13), Vouk Giorgio 98, Vucetti Mario 33, Vuch Gianfranco 26 (Crisman Anita 10), Vuch Giuseppe (4/3/39) 19 (Glavina Aurora 19), Vuxani Giuseppe 18 (Bombara Anna 15).

(continua)



ORE DELLA CITTA'

Club cinematografico

Domani alle 20.30 in via Mazzini 32 sarà proiettato il film «Etere o non etere» di Franco Ligalupi del Club cinematografico genovese. L'autore sarà presente. L'ingresso è libero.

Centro «La Pira»

Lunedì 5 maggio alle 18.15 nell'aula Venezian della facoltà di Giurisprudenza Paolo Paolicchi professore associato di Astrofisica all'Università di Pisa parlerà su «Formazione delle stelle e dei sistemi planetari». L'iniziativa è promossa dal Centro culturale «Giorgio La Pira» e rientra nel programma degli incontri scientifici dell'anno accademico al quale hanno aderito numerosi docenti della nostra Università.

Messa del Pasfa

Domani alle 17, nella chiesa della beata Vergine del Rosario, a cura del Pasfa (Patronato per l'assistenza alle Forze armate) sarà celebrata la tradizionale messa del primo venerdì del mese. La presidenza invita tutte le socie a presenziarvi.

Collettiva benefica

Proseguirà fino al 3 maggio, al circolo aziendale Ras (via Santa Caterina 2), la mostra collettiva promossa con lo scopo di dare un aiuto al Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato.

L'iniziativa è stata resa possibile dalla generosa partecipazione di più di cinquanta artisti, triestini e non, impegnati nei settori della pittura, della grafica e della scultura. Il ricavato sarà interamente devoluto alla lotta contro le malattie epatiche.

L'esposizione resterà aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 19.

Messa in latino

Domani, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata una messa in latino secondo il rito di San Pio V. I fedeli sono invitati a partecipare.

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary club Trieste, che normalmente si tiene il giovedì, è soppressa data l'odierna giornata festiva.

Famiglia polesana

Nei giorni 24 e 25 maggio si terrà a Cremona il raduno nazionale degli esuli di Pola. La «Famiglia polesana», aderendo ad analoghe iniziative promosse in tutta Italia, organizza una gita alla volta di Cremona per partecipare a tutte le manifestazioni programmate dall'apposito comitato. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri: 727345 (Unione degli istriani) e 301812 (Tedeschi).

Malattie del fegato

«Il tuo fegato ti fa vivere, fai vivere il tuo fegato»: sotto questo slogan è nato il «Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato» che promuove iniziative per la creazione di borse di studio da attribuire a giovani laureati impegnati nella ricerca delle funzioni del fegato e delle sue malattie. Chi intende collaborarvi si rivolga alla segreteria in via Lussinpiccolo 2. Telefono numero 826279.

Radio Express

Domani alle 22 nel corso della rubrica «Parliamone un po'» in onda su Trieste Radio Express si parlerà del futuro dei teatri a Trieste.

Assemblea radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione dell'Ari sono invitati a partecipare all'assemblea domani alle 21 nella sede sociale di via Lussimpiccolo 6.

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Piccolo albo

Vespa danneggiata — Chiunque avesse assistito nella mattinata del 28 aprile in via Donota, all'altezza del n. 4 al danneggiamento di una Vespa regolarmente parcheggiata, è pregato di telefonare al 281373. Lo scooter è di colore azzurro metallizzato ed è targato Ts 59185.

Mostre d'arte

Collettiva alla Sant'Elena

Oggi alle 17 si inaugura alla Galleria Sant'Elena una mostra collettiva a cui prendono parte Tatiana Colautti, Alba Creglia, Luciano Crivellari, Vittorio Cossutta, Maria Hreglia, Walter Dusati, Alberto Fiorini, Franco Forzato, Eugenio Leporini, Elsa Martelli, Piero Montinelli, Federico Righi e Antonio Tosi. La mostra potrà essere visitata sino il 10 maggio.

Romolo Bertini al «Bastione»

Sabato alle 18 verrà inaugurata alla galleria al «Bastione» la mostra di Romolo Bertini. Potrà essere visitata fino al 22 maggio col seguente orario. Nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. In quelli festivi dalle 11 alle 13.

Alla Galleria Rossoni

Dal 1.o al 10 maggio, mostra personale del pittore COLAUTTI in omaggio al suo maestro RICCARDO TOSTI, recentemente scomparso.

Galleria d'arte Moderna «Il Cenacolo»

Firenze
Espone
GALLINUCCI

«Maggiolata» con la XXX Ottobre

La quarta edizione della Maggiolata della XXX Ottobre partirà domenica alle 9 dal laghetto di Basovizza.

Gli escursionisti effettueranno con tutta tranquillità il percorso che porta alla Conca d'Orle e dopo la sosta ritorneranno verso Basovizza e Padriciano per la grande festa pomeridiana.

Il programma prevede: alle 17 si apriranno i cancelli e i partecipanti prenderanno posto nella grande sala dove si svolgerà la festa. Alle 17.30 avrà luogo la sfilata e la premiazione dei cappelli fioriti. Tenuto presente che l'altr'anno circa quaranta persone hanno aderito all'iniziativa, si calcola che la giuria impiegherà circa mezz'ora per scegliere i migliori addobbi e consegnare i premi. Dopo la premiazione comincerà la distribuzione delle vivande, distribuzione che durerà fino a esaurimento e comunque al massimo fino alle 20.30.

Alla Maggiolata della XXX Ottobre sono ammessi solo gli iscritti che devono portare sempre esposto il cartellino di partecipazione con il nome e cognome. Le iscrizioni si accettano fino a domani alle 21 nella sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'INDIA MILLENARIA CONTRO LA CELLULITE!!

Abbiamo appreso per voi, gentili clienti, il massaggio AYURVEDICO. La pratica millenaria del massaggio Ayurvedico è l'arte di donare benessere e bellezza all'insegna della dolcezza. La sua applicazione a livello estetico, armonizzando mente e corpo, ottiene meravigliosi risultati tanto per la cellulite quanto per la distensione psichica. Ecco alcuni Centri Estetici dove personale qualificato sarà in grado di trasmettervi tutti i benefici di questo massaggio:
Estetica «ELLE» P.zza della Borsa 2, tel. 68559
Estetica «JEUNESSE» V.le XX Settembre 9, tel. 764078
Estetica «MARCELLA» Via Tibullo 2, tel. 569344
Estetica «TIZIANA» (Fisiolinea) Via de Jenner 22/A, tel. 829982
Estetica «VOGUE» L.go Mioni 5, tel. 761570
Istituto di Estetica VENUSTAS Via Colautti 4, tel. 306620
MAKE-UP STUDIO Via Carducci 39, tel. 766763

CIRCOLO RAS - VIA S. CATERINA, 2
MOSTRA MERCATO
grafica - pittura - scultura
orario feriale: 17-19.30
Il ricavato verrà devoluto al Fondo per lo Studio e la Ricerca scientifica delle malattie del fegato.

BODY - BUILDING

a cura SPE

Giornata dedicata al Body-Building oggi presso la discoteca Valentinis Club di Monfalcone con i Campionati Regionale di Cultura Fisica.

In gara atlete e atleti regionali appartenenti alle varie categorie: juniores, seniores e miss daranno vita alle ore 14.00 alla pregara, mentre la proclamazione e la premiazione dei vincitori avverrà dopo la gara che avrà inizio alle ore 21.00.

A contorno della manifestazione, da non perdere saranno le esibizioni di atleti già affermati ad alti livelli. Saranno presenti tra gli altri Maria Concetta Serio campionessa del Mondo Professionisti, Fabio Grespi atleta tra i primi al mondo distintosi anche come miglior posatore; esibizioni importanti anche per due campionesse italiane Patrizia Lococo e Cristiana del Buono. Tra gli ospiti è prevista la partecipazione del campione del mondo Roberto Zardinoni e di Claudia Profanter campionessa del mondo assoluta dilettanti.



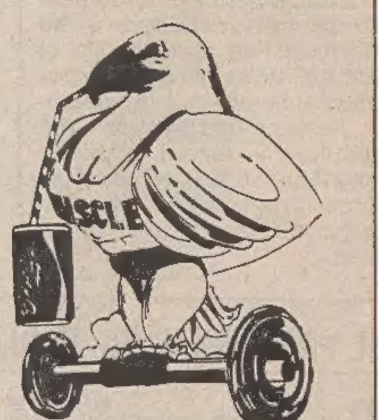
MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443
OSPITA IL
CAMPIONATO REGIONALE '86 di CULTURA FISICA
CON LA PARTECIPAZIONE DEI MIGLIORI ATLETI REGIONALI
PREGARA: ore 14.00
GARA : ore 21.00



SONO APERTE LE ISCRIZIONI. PER INFORMAZIONI TELEFONARE ALLA SEGRETERIA DEL CENTRO.
CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE LIBERTAS
TRIESTE - OPICINA
VIA CONCONELLO, 16
TEL. 214288



★★★★★ SPORTING CLUB
VIA BELLOSGUARDO 21 - TRIESTE
TEL. 040/306216
I PROFESSIONISTI DEL BODY-BUILDING
PARTECIPA CON I PROPRI ATLETI AL CAMPIONATO REGIONALE '86 DI CULTURA FISICA
E VI DÀ APPUNTAMENTO
SABATO 17 MAGGIO
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
CAMPIONATO NORDITALIA 1986 di CULTURA FISICA
con le straordinarie esibizioni di Mr. UNIVERSO e MISS EUROPA
PREVENDITA BIGLIETTI PRESSO UTAT GALLERIA PROTTI

CALIFORNIA SPORTING CLUB
UDINE
VIALE PALMANOVA 464/6
TEL. 0432/601511


PRESENTE ALLA MANIFESTAZIONE CON LORIS ROMANELLO
CATEGORIA JUNIOR

prepara la tua estate
ESTATE
PER LA GIUSTA FORMA ALLE TUE FORME
PARTECIPA CON
LIVIO
ALLO SPECIALE STAGE DI
SOFT BODY SCULPTURE
alla FIERA di TRIESTE
ogni LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
DAL 7 al 28 MAGGIO
COSTO DI PARTECIPAZIONE LIT. 20.000
Informazioni:
PALESTRA FISIOLINEAITALIA
VIA DE JENNER 22/A - TEL. 829982
Orario: 9-21 - Sabato 9-14

DALLA REGIONE

IN ESAME IL DISEGNO DI LEGGE

Maggiore tutela per le foreste

È indispensabile snellire i meccanismi procedurali

La commissione consiliare agricoltura e foreste ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge riguardante le norme di modifica ed integrazione della legge regionale n. 33 del 1982, una legge quadro in materia di forestazione.

La commissione, presieduta da Maria Piccoli (Dc) per l'indisponibilità del presidente Angelo Ermano (Psi), ha ascoltato la relazione del democristiano Diego Carpenedo, il quale ha ricordato che la normativa precedente era incentrata su due direttive principali: l'uso e la valorizzazione del patrimonio boschivo e le opere di difesa del suolo e dell'ambiente.

«Nel corso degli ultimi tre anni — ha affermato il relatore Carpenedo — si sono però manifestati diversi tipi di ostacoli, di disfunzioni e di insufficienze. E' emersa inoltre la necessità di snellire alcuni meccanismi procedurali, di dare un assetto più chiaro alla disciplina delle piste e delle strade forestali e delle relative agevolazioni pubbliche e di attuare in generale un più spedito processo di decentramento di funzioni».

«Dopo aver approfondito questi problemi — ha concluso il consigliere democristiano — è stato scelto l'indirizzo, per motivi di chiarezza e di organicità, di riscrivere il testo della legge conservando inalterati la struttura e l'ordine sistematico della 22. Con questo disegno ci si propone la finalità di apportare una nuova normativa in materia forestale per rispondere alle rinnovate esigenze operative».

L'assessore regionale competente in materia, Renato Bertoli, ha asserito che il problema della sistemazione idrogeologica sarà toccato in un prossimo disegno di legge (già allo studio) perché la problematica va approfondita e coordinata in modo a sé stante, mentre il progetto trattato si pone come una modifica alla legge principale ed è innovativo specialmente nel discorso delle piste forestali.

Nella discussione generale che è seguita a questo doppio intervento hanno preso la parola tutti i consiglieri presenti. Il comunista Giulio Magrin ha auspicato la definizione dell'organizzazione del corpo forestale, che vive e lavora in base ad un regolamento datato 1923.

SI SONO SVOLTE IN COMMISSIONE LE UDIENZE CONOSCITIVE

Concluso il giro d'orizzonte sul piano regionale trasporti

Sono intervenuti anche associazioni di assistenza sociale, sindacati ed enti locali

La commissione trasporti e traffici del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Oliviero Fragiacomo, ha concluso nei giorni scorsi la lunga serie di udienze conoscitive connesse all'esame congiunto del provvedimento giuntale relativo al «piano regionale integrato dei trasporti e pianificazione, disciplina e organizzazione del trasporto d'interesse regionale e della proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista (primo firmatario Vidal) «sulla disciplina e organizzazione dei trasporti attraverso un piano regionale» di cui è relatore il consigliere Silvano Pagura (Dc).

In separate udienze sono stati sentiti i rappresentanti delle associazioni di assistenza e di servizio sociale, quelli delle organizzazioni sindacali, quelli degli enti locali, quelli dell'associazione nazionale autolinee in concessionarie e quelli del consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia.

Per le associazioni di assistenza sono intervenuti: Serena Corazza dell'Ente nazionale assistenza sordomuti; Romano Segati ed Eugenio Mattarelli per l'Associazione mutilati e invalidi di guerra; Franco Manfredi per l'Associazione vittime civili di guerra; Giorgio Dimnig, Silvia Tasca, Mario Pamio e Della Rossa per l'Associazione mutilati e invalidi civili; Giorgio Giombetti per l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro; Tullia Bresin dell'Unione italiana ciechi e Virginio Piovesana dell'Unione nazionale mutilati per servizio. Essi si sono soffermati, in particolare, sulle agevolazioni previste per le categorie di portatori di handicap, rilevando come la normativa sia per alcuni versi limitativa soprattutto per quanto riguarda le linee extraurbane.

La segreteria confederale Cgil-Cisl-Uil (sono intervenuti Curiale, Gosdan, Gregoretti, Masserano, Todero e Trebbi) dopo aver rilevato la mancata consultazione sui provvedimenti da parte della giunta regionale, ha auspicato una distinzione in due provvedimenti separati delle norme contenute nei progetti di legge, e cioè uno, relativo alla legge di procedure e il secondo sul piano di settore per il trasporto pubblico.

Secondo le organizzazioni sindacali è necessario chiarire alcuni punti specifici dei due progetti legislativi (piani di settore, progetti obiettivo, programmi di finanziamento, validità decennale del piano) e hanno sostenuto altresì, la necessità che il piano stesso, abbia carattere vincolante e quindi valore di legge, e inoltre come sia necessario individuare un organismo che comprenda tutti i soggetti interessati, che abbia capacità propositive.

I sindacati hanno espresso un giudizio positivo sull'assetto organico delle norme.

Cossiga in Friuli: il programma

La prefettura di Udine ha reso noto ieri il programma di massima della visita ufficiale che il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, effettuerà il 6 maggio in occasione del decimo anniversario del terremoto del 1976 in Friuli.

Cossiga giungerà con un aereo militare, probabilmente a Campoformido alle 10.30, da qui raggiungerà in auto il castello di Udine. Dopo gli onori, che gli saranno resi dai reparti militari schierati sul piazzale del castello o in piazza della Libertà, il Presidente Cossiga incontrerà, nella sala Aiace della Loggia del Lionello, tra le 12 e le 12.30, tutti i sindaci delle zone terremotate, gli ex sindaci dei comuni disastrati e gravemente danneggiati, le attuali giunte provinciali di Udine e Pordenone e gli ex consiglieri regionali. Successivamente, il Presidente sorvolerà, senza soste, le aree terremotate a bordo di un elicottero dell'esercito.

In occasione della sua visita — ha informato la prefettura — Cossiga ha chiesto di incontrare Stefano Peres, di Colloredo di Monte Albano, che conobbe undicenne e ferito, nell'ospedale di Udine, nella sua visita da ministro dell' Interno, l'8 maggio del 1976. Si è appreso inoltre che Cossiga nell'ambito del sopralluogo in elicottero in Friuli, visiterà lo stato dei lavori finali dell'autostrada Udine-Tarvisio. Il Capo dello Stato farà colazione con gli operai e i tecnici della società costrutrice.

Fra breve alla Camera la legge che completa la ricostruzione

Tra un paio di settimane la proposta di legge per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia sarà esaminata dalla commissione lavori pubblici della Camera.

I tempi di discussione potrebbero essere molto brevi: il comitato ristretto della commissione, riunitosi ieri, ha deciso di chiedere alla presidenza il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

La prossima settimana la commissione lavori pubblici tornerà a riunirsi alla presenza dei sottosegretari alla presidenza del Consiglio e al tesoro.

«Stiamo perfezionando il testo del provvedimento — ha affermato l'on. Rebulla (Dc) al termine della seduta — pur senza stravolgerne la sostanza. Restano da risolvere — ha aggiunto — alcuni problemi con l'Anas sorti in relazione al piano idrogeologico. Ma contiamo di risolverli in tempi brevi».

IL MANDATO DI CATTURA SPICCATO DAL GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Arrestato a Udine un commerciante accusato di favoreggiamento alle Br

Un noto commerciante udinese è stato arrestato ieri dai carabinieri in esecuzione di un mandato di cattura firmato dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Carlo Mastelloni: l'accusa è partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse. È Gianluigi Prevedello, 41 anni, veneziano di nascita ma residente da tempo a Udine in via Muratti 66. È titolare, insieme alla famiglia, di una nota pellicceria del centro cittadino.

Il giudice veneziano, secondo quanto hanno reso noto i carabinieri del gruppo di Udine che hanno eseguito il mandato di cattura, avrebbe appurato l'esistenza di rapporti tra il Prevedello e altri personaggi già inquisiti nell'ambito dell'inchiesta sul troncone veneto-friulano delle Brigate Rosse; in particolare il commerciante udinese avrebbe avuto compiti di appoggio logistico ai latitanti e ai clandestini.

Gianluigi Prevedello sarebbe stato molto legato a Vanni Mulinaris e gli episodi dei quali è ora chiamato a rispondere risalirebbero di conseguenza a oltre dieci anni fa.

«Mio figlio — diceva ieri in lacrime la madre di Gianluigi Prevedello, raggiunta nel negozio di piazza San Giacomo — non ha mai fatto niente di male: non riesco proprio a capire che cosa abbia portato il giudice al suo nome».

Si è detto dei presunti rapporti con Vanni Mulinarisa: come è noto Mulinaris, accusato di costituzione di banda armata e di essere implicato in un traffico internazionale di armi, fuggì il 28 maggio scorso dalla sua abitazione di via Ciconi a Udine dove era negli arresti domiciliari da circa un anno.

Vanni Mulinaris, 40 anni, conobbe Renato Curcio e Mara Cogol a Trento all'epoca dell'Università e successivamente si trasferì a Parigi.

Troppi incendi nei nostri boschi

Gli incendi «si mangiano» i boschi della nostra regione per lo più di domenica e per lo più nelle ore centrali della giornata, cioè tra le 13 e le 15. Se poi si considera che negli anni più recenti quasi la metà dei fuochi è stata ascritta alla colpa dell'uomo e che le fiamme si sono propagate quasi sempre partendo da strade, sentieri e prati, è evidente come il comportamento della gente incida sulla distruzione di uno dei beni più fondamentali dei nostri tempi.

E' opportuna quindi la pubblicazione di un volumetto curato dalla direzione regionale delle foreste ed edito dall'ufficio stampa del Friuli-Venezia Giulia. Il libretto fresco di stampa si intitola «La difesa dagli incendi boschivi nella regione Friuli-Venezia Giulia». E' una lettura piana, semplice, interessante che andrebbe suggerita a tutti e che potrebbe essere argomento di lettura nelle scuole.

Perché ardono i boschi? Le cause naturali di innesco del fuoco sono ridottissime, solo il fulmine può farlo, perché le schegge infiammate dell'albero colpito si proiettano tutt'intorno a temperatura molto elevata. Ciò può però avvenire solo nei temporali «asciutti», altrimenti infatti ci pensa la pioggia a soffocarne gli effetti. Il cerino buttato, il mozzicone di sigaretta non spento sono invece causa di solito delle terribili devastazioni del fuoco.

E' del tutto impossibile che avvenga l'incendio per autocombustione. La fermentazione, infatti, che dovrebbe fornire il calore necessario, non è mai abbastanza intensa nelle lettiere naturali. Tanto meno in inverno e in primavera (queste le stagioni più pericolose dalle nostre parti) quando l'attività dei microrganismi è rallentata o sospesa. Ridicolo è poi pensare che i cocci di bottiglia, focalizzando i raggi del sole, siano capaci di innescare incendi.

Purtroppo anche nella nostra regione non mancano cause d'incendio dolose. C'è sì, qua e là, qualche squilibrato incendiario, c'è, qua e là, qualche tentativo maldestro di recupero al pascolo di versanti abbandonati e invasi da cespugli, c'è qualche tentativo di rappresaglia, qualche cacciatore senza scrupolo, ma sui terreni a bosco c'è ancor sempre la minaccia della lottizzazione e dell'urbanizzazione.

IL PRESIDENTE HA MANIFESTATO PERPLESSITÀ SUL FUTURO DELLO SCALO

Cocianni riconfermato al vertice dell'ente aeroportuale di Ronchi

«Neppure il 1985 ha segnato quella svolta nel ruolo che l'opinione pubblica qualificata del Friuli-Venezia Giulia assegna al suo aeroporto, quello di essere cioè, in sintonia con la funzione stessa della nostra regione, la cerniera dell'Italia e della Comunità economica europea con le regioni dell'Alpe Adria e dell'Est europeo».

Lo ha detto il presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni Cocianni, nell'assemblea generale dei soci svoltasi ieri pomeriggio nella sala convegni dello scalo di Ronchi dei Legionari, che lo ha riconfermato per acclamazione per i prossimi tre anni alla guida dell'ente aeroportuale.

L'assemblea ha anche approvato il bilancio consuntivo del 1985, che pareggia a quasi cinque miliardi di lire. Riconfermato anche il collegio sindacale: presidente è Roberto Barbina, effettivi Giordano Gregoret e Carlo Teghil, supplenti Gianni Di Mercurio e Lamberto Terzuoli.

Nel 1985 non solo la «svolta» non si è realizzata, ma nuove preoccupazioni si sono aggiunte sulle possibilità di sviluppo dello scalo di Ronchi. Cocianni ha ricordato che l'aeroporto regionale rischia, nel piano generale dei trasporti che sta per essere approvato dopo il parere del Parlamento, di essere inserito in una categoria che pregiudicherebbe le sue ambizioni di svolgere un ruolo internazionale.

D'altra parte, il Consorzio sta lavorando concretamente in questa direzione. Cocianni ha infatti annunciato che già nella primavera del prossimo anno potrebbe iniziare un esperimento di scalo intermedio a Ronchi nel collegamento tra Praga e Roma, nell'ambito di contatti che il Consorzio ha avviato con le autorità dell'Ungheria e della Cecoslovacchia.

Resta ancora aperto il problema delle aerovie, che condiziona pesantemente lo scalo di Ronchi. Se la nuova aerovia Ronchi-Villaco è proprio da oggi operativa 24 ore su 24, per il consorzio sono indispensabili due nuove direttrici con la Jugoslavia (Ronchi-Bistrica) e con la Germania (Ronchi-Innsbruck-Monaco).

Per Cocianni molto si può ancora fare per incrementare i traffici charter e merci a Ronchi, ma occorre soprattutto vincere l'atteggiamento della compagnia di bandiera, l'Alitalia, che — ha ricordato il presidente — continua a preferire, per i collegamenti internazionali, gli scali veneti. Il Consorzio intende ottenere almeno un collegamento con una importante capitale europea.

In poche righe

Si apre l'agenzia regionale del lavoro

Istituita con la legge regionale n. 32, del 7 agosto 1985, l'agenzia regionale del lavoro aprirà ufficialmente la sua sede domani a Trieste, in piazza Oberdan 4 (telefoni 040/68209-631603-630606).

Tale organismo, come previsto dal provvedimento regionale, costituisce lo strumento di attuazione della politica del lavoro nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia e a tal fine annovera tra i suoi compiti principali l'elaborazione del programma triennale degli interventi di politica attiva del lavoro, l'esame dello stato di attuazione dei programmi già definiti (verificando, nel contempo, gli effetti indotti sull'occupazione giovanile), la collaborazione con l'osservatorio del mercato regionale del lavoro nello svolgimento di indagini e rilevazioni e con la direzione regionale dell'istruzione per l'individuazione dei fabbisogni di formazione professionale.

Indennità amministratori locali

La giunta regionale ha approvato un disegno di legge per le nuove misure delle indennità assegnabili agli amministratori locali. Il provvedimento, che contiene norme integrative e applicative della legge nazionale 816 del 1985, avvicina il nuovo ordinamento regionale in questa materia agli indirizzi dati dalla stessa legge nazionale. L'entità globale della spesa per le indennità assegnabili agli amministratori di Province, Comuni, Unità sanitarie locali e altri enti territoriali, pur tenendo conto di specifiche esigenze, è contenuta nei limiti strettamente indispensabili.

Nella stessa seduta sono stati decisi stanziamenti per contributi su operazioni di leasing (805 milioni) e per il centro zootecnico sperimentale dell'Ersa (un miliardo). È stata autorizzata la spesa di 35 miliardi e 50 milioni per il finanziamento di programmi comunali di edilizia abitativa per la ricostruzione delle zone terremotate.

Hill SPORT
Via Kette 2 - Basovizza (Trieste)
Specializzato:
• JOGGING
• BASKET
• ATLETICA
PREZZI IMBATTIBILI

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
TEL. 040/723094

GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'AUTO DEL DIPENDENTE FIAT.

L'AUTO DEL DIPENDENTE

Chiunque è interessato ad acquistare auto Fiat/Autobianchi e Lancia di recente immatricolazione coperte ancora dalla garanzia della Casa, può scegliere fra un grande numero di possibilità.
Chiamando il 72.30.94 (via di Campo Marzio, Trieste) si possono ottenere informazioni su tutte le vetture disponibili (memorizzate su un computer).
Oggi un'occasione di **"AUTO DEL DIPENDENTE"** è una realtà per tutti e non più un segreto da passarsi sottovoce...

ACQUISTI ANCHE RATEALI

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Clizia» con Ave Ninchi a Trieste • A Montebello «Natura '86»
- A Gorizia l'Espomego con Sabani e I gatti di Vicolo Miracoli
- Concerto di Gil Evans • Fiera regionale dei vini a Buttrio
- Domenica apre a Venezia la mostra «Futurismo & Futurismi»

A Trieste



● Domani e sabato (alle 20.30) e domenica (alle 16.30), al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio), il Teatro regionale toscano presenterà «Clizia», di Niccolò Machiavelli, con Ave Ninchi, Alfredo Bianchini e Saverio Marconi.

● Questo pomeriggio, alle 17.30, nel teatro di via Ananian, il gruppo artistico Alabarda replicherà «Quel cantonzin de Vienna», due atti di Elisabetta Rigotti.

● Doppio spettacolo domenica, con inizio alle 17.30, nel teatro di via Ananian: la filodrammatica «Papo» di Buie presenterà «Una zea de coredo» mentre gli ex allievi del Toti metteranno in scena «Un cabaret targato Ts».

● Domani sera, alle 21, al Politeama Rossetti, concerto del famoso musicista jazz Gil Evans.

● Sempre stasera, alle 20.30, nella chiesa di Santo Spirito, a **Duino**, si esibirà il violinista Crtomir Siskovic. In programma musiche di Bach, Paganini e Merkù.

● Ultimi quattro giorni per visitare nel quartiere fieristico di Montebello, «Natura '86», la prima grande rassegna espositiva di animali, piante, proposte per l'ecologia e incontri con la natura.

● Continua nel setterraneo del bastione Lalio del castello di San Giusto la «Mostra degli strumenti di tortura dal Medioevo all'epoca industriale». Sono esposte ottantacinque macchine del terrore tra le quali la «Vergine di ferro» di Norimberga, la ghigliottina, la ruota, la «Culla di Giuda»... Chiuderà il 25 maggio (feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20).

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la rassegna grafica di Federico Righi. Chiuderà il 15 maggio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● La galleria «Il rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), presenta invece una personale di Tonino Cragnolini intitolata «Bestiario: disegni 1981-1982». Chiuderà il 16 maggio (feriali 9.30-12.30 e 17-20; sabato 9-13 e 16-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Sabato, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), si aprirà la mostra dello scultore Giovanni Blandino. Chiuderà il 16 maggio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Domenica, alle 9.30, dalla scuola Muzio de Tommasini (via Basovizza, Banne), partirà la quarta edizione della marcia a passo libero «Su e zo pel Carso», di dieci chilometri.

● Dopo sei anni di assenza è tornato a Trieste il circo Medrano: spettacoli ogni giorno fino a domenica (alle 16.30 e alle 21.15) sotto il tendone innalzato sul piazzale del palasport di Chiarbola.

Nell'Isontino



● Si potrà visitare fino a domenica nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, la sedicesima edizione dell'«Espomego», la fiera internazionale che si occupa di tempo libero, trasporto, edilizia, ufficio, artigianato, alimentazione tipica. Tra le manifestazioni collaterali da segnalare lo spettacolo di Gigi Sabani (oggi, con inizio alle 18.30) e quello de «I gatti di vicolo Miracoli» (domani, alle 18.30). Orari: feriali 15-21, festivi e prefestivi 10-21.

● Domani, alle 20.30, nel teatro comunale a **Monfalcone**, nell'ambito del festival «Il pianoforte di Beethoven», concerto a quattro mani dei pianisti Bruno Canino e Antonio Ballista. Si esibirà anche l'«Ensemble Kreisleriana» (pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto).

● Per martedì prossimo, alle 20.30, sempre al teatro comunale di **Monfalcone**, è in programma il concerto del pianista Alexander Lonquich.

● «Mandolini in concerto di primavera» sabato, alle 2–W,30, al teatro comunale di **Monfalcone**. Protagonisti della serata saranno il complesso mandolinistico Giuseppe Verdi di Monfalcone, l'orchestra jazz della banda di San Canzian, la scuola di danza Tersicore, il soprano Maria Tararan e il tenore Giuseppe Botta.

● Resterà aperta fino all'8 maggio (da lunedì a giovedì 15-18.30, venerdì e domenica 10-12, chiusa il primo maggio) nella galleria comunale di **Fogliano-Redipuglia** la mostra fotografica di Arnaldo Grunder intitolata «Momenti di viaggio».

● Prosegue a Palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra «Prodotto libro: l'arte della stampa in Friuli tra il XV e il XIX secolo». La rassegna, che resterà aperta fino al 22 giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 9-19) è stata organizzata dalla Provincia e dall'Università di Udine.

● Fino a domenica nella galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, a **Gradisca d'Isonzo**, si potrà visitare la mostra «Artisti in musica» che presenta le musiche d'avanguardia di Andrea Centazzo, i videotapes e alcune delle opere più significative di alcuni artisti della nostra regione.

● Resterà aperta fino a domenica (feriali 8-18, sabato e festivi 9-13) al Centro sociale polivamente di **Gorizia** (via Baiamonti 22), la mostra sulle barriere architettoniche.

● Continua nelle sale dell'auditorium (via Roma, **Gorizia**) la mostra dello scultore sloveno Negovan Nemec. Chiuderà il 10 maggio.

● Ultimi quattro giorni per visitare nella sala civica delle esposizioni, a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra dei vini prodotti nel Friuli-Venezia Giulia «Gran premio Noè».

In Friuli



● «250 vignette dal 1976 al 1986 di Altan»: è il titolo della mostra allestita nella Casa del popolo (via Garibaldi 232, **Cervignano del Friuli**). Aperta ogni giorno con il seguente orario: 10-13 e 18-21.

● Resterà aperta fino al 5 maggio a Villa Florio, a **Buttrio**, la 54.a edizione della fiera regionale dei vini. Ogni sera ballo e cene tipiche.

● Stamane, alle 11, nell'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta, a **Pordenone**, sarà inaugurata la mostra fotografica sui «1171 giorni di presidio dell'Olcese Veneziano», organizzata dalle organizzazioni sindacali (aperta fino a domenica, ogni giorno 8.30-21).

● Continua nella galleria «Il ventaglio» (via Aquileia, **Udine**) la mostra di Sergio Altieri e Armando Depetris. Chiuderà il 12 maggio (festivi e mercoledì chiuso).

● Domani, alle 18.30, al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**), vernice della mostra del pittore Giselbert Hoke. Chiuderà il 17 maggio (festivi chiuso).

● Sabato, alle 18.30, a Spazio foto (Casa dello studente, **Pordenone**), si aprirà la mostra fotografica di Paola Gaspardo intitolata «La natura immaginata». Chiuderà il 4 giugno (tutti i giorni 17-19.30).

● Prosegue nelle sale della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**), la personale di pittura, scultura e grafica di Vittorio Basaglia. Chiuderà a metà maggio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Palazzo Ricchieri, a **Pordenone**, ospita la mostra storica dei disegni delle ceramiche Galvani negli anni Trenta. Chiuderà il 24 maggio.

● Proseguirà fino a sabato, a **Casarsa della Delizia**, la tradizionale «Sagra del vino», giunta quest'anno alla trentottesima edizione.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**:

● Da domenica mattina il pubblico potrà visitare a Palazzo Grassi la grande mostra «Futurismo & Futurismi» che resterà aperta fino al 12 ottobre (ogni giorno 10-19).

● Si aprirà sabato, alle 18.30, nella gallera d'arte del Cavallino (San Marco 1725), la rassegna di opere del primo e secondo futurismo di Enrico Prampolini. Chiuderà il 31 maggio.

● «Oro di Venezia», l'importante rassegna di oreficeria e gioielleria artigiana potrà essere visitata fino a domenica nella sede espositiva di Venzia artigiana, in Calle Larga San Marco. Trenta orafi espongono circa seicento pezzi.

● Nelle sale della Fondazione Bevilacqua La Masa, in piazza San Marco, continua la mostra «Inter/mezzo: la pubblicità nella scena urbana», a cura di Guido Sartorelli. Tre le sezioni: la città storica, le personali (Marcello Dudovich e Walter Resentera) e i manifesti. Chiuderà l'11 maggio.

● Prosegue nella chiesa di San Stae, la mostra «Boccioni a Venezia»: un centinaio di opere tra dipinti, disegni, pastelli e incisioni. Chiuderà il 1.o giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 10.12 e 14.30-18).

● Chiuderà il 20 luglio (ogni giorno 9-19) a palazzo Ducale, la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti centinaia di pezzi tra dipinti, piante, plastici, armi, trattati, strumenti per la navigazione.

● Ultimo week-end per visitare a Villa Scortegagna a **Lonigo** (Vicenza) la rassegna «Il cavallo: un'immagine»: tredici sezioni e ben cinquecento tra pezzi e immagini che documentano la storia del cavallo dall'antichità a oggi. Chiuderà domenica.

Oltreconfine

● Sabato, a **Santa Lucia di Portorose** (nel capannone del Circolo nautico) «Fiera dei fiori» (sabato e domenica 9.30-19).

● Domenica, a **Lipizza**, alle 10 e alle 16.30, prove finali del concorso di equitazione per la «Fei Nashua world cup». Alle 14.30 esibizione di cavalli lipizzani.

● Resterà aperta fino al 25 maggio nella galleria Moderna, a **Fiume**, la mostra «Pittura fiumana dal 1840 al 1940»: un secolo riassunto in 107 opere, di 17 artisti.

(A cura di Carlo Giovannella)

DALL'INTERNO

LA LIBIA ESPELLE SESSANTA ITALIANI, DICIANNOVE BRITANNICI E OTTANTA SPAGNOLI

Gheddafi si vendica sui lavoratori

Una ritorsione per le pur deboli misure adottate dalla Cee e dal nostro paese - Cominciati i primi rimpatri

ROMA — Gheddafi si vendica sui lavoratori. Sessanta italiani sono stati espulsi dalla Libia, alcune decine sono stati «invitati» ad andarsene al più presto. Nello stesso tempo il colonnello libico ha obbligato ad andarsene diciannove cittadini britannici e ben ottanta spagnoli. La tensione ovviamente è molto alta fra i lavoratori stranieri a Tripoli e all'aeroporto della capitale si sono viste scene strazianti.

La ritorsione di Tripoli alle misure diplomatiche decise sabato dal governo italiano (gli «uffici popolari» della Giamahiria in Italia dovranno diminuire il loro personale di dieci unità; i nomi potrebbero essere comunicati oggi) non si è fatta attendere ed ha cominciato a colpire i lavoratori italiani.

Secondo fonti della Farnesina il provvedimento di espulsione deciso dal ministero degli esteri libico e comunicato all'ambasciatore d'Italia Giorgio Reitano riguarda decine e decine di italiani.

Il primo gruppo di lavoratori italiani è rientrato nel pomeriggio a Roma proveniente da Tripoli.

«Appena siamo arrivati al cantiere i rappresentanti dell'ufficio immigrazione ci hanno ritirato i passaporti senza alcuna spiegazione. Poi, ieri mattina, ci hanno caricato su un camioncino e ci hanno accompagnato all'aeroporto». Questo il racconto di Alfredo Schettini, operaio della ditta «Conicos», espulso con il collega Giannetto Fantino.

Con il volo da Tripoli sono giunti a Roma complessivamente 13 tecnici italiani: oltre ai due dipendenti della Conicos, 11 della ditta Cogefar. Ma di questi ultimi soltanto quattro sono stati espulsi; gli altri sette sono rientrati in Italia al termine del normale turno lavorativo. Le autorità libiche hanno comunque consentito a un dipendente della Cogefar di rimanere in Libia per il disbrigo della normale amministrazione.

«Abbiamo avuto a malapena il tempo di farci una doccia e di preparare in gran fretta i bagagli. Il provvedimento di espulsione ci è stato comunicato durante la pausa per il pranzo, ma nessuno ce ne ha spiegato il motivo». Sono state queste le prime parole di Angelo Vitale, 24 anni, di Brindisi.

«Se dipendesse da me — ha continuato — tornerei a Tripoli anche domani. Da parte nostra ci siamo sempre comportati correttamente e la popolazione libica ha sempre dimostrato di rispettarci».

E come abbiamo detto, ottanta cittadini spagnoli che lavorano in Libia dovranno imbarcarsi sul primo volo utile per Madrid: lo hanno comunicato le autorità di Tripoli alla Ferrovial ed alla Cobra, due società iberiche che operano nel paese nordafricano. Entrambe sono state invitate a presentare un elenco di quaranta dipendenti che faranno ritorno in patria come rappresaglia per l'espulsione di undici diplomatici libici dalla Spagna.

Il governo di Tripoli ha inoltre deciso di espellere dal suo territorio 19 cittadini britannici come rappresaglia per l'analoga misura adottata da quello di Londra nei confronti di 22 studenti libici. Il Foreign Office ha spiegato che cinque società del Regno Unito operanti in Libia sono state invitate a far rientrare in patria un certo numero di propri dipendenti nel giro di due giorni. Le aziende, fra le quali vi è anche la British Telecom, sono state lasciate libere di scegliere il personale di cui privarsi.

Un portavoce del governo britannico ha definito il provvedimento «un'azione completamente arbitraria». Nel paese nord-africano lavorano oltre 3.500 sudditi della Regina Elisabetta, soprattutto negli impianti di estrazione del petrolio.

L'ambasciata italiana a Tripoli continua a provvedere all'assistenza alla ancora numerosa collettività di lavoratori italiani in Libia, attestata in questi giorni sulle 2.700-2.800 unità, e i nostri diplomatici continuano anche ad assicurare assistenza consolare ai 3.500-4.000 cittadini britannici e irlandesi.

Frattanto, il sottosegretario liberale agli interni, Raffaele Costa, ha definito «ingiustificato» il gesto del governo di Tripoli.

L'atteggiamento di Tripoli — secondo l'on. Costa — sfoga su cittadini lavoratori e su imprese italiane il risentimento per i provvedimenti Cee. Il nostro ambasciatore a Tripoli, ricevuto da un sottosegretario, ha presentato ancora una volta una nota di protesta.

L'on. Costa ha ricordato che agli attentati, ai missili ed ora all'espulsione dei connazionali, l'Italia «ha opposto flebili note di protesta» e che di questi allontanamenti «non si sono avute notizie ufficiali in Italia».

Costa ha infine sollecitato l'approvazione del disegno di legge del governo sugli stranieri, approvato il 3 gennaio, «che ha impiegato cento giorni per essere rivisto e stampato. E ora comincia un iter parlamentare poco promettente».

Un console fra i libici cacciati da Roma

ROMA — Tra i dieci diplomatici a Roma dei quali è stato chiesto l'allontanamento dall'Italia nel quadro delle misure di riduzione del personale delle ambasciate libiche concordate tra i dodici paesi della Comunità europea, uno solo è stato indicato nominativamente dalla Farnesina. Si tratta del console Mohamed Khalifa Ghadban, membro del comitato popolare dell'ufficio popolare della Jamahiria araba libica, espulso per «attività incompatibili con il suo status».

Mohamed Khalifa Ghadban figura nell'elenco dei diplomatici libici accreditati in Italia come membri del comitato popolare, cioè dell'ambasciata libica a Roma, responsabile degli «affari consolari». La Libia non ha a Roma un consolato, mentre ne ha uno a Milano e uno a Palermo. A Roma le pratiche consolari vengono sbrigate presso l'ambasciata e a esse era addetto il diplomatico invitato a lasciare l'Italia. Mohamed Khalifa Ghadban dovrebbe lasciare Roma nelle prossime ore, assieme alla moglie Mabruka al Shibani. Era a Roma dal 1984. Sulle attività «incompatibili con il suo status» che hanno causato la richiesta di allontanamento dall'Italia c'è assoluto riserbo.

Ci si attendono però anche altre contromisure di Gheddafi, riguardanti questa volta la nostra rappresentanza diplomatica in Libia, che potrebbe dichiarare persone sgradite alcuni nostri rappresentanti.

Aumenta il gasolio per auto Diminuisce il prezzo del metano

ROMA — Aumenta il prezzo del gasolio autotrazione, a partire da domani. Diminuisce quello agricolo e per la pesca. Lo ha stabilito il Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi al termine del Consiglio dei ministri che ha deciso di aumentare le imposte di fabbricazione sul gasolio.

Il Cip, prendendo atto del ribasso della media dei prezzi europei dei prodotti petroliferi e dell'aumento di imposte approvato dal governo, ha fissato i nuovi prezzi che entreranno in vigore contestualmente alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del decreto relativo alla fiscalizzazione. Il gasolio per autotrazione passa da 625 a 640 lire al litro, il gasolio agricolo scende da 362 a 354 e quello per la pesca da 332 a 325 lire il litro.

Frattanto il metano per autotrazione viene venduto agli automobilisti, a partire da oggi a lire 400 al metro cubo, ossia 40 lire in meno



Mille mani protese



Città del Vaticano — Il Papa ha brevemente commemorato, durante l'udienza generale in piazza San Pietro, San Pio Quinto, Papa dal 1566 al 1572, nel giorno in cui «la Chiesa ricorda nella liturgia questa grande figura di Pontefice. Un Papa — ha proseguito — che con sapienza, fermezza e dedizione, seppe guidare il popolo di Dio nel delicato periodo storico che richiedeva l'applicazione dei decreti del Concilio di Trento». Nella foto il Papa fa il suo ingresso in piazza San Pietro per l'udienza generale *(Tel. Ansa)*

GIOVEDÌ PROSSIMO VERRÀ FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA FRA SINDACATI E IMPRENDITORI

La Confindustria pagherà i due punti Sembra finita la guerra dei decimali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — È finita la guerra dei decimali. A meno di clamorose, e al momento imprevedibili sorprese, sindacati e Confindustria firmeranno giovedì prossimo il protocollo di intesa che prevede il pagamento dei decimali di contingenza. Si chiude così una disputa durata tre anni a partire cioè dal 22 gennaio del 1983, con la firma dell'accordo Scotti che diede origine ad equivoci su questo aspetto.

Formalmente il sindacato è riuscito ad imporre il proprio punto di vista (la Confindustria pagherà i due punti non concessi) per ottenere questo riconoscimento, però, ha dovuto notevolmente modificare le richieste originarie. Nella busta paga di maggio dovrebbe essere aggiunto un solo punto di quelli arretrati, l'altro sarà pagato a novembre. Per gli arretrati il sindacato concederà un grosso sconto agli imprenditori che in due rate ne pagheranno circa la metà.

Ma l'importanza di questa intesa, a parte i contenuti, è data dalla ripresa di normali relazioni tra le parti che, dopo 11 anni hanno raggiunto un accordo senza bisogno della mediazione governativa. E nel preambolo politico del protocollo che sarà sottoposto prima della firma all'esame dei gruppi dirigenti, viene prefigurata una positiva collaborazione tra le parti con l'impegno comune di favorire la discesa dell'inflazione e la crescita produttiva contenendo la dinamica del costo del lavoro, pur garantendo la difesa del potere d'acquisto dei salari. La riduzione dell'orario di lavoro sarà invece trattata direttamente nel corso dei rinnovi contrattuali.

Ieri mattina il ministro del lavoro De Michelis ha ricevuto sia i sindacato che la Confindustria ed ha espresso la propria soddisfazione per questo accordo che apre una nuova fase. Questo è naturalmente l'augurio perché nel corso dei rinnovi contrattuali difficilmente potranno essere evitati momenti di tensione. È comunque importante la conclusione di una vertenza durata tre anni e che consente ora di affrontare il tema che sembra stare a cuore più di tutti: quello dell'occupazione.

Secondo Benvenuto si è interrotto «un lungo black out». Il segretario della Cisl Marini si è augurato che ora possa essere affrontato con maggiore impegno il problema dell'occupazione.

Anche per il segretario della Cgil, Pizzinato, è ora necessario che il sindacato «dispieghi tutto il proprio impegno sui temi dell'occupazione e del lavoro che sono al centro delle manifestazioni unitarie del Primo maggio.

Il vicepresidente della Confindustria Patrucco ha messo in rilievo l'importanza di questo accordo che non è limitato alla questione dei decimali ma che fissa degli obiettivi comuni alle parti sociali e dei comportamenti coerenti per raggiungerli.

Per quanto riguarda i problemi dell'occupazione, il ministro del lavoro nel corso di una conferenza stampa ha sintetizzato tutti gli interventi in programma per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro ai disoccupati e in particolare ai giovani. Nel 1985 le assunzioni complessivamente sono state circa un milione e 600 mila, il numero dei disoccupati però non è diminuito.

Attraverso le leggi speciali nel corso del 1986 circa 500 mila persone saranno collocate al lavoro.

Giuseppe Sanzotta

ULTIMA ORA

Lucchini: «Non è vero»

Intervistato al telegiornale il presidente della Confindustria Lucchini ha smentito che ci sia stato un accordo sui decimali, ma solo un'ipotesi d'intesa.

A VENTI ORE DA UN MISTERIOSO RAPIMENTO

Vettura con un cadavere in un lago del Trentino

TRENTO — Il cadavere di Irma Moser, una donna di 56 anni, madre di tre figli, che era scomparsa in circostanze misteriose martedì sera, è stato trovato ieri pomeriggio in un'auto ripescata dal lago di Canzolino, all'imbocco della Valsugana, a una decina di chilometri da Trento.

Secondo quanto aveva raccontato un figlio della Moser, Stefano, la donna, dopo una serata trascorsa in un paese vicino, era appena scesa dalla sua «Opel» e si stava avviando verso l'albergo «Aurora» di sua proprietà, quando tre uomini sono improvvisamente sbucati da dietro una «Ritmo» posteggiata davanti al locale.

La scena — sempre a detta di Stefano Moser, al quale appartiene la «Ritmo» — si è svolta in pochi secondi. La donna è stata afferrata da due sconosciuti, spinti su di un'«Alfetta», che è partita a tutta velocità, seguita dall'auto del figlio della quale si era impossessato il terzo rapitore.

A questo punto Stefano Moser, che dice di aver assistito al sequestro da una finestra dell'albergo, avrebbe tentato un inutile inseguimento dei banditi con la «Opel» della madre.

L'ipotesi del sequestro a scopo di riscatto è apparsa poco probabile agli inquirenti, date le condizioni relativamente modeste della Moser. Si è pensato piuttosto che la donna avesse sorpreso i tre malviventi mentre si accingevano a un'incursione ladresca nell'albergo e che essi l'avessero rapita per disfarsi di lei. Dopo indagini, estese all'intero Trentino, al Veneto e al Bresciano, le ricerche si sono concentrate nella zona del lago, un minuscolo specchio d'acqua vicino all'abitato di Canzolino e che dal paese prende appunto il nome.

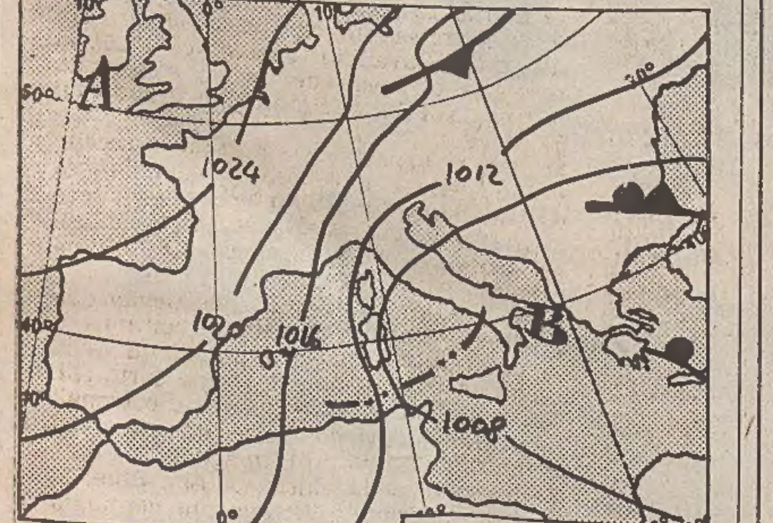
Una squadra di sommozzatori dei carabinieri che ripetutamente si erano immersi nel lago, a circa venti ore dalla sparizione della Moser, hanno prima individuato e poi ricuperato l'«Alfetta» dentro la quale era il cadavere della donna.

La procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia per accertare le modalità con cui è stata uccisa la Moser, mentre proseguono le indagini per accertare l'identità degli autori dell'assassinio. Più motivi fanno ritenere che si tratti di un delitto maturato in uno stretto ambito locale.

Il figlio della vittima, che ha sempre sostenuto di essere stato testimone oculare del rapimento, è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri dove gli inquirenti tentano di chiarire la sua posizione.

In particolare suscita perplessità la ricostruzione data, soprattutto per quanto riguarda la fuga della vettura dei rapitori (l'«Alfetta» è risultata rubata) e l'asserito inseguimento da parte del giovane. Infatti l'automobile è stata localizzata ad appena tre metri dalla riva, a una profondità di una quindicina di metri, proprio di fronte all'albergo della Moser.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa le nostre regioni si sposta lentamente verso Levante.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con residui addensamenti associati a locali precipitazioni sulle regioni ioniche e sul basso versante adriatico.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli moderati intorno a Nord sulle regioni settentrionali e su quelle centrali. Deboli di direzione variabile sulle restanti, con temporanei rinforzi sulle isole maggiori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 18; Bolzano 9, 25; Verona 13, 21; Venezia 14, 22; Milano 10, 23; Torino 9, 23; Mondovì 12, 20; Cuneo 13, 19; Genova 12, 25; Bologna 13, 17; Firenze 12, 22; Pisa 12, 22; Falconara 11, 16; Perugia 9, 16; Pescara 10, 17; L'Aquila 4, 15; Roma Urbe 10, 22; Fiumicino 9, 18; Campobasso 6, 12; Bari 10, 17; Napoli 9, 22; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 10, 18; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 19; Palermo 11, 16; Catania 8, 19; Alghero 9, 19; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 16; Atene n. 11, 23; Belgrado s. 9, 21; Bermuda s. 19, 23; Buenos Aires s. 16, 26; Copenaghen n. 7, 11; Curitiba n. 10, 16; Dublino n. [illegible], 14; Ginevra n. 8, 12; L'Avana n. 20, 30; Hong Kong s. 23, 26; Honolulu s. 22, 30; Islamabad n. 16, 30; Istanbul n. 10, 17; Giakarta n. 23, 33; Johannesburg s. 10, 21; Lima s. 17, 23; Lisbona s. 10, 16; Londra s. 6, 17; Los Angeles s. 17, 25; Madrid s. 3, 19; Manila s. 24, 37; Miami s. 22, 30; Montevideo s. 10, 24; Montreal n. 12, 27; Mosca s. 9, 17; New York n. 11, 22; Nicosia s. 27, 31; Oslo n. 4, 12; Parigi s. 6, 16 Vienna s. 10, 26.

CONVALIDATO A LAMEZIA TERME IL FERMO D'UNA RIVALE DELLA VITTIMA E DI SUA MADRE

Due donne in carcere per l'uccisione di Lolita Gelosia e 'ndrangheta dietro il feroce delitto

LAMEZIA TERME — *Il capitano Galati, da quattro anni comandante della compagnia dei carabinieri, scuote la testa: «Povera Lolita, venuta a morire qua al Sud per amore dell'uomo di un'altra e la ferocia tribale di due donne, madre e figlia, che le hanno sbranato il ventre a colpi di coltello e con le schegge di vetro di un bottiglione fracassato prima sulla sua testa».*

Adesso, dopo 48 ore di interrogatorio serrato in caserma, con molte contraddizioni, Caterina Pagliuso, 61 anni, sorella violenta di Domenico, potentissimo capo della 'ndrangheta locale anche se in carcere da parecchio tempo, e sua figlia Teresa Tropea, 26 anni, bella mora dagli occhi inquieti, studentessa fuori corso alla facoltà di medicina di Messina, sono in prigione, in stato di fermo, con l'accusa di concorso in omicidio di Graziella Franchini, in arte Lolita, 36 anni, bionda cantante dimenticata dopo i successi dei primi anni Settanta, ma ancora in grado di farsi applaudire dal pubblico delle sagre nei paesi siciliani e calabresi. Il procuratore della Repubblica di Lamezia, Giovanni Privileggi, che le ha interrogate ieri, ha confermato il fermo. Gli indizi sono pesanti. La storia di Lolita — da leggere al condizionale, perché le indagini sono ancora in corso — si intreccia a quella di Michele Roperto, 41 anni, ginecologo e aiuto primario nell'ospedale di Lamezia, figlio di un noto penalista, e marito separato di una insegnante di scuola media, che, da alcuni anni, se ne è dovuta andare al Nord, a Prato, lasciando il figlio di 12 anni, ai nonni paterni. Dovuta andare perché — si mormora — la sua presenza disturbava la relazione fra il marito, Michele, e Teresa, pupilla del clan Pagliuso (una quarantina tra famigliari e affiliati, disposti a ogni delitto), ché da questo legame con un ginecologo affermato puntava a una scalata sociale.

Poi però è arrivata da Milano, nel maggio scorso, Lolita, la quale, dopo un flirt di tre mesi con Italo Montesanti, 30 anni, albergatore, si è innamorata perdutamente del ginecologo. E lui di lei. Ma c'era ancora Teresa, perché Michele non aveva avuto il coraggio di lasciarla. Anzi, ne sopportava le scenate di gelosia, magari promettendole di troncare con Lolita.

Fra tutte le conquiste che il giovane medico poteva fare quella di Teresa è stata senz'altro la più pericolosa. Un'imprudenza, visto che qui a Lamezia, chi può, il clan Pagliuso, lo evita. Per paura di lasciarci, prima o poi, la pelle. Michele però era già prigioniero e, dopo le scenate di Teresa, sono cominciate ad arrivargli le minacce. Sempre più pesanti. Lui ha insistito a frequentare Lolita e, stavolta, qualcuno ha pensato di risolvere la faccenda convincendo la cantante ad andarsene. Ci hanno provato madre e figlia insieme perché, anche se qui questa «è cosa da uomini», il padre di Teresa non poteva occuparsene: rientrato il 2 gennaio dalla Germania, dove era emigrato per lavoro, ha sparato una rivoltellata alla moglie mentre litigavano. È finito in carcere e poi è stato messo in libertà provvisoria, ma con Caterina, ferita solo leggermente, non è tornato ad abitare più.

Ecco perché, qualche settimana fa, dopo una serie di minacce più o meno velate, Caterina e Teresa vanno a bussare alla porta del minilocale di Lolita, nel villaggio turistico «Marinella». «Ci sono i testimoni», sostengono gli inquirenti.

Discutono animatamente, poi l'aggrediscono e la picchiano. Ma la cantante non intuisce ancora il pericolo.

Così, venerdì o sabato scorso, madre e figlia ritornano alla carica e, sempre nel monolocale, pestano selvaggiamente la cantante. La riempiono di contusioni e le provocano, con un oggetto da taglio, una lunga ferita al braccio destro. Che risulterà all'autopsia. Lolita, sabato sera, vede per l'ultima volta il suo uomo. Che, probabilmente, l'avrà anche medicata.

Cosa si sono detti, non si sa, ma quando esce da quella casa, Michele, per due giorni, non si fa più vedere. Era stato minacciato di morte anche lui? Lunedì mattina, quando già da molte ore nessuno sa più niente di Lolita che, domenica non si era presentata alla sua prima serata dell'anno (una sagra a San Leonardo di Cutro), il ginecologo telefona all'amico Italo Montesanti e lo prega di andare a casa della cantante (non ha il telefono) per vedere come stava. E Italo è andato e ha trovato quello che ha trovato: Lolita massacrata nel bagno.

Che cos'era successo? Se i sospetti e gli indizi saranno provati, Caterina e Teresa finiranno in tribunale con l'accusa di essere andate nuovamente, domenica fra le 12 e le 14, nel monolocale di Lolita. Caterina l'avrebbe aggredita subito, per prima. «Ci sono segni di una lotta fra due persone di uguale forza», confidano gli inquirenti. Lolita è stata colpita con un bottiglione, poi è stato usato un coltello. E si è infierito. Anche Teresa si sarebbe scatenata. Lolita è fuggita nel bagno cercando di barricarsi, ma non c'è riuscita. L'hanno finita straziandole il ventre e il pube come per mandare a chi di dovere un barbaro avvertimento. Chi di dovere è Michele. Ora il procuratore, che nei prossimi giorni lo interrogherà, vorrà sapere molte cose. Poi deciderà.

Umberto Marchesini

Traffico d'armi per il Libano: sei persone in manette

MILANO — Sei persone, tra cui il rappresentante in Italia della «Forza araba di dissuazione» sono state rinviate a giudizio davanti al Tribunale penale di Milano, al termine di una inchiesta su un presunto traffico di armi. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Domenico Tucci il quale ha accolto la conclusione a cui era giunto il pubblico ministero Piercamillo Davigo.

Il processo, fissato per il 17 giugno, si svolgerà nei confronti del commerciante libanese Gassan Nadini Matragi, rappresentante in Italia della «Forza araba di dissuazione», di Renato Gamba, proprietario di una fabbrica di armi di Gardone Val Trompia (Brescia), dell'armiere Luigi Garsia di Roma e di tre uomini d'affari milanesi: Renato De Giacomo, Luciano Gentiletti e Antonio Oliva.

Secondo quanto è detto nell'ordinanza di rinvio a giudizio, le armi sarebbero state destinate al Libano con passaggio attraverso la Bulgaria.

Discariche: la Regione abruzzese sotto inchiesta

PESCARA — Per la prima volta in Italia, la magistratura penale apre un'inchiesta per le discariche illegali a carico del Comune, ma anche a carico dell'ente Regione. A Pescara, comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto l'assessore regionale all'economia, Giuseppe Benedetto (Pli), l'ex assessore regionale alla sanità, Carlo Stuard (Dc) e l'attuale sindaco, Gabriella Bosco (Dc). Le ha emesse il pretore Preziosi, dopo una infinità di polemiche sulla discarica urbana di Fosso Grande, un autentico disastro ecologico, che ammorba l'aria per chilometri alla periferia della città, e cresce ogni giorno come un orribile bubbone velenoso.

L'assessore Benedetto ha espresso perplessità e meraviglia, affermando che la Regione non ha competenza in materia di discariche comunali. Nessun commento del Comune e da parte dell'assessore Stuard, non rieletto in consiglio regionale.

Il rientro dei Savoia? Interviene Cossiga

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha «semplicemente mostrato interesse» al problema dello stato giuridico dei componenti maschi della Casa Savoia, ai quali la tredicesima norma transitoria della Costituzione vieta l'ingresso in Italia. Questione che è di competenza del Parlamento. Lo precisa un comunicato del Quirinale, in risposta a un articolo pubblicato dal settimanale «Oggi», secondo cui il Capo dello Stato avrebbe suggerito «il modo di aggirare l'articolo 13 delle disposizioni transitorie», in modo da consentire il rientro in Italia dei Savoia con legge ordinaria.

«Trattasi — precisa invece il comunicato del Quirinale — di una questione che riguarda il Parlamento nel suo potere di revisione della Costituzione.

L'articolo di «Oggi» in questione prendeva lo spunto da un'intervista a Biondi.

■ ANDREOTTI — Su invito del ministro degli Esteri thailandese Siddhi Savetsila, il ministro degli affari esteri Giulio Andreotti effettuerà una visita ufficiale in Thailandia il 7 e 8 maggio.

NELLO SCONTRO È RIMASTA FERITA ANCHE LA FIGLIA

Incidente al giocatore Pasinato La sua carriera è forse conclusa



Giancarlo Pasinato

ASCOLI PICENO — Il giocatore della squadra di calcio di Ascoli Piceno Giancarlo Pasinato (31 anni, padovano) è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale avvenuto la notte scorsa fra Riccione e Rimini. Giancarlo Pasinato è stato immediatamente trasportato all'ospedale civile di Pesaro dove è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico. Con il giocatore dell'Ascoli si trovava anche sua figlia Greta di 6 anni: la bambina nello scontro ha riportato lievi ferite ed è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

I medici ieri mattina hanno sciolto la prognosi giudicando guaribile Pasinato in 60 giorni ma sarà difficile che il giocatore possa tornare in attività

Il giocatore era giunto al nosocomio di Pesaro verso le 2. Dopo un primo consulto è stato subito operato al femore sinistro dall'équipe del prof. Dall'Acqua. L'intervento è terminato alle 5.

Attualmente Giancarlo Pasinato si trova in sala di rianimazione. I medici disperano che Pasinato possa ritornare sui campi di gioco, comunque hanno assicurato che riacquisterà l'uso normale delle gambe.

Giancarlo Pasinato ha esordito in serie A nel 1978, giocando nelle file dell'Inter. La prima partita la disputò a Bologna dove l'Inter vinse per 1-0. Poi Pasinato fu acquistato dal Milan quindi ritornò all'Inter e in questa stagione, com'è noto, è centrocampista dell'Ascoli, la squadra marchigiana che è prima in classifica ed è in predicato per la promozione in serie A.

Pasinato aveva già giocato nell'Ascoli nella stagione 1977, quando la squadra militava in serie B. Fu proprio lui uno degli artefici della promozione dell'Ascoli in serie A. Anche quest'anno Pasinato si è comportato molto bene.

La notizia è stata appresa con costernazione negli ambienti dell'Ascoli, tra l'altro la squadra marchigiana puntava molto sulle prestazioni del centrocampista.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO A ROMA TRA ZITO, IL VICESINDACO TRAUNER E I SINDACATI

Total: la soluzione esiste possibile e soddisfacente

Per ora massimo riserbo sulle vie percorribili – Rinviata la riunione del 6 maggio

ROMA — Nuovo incontro ieri tra le organizzazioni sindacali e il sottosegretario all'industria Zito per la vertenza Total. Stavolta però i sindacalisti non hanno riportato a Trieste solo generiche promesse, ma la consapevolezza che una soluzione è possibile e che ci sono ipotesi percorribili sulle quali il ministero lavora per renderle concretamente attuabili. Zito ne ha parlato ai sindacati e al vicesindaco Trauner, pregando tutti però di mantenere per il momento il massimo riserbo.

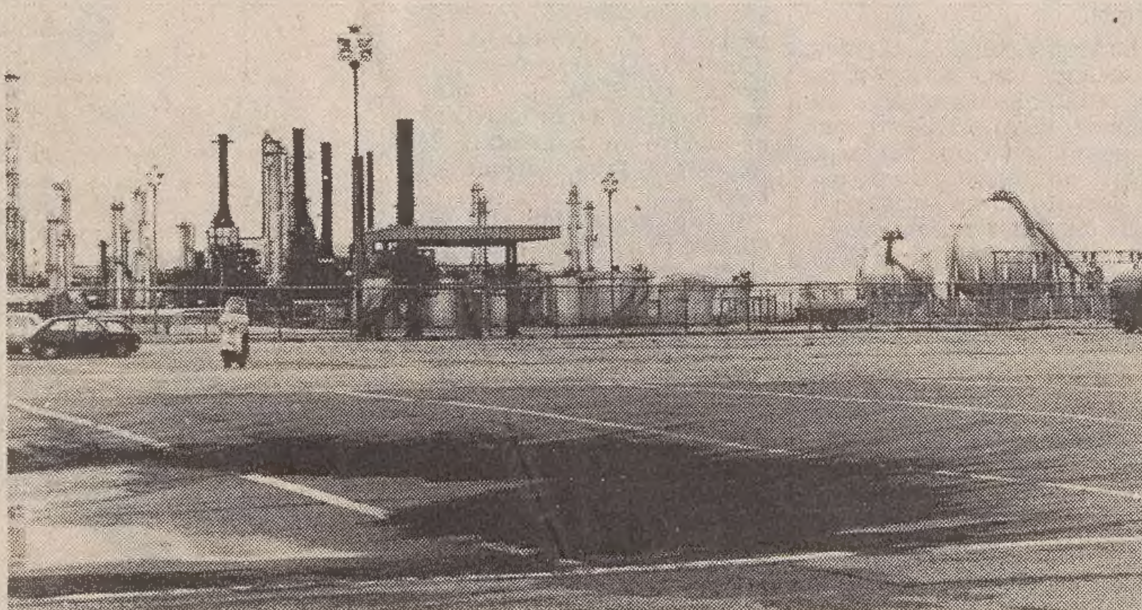
Tra le altre cose non sarebbe nemmeno da escludere la possibilità che l'Aquila possa continuare nella raffinazione. Anche se ancora mancano i piani operativi, proposte per altre attività industriali ci sono. Il ministero ha comunque bisogno di altro tempo, per questo la riunione del 6 maggio con tutte le parti interessate alla vertenza subirà un rinvio, al 13 o forse al 20 maggio.

Stavolta però dovrebbe essere l'incontro decisivo nel corso del quale si giocherà a carte scoperte. Stando a quanto hanno detto i sindacalisti, le maggiori difficoltà vengono proprio dalla Total che viene accusata di scarsa collaborazione nella ricerca di possibili soluzioni, scarsa collaborazione denunciata anche dal vicesindaco di Trieste Trauner.

L'interesse della Total è quello di mantenere il deposito costiero chiudendo il resto degli impianti. La logica è esattamente opposta a quella manifestata dai sindacati e dalle forze politiche triestine, che subordinano l'accettazione del deposito a un accordo che dia garanzia per l'occupazione e per nuove attività imprenditoriali, anche perché in teoria il mantenimento del deposito potrebbe contrastare con possibili soluzioni alternative.

Per questo è stato chiesto a Zito, che si metterà in contatto con la Total, di sollecitare un atteggiamento di disponibilità nelle trattative in corso, favorendo le società interessate a portare a Trieste nuove attività industriali. Si vedrà nei prossimi giorni se le pressioni del ministero saranno servite a qualcosa e se sarà così possibile raggiungere un'intesa che eviti il licenziamento di centinaia di lavoratori.

G. S.



DUE VITALI ARTERIE PER PORTARE LINFA AL PORTO DI TRIESTE

Linee con Tirana: accordo rinnovato

Una delegazione dell'Eapt in Albania

È stato rinnovato l'accordo per il transito delle merci provenienti o dirette in Albania attraverso il porto di Trieste. Una delegazione dell'Ente porto, guidata dal vicedirettore generale, Degrassi, comprendente anche i vertici dell'Agenzia marittima Amat (che appoggia le navi albanesi a Trieste) Jegher e Scapini, si è incontrata a Tirana e Durazzo con i responsabili della Transshqip, l'impresa di stato per le spedizioni, e della Drejtflot, la compagnia di navigazione di stato.

Trieste è l'unico porto italiano toccato dalle navi albanesi nel quadro di accordi con gli operatori di stato di Tirana. Nei colloqui la delegazione triestina ha auspicato un aumento del traffico albanese attraverso il porto; alla controparte albanese sono state anche assicurate, come avviene dall'accordo originario del 1978, particolari condizioni operative e valutarie a Trieste. Contatti si sono avuti anche con la Makina import, l'azienda che si occupa degli acquisti di macchinario industriale in Europa.

Durante lo scorso anno i traffici di merci albanesi attraverso il porto di Trieste sono ammontati, tra sbarco e imbarco, a 28 mila tonn., sullo stesso livello dell'anno precedente. L'Albania esporta attraverso Trieste ortaggi freschi, erbe medicinali, lavori in legno, e così via; importa carta, prodotti chimici, macchinario, plastica greggia ecc.

Verso l'intensificazione dei rapporti con Vienna

Traffico marittimo e collegamento autostradale

VIENNA — L'accordo per l'utilizzazione del porto di Trieste, firmato il 4 ottobre dello scorso anno, è stato il punto più importante della discussione dell'ottava sessione della commissione mista italo-austriaca riunitasi a Vienna dal 28 aprile a ieri sotto la presidenza del sottosegretario italiano agli affari esteri, on. Fioret e del segretario generale del «Ballhaus», dott. Hinteregger.

La soluzione del problema, elaborata da un gruppo di lavoro della commissione, ha creato i presupposti per un'ulteriore intensificazione dei rapporti bilaterali. Anche i rapporti dell'Austria con la comunità europea (l'Austria è tra l'altro interessata alla partecipazione dei programmi di ricerca comunitari e a una cooperazione con l'Italia nel quadro del progetto «Eureka») e i problemi del traffico ferroviario e stradale sono stati i temi affrontati nella riunione.

L'inaugurazione, prevista per il prossimo mese di luglio, del collegamento autostradale italo-austriaco di Arnoldstein-Coccau (zona di Tarvisio) è stata giudicata dai commissari «avvenimento di grande rilevanza»: e il collegamento sarà infatti il secondo raccordo, dopo quello del Brennero, fra le reti autostradali dei due paesi.

Anche il problema del traforo del passo di Monte Croce Carnico (Ploeckenpass), a Nord di Tolmezzo, è stato trattato nel corso delle discussioni. Da parte italiana è stato ribadito «il vivo interesse» per la realizzazione di quest'opera che in Austria — salvo qualche opposizione di carattere puramente regionale — trova molti appoggi per la tendenza a trasferire il traffico Nord-Sud su direttrici meno «ingolfate».

Un altro tema: la nuova concezione della politica dei trasporti con la preferenza per un ampio trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia. Infine progressi sono stati realizzati — affermano fonti ufficiali — per quanto riguarda i preparativi per l'introduzione di tariffe telefoniche ridotte fra le regioni confinanti, per lo sveltimento dei controlli di frontiera e il miglioramento dei collegamenti ferroviari.

APPROVATO IL PROGETTO DELLA REGIONE

Mille assunzioni Contributo Cee

L'assessore regionale al lavoro Brancati ha ricevuto assicurazione da Bruxelles che la commissione per la gestione del Fondo sociale europeo ha approvato il progetto dalla Regione nel settembre scorso per l'erogazione di contributi alle imprese del Friuli-Venezia Giulia per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani di età inferiore a 25 anni in posti di lavoro supplementari.

Il contributo comunitario per la realizzazione del predetto progetto regionale sarà di circa 2 miliardi e mezzo che andranno ad aggiungersi a un pari finanziamento del Fondo di rotazione per la formazione professionale. Il progetto, che prevede interventi per mille assunzioni, sarà gestito dalla neo costituita Agenzia regionale del Lavoro. L'intervento comunitario coprirà il 50% delle spese relative a contributi di sostegno salariale che saranno erogati a imprese per i primi dodici mesi di assunzione ricadenti nel 1986.

L'assessore Brancati ha espresso viva soddisfazione per tale risultato conseguito nella prima applicazione della legge regionale di interventi di politica attiva del lavoro.

Nell'occasione del 1.o maggio, l'assessore Brancati ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione regionale nei confronti dell'occupazione, il cui consolidamento e sviluppo costituiscono punti essenziali dell'azione programmatica della giunta regionale da perseguire mediante la migliore applicazione della legge regionale n. 32/85. In questo senso è in fase di avanzata definizione il programma triennale 1986-1988 degli interventi di politica attiva del lavoro che dovrà essere attuato dall'Agenzia.

L'assessore Brancati inoltre ha comunicato che la predetta Agenzia si è trasferita nella nuova sede di Trieste, in Piazza Oberdan n. 4. I numeri telefonici dell'Agenzia sono 630606-631603 e 68209.

I MAGGIORI COMUNI ORIENTATI ALLO SLITTAMENTO DELLA NUOVA TASSA

Non prima del gennaio 1987 l'applicazione della «Tasco»

ROMA — La «Tasco», la nuova tassa comunale sui servizi, difficilmente potrà essere applicata già da quest'anno, malgrado il consiglio dei ministri abbia previsto tale facoltà per i Comuni, nell'approvare il nuovo decreto dopo che il primo era decaduto per mancanza del numero legale al Senato. Le amministrazioni dei maggiori Comuni italiani devono decidere in questi giorni, ma l'orientamento prevalente sembra quello di attendere la scadenza del gennaio '87, quando la «Tasco» diverrà obbligatoria.

I motivi sono vari: le amministrazioni comunali, che in genere non sono entusiaste di come è stata strutturata la nuova tassa, sono state per lo più prese alla sprovvista e comunque preferiscono aspettare di vedere quale sorte avrà il nuovo decreto.

A Milano l'assessore alle finanze tributarie, Antonio Del Pennino, spiega il suo orientamento contrario all'applicazione della «Tasco» nell'86 con i tempi tecnici necessari: «Il decreto, se tutto va bene, sarà approvato dal Parlamento entro il 30 giugno, quindi solo in luglio potremo adottare la delibera per l'introduzione della "Tasco". Che oltretutto si presenta alquanto complessa, perché questa nuova imposta non viene riscossa attraverso i ruoli, come quella sui rifiuti, ma con l'autodenuncia».

Caduto il precedente decreto molti Comuni avevano già approvato i bilanci basandosi sulle vecchie imposte. «Gli uffici comunali — spiega ad esempio il direttore della ripartizione imposte e tasse del Comune di Trieste — hanno già predisposto i ruoli della vecchia tassa esporto rifiuti e cani, dando incarico alle tesorerie di preparare e recapitare le relative cartelle.

Molti Comuni, come quello di Firenze, attendono di studiare il decreto per vedere se «la nuova tassa fosse concomitante con altre già in vigore». Comunque la maggior parte delle amministrazioni deciderà a giorni. A Palermo, a esempio, la giunta comunale avrebbe dovuto esaminare la questione già martedì sera, ma questa parte dell'ordine del giorno è stata rinviata ad una delle prossime sedute. A Venezia la giunta comunale dovrebbe convocarsi ad hoc nei prossimi giorni.

Anche a Roma il Comune si è preso una «pausa di riflessione». «Quando si chiede qualche cosa al cittadino è necessario pensare a che cosa possiamo offrirgli in cambio, come servizi», osserva l'assessore capitolino al bilancio, Malerba. La decisione, comunque, dovrà essere presa dalla giunta capitolina entro sette-otto giorni al massimo per preparare il bilancio da presentare entro il 30 maggio, nel quale eventualmente andrà inserita questa nuova voce. Secondo un calcolo approssimativo, rispetto alle entrate dei tributi della nettezza urbana, a Roma la nuova tassa dovrebbe portare un aumento stimato fra i 60 e gli ottanta miliardi.

Rapporti sindacati-Regione

Lo stato dei rapporti con il governo regionale del Friuli - Venezia Giulia è stato esaminato in un documento delle segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil. «Il quadro che ne emerge — secondo le organizzazioni sindacali — è un quadro insoddisfacente di blocco sostanziale di un confronto che invece aveva conosciuto momenti utili e importanti di rapporto e di iniziativa congiunta nel recente passato». Cgil, Cisl e Uil intendono superare questa situazione, proponendo il riavvio urgente del dialogo e della discussione.

Sui punti di crisi in generale, sembra opportuna alle organizzazioni sindacali «una ricognizione della situazione di fatto, a partire dal nodo gravissimo della Total di Trieste e di quelle realtà aperte da anni nell'area friulana». Occorre inoltre, secondo Cgil, Cisl e Uil, riprendere i contatti con l'Iri, in vista della prospettata conferenza regionale delle partecipazioni statali, e ridefinire un quadro complessivo che collochi la tematica recente della regione Friuli - Venezia Giulia come regione frontaliera della Comunità europea.

Dichiarazione: uffici consulenza

ROMA — Uffici di consulenza per la compilazione della dichiarazione dei redditi sono stati istituiti dal ministero delle finanze in tutte le province. Anche quest'anno il fisco ha pensato di dover fornire un minimo di assistenza alla imponente massa di contribuenti italiani che potranno trovarsi in difficoltà al momento della compilazione dei moduli 740 e 740 semplificati.

Sono stati così messi in stato di all'erta gli uffici pubbliche relazioni di tutte le intendenze di finanza distribuite capillarmente su tutto il territorio nazionale. Presso tutti gli uffici, ha confermato il ministero, dovrà essere istituito per tutto il mese di maggio un servizio a cui dovranno essere assegnati funzionari in grado di rispondere ai mille problemi con i quali si scontrano i quasi 20 milioni di contribuenti che dovranno presentare la dichiarazione.

Le intendenze, oltre al servizio di consulenza spicciola, dovranno mettere a disposizione i loro uffici di pubbliche relazioni anche per assicurare la partecipazione di loro esperti a trasmissioni televisive tramite le reti a diffusione regionale e provinciale e per organizzare conferenze e riunioni illustrative d'intesa con i comuni, con le associazioni di categoria, i patronati, i sindacati, e la stampa locale.

L'obiettivo, nelle intenzioni del ministero, è quello di evitare in qualche modo le centinaia di migliaia di errori, formali e no, che i contribuenti commettono spesso non per loro colpa, ma proprio per le difficoltà di compilazione degli stampati. Rimane però il problema degli stessi uffici periferici del fisco che non hanno una concreta assistenza da parte del ministero.

LA CREAZIONE DELLA NUOVA AREA PORTUALE

Al «via» i lavori per Portorosega

GORIZIA — Per il porto di Monfalcone il 1987 sarà un anno cruciale, quello fondamentale per un ulteriore decollo e sviluppo. La giunta della Camera di commercio di Gorizia, infatti, a conclusione di un lungo iter e dopo che il Comune di Monfalcone ha concesso le licenze edilizie, ha approvato le procedure per l'appalto dei lavori per la realizzazione delle grandi infrastrutture e degli edifici che renderanno l'area portuale all'altezza del ruolo che Portorosega sta progressivamente conquistando.

I primi quattro lotti — così come li aveva proposti il consiglio direttivo dell'Azienda speciale per il porto — richiederanno un impiego dei primi cinque miliardi di lire già garantiti a vari livelli.

Il progetto generale prevede l'urbanizzazione di un'area, di proprietà dell'ente camerale, di circa 300 mila metri quadrati con la realizzazione delle fognature, dell'impianto idrico esterno, dell'impianto elettrico e delle opere edili complete di impianti relative a edifici per il centro direzionale che comprenderà, tra l'altro, gli uffici per gli operatori marittimi, gli spedizionieri, i servizi bancari, il box pesa e la cabina elettrica.

Il porto di Monfalcone punta a una specializzazione legata al suo tradizionale ruolo nella manipolazione di prodotti specifici, quale il legname, ma anche alla prospettiva di incremento del traffico containers, incremento che è già costante, il tutto in un contesto che l'anno scorso ha registrato la manipolazione di un milione 890 mila tonnellate di merci di cui 220 mila all'imbarco (rispettivamente con un aumento del 14 e del 150 per cento rispetto all'anno precedente). L'aumento globale siglato nei primi tre mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1985, è stato del 18 per cento.

To. Ba

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
30/4	13.00	CHIAKI MARU	Richard Bay	54 (36)
30/4	notte	ANEMOS	Venezia	rada
1/5	03.00	FARIDA	Alessandria	22
1/5	pom.	BIOKOVO	Montreal	51 (16)
1/5	18.00	GIOVANNI TRICOLI	Crotone	7
1/5	sera	OMIS	Bar	33
1/5	sera	SOCARQUATTRO	Venezia	rada
2/5	matt.	SIBA VIONE	P. Said	9
2/5	matt.	KORABI	Durazzo	16
2/5	sera	JADRAN EXPRESS	P. Said	m. VII

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
30/4	14.00	TIEPOLO	26	Ancona
30/4	pom.	MARITEA	rada	Augusta
30/4	pom.	NIGBOLU	35	Fiume
30/4	15.00	DANICA BROWN	23	Genova
30/4	16.00	JASMINE	49	Venezia
30/4	16.00	LAITA	Frigomar	Algeciras
30/4	sera	LUCY BORCHARD	52 (24)	Ravenna
30/4	sera	ALKHALED I	3	Beirut
30/4	18.00	AFRICA	50 (10)	Livorno
30/4	22.00	SIDERGEMMA	Terni	Taranto
30/4	23.15	SERENISSIMA EXPRESS	57	Pireo
1/5	08.00	SOCARCINQUE	55	Monfalcone
1/5	09.00	SAIPEM DELFINO con a rimorchio: CASTORO 2	Arsen.	Ravenna
1/5	sera	CIUDAD DE GUAYAQUIL	rada	Panama
2/5	14.00	ANEMOS	50 (10)	Ancona
2/5	18.00	CANTUARIA	40	Fiume
2/5	sera	DJURDJRA	44	ordini
2/5	sera	DRACO	55	ordini
2/5	sera	BIOKOVO	51 (16)	Capodistria
2/5	sera	OMIS	33	Fiume
2/5	sera	SAGITTARIUS	49	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
30/4	12.00	LUCY BORCHARD	rada	52 (24)
30/4	sera	SAGITTARIUS	51 (16)	49
1/5	08.00	ANEMOS	rada	50 (10)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ALKHALED I (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
HOSS M. (att. imb. best.)
DANICA BROWN (sb. cipolla)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
STON (lavori)
NIGBOLU (imb. varie)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
CANTUARIA (sb. caffè)
BALATON (lavori)
GARDENIA (imb. carta)
POSTOJNA (sb. caffè)
DJURDJRA (imb. carta)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
KAPTAN SAIT OZEGE (sb. carrelli)
JASMINE (sb./imb. carrelli)
AFRICA (imb. conten.)
DRACO (sb. carbone)
SOCARCINQUE (imb. carbone)
SERENISSIMA EXPRESS (sb./imb. carrelli)
Italsider
SIDERGEMMA (imb. lingottiere)
Frigomar
LAITA (sbarca tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
ADRIA
CASTORO 2
SAIPEM DELFINO
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
MARITEA (att. part.)
SAGITTARIUS (in movim.)
CIUDAD DE GUAYAQUIL (attesa)
SOCARTRE (att. ormeggio)
LUCY BORCHARD (att. m. VII)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

S. MAXIMILIAN (Filippine), prov. Napoli; A. MENTOR (Liberia), prov. Indonesia; SUN CHERIE (Panama), prov. Ravenna.

NAVI IN PARTENZA

SAN FRANCISCO DE IZARO (Spagna), dest. Annaba; RAFFAELE (Italia), dest. Bengasi; SOCARCINQUE (Italia), dest. Trieste; SOCARSEI (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

■ INTERBIMALL — In occasione dell'Interbimall-Sasmil 86-Salone delle macchine e accessori per la lavorazione del legno — che si terrà a Milano dal 22 al 27 maggio 1986, l'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, ha in programma un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore della lavorazione del legno in genere. Il viaggio avrà inizio nel primo pomeriggio di venerdì 23 e terminerà nella serata di domenica 25 maggio, secondo un dettagliato programma che verrà successivamente comunicato agli interessati.

Notizie in breve

Dichiarazione dei redditi: Aiap

Dal prossimo 1.o maggio si inizia a decorrere il termine per la presentazione dei modelli 740 relativi all'anno 1985. L'Aiap, Associazione fra inquilini e assegnatari profughi è a completa disposizione di tutti gli interessati per qualsiasi informazione e chiarimento delle varie pratiche, nonché per la stesura e compilazione di tutti i modelli.

Export verso Jugoslavia e Cuba

Si apprende da Roma che la Sace, che assicura i crediti per le esportazioni italiane, ha deciso di riprendere gli interventi a sostegno degli esportatori che operano verso la Jugoslavia e Cuba. Circa il valore delle operazioni viene indicato un massimale di 20 miliardi. Per quanto poi riguarda Cuba in particolare, il provvedimento fa seguito agli accordi bilaterali per la ristrutturazione dei debiti cubani verso l'Italia. Inoltre la Sace si appresterebbe a riassicurare anche le esportazioni verso la Polonia.

Carta sollecita Tirrenia

ROMA — Il ministero della marina mercantile informa che il ministro Carta ha sollecitato la società Tirrenia per la conclusione delle trattative relative al noleggio di un'unità da adibire al collegamento Genova-Cagliari richiedendo al ministro del tesoro la relativa copertura finanziaria dell'operazione.

Cantiere di Genova Sestri

L'ing. Mario Bigi è stato nominato direttore del Cantiere di Genova Sestri in sostituzione dell'ing. Salvatore Lengua preposto alla direzione del settore analisi esercizio prodotti nell'ambito della direzione generale della società. Prima della nomina suddetta, l'ing. Bigi ricopriva la carica di responsabile del settore metodi nell'ambito della direzione centrale coordinamento impianti e tecnologie della Fincantieri-Cantieri navali italiani.

Chiusa la mostra del radioamatore

PORDENONE — Si è chiusa a Pordenone la ventunesima edizione della Fiera nazionale del radioamatore, dell'elettronica, dell'hi-fi, degli strumenti musicali, abbinata alla terza edizione del «Cifo», salone del cine, foto ottica e video. In totale sono stati circa 40 mila i visitatori ed è stato ripetuto il record dello scorso anno. La maggior parte delle presenze si è avuta nelle prime due giornate (venerdì e sabato scorsi) con 26 mila presenze. Molti anche i visitatori stranieri e le scolaresche.

Genova: operativo terminal contenitori

GENOVA — L'ammiraglio Leonardo Fontana, direttore del compartimento marittimo della Liguria, è stato nominato presidente della società Terminal container porto di Genova. Direttore generale è stato nominato l'ing. Sergio Di Roberto. Con la prima riunione del consiglio di amministrazione, svoltasi ieri mattina a palazzo San Giorgio, diventa così pienamente operativa la prima società di traffico del nuovo sistema portuale genovese.

Il consiglio di amministrazione è composto da Nicola Costa, Enrico Fantoni, Leonardo Fontana, Matteo Fusaro, Giulio Mangini, Marco Tronchetti, Aldo Spinelli e Adalberto Vallega. Prende il via così la prima tappa per la realizzazione del piano per il settore contenitori, il cui obiettivo è di fare in cinque anni di Genova il primo porto del Mediterraneo capace di movimentare un milione di contenitori.

La società si prefigge, infatti, di portare l'attuale terminal a movimentare 400 mila contenitori contro gli attuali 300 mila, grazie a 56 miliardi di investimenti, precisi piani finanziari e di marketing e una nuova organizzazione del lavoro. L'obiettivo generale sarà raggiunto attraverso le altre due tappe fondamentali: il completamento, entro il 31 dicembre dell'87, del terminal di Calata Sanità.

MAGGIO '86

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- Fruttano un interesse annuo del 10,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata **triennale e quadriennale** sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- I risparmiatori possono sottoscriverli in contanti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 all'8 maggio

Prezzo di emissione	Tasso di interesse	Durata anni	Rendimento annuo effettivo
99,25%	10,50%	3	11,09%
		4	11,02%

BTP L'investimento esentasse sempre a portata di mano

ECONOMIA E FINANZA

SUPERATI I 1.300 MILIARDI, IL DIVIDENDO PASSA DA 110 A 150 LIRE

L'anno d'oro della Fiat Spa Più che raddoppiati gli utili

Fatturato incrementato del 13% – I progressi nel comparto auto e i rapporti con Ford e Libia

TORINO — Il 1985 è stato un anno d'oro per il gruppo Fiat: l'utile netto consolidato è balzato a 1.326 miliardi di lire, il livello più elevato in assoluto nella storia della casa torinese e più che doppio rispetto all'anno precedente (627 miliardi); l'utile netto della Fiat Spa è salito a 432 miliardi da 306 miliardi del 1984

Gli azionisti riceveranno così un dividendo di 150 lire per azione contro le 110 lire dell'esercizio precedente. Il bilancio, che è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione della Fiat presieduto da Giovanni Agnelli, sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea convocata per il 3 giugno prossimo (4 e 5 giugno seconda convocazione).

Illustrando l'andamento del gruppo, il direttore centrale della Fiat, Francesco Paolo Mattioli, ha definito il 1985 un anno «esaltante» per i risultati raggiunti che — ha detto — si prevede possano essere mantenuti e anche migliorati nel 1986.

Il fatturato consolidato ha raggiunto i 27.101 miliardi di lire, il 13% in più dell'anno precedente: si tratta — ha osservato Mattioli — di uno sviluppo nettamente superiore all'inflazione e ciò significa che il gruppo cresce in termini reali.

I progressi appaiono chiaramente dai principali indicatori economico-finanziari: il rapporto tra utili netti e ricavi è salito al 5,3% dal 2,9% del 1984 e all'8,4% se si considera l'utile operativo; l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è scesa all'1,5% dal 2,4 del 1984.

L'autofinanziamento (utile netto più ammortamenti) è stato di 2.966 miliardi di lire (contro 2.142 miliardi del 1984) e ha raggiunto il 10,9% del fatturato consentendo di coprire abbondantemente gli investimenti.

Le spese per ricerca e sviluppo hanno superato gli ottocento miliardi; la posizione finanziaria netta si è quasi dimezzata scendendo a 2.364 miliardi da oltre quattromila miliardi e il patrimonio netto è salito a 7.305 miliardi da 6.319 di fine dicembre '84.

Il saldo della bilancia commerciale del gruppo, infine, è stato attivo per circa 4.400 miliardi. A fine anno l'occupazione è scesa a 226.222 unità (di cui 8.670 in cassa integrazione speciale) dalle 230.805 unità (di cui 15.701 in Cig) di fine '84.

Mattioli ha confermato che il numero dei cassintegrati dovrebbe scendere praticamente a zero entro il prossimo anno e ha detto di ritenere «estremamente significativo e importante» l'accordo recentemente raggiunto con i sindacati.

L'esponente della Fiat ha annunciato poi che il 1986 si presenta con prospettive ancora positive, soprattutto nel settore degli autoveicoli. Nel primo trimestre di quest'anno le vendite della Fiat Auto sono cresciute del 6% in Italia e del 23% all'estero e la quota di mercato è salita al 53,2% in Italia e al 13,6% in Europa contro rispettivamente il 52,5 e il 12,9%.

Sempre nel primo trimestre di quest'anno il fatturato del gruppo è salito a quasi 6.800 miliardi di lire contro 6.200 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. Quanto alle prospettive, Mattioli ha osservato che la situazione determinatasi con il calo del dollaro e il rafforzamento del marco non penalizza la Fiat «a parità di volumi esportati e di mix geografico delle esportazioni».

Riflessi negativi si potrebbero però avere nel caso in cui il calo del dollaro e del petrolio inducessero alcuni paesi a contrarre gli acquisti.

Sul tema degli accordi internazionali, dopo la mancata intesa con la Ford, Mattioli ha detto che la Fiat Auto non ha una «necessità assoluta» di trovare un partner anche se — ha precisato — gli accordi internazionali sono opportuni e in quest'ottica vengono costantemente verificate ipotesi e possibilità.

A una domanda sulla partecipazione libica nella Fiat, Mattioli ha risposto che al momento «non c'è nulla di nuovo». Ha osservato ancora che la Fiat deve essere giudicata solo dai risultati; tuttavia — ha aggiunto — è accaduto che la concorrenza strumentalizzi ai propri fini la situazione; ha annunciato infine che in giugno verrà proposto all'assemblea di dare facoltà al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale in un termine di cinque anni.

Intanto la Fiat Iveco, la società del gruppo torinese per i veicoli industriali, acquisirà una partecipazione del 42,8% nell'Astra Veicoli Industriali, dopo che questa avrà portato il proprio capitale da 4 a 14 miliardi. L'Astra Veicoli Industriali produce in particolare veicoli da cava e da cantiere e la sua gamma è complementare a quella della Iveco.

L'accordo raggiunto si basa «sull'esigenza di creare collegamenti di ricerca e sviluppo tra le due aziende per integrare quel processo di razionalizzazione nel settore dei veicoli industriali da tempo cominciato in Italia. Non sono previste pertanto integrazioni produttive o progettative e l'Iveco continuerà come in passato a fornire i propri motori all'Astra».

Attivi tutti i settori

TORINO — Tutti i settori in cui opera il gruppo Fiat hanno chiuso l'esercizio 1985 in attivo. Ecco una rapida rassegna dei principali risultati:

AUTOMOBILI — Il fatturato complessivo è stato di 14.392 miliardi di lire e l'utile netto della Fiat Auto di 402 miliardi. Fiat Auto e società controllate hanno prodotto 1.420.400 vetture e veicoli commerciali (+0,8%) e venduto 1.531.900 unità (+2%). La quota di mercato in Italia è stata del 52,2%.

VEICOLI INDUSTRIALI — Fatturato di 5.394 miliardi di lire e utile per la Iveco B.V. di 73 miliardi di lire. La quota complessiva di penetrazione dell'Iveco è salita al 16,7% dal 16,4 e le vendite (oltre centomila veicoli) sono cresciute del 9%.

TRATTORI AGRICOLI — Fatturato di 2.149 miliardi e utile di oltre 14 miliardi per la Fiat Trattori. Stabile il mercato italiano.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA — Fatturato di 949 miliardi di lire e utile per la Fiatallis di quasi 28 miliardi di lire.

PRODOTTI METALLURGICI — Fatturato di 973 miliardi di lire. L'utile della Teksid è stato di oltre un miliardo di lire.

COMPONENTI — Fatturato di 3.319 miliardi di lire superiore dell'11% a quello 1984. Tutti positivi i risultati netti di bilancio delle varie società del settore (dalla Magneti Marelli alla Gilardini e alla Borletti).

MEZZI E SISTEMI DI PRODUZIONE — Fatturato di 745 miliardi e utile per la Fin Comau di 12,6 miliardi di lire.

INGEGNERIA CIVILE — Il fatturato è stato di 369 miliardi di lire e la Impresit ha realizzato un utile di oltre 14 miliardi.

TELECOMUNICAZIONI — 497 miliardi di fatturato complessivo. Telettra ha realizzato un risultato netto positivo di oltre 20 miliardi.

SOCIETÀ DI SERVIZI FINANZIARI — Le società italiane ed estere hanno incrementato sensibilmente il giro d'affari: i finanziamenti sono stati pari a circa 12.900 miliardi di lire (+14%). Fidis ha registrato un utile netto di circa 82 miliardi.

DISTRIBUIRÀ UN DIVIDENDO AUMENTATO A 900 LIRE

Banca commerciale italiana Continua la fase espansiva

MILANO — *Risultati di particolare rilievo quelli conseguiti nell'85 dalla Banca Commerciale Italiana. L'utile — è stato rilevato nel corso dell'assemblea presieduta dal dott. Antonio Muti — prima degli accantonamenti alle riserve patrimoniali ammonta a lire 277,8 miliardi. Effettuati detti stanziamenti, per lire 176,5 miliardi, l'utile da ripartire si è determinato in lire 101,3 miliardi. Esso ha consentito l'assegnazione di lire 25 miliardi alla riserva legale (che è passata così a lire 149 miliardi) e la distribuzione agli azionisti di un dividendo di lire 900 per azione (contro lire 850 del precedente esercizio), pari al 18% del valore nominale. Rispetto al 31 dicembre 1984, la raccolta nei conti in lire della clientela è cresciuta del 10.63% e gli impieghi in lire con la clientela sono aumentati del 19,55%.*

Un'ulteriore, sensibile intensificazione si è avuta nell'attività in titoli, sia per quanto riguarda il comparto azionario, sia quello dei titoli di Stato, tra i quali i certificati di credito del Tesoro hanno continuato a godere le maggiori preferenze dei risparmiatori. Di particolare rilievo è stato il ruolo dell'istituto nel collocamento di nuove emissioni azionarie. Quanto al fondo comune d'investimento «Genercomit», avviato alla fine del 1984 in compartecipazione con le Assicurazioni Generali, il collocamento delle relative quote ha incontrato ampio favore presso il pubblico.

Per quanto concerne il lavoro con l'estero, l'istituto ha confermato la sua tradizionale posizione di primato nell'assistenza agli operatori nazionali, anche sui mercati finanziari internazionali, che hanno registrato un'ulteriore marcata fase di espansione, esso ha conseguito un adeguato inserimento. Alla fine dell'ultimo esercizio, la rete estera dell'istituto si concretava in 12 filiali e 19 uffici di rappresentanza; quella delle filiali, uffici e sportelli in Italia era costituita da 443 unità di cui 80 per il servizio di cassa a domicilio di enti o aziende e 38 sportelli automatici presso enti o aziende.

Nel corso dell'assemblea è stato presentato il primo bilancio consolidato di gruppo, che evidenzia un patrimonio netto di lire 2.371,6 miliardi. Gli utili di gruppo ammontano a Lit. 303,7 miliardi. L'assemblea ha anche nominato il collegio sindacale, scaduto per compiuto triennio, eleggendo i signori Roberto Poli (presidente del collegio), Massimo Amari, Marcello Bigi, Gaddo Luciano Ichino, Aldo Migliorisi (sindaci effettivi), Alfredo Parisi e Luciano Pistolesi (sindaci supplenti).

NON ESCLUSI ACCORDI INTERNAZIONALI E CON PRIVATI

Polo aeronautico, secondo Darida l'Agusta alla Finmeccanica (Iri)

ROMA — L'unificazione del comparto aeronautico sotto un'unica guida «deve essere compiuta in tempi brevissimi». La soluzione più praticabile ed equa appare l'acquisizione dell'Agusta (Efim) da parte della Finmeccanica (Iri), mentre non sembra percorribile «senza gravi inconvenienti la via della fusione per incorporazione». Questa la posizione del ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida sulla costituzione di un unico polo aeronautico pubblico, argomento sul quale era in programma ieri una audizione presso le commissioni Industria, Bilancio e Difesa della Camera che stanno conducendo una indagine conoscitiva.

Secondo quanto si è appreso da fonti parlamentari che fanno riferimento a una memoria inviata dal ministro in vista dell'audizione, poi annullata per una indisposizione dello stesso Darida, il responsabile delle Partecipazioni statali si sarebbe schierato, salvo decisioni diverse del Parlamento, per la unificazione del comparto aeronautico nell'Iri. Nella sua memoria, infatti, Darida spiega che, assodato l'obiettivo della unificazione del polo aeronautico, non è possibile procedere alla fuzione per incorporazione senza incorrere in gravi inconvenienti.

A una Aeritalia in reddito — sostiene Darida — quotata in borsa con titoli che hanno dimostrato forte appetibilità per gli investitori privati non sembra possibile assegnare un onere che ne comprometterebbe l'equilibrio. Né d'altra parte l'Efim potrebbe acquisire con proprie risorse il pacchetto Aeritalia senza massicci quanto improbabili interventi dello Stato.

L'incorporazione mortificherebbe poi, secondo Darida, le specificità imprenditoriali dell'uno o dell'altro gruppo. La soluzione più agevolmente praticabile e più equa secondo il ministro appare, quindi, quella dell'acquisizione dell'Agusta da parte della Finmeccanica a un valore da stabilire con adeguate perizie esterne che tenga conto delle reali caratteristiche patrimoniali e reddituali dell'azienda elicotteristica.

Starebbe poi alla Finmeccanica comporre le eventuali divergenze nelle strategie delle due società. Se il Parlamento dovesse ritenere praticabile questa via, sostiene ancora Darida, il passaggio dall'Agusta alla Finmeccanica potrebbe essere realizzato ancor prima del completamento delle perizie e del conseguente passaggio delle azioni affidate provvisoriamente in gestione fiduciaria alla Finmeccanica.

Il ministro non ha escluso partecipazioni di privati nel polo né accordi con partners internazionali che implichino anche scambi internazionali: in entrambi i casi il controllo deve rimanere saldamente in mano pubblica.

Brevi di finanza

Italia prima fra i Sette

NEW YORK — I maggiori paesi industrializzati del mondo stanno beneficiando di una solida espansione economica con l'Italia in testa al gruppo dei Sette. Il Giappone, che aveva mostrato segni di debolezza, si reinserisce tra i paesi in crescita economica. E' quanto riferisce la Conference Board, un gruppo di ricerca economica con sede a New York.

L'industria tira

ROMA — Un nuovo segnale della ripresa economica: i consumi di elettricità dell'Enel sono aumentati in aprile del 5,5% rispetto all'aprile 1985, incremento piuttosto vistoso.

Carnica Assicurazioni

La Carnica Assicurazioni ha chiuso il bilancio '85 con un utile di lire 427 milioni. Il dividendo è di lire 50 per azione; tenuto conto che esso viene distribuito su un numero di azioni accresciuto, a seguito dell'aumento gratuito del Capitale sociale da Lire 2.250.000.000 a lire 3.000.000.000, l'incremento effettivo rispetto al 1984 è del 33%. La raccolta premi è stata di 9.639 milioni con un incremento di 1.193 milioni rispetto all'esercizio precedente.

«Milano» e «Previdente»

MILANO — Le compagnie assicurative «Milano Assicurazioni» e «Previdente», facenti capo entrambe al gruppo «Fondiaria», attueranno aumenti di capitale. La «Milano» ha chiuso l'esercizio con un utile lordo di 16 miliardi 505 milioni di lire che, al netto delle imposte, risulta pari a 14 miliardi e 59 milioni. L'aumento del capitale è da 19 miliardi e 600 milioni a 29 miliardi e 400 milioni di lire. La «Previdente» ha invece chiuso l'esercizio 1985 con utile lordo di 24 miliardi e 62 milioni di lire (+42,2%) che, al netto delle imposte ammonta a 19 miliardi e 930 milioni, con un incremento di 26,9%. L'aumento di capitale è da dieci a 25 miliardi.

Piaggio aeronautica: +40%

GENOVA — La Rinaldo Piaggio Industrie Aeronautica ha chiuso l'85 con un fatturato di 134,5 miliardi, +40%. L'utile è di 3,2 miliardi (2,2 miliardi nell'84) dopo ammortamenti per 39 miliardi.

Poligrafici Editoriale

BOLOGNA — Utile di 7,4 miliardi per la Poligrafici Editoriale editrice de «Il Resto del Carlino» e «La Nazione» nell'esercizio 1985 a fronte di un fatturato di 136 miliardi dopo ammortamenti per 3324 miliardi. Alla remunerazione di capitale sono stati destinati quattro miliardi, equivalenti a un dividendo per azione di 400 lire, pagabile dal 7 maggio 1986. Dopo tali operazioni la riserva legale ammonterà a un miliardo 452 milioni e quella straordinaria a 9 miliardi 840 milioni. Lo riporta «Il Resto del Carlino». L'assemblea ha provveduto anche al rinnovo delle cariche per il prossimo triennio.

Andamento positivo Sme

ROMA — Utile di 59,7 miliardi (50,2 miliardi nell'84), dividendo in pagamento dal 19 maggio di 36 lire per ciascuna degli oltre 697 milioni di azioni da nominali 450 lire costituenti il capitale sociale, totale dei mezzi propri pari all'87% del complessivo capitale investito. Questi i risultati del bilancio '85 approvato dall'assemblea degli azionisti della Sme (Iri).

Selm: 120 miliardi

MILANO — La Selm, capofila del gruppo Montedison per il settore energia, ha chiuso l'85 con un utile di 120 miliardi e 229 milioni di lire, contro i 78 miliardi e 571 milioni del 1984. L'assemblea ha anche dato via libera all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile.

Saipem: 65 miliardi

SAN DONATO MILANESE — La Saipem (società caposettore del gruppo Eni) ha chiuso l'85 con un giro d'affari di 1221 miliardi di lire e con un utile netto di 65.705 milioni di lire. Ciò ha consentito la distribuzione di un dividendo pari a 225 lire per azione contro le 210 lire del 1984.

Ansaldo: 20 miliardi

GENOVA — Il bilancio '85 dell'intero settore Ansaldo si è chiuso con un utile consolidato di 20 miliardi di lire (quattro volte in più dell'anno scorso) dopo ammortamenti per 68,3 miliardi.

Ibi: utile di 18 miliardi

MILANO — L'Istituto Bancario Italiano ha conseguito nel 1985 un utile netto di 18 miliardi 400 milioni di lire con un aumento del 21,6% rispetto al precedente esercizio.

Perdite Nuova Italsider

GENOVA — Si è chiuso con una perdita di 458 miliardi di lire il bilancio 1985 della «Nuova Italsider» (gruppo Iri-Finsider) di Genova. La perdita relativa al 1985, comunque, risulta quasi dimezzata rispetto al 1984 e ridotta di circa due terzi rispetto al 1983. Il margine operativo lordo, dopo l'inversione di tendenza del 1984, è stato positivo per 326 miliardi di lire e il valore aggiunto pro capite è aumentato del 27 per cento, raggiungendo 44,2 milioni. Deliberati inoltre la riduzione del capitale sociale da 3.230 a 2.772 miliardi di lire e contemporaneamente l'aumento del capitale stesso a 3.059 miliardi di lire.

Pareggio Italimpianti

GENOVA — Chiude con un sostanziale pareggio — 8,6 milioni di utile — il bilancio '85 del raggruppamento impiantistico che fa capo dall'Italimpianti (Iri-Finsider), approvato oggi dall'assemblea degli azionisti della società genovese. Sul risultato di bilancio hanno pesato gli andamenti di alcune aziende partecipate, in particolare della Cimimontubi che nell'85 ha chiuso i conti in rosso per oltre 90 miliardi. Il fatturato aggregato del raggruppamento supera i 1.500 miliardi (965 miliardi la quota rappresentata dalla sola Italimpianti). La gestione industriale dell'Italimpianti ha registrato un attivo di 38,2 miliardi (21 miliardi nell'84). Il portafogli ordini ammonta a 4.600 miliardi (di cui 3.483 dell'Italimpianti).

Sip: 232 miliardi l'utile

TORINO — Un utile di esercizio di 232 miliardi (+25,4% rispetto all'84); l'importo destinato ad ammortamento delle immobilizzazioni tecniche pari a 2.361 miliardi, (+23,3%); un dividendo di 130 lire per le azioni ordinarie e di 170 lire per quelle di risparmio. Questi dati del bilancio '85 della Sip, la quale entro l'anno potrebbe operare un aumento di capitale.

BORSE E MERCATI

Ampio recupero dopo tre ribassi

Il ristretto: contrasti

MILANO — Riunione con prezzi contrastati al mercato ristretto di Milano: la quota è rimasta in equilibrio, anche se i valori delle principali banche popolari hanno fatto registtare una nuova caduta. La Milano è arretrata dell'8,28%, la Luino e Varese del 12,70%, la Popolare di Intra del 7,31%. Ma anche altri istituti, come Credito Bergamasco (−8,42%) hanno dovuto pagare lo scotto dell'offerta. In positivo, sempre tra i valori delle banche, le Centrosud, rialzata dell'11,60%, oltre alla Popolare di Novara (+4,66%), la Banco di Perugia (+4,46%) e alla Industriale Gallaratese (+12,23%).

Banca Briantea (ex) 23.900 (23.900); Banca picc. cred. Valtellinese (ex) 21.150 (21.000); Credito agr. Bresciano 3000 (3210); Terme di Bognanco 1080 (1000); Italiana incendio e vita 130.000 (130.000); U.S.A. 46.010 (45.990); Vittoria Assic. 61.500 (60.200); Banca prov. Lombarda (ex) 16.100 (15.500); Banca pop. Brescia 8195 (8550); Banca Centro Sud 6920 (6200); Banca pop. comm. industria 19.250 (18.750); Banca di Legnano 3950 (4100); Banca ind. Gallaratese 32.100 (30.500); Banca pop. Bergamo 23.990 (25.000); Banca prov. Napoli 5680 (5650); Banca pop. Crema Warr 9100 (10.250); Banca pop. Crema 32.990 (33.900); Banca pop. Intra 12.800 (13.200); Banca pop. Lecco 10.920 (11.000); Banco di Chiavari 6600 (6700); Banca Subalpina 8090 (7900); Banca Tiburtina 4950 (4950); Banco di Perugina 1870 (1850); Finance ord. 26.000 (26.000); Finance priv. 12.500 (12.450); Bieffe 7501 (7500); Creditwest 16.500 (17.000); Frette 4110 (4000); Zerowatt rinv. (1799); Ind. Secco '83 cv 15% 226 (226); Banco di Perugina azxaz n.r. (1150); Zerowatt 2160 (1799).

MILANO — Mercato azionario in recupero, con la quota spinta dalla domanda su un ampio ventaglio di valori. Creati nuovi spazi per rientri da tre sedute al ribasso, il mercato ha beneficiato di una buona corrente di denaro sui valori delle grandi holding industriali (specie su Fiat, dopo l'annuncio dei risultati 1985). Più ampia è stata la rivalutazione degli assicurativi, apparsi tra i più realizzati nelle sedute no. Fiat ord. ha progredito del 2,80%, la privilegiata dell'1,72%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30 4	29 4
Alimentari e agricole		
Alivar	12700	13010
Bonifiche ferraresi	31200	30950
Buitoni	8900	9100
Buitoni risp.	5605	5630
Eridania	17100	17000
Perugina	5400	5400
Perugina risp.	2945	2955
Buitoni priv.	8480	8600
Buitoni risp. priv	5050	5115
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	77900	77690
Comp. Ass. Milano	49000	48100
C. Ass. Milano risp.	30980	30445
Comp. Latina	14000	13500
Comp. Latina priv.	13500	13400
Firs	7300	7210
Firs risp.	4300	4240
Generali	137600	136000
Italia Assicurazioni	20880	20200
L'Abeille Italiana	119500	117900
La Fondiaria	103600	102350
Previdente	61000	59100
Lloyd Adriatico	25400	23850
Ras	59450	57700
Sai	65900	61900
Sai priv.	67000	63500
Toro Assicurazioni	46000	44610
Toro priv.	36010	34995
Bancarie		
Banca agric.	6660	6870
Banca agric. priv.	4135	4150
BNL risp.	31300	31000
Banca Catt. Veneto	8401	8360
Banco Lariano	6910	6601
Banco di Roma	18800	18890
Banca Comm. Ital.	29300	29090
Cr. Fondiario	5900	5880
Credito Italiano	3780	3740
Credito Varesino	4290	4300
Credito Varesino risp.	2869	2899
Interbanca priv.	30500	30000
Mediobanca	260000	241500
NBA	4190	4190
NBA risp.	3090	3050
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4710	4655
Burgo	12295	12200
Burgo priv	9415	9350
Burgo risp.	11990	11750
Espresso	14900	14250
Mondadori	15150	15100
Mondadori priv.	9400	9100
Mondadori pr	14700	14100
Mondadori priv. pr	8800	8600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3751	3860
Pozzi	405	390
Pozzi risp.	375	355
Italcementi	66880	67000
Italcementi risp.	41890	41300
Unicem	29650	29700
Unicem risp	17900	18000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6750	6501
Caffaro	1794	1770
Caffaro risp.	1790	1740
Fmc	5295	5380
Farmit C. Erba	38900	38500
Fidenza Vetr.	16500	15940
Italgas	3340	3245
Manuli	3800	3745
Mira Lanza	44550	44450
Montedison	4340	4270
Perlier	15100	14750
Pierrel	4301	4210
Pierrel risp.	3080	3100
Pirelli spa	5875	5710
Pirelli risp.	5801	5780
Recordati	10600	10595
Rol	7050	7002
Saffa	9280	9100
Saffa risp.	9180	9000
Siossigeno	33990	34500
Snia Bpd	6990	6820
Snia Bpd risp.	6970	6850
Sorin	18080	18100
Uce	2700	2650
Commercio		
Rinascente	1210	1190
Rinascente priv.	782	775
Rinascente risp.	775	770
Silos di Genova	3600	3600
Standa	18521	18200
Standa risp.	14190	14200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1565	1545
Ausiliare	4780	4750
Aut. Torino-Milano	9900	10050
Italcable	26990	26900
Italcable risp.	27700	27000
Sip	3600	3560
Sip risp.	3890	3790
Sip Warrant	4350	4350
Sirti	12300	11900
Alitalia	1648	1650
Elettrotecniche		
Selm	4140	4190
Selm risp.	4270	4201
Tecnomasio	2080	2025
Finanziarie		
Acqua Marcia	6400	6245
Agricola	4825	4740
Bastogi	750	726
Bon Siele	48500	48300
Bon Siele risp.	25210	25200
Brioschi	1205	1201
Buton	4065	4349
Caboto	17000	16800

	30 4	29 4
Caboto risp.	11980	11215
Cir	11510	11390
Cir risp.	11010	11215
Cir risp. n.c.	6270	6360
Cofide	6399	6300
Eurogest	3100	3075
Eurogest risp.	2890	2910
Eurogest risp n.c.	2170	2180
Euromobiliare	10500	10400
Euromobil risp.	5615	5600
Fidis	24100	23500
Breda	11250	11010
Finrex	1600	1500
Fiscambi	8500	8500
Fiscambi risp	5300	5300
Gemina	3205	3105
Gemina risp.	2989	2918
Gim	10700	10630
Gim risp.	5351	5350
Ifi priv.	26900	26480
Ifil	6670	6540
Ifil risp	3600	3610
Iniz. Me. T.A.	22750	22000
In. Me. T.A. risp. n.c.	11600	11000
Italmobiliare	122500	118100
Mittel	3810	3860
Part. Finan.	6650	6740
Pirelli Co.	7950	7810
Pirelli Co. risp.	5800	5600
Rejna	14780	14780
Rejna risp.	14780	14810
Riva	11350	11000
Sabaudia	3100	3078
Sabaudia risp. n.c.	1720	1720
Schiapparelli	1165	1190
Sem	2150	2101
Sem risp.	2100	2100
Serfi	5540	5505
Sifa	6469	6458
Sifa risp.	6059	6090
Sme	2733	2700
Smi metalli	4300	4271
Smi metalli risp.	3450	3450
Sopaf	3100	3000
Sopaf risp.	1950	1930
Stet	6290	6231
Stet risp.	6179	6190
Terme Acqui	4430	4470
Tripcovich	8900	8700
Agricola pr.	4345	4279
Kernel	1444	1450
Stet Warrant	4000	4000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	14540	13820
Attività imm.	8420	8360
Cogefar	8400	8500
Inv. Imm. It.	4100	4000
Inv. Imm. It. risp.	4010	3940
Risanamento	18290	18300
Risanamento risp	12150	12005
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4150	4100
Aturia risp	3050	2970
Danieli	10990	10990
Faema	3500	3430
Fiar	17800	17110
Fiat	12440	12100
Fiat priv.	10375	10200
Fiat Warrant	10840	10500
Fiat Warrant priv.	8775	8550
Fochi	4050	4169
Gilardini	25450	25500
Franco Tosi	26100	26100
Magneti	4950	4870
Magneti risp.	4630	4580
Necchi	4855	4810
Necchi risp.	4900	4865
Olivetti	17830	17400
Olivetti priv.	11050	10470
Olivetti risp.	17500	17780
Olivetti risp. n.c.	9900	9840
Saipem	5090	5039
Sasib	13990	12700
Sasib priv.	12500	11900
Sasib risp n.c.	6870	6850
Teknecomp.	3750	3795
Westinghouse	36110	36100
Worthington	2440	2395
Gilardini risp.	18500	18480
Secco	3655	3680
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6700	6610
Dalmine	720	710
Falck	13295	13000
Falck risp.	11005	11000
Ilssa Viola	2750	2700
Magona	9500	9000
Trafilerie	2865	2900
Falck risp. priv.	11460	11450
Tessili		
Cantoni	11130	10850
Cucirini	2480	2450
Eliolona	2400	2435
Fisac	8410	8400
Fisac risp.	7510	7460
Linificio	2400	2410
Linificio risp.	2148	2140
Marzotto	4990	5001
Marzotto risp.	5190	5100
Olcese	423	411
Rotondi	16200	17400
Zucchi	4300	4300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2950	2955
Acq De Ferrari risp.	2350	2280
Condotte To	5060	4980
Ciga	7142	7140
Jolly Hotels	10220	10000
Jolly risp.	10250	10010
Pacchetti	384,50	385,50

Il dollaro in risalita A quando la sterlina nello Sme?

ROMA — Il dollaro torna sopra le 1500 lire alla media Uic per effetto di aggiustamenti tecnici di fine mese. La giornata prefestiva e l'approssimarsi del vertice delle sette nazioni più industrializzate del mondo hanno consigliato, peraltro, molta prudenza agli operatori.

In Italia la valuta americana è stata quotata alla media Uic 1501 lire, in rialzo di poco più di otto punti sulle 1492,8 di martedì. A Francoforte si è registrato un fixing di 2,1865 marchi, con un rialzo di quasi un pfennig e mezzo sui 2,1724 di martedì.

La prospettiva della chiusura nella giornata successiva e il fatto che in molte piazze le contrattazioni si sono concluse in anticipo hanno contribuito a ridurre sensibilmente l'attività.

A ciò si aggiunge il fatto che molti operatori hanno preferito non impegnarsi molto nelle contrattazioni nel timore che le tematiche valutarie possano costituire uno dei principali argomenti all'ordine del giorno al vertice di Tokio del gruppo dei Sette.

Nel frattempo la lira si rafforza leggermente sul marco che passa alla media Uic a 686,45 lire da 686,75 di martedì.

Comunque da Washington si apprende che dopo la cospicua contrazione di febbraio, il deficit commerciale degli Stati Uniti è tornato a crescere in marzo portandosi sui 14,52 miliardi di dollari. In febbraio, secondo i dati rettificati del ministero del Commercio, il disavanzo era sceso a 11,37 miliardi di dollari, notevolmente sotto la stima iniziale di 12,49 miliardi di dollari dai 14,42 miliardi di gennaio.

A Londra intanto il presidente della National Westminster Bank, Lord Boardman, ha dichiarato che si stanno intensificando le pressioni per una «sollecita decisione» circa l'eventuale ingresso della sterlina nel Sistema monetario europeo. Tale decisione, ha affermato Boardman, è tanto più necessaria in quanto occorre assicurare alla sterlina una maggiore stabilità nell'attuale momento di crisi dei prezzi petroliferi.

Balzo dell'oro

LONDRA — Le ripercussioni del disastro nucleare russo si sono fatte sentire anche sui mercati dei metalli preziosi: il prezzo dell'oro è aumentato, giungendo a 345,75 dollari al fixing pomeridiano di Londra, 3,30 in più di martedì. Ma gli analisti affermano che le ripercussioni del disastro possono essere maggiori in un prossimo futuro e agire in senso contrario sulle quotazioni, cioè far scendere il prezzo dell'oro.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	345,48	(+ 1,92)
Hong Kong	344,55	(+ 2,10)
New York	345,50	(+ 0,50)
Londra	345,75	(+ 3,30)
Milano	349,95	(+ 2,45)
Parigi	346,88	(+ 2,83)
Zurigo	346,05	(+ 3,50)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1501,—	1508,—	1501,—
» USA TP	—,—	1475,—	—,—
Marco tedesco	686,40	684,50	686,45
Franco francese	215,41	216,—	215,46
Fiorino olandese	608,58	609,—	608,99
Franco belga	33,63	33,10	33,63
Lira sterlina	2320,—	2310,—	2319,35
Lira irlandese	2090,90	2090,—	2089,70
Corona danese	185,60	185,—	185,48
Ecu	1475,80	—,—	1475,65
Dollaro canadese	1088,10	1065,—	1088,17
Yen giapponese	8,91	8,80	8,90
Franco svizzero	820,20	816,—	820,23
Scellino austriaco	97,58	98,50	97,59
Corona norvegese	215,45	214,—	215,60
Corona svedese	213,45	212,—	213,45
Marco finlandese	302,25	303,—	302,22
Escudo portoghese	10,30	10,10	10,29
Peseta spagnola	10,77	11,20	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,10	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,80-4,10	—,—
Dracma greca TG	11,10	10,—	11,01
» greca TP	—,—	11,50	—,—
Dollaro australiano	1111,—	1070,—	1110,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,29 (61,08); delle valute Cee 61,71 (61,71); di tutte le valute 62 (61,92).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16430-16630; argento 242600-248250; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 670000-670000, 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	30 4	29 4
Generali*	137900	136400
Ras	59500	57700
Montedison*	4396	4330
Pirelli	5000	5710
Pirelli risp	5810	5780
Pirelli risp n.c.	3490	3385
Snia BPD*	7085	6890
Snia BPD risp *	7000	6830
La Rinascente	1200	1190
La Rinascente priv.	780	780
La Rinascente risp	775	765
Gerolimich & C.	250	250
Gerolimich risp.	164	164
G. L. Premuda	2450	2450
G. L. Premuda risp	2000	2000
Sip*	3650	3600
Sip risp.*	3870	3780
Warrant Sip*	4510	4330
Bastogi Irbs	750	710
Fidis	24000	23500
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2750	2710
Stet*	6400	6290
Stet Warrant*	4070	3950
Stet risp.*	6280	6185
D. Tripcovich	8900	8700
Attività immobil	8420	8350
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	12550	12150
Warrant Fiat ord *	10900	10600
Fiat priv.*	10500	10200
Warrant Fiat priv.*	8800	8600
Gilardini	25500	25500
Gilardini risp.	18500	18500
Dalmine	720	720
Lane Marzotto	4990	5000
Lane Marzotto priv.	5200	5100
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	19500
Carnica Ass.	12000	11200

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug 88 sem 7,45%	101,60
C.C.T. ago. 88 sem 7,35%	101,30
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,75
C.C.T. nov. 90 sem 7,75%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem 7,60%	102,25
C.C.T. gen. 91 sem 7,45%	101,85
C.C.T. feb. 91 sem 7,35%	101,95
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	100,90
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,25
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,25
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	100,85
C.C.T. lug 91 sem 7,05%	100,45
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,40
C.C.T. set 91 sem. 7,05%	100 35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100 40
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,75
C.C.T. dic 91 sem. 7,10%	100,20
C.C.T. gen 92 ann. 14,20%	99,95
C.C.T. feb 92 ann. 13,90%	99,—
C.C.T. feb 95 ann. 14 15%	100,15
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,20
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,50
C.C.T. mag. 95 ann 14,40%	98,30
C.C.T. giu. 95 ann. 14,40%	98 05
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98 50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	114,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	113,80
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,50
C.C.T. ECU 84/91 ann 11,25%	110,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104 40

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott 86 ann. 13,50%	100,30
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,10
B.T.P. ott. 87 ann 12%	101,50
B.T.P. feb 88 ann. 12%	101,50
B.T.P. mar 88 ann. 12%	101,70
B.T.P. mag 88 ann. 12,25%	103,05
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,15
B.T.P. ott 86 ann. 12,50%	102,80

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	1025
Gerolimich 1981/88 13%	100 —
Pirelli S.p.A 81/91 13%	407
Tripcovich 84/89 14%	195 —

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	65,87	—
Interfund	»	32,28	—
Int. Sec. Fund.	»	24,69	—
Italfortune	»	37,79	40,06
Italunion	»	21,67	22,69
Multinvest	»	30,82	—
Capital Italia	»	31,23	–
Mediolanum	»	35,21	38,19
Rominvest	»	33,06	35,04
Robeco	fior.	92,70	—
Rolinco	»	84,30	—
Rasfund	lire	39.404	—
Fondo Tre R	lire	36.540	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 350,08 (−0,48% rispetto al giorno precedente e +95,55% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 323
Arca BB	19 281
Arca RR	11 568
Aureo	14.812
Azzurro	16 156
BN Multifondo	12.165
BN Rendifondo	10 777
Capitalcredit	10.070
Capitalfit	11.484
Capitalgest	14.084
Cash Management Fund	12 620
Corona ferrea	10 099
Euro Andromeda	15 925
Euro Antares	12.462
Euro Vega	10.614
Fiorino	19.350
Fondattivo	14.882
Fondersel	24.334
Fondicri 1°	11 085
Fondinvest 1°	11 579
Fondinvest 2°	14.175
Fondo centrale	13 980
Fondo Professionale	25.612
Genercomit	16.334
Gestielle B	10 044
Gestielle M	10 084
Gestiras	15.071
Imicapital	23.714
Imirend	13.817
Interb. Azionario	18 219
Interb. Obbligaz.	12.573
Interb. Rendita	11.790
Libra	15.836
Multiras	16.284
Nagracapital	14.165
Nagrarend	11.507
Nordfondo	12.035
Primecash	11.884
Primerend	18.109
Primecapital	25.239
Rendicredit	10.094
Rendifit	11.377
Risparmio Italia bilanc.	17.063
Risparmio Italia reddito	12.087
Redditosette	14.287
Sforzesco	12.004
Visconteo	16.143
Verde	11.393
Fondo Ina	1.728.120

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente.

Generale	176,06	(− 0,33%)
Azionari	215,27	(− 0,50%)
Bilanciati	182,02	(− 0,42%)
Obbligazionari	130,90	(− 0,08%)

ATTUALITÀ

I MASSIMI DIRIGENTI SONO TUTTI OTTUAGENARI

Scatenata in Vietnam la lotta per il potere

La crisi economica aggrava la situazione all'interno del partito comunista

HANOI — A sei mesi dal sesto congresso del partito, il Vietnam entra in una fase di attesa e incertezza, mentre i dirigenti continuano a riunirsi per cercare accordi sui nuovi orientamenti e per regolare il problema dei sostituti, successori dei «leader storici». Circondati dal massimo segreto, i lavori dell'ufficio politico e della segreteria del partito, riuniti senza posa da marzo, sembrano occuparsi di tre principali problemi: preparazione del congresso; decisioni economiche per uscire dalla crisi; ormai inevitabili mutamenti di persone.

Dopo i problemi economici e il relativo «progetto di risoluzione», la priorità sembra data a elaborare documenti per la preparazione del congresso. Tali documenti definiscono la linea del partito per il futuro e andranno presentati al prossimo plenum del comitato centrale, previsto nella seconda metà di maggio; i congressi provinciali e locali li discuteranno durante l'estate.


Pham Van Dong

L'ufficio politico sembra trovi difficile accordarsi sulla scelta di una linea chiara, specie in economia: settore, dice un diplomatico occidentale, «divenuto il terreno di manovra su cui si giocherà la successione». Varie fonti poi ritengono che una delle massime divisioni contrappone i sostenitori di una spinta autonomia delle province e dei settori economici, a quanti vorrebbero rafforzato il ruolo centralizzatore dello stato. La prudentissima formulazione del recente «progetto di risoluzione» indica che la questione resta ancora da superare.

Sul piano politico un'altra divisione si registra fra quanti dicono che l'attuale linea del partito va bene e i fautori di una linea più riformatrice; alcune fonti ritengono che le divisioni in seno alla direzione del partito siano aggravate dal concreto vuoto di potere degli scorsi mesi alla testa del paese. Il numero uno del partito, Le Duan, 78 anni, gravemente malato, ha dovuto trascorrere due mesi nell'Urss: sarebbe molto indebolito. Il primo ministro, Pham Van Dong, che ha festeggiato in marzo 80 anni, avrebbe già espresso almeno due volte il desiderio di dimettersi. Il presidente dello Stato, Truong Chinh, 79 anni, malato, da varie settimane ha diradato le apparizioni in pubblico.

voci incontrollabili, però spesso diffuse da alti esponenti vietnamiti, prevedono «mutamenti importanti» alla testa del partito e del governo nei prossimi mesi. Riassumendo l'impressione di vari osservatori esteri, un ambasciatore occidentale ha commentato: «Ormai è certo. Mutamenti verranno. Resta da vedere quando, come e quanto».

Negli ambienti diplomatici dei paesi dell'Est soprattutto, si parla di una vera «lotta per il potere» nell'ufficio politico. Qualche settimana fa se ne è avuto un sintomo con la pubblicazione su una rivista di una poesia dedicata a Le Duc Tho, numero due e responsabile dell'organizzazione del partito: dileggia «i vecchi dirigenti assetati di potere, che si abbarbicano agli onori» ed è una testimonianza la crescente impazienza dei giovani davanti alla lentezza dei mutamenti.

E conferma la pressione della base, a favore del rinnovamento dei quadri fino al massimo livello. La pressione, inoltre, pare abbia scatenato una lotta per il potere a livello regionale e locale, dove è in corso «una gran campagna di critica e autocritica». I dirigenti affermano che comporterà mutamenti di persone. A proposito la direzione del partito è dovuta intervenire in merito per ricordare: «Questa campagna va svolta con serietà, evitando i regolamenti di conti».

A fronte della situazione confusa, dove i vincitori sembrano ancora incerti, quasi tutta la classe politica e amministrativa si è messa in posizione di attesa. Pensando che tale situazione continui fino al congresso, unanimi i diplomatici a Hanoi si lamentano: «Ogni decisione importante, ogni iniziativa è sospesa ovunque e a tutti i livelli».

Laurent Maillard

SIGNIFICATO DEI RITI CELEBRATIVI DELLA COMUNITÀ TRIESTINA

La Pasqua greco ortodossa

Processione all'aperto per le strade della parrocchia – Perché la candela bianca

Si concluderà sabato 3 maggio con la funzione della Resurrezione il periodo quaresimale contemplato dal culto ortodosso che si protrae per un arco di 56 giorni e si articola in due parti: la prima — di tre settimane — s'inizia con la domenica di Apocreo o digiuno di carne che dura due settimane, seguito nella terza dal digiuno di uova, latte e burro. Nella seconda parte — 40 giorni — il digiuno diviene pressoché totale non essendo consentito da mercoledì a venerdì nemmeno l'uso di olio commestibile. I pasti si compongono di cereali, frutta di mare (non pesce) e frutta.

Tale prassi, se da un lato intende sottolineare il significato simbolico del digiuno quale mortificazione della carne, rafforzamento dello spirito e della volontà di elevazione e perfezione, vuole esprimere dall'altro la partecipazione dei fedeli alla passione del Signore, partecipazione che si attua, tra l'altro, presenziando alle suggestive cerimonie religiose della settiana santa.

La tradizione vuole che al Venerdì Santo, quando il Corpo crocifisso viene deposto dalla croce e messo nel sepolcro, i fedeli lo adornino di fiori in omaggio al suo sacrificio e al lutto della Chiesa. Al termine della cerimonia gli stessi fiori vengono distribuiti — come benedizione — da sacerdote o dal vescovo ai fedeli che li portano alle loro case e ve li conservano fino alla Pasqua successiva La sera del Venerdì santo, dopo il canto di inni particolari (Lamenti sul sepolcro) ha inizio la processione all'interno della chiesa a conclusione della quale l'immagine di Cristo viene deposta sull'altare dove rimane fino alla vigilia dell'Assunzione.

Secondo la religione ortodossa non sono previste statue ò raffigurazioni di Cristo in senso plastico ma soltanto immagini dipinte. Nei paesi di religione ortodossa, la processione avviene all'aperto attraverso le vie cittadine appartenenti alle rispettive parrocchie. Il giorno successivo — sabato — si celebra una messa solenne quale preludio alla Resurrezione. Il sacerdote esce dall'altare e sparge all'intorno, nella chiesa, foglie d'alloro simbolo di gloria e resurrezione. Il cerimoniale continua a tarda sera: i fedeli accendono ciascuno una candela che depongono negli appositi sostegni e ne tengono in mano una spenta in attesa che il sacerdote, uscendo dall'altare con il «fuoco di Gerusalemme», inviti i fedeli ad accenderla alla sua fiamma. In questa occasione, le candele, a differenza delle funzioni normali sono bianche a perpetuazione della tradizione risalente ai primi secoli della Chiesa quando, prima del Gloria, si battezzavano i catecumeni vestiti di una tunica candida e con in mano una candela bianca simbolo di purezza e di monito che la loro vita sia arsa dalla fede e, come la candela, si consumi nell'ardore delle opere di bontà e carità.

Durante la messa serale del sabato santo, oltre alla comunione dei fedeli, ha luogo la benedizione delle uova che vengono distribuite ai convenuti i quali, scambiandosi il bacio dell'amore, battono le uova l'un l'altro con espressioni di rito. Nella nostra città, tale funzione ha luogo la domenica mattina. Oltre al coro normale, durante le festività pasquali celebrate nella chiesa di S. Nicolò, è consuetudine di invitare uno dei migliori cantori di musica bizantina. Quest'anno sarà ospite il professor Giorgio Vergotis.

Il tradizionale pranzo pasquale prevede agnello allo spiedo, uova sode, insalata, annaffiati da vini diversi. Taluni preparano il «cocorez» allo spiedo, ossia intestini e fegato d'agnello. Durante il pranzo ha luogo la «scoccina», un giochetto caratteristico che consiste nel battere le uova: colui che con il suo uovo riesce a rompere quello degli altri commensali trae l'auspicio che la sua salute sarà solida e integra così come la sua felicità.

Fulvia Costantinides



Le cerimonie

Giovedì 1.o maggio, ore 18.30: Sacra funzione della Passione di Cristo.

Venerdì 2 maggio, ore 19.30: le «Grandi Ore»; ore 20: funzione dell'Epitafios (processione e sepoltura; ore 22.15: Vespri solenni della Deposizione con distribuzione di fiori ai fedeli.

Sabato 3 maggio, ore 23.30: funzione della Resurrezione; ore 24: Glora.

Domenica 4 maggio, ore 10: Messa solenne di Pasqua, Benedizione e distribuzione delle uova pasquali.

SULLE APPARIZIONI DELLA MADONNA

A Medjugorje altri fenomeni

MEDJUGORJE — Le apparizioni quotidiane della Madonna continuano: fra due mesi, il 25 giugno, saranno cinque anni. Così assicurano Maria Paulovic, Vicka Ivankovic, Ivan Dragicevic e Jakov Colo, i quattro giovani «veggenti» ed è questa la «novità» più importante che folle di pellegrini rilevano giungendo in questa sperduta landa pietrosa dell'Erzegovina da ogni parte del mondo e dall'Italia. Sono sempre più numerosi in assoluto, specie in occasioni di «ponti» come quelli del 25 aprile e del primo maggio. Le navi traghetto dell'«Adriatica» per Spalato hanno ormai dimenticato gli anni di crisi e per molti operatori turistici dalmati non c'è più inverno

Sulla scia di tanti pellegrinaggi i giornalisti — anche una troupe della Rai si è mossa in questi giorni per il programma televisivo «Spot» — trovano nuove testimonianze di fenomeni inspiegabili. L'ultimo è costituito da una fotografia che un francescano di Benevento, padre Lucio Sacchetti, nella parrocchia della Madonna delle Grazie di quella città, ha appena fatto pervenire a Medjugorje. In un'istantanea scattata davanti al santuario, presso un salice, compare tra un fascio di luce l'immagine della Madonna.

Il giorno in cui la foto fu ripresa, era il periodo di Pasqua, a Medjugorje pioveva. La foto non risulta «esposta» né tanto meno è frutto di montaggio o di manipolazioni come asseriscono esperti che hanno esaminato il negativo e l'intero rullino.

Inspiegabili sono anche per autorevoli medici guarigioni di malati definiti incurabili e dati per spacciati, come una giovane di Heidelberg, nella Repubblica federale tedesca, che non ha più una metastasi tanto diffusa da essere considerata irreversibile. Sono ora trascorsi due anni dalla sua guarigione e le testimonianze dei medici pervenute alla parrocchia di Medjugorje sono state passate all'autorità ecclesiastica che indaga sugli eventi ora documentati da «dossier» sempre più voluminosi.

Si sono accresciuti infatti studi di medici e psicologi, i più recenti dei quali sono del dottor Giorgio Gagliardi di Asso (Como) sulla frequenza cardiaca dei quattro «veggenti» durante i fenomeni di estasi rilevati in settembre e del professor Marco Margnelli di Milano sui parametri psicofisici di Ivan e di Jacov. Lo scorso gennaio i quattro sono stati esaminati anche da una commissione medica internazionale composta da italiani, tedeschi e polacchi che non hanno riscontrato in essi alcun segno di patologia neuropsichiatrica.

Un altro medico, il professor Giorgio Sanguineti incaricato di psichiatria all'università di Milano, ha asserito a sua volta che i quattro giovani «sembrano solo trovarsi in un mondo inaccessibile alla percezione altrui e a loro volta sembrano essere usciti dalla nostra sfera percepibile».

Ancora più esplicita la relazione di una commissione scientifica franco-italiana della quale hanno fatto parte teologi (padre René Laurentin, Christian Marie Charlot, don Luigi Bianchi di Gera di Lario e don Mario Galbiati di Arcellasco) e medici (un gruppo guidato dal professor Henri Joyeux di Montpellier, i professori Giuseppe Pigi e Marco Margnelli, i dottori Mario Botta e Paolo Maestri tutti di Milano; e altri colleghi di varie città del Piemonte e Lombardia). In questa si esclude con certezza frode e inganno e allucinazioni patologiche e inoltre dei fenomeni esclude una spiegazione puramente naturale o di ordine preternaturale. Afferma che i quattro giovani conducono una vita sana ed equilibrata e hanno raggiunto un «livello molto alto di preghiera e di sanità», che è più spiccato in Maria. Di particolare importanza la rilevazione di ben sette sincronismi dei veggenti durante le estasi e della «tridimensionalità» dell'oggetto all'estasi, cioè della Madonna, che vedono, intendono e toccano.

«Vi è corrispondenza con i fenomeni di teologia mistica» afferma in conclusione la relazione franco-italiana.

PER IL CALO DEL DOLLARO E IL TERRORISMO

Turisti Usa quest'anno all'assalto degli States

WASHINGTON — Oltre cento milioni di americani e oltre venti milioni di stranieri si lanceranno alla conquista degli Stati Uniti l'estate prossima: complici il timore del terrorismo in Europa, il calo del dollaro e i carburanti a buon mercato. Dal Gran Canyon del Colorado alle dune della North Carolina, dai fiordi dell'Alaska alle foreste del Maine, secondo gli esperti le località degli States, neglette per la moda dei viaggi all'estero, nel 1986 avranno successo senza pari negli ultimi venti anni.

L'associazione auto americana pensa che si batterà pure il record del 1978; la benzina da Capodanno diventa sempre meno cara. Si potrà correre dall'Atlantico al West come all'epoca d'oro in cui le grosse Chevrolet divoravano con disinvoltura i galloni. Col dollaro che scende, la tendenza è opposta rispetto all'85. Gli statunitensi restano in patria, e arrivano i forestieri: secondo il dipartimento del commercio almeno ventidue milioni, 10 per cento in più dell'anno scorso. Grossi gli aumenti di giapponesi, francesi, britannici, tedeschi: per la forza delle loro valute, per il centenario della statua della libertà, per il 150.o compleanno del Texas.

I messicani e i canadesi invece, abitualmente oltre metà dei visitatori esteri, dovrebbero essere meno numerosi. Il Messico è in piena crisi economica; il dollaro canadese scende più in fretta di quello Usa, e a Vancouver c'è la Expo-86. Il terrorismo in Europa comunque è la causa principale del fenomeno.

Il «centro statistiche viaggi» indica: oltre cinque milioni di americani intendevano traversare l'Atlantico. Il 35 per cento ha rinunciato, per paura. L'associazione auto americana ha pubblicato 32 milioni di guide per i viaggi, 10 per cento più che nell'85. I servizi nazionali parchi aspettano un 12 per cento di visitatori in più. Innumerevoli agenzie di viaggi diffondono opuscoli che vantano i fascini celebri o sconosciuti di ogni regione. Ultimo grido è degustare i vini della valle californiana di Sonoma, presso quella più celebre di Napa; o visitare le rovine della casa di Jack London. Chi ha letto «Il richiamo della foresta» o «Martin Eden» può scegliere l'avventura in contrade adeguatamente selvagge.

Gite in zattera sul Colorado, escursioni a cavallo in Texas, passeggiate per i deserti del Montana fanno parte degli obblighi per l'intrepido. Gli altri potranno sempre puntare sui grandi classici: i parchi per divertimenti di Walt Disney in Florida o in California, gli studios di Hollywood, le spiagge delle Hawaii. A tutti viene ripetuta la raccomandazione: prenotate subito la camera e l'automobile. L'associazione hotels e motels calcola che, rispetto al 1985, strade e alloggi turistici avranno un venti per cento di utenti in più.

adsGlen

CONTO PENSIONE
MOLTI VANTAGGI SOLO PER NOI

ACCREDITO SENZA RITARDI
La pensione è accreditata in conto o disponibile allo sportello il giorno del pagamento

ASSICURAZIONE INFORTUNI CLIENTI GRATUITA
Un'assicurazione gratuita riservata ai soli pensionati, permette di raddoppiare il capitale attivo o azzerare quello passivo in caso di morte accidentale o invalidità permanente

INTERESSI ELEVATI
- Tassi a credito o a debito molto vantaggiosi
- Certificati di deposito a tasso maggiorato per i soli pensionati
- Prestiti o mutui ipotecari a tasso preferenziale esclusivo

SERVIZI VARI
- Operazioni di prelievo e versamento relativo alla pensione gratuiti
- Estratto conto mensile gratuito
- Rilascio tessere Bancomat, Service-Card gratuite
- Pagamento in conto di utenze varie (acqua, luce, gas, telefono)
- Consulenza finanziaria

Banca Antoniana di Padova e Trieste

«Briefing» a Bali

Bali — «Briefing» per il Presidente Reagan nell'isola indonesiana, dove si trova in visita in attesa d'incontrare i ministri del Sud-Est asiatico: il consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter (al centro) e il segretario di stato Shultz tengono un rapporto informativo sugli ultimi sviluppi relativi al disastro nucleare nell'Urss (Telefoto Ap)

SONDAGGIO DEL WASHINGTON POST: 76 PER CENTO FAVOREVOLI

Reagan, popolarità alle stelle dopo il raid contro la Libia

WASHINGTON — La popolarità del Presidente Ronald Reagan è salita alle stelle in seguito all'attacco aereo americano contro la Libia.

È questo il risultato più significativo di un sondaggio di opinione effettuato dal «Washington Post» (giornale «liberale») e dalla rete televisiva «Abc».

Tra il 24 e il 28 aprile scorsi, cioè dieci giorni dopo il bombardamento americano sulla Libia, un campione di americani sopra i 18 anni è stato interrogato e le loro risposte non lasciano dubbi.

Il settanta per cento degli americani è convinto che il Presidente Reagan «sa prendere le decisioni appropriate in campo internazionale» e il 76 per cento approva l'attacco contro la Linia. Il 50 per cento ritiene che il pericolo di azioni terroristiche sia aumentato dopo l'incursione, ma il 67 per cento è pronto ad appoggiare il Presidente in azioni contro l'Iran e la Siria, se verrà provato che questi due paesi sono dietro azioni terroristiche contro cittadini americani.

Gran parte degli americani, inoltre, ritiene che gli Usa non abbiano avuto un sufficiente appoggio dagli alleati (Gran Bretagna esclusa) e critica un solo aspetto della politica estera del Presidente, quello di insistere nel chiedere uno stanziamento di cento milioni di dollari per aiuti ai «contras» antisandinisti nicaraguensi.

Pubblicando i dati del sondaggio, il «Washington Post» sottolinea come la percentuale del 70 per cento di intervistati che credono nella capacità di Reagan di prendere le decisioni giuste in politica internazionale sia una delle più alte della presidenza Reagan, superata solo da una rilevazione effettuata dopo il tentativo di assassinio del Presidente nel marzo del 1981.

Il 76 per cento che ha detto di approvare l'attacco contro la Libia è saldamente ancorato tra la popolazione, nota inoltre il giornale, citando dati parziali che danno per favorevoli al Presidente il 67 per cento dei democratici, l'87 per cento dei repubblicani e il 73 per cento degli indipendenti, il 70 per cento delle donne e il 58 per cento della popolazione negra.

Il sondaggio dimostra, inoltre, chiaramente che gli americani sono disposti a pagare un prezzo in termini di terrorismo (il 50 per cento è convinto che aumenterà come conseguenza dell'attacco americano in Libia e il 76 per cento dichiara di temere di effettuare un viaggio in aereo), pur di ottenere risultati che a loro giudizio sono positivi.

Il 47 per cento degli intervistati ritiene, infatti, che oggi gli Stati Uniti abbiano una posizione «più forte» in Medio Oriente, rispetto alla situazione esistente prima del bombardamento.

Quanto agli alleati, il 77 per cento degli intervistati ritiene che, in generale, gli Usa non hanno ricevuto un appoggio sufficiente.

Tuttavia, il 90 per cento considera l'Inghiltera un alleato in cui si può aver fiducia, il 62 per cento ha la stessa opinione della Geramnia, mentre il 54 per cento non crede alla Francia, una percentuale doppia rispetto al 1981.

Le aviolinee degli arabi non sfuggono alle perdite da terrorismo

MANAMA — Anche le linee aeree arabe soffrono pesantemente delle conseguenze del terrorismo arabo, e anzi ne soffrono più di altre (persino di quelle americane) perché gran parte dei loro voli sono concentrati, appunto, nelle «zone calde» del Medio Oriente, lacerate da guerre, attentati e guerriglie.

Così il 1985 è stato un anno negativo e praticamente tutte le compagnie hanno registrato utili in forte diminuzione e hanno bloccato tutti i piani di espansione e di ammodernamento delle loro flotte.

Il 1986 non si profila affatto migliore. L'«Egyptair», la compagnia di bandiera egiziana, ha fatto sapere che oltre la metà dei turisti residenti al di fuori dell'area del Medio Oriente ha cancellato le prenotazioni in seguito agli ultimi drammatici sviluppi della crisi del Mediterraneo e al dirottamento di un «Boeing 737» egiziano a Malta, il 21 novembre scorso.

In quel tragico episodio, uno dei più sanguinosi della storia del terrorismo aereo, 60 persone rimasero uccise e 25 ferite, o per mano dei terroristi (secondo il governo del Cairo pagati dalla Libia), o in seguito allo sfortunato «blitz» delle «teste di cuoio» egiziane inviate sull'isola per salvare i passeggeri e l'equipaggio dell'aereo dirottato.

Quest'anno, si prevede che il numero dei turisti in visita in Egitto diminuirà ulteriormente, con grave danno per la bilancia dei pagamenti egiziana.

Ciò malgrado, e anche grazie al calo dei prezzi del carburante, l'«Egytpair» ha chiuso il 1985 con un utile di 28.5 milioni di sterline egiziane, pari a circa 35,5 miliardi di lire, molto inferiore però, a quella dell'anno precedente, che aveva raggiunto i 39.8 milioni di sterline anche se il carburante era allora più caro.

Nel dicembre scorso, nell'intento di scoraggiare i viaggi dei cittadini egiziani all'estero e di contenere così gli esborsi di valute pregiata, il governo del Cairo ha imposto un aumento del 60 per cento delle tariffe aeree.

Il 2 aprile scorso, quattro passeggeri, tra cui un bambino, rimasero uccisi in seguito all'esplosione di una bomba a bordo di un aereo della Twa diretto al Cairo, e per puro miracolo non si verificò una strage di più vaste proporzioni. È ovvio che fatti del genere hanno un fortissimo impatto psicologico e inducono innumerevoli turisti a scegliere destinazioni più tranquille per i loro viaggi.

Le compagnie aeree dei paesi del Golfo soffrono, invece, soprattutto degli effetti della guerra Iran-Iraq, di cui non si intravede ancora la fine.

Il Kuwait è vicinissimo alla zona delle operazioni, soprattutto da quando le truppe iraniane sono sbarcate nella penisola irachena di Alfaw. La parte settentrionale del Golfo è infatti solcata dagli aerei militari dei paesi belligeranti.

Nessun aereo civile straniero è mai stato attaccato finora, ma nessuna compagnia straniera sorvola più l'Iran da quando il governo di Bagdad considera suo diritto colpire qualsiasi obiettivo nel cielo iraniano, anche «a causa della difficoltà di distinguere i bersagli civili da quelli militari».

Soltanto la «Swissairp» tocca ancora l'Iran, con un volo settimanale diretto a Bandar Abbas, in zona ritenuta sicura, ma l'aereo elvetico non raggiunge più Teheran, come faceva un tempo.

Le «Kumait Airways» prevedono un calo del 9 per cento dei profitti, che nell'esercizio 1985-86 erano ammontati a soli 171.000 dinari del Kuwait, pari a circa 900 milioni di lire.

Ali Ibrahim Al Malki, presidente della «Gulf Air», il cui pacchetto azionario è suddiviso tra diversi stati del Golfo (Bahrein, Oman, Qatar, e Abu Dhabi), afferma a sua volta che le prospettive sono «molto difficili».

E il ministro dell'industria dell'emirato del Bahrein, Yousef Ahmed Shirawi, prevede una perdita secca di un milione di passeggeri dal 1986 al 1991.

Le prospettive non sono migliori per le linee aeree saudite, irachene e siriane e per l'«Alia», la compagnia di bandiera giordana, che ha avuto l'anno scorso un aereo dirottato a Beirut.

Quanto alla «Mea», la compagnia libanese, è già un miracolo che sia riuscita a sopravvivere e ad operare, anche se la sua base, l'aeroporto di Beirut, si trova nel cuore dell'inferno libanese.

Da rilevare intanto che, secondo il primo ministro egiziano Ali Lufti, la Libia aveva ufficialmente chiesto all'Egitto forniture di armi dopo il bombardamento statunitense su Tripoli e Bengasi, ma la richiesta è stata respinta dal Cairo. Ne dà notizia la stampa di Amman, dove Lufti si trova in visita ufficiale.

Cory Aquino: «L'economia filippina devastata da Marcos»

MANILA — Il Presidente delle Filippine, Corazon Aquino, ha addossato ieri al deposto presidente Marcos la responsabilità di aver «rovinato l'economia del paese», e ha chiesto alle banche internazionali di aiutare il suo governo a superare la crisi finanziaria.

Le Filippine, ha detto Corazon Aquino alla riunione attuale della Banca per lo sviluppo asiatico, sono oggi devastate come alla fine della seconda guerra mondiale.

«Le casse del nostro paese, ha detto, sono vuote». «Ci hanno lasciato con un traballante debito estero di 26 miliardi di dollari e niente da mostrare eccetto alcuni notevoli pezzi di architettura a New York», ha aggiunto riferendosi a proprietà che Marcos avrebbe negli Stati Uniti.

Ai banchieri, ella ha anche detto di essere impegnata a rinegoziare termini di pagamento del debito estero più agevolati.

Intanto il vice ministro degli esteri Mikhail Kapitsa, primo alto funzionario sovietico a recarsi in visita a Manila da quando, a febbraio, Corazon Aquino è diventata Presidente, ha accusato Stati Uniti e Giappone di cercare di creare una «mini-Nato» nel Pacifico.

Gli appelli dei due paesi per una comunità economica del Pacifico, ha detto, sono tentativi di creare un nuovo blocco di potere che comprenderebbe i sei paesi aderenti all'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Asean).

Kapitsa è giunto a Manila durante il fine settimana e lunedì scorso ha incontrato Corazon Aquino. Da rilevare che, fino all'ultimo, Mosca ha appoggiato il regime di Marcos.

Da parte sua il vicepresidente filippino, Salvador Laurel, spera che, nell'incontro a due previsto per oggi con Ronald Reagan a Bali, questi gli dichiari esplicitamente che non ha alcuna intenzione di sostenere Ferdinando Marcos.

Il segretario di stato americano, George Shultz, gli ha confidato ieri che il Presidente degli Stati Uniti ha consigliato al predecessore di Corazon Aquino di «dimenticare tutti i progetti di riprendere il potere», durante il colloquio telefonico.

INTERVISTA DI IDRIS EL SENUSSI NIPOTE DELL'ULTIMO SOVRANO LIBICO

«Per alimentare il terrorismo Gheddafi affama la mia gente»

ROMA — «La mia famiglia è pronta ad assumersi le sue responsabilità ma quanto a governare dipende dalla volontà del popolo libico».

Chi parla à Idris el Senussi, 31 anni, pretendente al trono di Libia. Ha lo stesso nome di suo nonno, primo sovrano della Libia indipendente, incoronato dagli inglesi nel 1951, vive a Roma e non mette piede nel suo paese dal 1969, l'anno del colpo di stato di Gheddafi, che segnò la fine della monarchia.

In un'intervista all'«Avanti», Idris el Senussi ha anzitutto posto l'accento sulle precarie condizioni economiche della Libia determinate dal fatto che l'attenzione del regime di Gheddafi è rivolta quasi esclusivamente agli armamenti, in maniera del tutto sproporzionata alle necessità effettive del paese.

D. Ma è in grado la Libia di usare tutte queste armi?

R. «No, tecnicamente no. Per diverse ragioni: perché non ha personale sufficiente né il know-how per poterlo fare. Cioè le manca la tecnologia, l'addestramento e l'elemento umano».

D. Esiste in Libia un'opposizione interna? Intendo non soltanto un'opposizione militare, un conflitto tra diverse fazioni dell'esercito, ma un'opposizione popolare vera e propria, che possa coinvolgere gli interessi dell'intera società libica.

R. «Sì, esiste, tant'è vero che tutt'ora sussistono situazioni di guerriglia in diversi punti del territorio nazionale, soprattutto in prossimità delle grandi città».

D. E quale incidenza ha la situazione economica su questi contrasti?

R. «Notevole. Perché la Libia è un paese ricco, abituato al benessere. Ora invece è costretta a fare la fila per potersi procurare lo zucchero e gli altri generi di prima necessità. E questo pesa sulla stabilità del regime. Anche perché il popolo si rende conto dell'incapacità dell'attuale classe dirigente a gestire il sistema produttivo. Si è soppressa l'impresa privata per fare posto a una rete di cooperative, che però non funzionano».

D. Quali difese il regime è in grado di opporre a chi lo contesta?

R. «L'assassinio. Gheddafi lo ha detto chiaramente per il tramite dei comitati rivoluzionari: bisogna eliminare fisicamente gli oppositori, cioè assassinarli».

D. Che rapporti ha Gheddafi con il terrorismo? Sono fondate le accuse americane?

R. «Sì, le accuse sono fondate. Gheddafi alimenta al cento per cento il terrorismo. Non solo in Medio Oriente, ma dappertutto, il suo terrorismo è arrivato fino nelle Filippine, in Irlanda, in Sudamerica, in Europa e, naturalmente, negli altri paesi africani. Insomma nel mondo intero».

D. Come giudica l'intervento degli Stati Uniti contro la Libia?

R. «Io sono contrario a interventi bellici sul territorio di un altro paese. Non sono in grado di valutare se tutte le misure possibili in termini economici e diplomatici siano state provate, e per tempo, visti i risultati. Naturalmente chi paga il prezzo di tutto questo è il popolo libico».

D. E come valuta il ruolo dell'Unione Sovietica?

R. «Non credo che i sovietici siano disposti a farsi coinvolgere in una guerra o a rischiare i propri interessi per una persona imprevedibile come Gheddafi».

La tendenza a prendere le distanze da Gheddafi si manifesta anche nell'area islamica. Infatti, come si apprende da Rabat, i paesi arabi non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo su dove organizzare il vertice d'emergenza chiesto dalla Libia dopo il raid americano e neppure a stilare l'ordine del giorno di tale riunione.

Libia e Siria vorrebbero che si parlasse solo dell'«aggressione» avvenuta il 15 aprile, mentre le nazioni più moderate auspicherebbero l'allargamento della discussione a tutti i pericoli che il mondo arabo si trova a dover attualmente affrontare, inclusa la guerra del Golfo.

Tripoli e Damasco, alleati di Teheran, spingono per tenere questo argomento fuori dall'agenda dei lavori e il primo dei due governi ha chiesto che il summit, anziché a Fez come aveva proposto Re Hassan del Marocco, si tenga nell'oasi di Sebha, all'interno del deserto libico. La mossa pare preparare il terreno a un boicottaggio della riunione, oltre che da parte di Libia e Siria, probabilmente anche di Algeria e Yemen del Sud.

Oslo: bocciata l'austerità si apre la crisi politica

Oslo — Crisi politica in Norvegia: dopo la bocciatura da parte dello Storting (Parlamento) del programma di austerità, il premier conservatore Kaare Willoch si è dimesso. Nel comunicarlo a Re Olav egli ha suggerito che l'incarico di formare il nuovo governo sia affidato a Gro Harlem Brundtland, leader socialdemocratica (nella foto, con Willoch)

ANGOSCIOSO RICORDO DEL SISMA DELLO SCORSO SETTEMBRE

Scossa a Città del Messico Tanto panico, pochi i danni

CITTÀ DEL MESSICO — È durata 65 secondi la scossa di terremoto che l'altra notte all'1.07 (9.07 ora italiana), ha fatto rivivere agli abitanti di Città del Messico i terribili momenti del 19 settembre scorso.

Allora le vittime furono 9500, mentre l'altra notte, fortunatamente, non si sono registrati danni alle persone. Le famiglie residenti nel centro della capitale messicana e del quartiere di Roma si sono però precipitate nelle strade in preda al panico.

L'epicentro del sisma è stato individuato nell'Oceano Pacifico, 610 chilometri a Sud-Ovest della città. La sua intensità, secondo l'istituto sismologico dell'università, è stata pari a 6,5 gradi della scala Richter.

L'osservatorio di Golden, nel Colorado, ha parlato invece di 7 gradi; simili discrepanze si erano registrate, peraltro, anche alcuni anni fa.

La scossa è stata avvertita pure negli stati costieri di Guerrero, Colima e Jalisco, dove sorgono Acapulco, Puerto Vallarta e Ciudad Guzman.

In alcuni settori della capitale ci sono state delle interruzioni di energia elettrica e centinaia di persone si sono riversate per strada ancora indossanti pigiami e camicie da notte. Polizia e vigili del fuoco hanno subito confermato che i danni agli edifici sono stati minimi.

Tutte le emittenti radio hanno interrotto immediatamente i rispettivi programmi e si sono collegate tra loro per scambiarsi e dare tutte le informazioni possibili

L'epicentro del sismo è stato localizzato — come detto — sul fondo marino al largo della costa degli stati di Michoacan e Guerrero.

L'intensità del fenomeno sismico — a quanto rilevano gli esperti —, oggettivunente, non giustifica il panico che ha colto numerose persone nell'immensa metropoli messicana, ma è comprensibile, se si pensa che la popolazione è ancora terrorizzata per l'apocalittico terremoto di settembre.

Si apprende intanto che, sempre nella capitale messicana, ci sono almeno 55 milioni di topi. La situazione è notevolmente peggiorata, rivelano i responsabili del settore della salute, dopo il terremoto del settembre scorso. Sotto le macerie e nei numerosi edifici abbandonati, gli animali si sono rapidamente moltiplicati.

Lo scorso anno, i responsabili del municipio erano stati costretti a chiudere il famoso bosco di Chapultepec, dove si trovano anche musei, lo zoo e ampi parchi pubblici, perché il numero dei topi era diventato incontrollabile.

Fu fatta una vasta campagna, ne furono uccisi e catturati centinaia di migliaia, ma ora il problema si è esteso a tutta la città.

Le autorità hanno promosso campagne, ma hanno anche sollecitato la collaborazione della popolazione.

I topi, oltre a propagare malattie, provocano danni di vario tipo agli edifici e danneggiano circa 550 tonnellate di alimenti al giorno.

Da rilevare ancora che una scossa di terremoto pari a 4-5 gradi della scala locale, riferisce l'agenzia Tass, è stata registrata ieri alle 2.08 (ora di Mosca) nella regione dell'Azebarbaigian.

LA DEFEZIONE DEI «PROGRESSISTI» FATALE ALLA COALIZIONE NORVEGESE

Caduto sulle misure d'austerità il centro-destra di Kaare Willoch

OSLO — Il governo di centro-destra norvegese ha annunciato le dimissioni dopo essere stato battuto in Parlamento sull'introduzione di misure di austerità economica.

Il primo ministro Kaare Willoch ha annunciato la sua decisione poco dopo che le proposte governative erano state respinte dal Parlamento che, con 79 voti contro 78, aveva rifiutato la fiducia al governo.

«Sono costretto a presentare le dimissioni del governo a Sua Maestà Re Olav e invitarlo a proporre al Partito laburista di formare un nuovo governo» ha annunciato il primo ministro dopo il voto.

Le dimissioni non potranno essere ufficialmente presentate prima di domani.

Dopo la sconfitta, l'altra notte, del governo di coalizione fra conservatori, democristiani e agrari, il partito laburista — finora all'opposizione — si sta preparando a formare il nuovo governo. Si tratterà di un governo di minoranza che non avrà vita facile.

Lo ha dichiarato lo stesso presidente del partito e probabile prossimo primo ministro, la signora Gro Harlem Brundtland preoccupata per la situazione politica in un momento di particolare difficoltà per l'economia norvegese a causa dei mancati introiti petroliferi dalle zone del Mare del Nord.

E' stata una proposta di aumentare il prezzo della benzina di neanche 100 lire al litro che formalmente ha fatto cadere il primo ministro Kaare Willoch e il suo governo di coalizione.

La proposta faceva parte di una serie di misure che il governo voleva introdurre per adottare una politica economica di maggiore austerità, una politica richiesta peraltro anche dalla sinistra.

Tutto il pacchetto d'austerità avrebbe probabilmente ottenuto un consenso solido all'assemblea nazionale se non fosse stato per l'atteggiamento del piccolo Partito progressista che, nonostante il nome, ma si trova a destra dei conservatori ed è capeggiato da Carl Hagen. I progressisti sono per principio favorevoli a meno tasse, meno imposte, meno controlli da parte dello stato e a più spazio all'iniziativa privata in tutti i settori della comunità.

In altre parole non sono troppo lontani dai conservatori, e soprattutto sono antisocialisti convinti, ma non sono mai stati considerati dai conservatori e dagli altri partiti come una formazione politica «seria».

Tuttavia, le elezioni dell'anno scorso li hanno posti in una situazione chiave nell'assemblea nazionale: con i loro due voti sono diventati l'ago della bilancia per la creazione di una maggioranza. Finora hanno votato con i non-socialisti.

Ma questa volta Carl Hagen, stanco di sentirsi chiamare «poco serio» e di essere trattato con freddezza da coloro che egli ha fin ora difeso, si è vendicato facendo cadere un governo che, in verità, corrispondeva alle sue idee.

Decentramento smantellato nella Nuova Caledonia

PARIGI — Il nuovo governo francese di centrodestra continua a mettere in atto le sue promesse di modificare le decisioni prese dai predecessori socialisti: questa volta, tocca alla Nuova Caledonia, per la quale il ministro dei dipartimenti e territori d'oltremare Bernard Pons ha annunciato un «piano di salvaguardia della democrazia».

Esso, in pratica, dà più poteri all'Alto commissario, che rappresenta Parigi, a scapito degli indipendentisti.

Secondo tale piano, che sarà sottoposto sotto forma di «legge-programma» al consiglio dei ministri a fine maggio, la maggior parte dei poteri dei consigli regionali (in tre regioni su quattro, gli indipendentisti avevano ottenuto la maggioranza nelle elezioni del 29 settembre) viene «sospesa».

L'annuncio di queste misure è stato preso come una dichiarazione di guerra dagli indipendentisti.

CENTRALE NUCLEARE COSTRUITA DAI SOVIETICI NELL'ISOLA CARAIBICA

Ora la Florida teme una Chernobyl a Cuba

MIAMI — Il catastrofico incidente nella centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina, ha avuto un immediato drammatico riflesso negli Stati Uniti, in particolare in Florida, poiché sulla non lontana isola di Cuba tecnici sovietici stanno costruendo una centrale atomica.

Cuba dista 320 km dalle coste floridiane e la preoccupazione degli esperti e dell'opinione pubblica è che un incidente simile a quello di Chernobyl sull'isola caraibica costituirebbe un grosso pericolo per il continente nordamericano.

«Se si verificasse a Cuba un incidente di proporzioni maggiori, come quello di cui si è testimoni a Chernobyl, qui staremmo molto male», ha detto Bahram Kursunoglu, direttore del centro di ricerche teoretiche dell'università

Il deputato Dante Fascell, di Miami, dal canto suo, ha immediatamente chiesto al Dipartimento di Stato e all'Organizzazione degli stati americani (Osa) di esercitare tutte le possibili pressioni su Cuba per ottenere controlli e verifiche sulle necessarie misure di sicurezza nell'impianto in costruzione.

Senza controlli, ha aggiunto, l'impianto, una volta attivato, potrebbe costituire una minaccia per gli Stati Uniti, la regione dei Caraibi e l'America centrale, oltre che, ovviamente, per la stessa Cuba.

Il leader cubano Fidel Castro ha ripetutamente sottolineato i dispositivi di sicurezza previsti per i quattro reattori in costruzione vicino alla città meridionale di Cienfuegos.

Secondo Dave Joliffe, portavoce della Società nucleare americana, esistono informazioni attendibili secondo cui i russi starebbero costruendo muri di contenimento intorno ai reattori a Cuba e che verrà usata acqua pressurizzata, invece della grafite, per moderare la catena reattiva.

Negli impianti americani e occidentali viene usata l'acqua come mezzo di raffreddamento o moderazione, mentre nella centrale di Chernobyl il nocciolo del reattore esploso era protetto da un rivestimento di grafite, senza raffreddamento a acqua e senza muri di contenimento.

Kursunoglu, un fisico di origine turca, ha detto che egli proporrà ispezioni internazionali di tutti gli impianti nucleari nel mondo quando si svolgerà la conferenza mondiale sulla energia nucleare a Mosca l'anno prossimo.

«Sono sicuro che la popolazione della Florida sarà sconvolta per l'attivazione dell'impianto nucleare sovietico a Cuba, specialmente dopo l'incidente di Chernobyl, ma non credo che si potrà fare qualcosa al riguardo», ha detto a sua volta Bob Jefferson, esperto sulla energia atomica del Nuovo Messico.

Jefferson ha pure detto che gli attuali progetti nucleari sovietici sono molto più sicuri di quelli usati per i reattori di Chernobyl.

Ha aggiunto che i paesi del blocco europeo orientale hanno permesso alcune ispezioni internazionali, ma, per la maggior parte, senza dare quella cooperazione che viene, invece, registrata nei paesi occidentali.

I reattori cubani, che vedono l'impegno di maestranze cubane e bulgare sotto la direzione di tecnici e progettatori sovietici, dovrebbero entrare in funzione nel 1989.

I tecnici nucleari sovietici presenti a Cienfuegos sono circa 300. L'interesse degli Stati Uniti in questa centrale in costruzione è stato fino ad oggi centrato più sull'eventuale uso militare della stessa, che non sulle sue caratteristiche di sicurezza.

Oggi, il fuoco dell'obiettivo, come è ovvio, si è necessariamente spostato.

Irruzione nel «Tempio d'oro»

AMRITSAR — Unità paramilitari e commandos hanno fatto irruzione ieri nel tempio d'oro di Amritsar (Punjeb) per catturare degli estremisti sikh.

Sono stati uditi dei colpi d'arma da fuoco, ma mancano notizie più precise perché nella zona è stato proclamato il coprifuoco.

Nel 1984, quando l'esercito indiano attaccò i separatisti asserragliati nel luogo più sacro per la religione sikh, i morti furono 1200.

Un comitato composto da cinque esponenti dell'ala radicale della comunità sikh, tre dei quali accusati di omicidio, aveva proclamato, dentro il luogo sacro, l'inizio della guerra per l'indipendenza del Khalistan, la nazione dei sikh.

Il governo aveva preannunciato che avrebbe reagito, e infatti, nel pomeriggio agenti in borghese sono entrati nel tempio d'oro. Qualche minuto dopo sono sopraggiunti i commandos i quali hanno dato inizio al rastrellamento.

Incontro a Belgrado tra Assad e Genscher

BELGRADO — Incontro ieri, nella capitale jugoslava, tra il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, reduce dalla riunione di Venezia dei ministri dell'Ueo (Unione europea occidentale), e il Presidente siriano Hafez-el-Assad. La Siria è stata indicata dalla Cee come Stato che appoggia il terrorismo internazionale.

«Mi sono impegnato oggi per ravvivare il dialogo tra la Comunità europea e i paesi arabi, per impedire un'ulteriore "escalation" nel Medio Oriente e per realizzare dove è possibile la collaborazione per reprimere il terrorismo», ha detto Genscher, secondo il quale il Presidente siriano ha espresso «la disponibilità della Siria a collaborare con la Germania federale nella lotta contro il terrorismo, che anche Damasco condanna».

Genscher ha anche sottolineato che la Repubblica federale non permetterà atti terroristici sul proprio territorio, anche rivolti verso altri stati.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio sconvolto dagli scandali cerca di risanarsi

LAGORIO COMMENTA IL PIANO PRESENTATO DA CONI E FEDERCALCIO

Solo con contabilità regolarizzate lo Stato darà gli aiuti richiesti

ROMA — «Il Coni e la Federcalcio hanno presentato un piano di risanamento che rappresenta uno sforzo serio e responsabile. Il piano è duro ed efficace: il governo può adesso confrontarsi con le proposte in esso contenute».

Questo il giudizio espresso dal ministro del turismo e spettacolo Lelio Lagorio sul piano di risanamento delle società calcistiche professioniste elaborato dal Coni e dalla Federazione, che lo stesso ministro ha illustrato alla Camera alla commissione interni.

Lagorio ha detto di aver ribadito in commissione il concetto che lo sport dà molto allo Stato, il quale è chiamato a contraccambiare: «Però — ha aggiunto — occorre recidere alla base le cause che rendono discutibile il calcio. La logica da seguire è quella per la quale le società regolarizzino prima le proprie situazioni contabili e poi si rivolgano allo Stato per chiedere aiuto, e non viceversa».

Per quanto riguarda il passivo pregresso delle società, che nel documento è valutato intorno ai 250 miliardi, Lagorio ha chiarito che «nessuno può aspettarsi che lo Stato copra a occhi chiusi i debiti. Ci vogliono sforzi seri di risanamento anche da parte delle società».

Lagorio ha ricordato di aver ribadito dinanzi alla commissione le tre priorità che caratterizzano l'iniziativa dello Stato nel settore sportivo: definizione di una nuova legge sull'ordinamento sportivo, agevolazioni per le società dilettantistiche e interventi straordinari per gli impianti sportivi di base. Quanto al fenomeno delle scommesse clandestine (oggetto di uno specifico documento della Federcalcio e del Coni) Lagorio ha parlato di «guasto abbastanza profondo». Inoltre ha aggiunto che l'attuale sistema repressivo dell'illecito sportivo «è inefficace. Le sanzioni solo sportive non bastano». Per questo il ministro ha annunciato l'approvazione in un prossimo consiglio dei ministri di un disegno di legge del ministro Martinazzoli che prevede sanzioni anche penali per i casi di illecito sportivo.

Il piano di risanamento presentato dal Coni e dalla Federcalcio si articola in undici cartelle. È rivolto a un «più puntuale e rigoroso controllo delle situazioni finanziarie, economiche e patrimoniali delle società professionistiche» anche attraverso l'introduzione di discipline più rigorose per la campagna trasferimenti».

Situazione in atto. Sulla base delle proiezioni elaborate a due mesi dalla chiusura dell'esercizio '85-86, le situazioni patrimoniali delle 144 società professionistiche indicano un patrimonio calciatori pari a 195 miliardi per quelle di serie A, 85 per quelle di B e altrettanti per quelle di C/1 e C/2 congiunte. A fronte di questa situazione, i mezzi propri delle società sono pari a 82 miliardi per quelle di serie A, 25 per quelle di B e 12 per quelle di C/1 e C/2.

Squilibrio attuale. Ammonta a 250 miliardi circa.

Patrimonio calciatori. Circa la metà del patrimonio calciatori è accentrata nel venti per cento delle 144 società sportive. Risulta inoltre che 28 società sono gravate per oltre 160 miliardi, derivanti dal costo pluriennale delle prestazioni sportive nel netto degli ammortamenti effettuati.

Interventi dello Stato. Il ricorso a mezzi finanziari pubblici non potrà essere utilizzato da quel venti per cento delle 144 società professionistiche le cui gestioni risultano attualmente in «dissesto finanziario abnorme e patologico». Queste dovranno sopperire con propri finanziamenti alle occorrenze e solo successivamente saranno ammesse ai finanziamenti statali.

Ripiano debiti pregressi. L'intervento dello Stato per colmare le passività pregresse delle società si realizzerà attraverso la destinazione, per dieci anni, al Coni, e tramite questo alla Figc, dell'aliquota dell'1,50 per cento sull'incasso lordo del Totocalcio, in aggiunta a quello attualmente previsto.

Ripartizione fondi pubblici. Verranno distribuiti dalla Figc secondo modalità che saranno fissate in un programma di ripianamento dei bilanci societari. In caso di inadempienze le erogazioni verranno sospese. Una delle condizioni per l'ammissione alla ripartizione sarà rappresentata dalla certificazione del bilancio della società.

Retribuzione calciatori. Le società non potranno destinare a questo capitolo un importo che superi il tetto compatibile con il principio dell'equilibrio della gestione. In caso di sfondamento del tetto, le società dovranno far fronte con versamenti propri, pena l'inefficacia dei contratti. Sono previste anche sanzioni a carico degli amministratori.

Procedure di applicazione. Le modalità di applicazione delle nuove disposizioni previste nel piano saranno emanate dal consiglio federale il 14 maggio prossimo, dopo una consultazione con le leghe, i rappresentanti dei calciatori e dell'Aiac e con il parere del comitato tecnico.

Coppa Regione: Ed. Adriatica-Vesna

Per le semifinali della Coppa Regione, sul campo di Santa Croce (ore 16) si affronteranno oggi Vesna ed Edile Adriatica. Sarà la prima volta che una squadra triestina andrà in finale in questo torneo. L'altra finalista uscirà dallo scontro tra Visinale e Sevegliano.

BLOCCATA DAL PRETORE LA DIFFUSIONE DI UN SETTIMANALE

Lesi i diritti di Ferlaino Interrogatori a Torino

ROMA — A causa di un servizio giornalistico sulle ultime vicende giudiziarie del calcio-scommesse, l'ultimo numero del settimanale «L'Espresso» non potrà essere ulteriormente diffuso. Lo ha ordinato il pretore Domenico Bonaccorsi, che ha in questo senso accolto in parte un ricorso d'urgenza presentato dagli avvocati dell'ing. Corrado Ferlaino presidente della squadra di calcio Napoli. In un servizio dal titolo «O Toto mio» l'ing. Ferlaino viene indicato come uno dei responsabili del presunto accordo «concordato» con i dirigenti dell'Udinese per pilotare il risultato degli incontri tra le due squadre nel campionato '85-'86.

A Torino sono proseguiti anche ieri gli interrogatori degli arrestati per l'inchiesta sul «totonero» da parte dei due inquirenti della Federcalcio Maurizio Laudi e Carlo Porceddu.

In una sala della questura sono stati interrogati a lungo Bruno Legrenzi, impresario bresciano accusato di aver partecipato alla «manipolazione» di alcune partite, e Giovanni Bidese, portiere di riserva della Pro Vercelli. Non si sa cosa sia emerso dagli interrogatori. Ma Laudi e Porceddu hanno fatto capire che per l'ufficio inchieste ci sarà molto materiale e molto lavoro da svolgere nelle prossime settimane.

Dal canto suo anche il pm Marabotto sta portando avanti l'inchiesta. Il magistrato ha ripetuto di voler concludere il secondo giro di interrogatori entro la fine della settimana. Nella prossima il sostituto procuratore dovrebbe cominciare ad ascoltare le persone che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria.

In relazione alla vicenda del totonero, il vicecommissario della Can, Gennaro Marchese, ha smentito di «aver mai conosciuto il signor Armando Carbone con il quale — ha precisato — non ho mai avuto rapporti telefonici a qualsiasi titolo. Sono perciò destituite da ogni fondamento — ha aggiunto Marchese — tutte le notizie riportate da alcuni organi di stampa, di miei rapporti con il commerciante napoletano con il quale avrei avuto addirittura anche colloqui per telefono. Mi riservo — ha concluso — di querelare coloro i quali hanno pubblicato notizie lesive della mia onorabilità».

CINQUE GOL RIFILATI AL COLONIA

Le mani del Real sulla Coppa Uefa

Real Madrid-Colonia 5-1 (2-1)

MADRID — Battendo per 5-1 in casa il Colonia il Real Madrid ha posto una seria ipoteca sulla Coppa Uefa. Di fronte a un pubblico entusiasta di 85.000 tifosi che assiepavano il Santiago Bernabeu i bianchi del Real Madrid sono riusciti prima a rimediare al gol segnato dal tedesco Klaus Allofs al 28' con il messicano Hugo Sanchez al 37' per poi dilagare per il resto della partita.

La fine del primo tempo già vedeva gli spagnoli in vantaggio per 2-1 grazie al gol segnato da Rafael Gordillo al 41'.

Nella seconda frazione il Colonia non ha potuto fare nulla contro il martellante gioco spagnolo e il Real è andato ancora a segno con l'argentino Jorge Valdano al 51' e all'84' per fissare infine il risultato a tempo quasi scaduto con Alonso Santillana.

In favore della formazione spagnola depone anche il fatto che lo stadio di Colonia deve scontare una squalifica infittagli dall'Uefa per il comportamento della tifoseria tedesca.

Donadoni al Milan, Briegel alla Samp

MILANO — Il Milan ha depositato in lega il contratto relativo all'attaccante Roberto Donadoni, dell'Atalanta.

La Sampdoria ha depositato nella lega calcio il contratto preliminare con Briegel, il centrocampista tedesco che nelle ultime due stagioni ha giocato nel Verona.

LA CONFERENZA STAMPA A MILANO DEL PRESIDENTE BIANCONERO

Mazza: «M'interessa la Fiorentina Nessun illecito da parte udinese»

MILANO — Entro un paio di settimane Lamberto Mazza deciderà se acquistare il pacchetto di maggioranza della Fiorentina dalla famiglia Pontello. In quel caso, contestualmente, il presidente dell'Udinese cederà il pacchetto di controllo della società friulana a uno dei tre gruppi (uno capeggiato da Dal Cin) che si sono fatti finora avanti. «Quello — ha detto Mazza in una conferenza stampa a Milano — che offrirà le maggiori garanzie per continuare in quell'impostazione di correttezza di conduzione che credo di aver dato in questi anni».

Proprio per difendere l'immagine dell'Udinese da quella che «per quanto ho letto mi è parsa una vera e propria colpevolizzazione», Mazza aveva convocato ieri la conferenza stampa. Ma il discorso è poi finito sul suo possibile (per non dire probabile) disimpegno dalla società friulana, essendo venute a mancare anche certe motivazioni di lavoro — dopo la sua uscita dalla Zanussi — e quindi di residenza nella zona. Mazza è «per un ritorno alla patria d'origine: io sono romano, mia moglie toscana». Quindi, Lazio o Fiorentina nel suo futuro. «In famiglia sono un perdente... — ha spiegato — ma prendetela come una battuta. Non c'è nulla di deciso. E' però vero che c'è un mio interessamento ad esaminare l'opportunità Fiorentina. In tal caso devo lasciare l'Udinese».

Mazza ha fatto anche cifre: il capitale sociale è di 6 miliardi e mezzo, più due miliardi di obbligazioni convertibili. La finanziaria da lui controllata possiede il 60 per cento del totale. Questo pacchetto, quindi, dovrebbe costare sui cinque miliardi, ai quali ne andranno aggiunti altri 5-6 per la cosiddetta liquidità per l'ordinaria amministrazione. I crediti attraverso la Lega dovrebbero poi superare qualsiasi esposizione debitoria. Per la Fiorentina, Mazza non ha voluto dire quale è stata la richiesta dei Pontello: «Hanno qualcosa in più del 50 per cento del capitale, che è di 18 miliardi». Quindi ai 9 miliardi o poco più andrà aggiunto qualche miliardo anche qui per la liquidità.

E la Lazio? «Mi sta sempre nel cuore», ha risposto. Però ha parlato di crisi irreversibile, si è augurato che una volta sul fondo ci sia qualcuno in grado di farla risalire. Qualcuno che attende che sia sul fondo per pagare meno? «Questo non è vero. Perché una volta sul fondo è difficile emergere. Provate a buttare uno su un fondale di 10 metri e di 100. Ci sarà una gran bella differenza per riemergere. Però nessuno può pensare che ci sia un "ricco scemo" che prende ora una società sull'orlo del fallimento».

Mazza — che ha ricordato, parlando delle innovazioni portate a Udine, quel tabellone elettronico unico in Europa, gestito da una sua società che ora è in gara per l'installazione di due impianti simili all'olimpico — aveva dedicato la parte iniziale della conferenza stampa al calcio scommesse, vicenda a suo giudizio «occasionale, episodica, che fa molto rumore».

«La società e la squadra — ha detto — non hanno fatto alcunché che possa lontanamente essere considerato illecito. L'aspetto penale non lo prendo neppure in considerazione». Ha aggiunto di aver letto tutto quel che è apparso sui giornali «con attenzione» e di aver ricavato l'impressione «che non ci sono elementi», anche se il general manager bianconero Tito Corsi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria.

A proposito, Corsi ha rimesso il suo mandato, ma Mazza gli ha riconfermato fiducia. Mazza ha garantito, poiché negli anni scorsi la giustizia sportiva ha deciso sulla base «di quel che si leggeva», che lui si batterà perché questo sistema abbia un'evoluzione «e stavolta si decida su prove e non su indizi». A Carbone (che afferma di non conoscere) ha dato del «millantatore», ai giornali ha chiesto di «riprendere un grado di obiettività perché fino ad ora non è emerso nulla da giustificare una colpevolizzazione dell'Udinese».

NON SI TIRA INDIETRO IL POSSIBILE COMPRATORE DELL'UDINESE

Zamparini conferma la presenza in una cordata tutta friulana

UDINE — Maurizio Zamparini, da noi indicato ieri come il possibile «compratore» dell'Udinese calcio, non si tira indietro. Vorrebbe farlo, da un certo punto di vista, ma finisce per confermare questa possibilità, precisando che ciò comunque avverrebbe nell'ambito di una «cordata» alla quale parteciperebbero altri imprenditori, tutti friulani.

Una cordata friulana dunque per questa operazione che avrebbe in qualche modo del clamoroso, e che, per ovvi motivi finanziari, sembra avere buone possibilità.

«È comunque doveroso da parte mia precisare alcuni concetti di fondo — afferma Zamparini — che ritengo condizioni irrinunciabili: siamo cioè disposti a rilevare il pacchetto azionario della società Udinese calcio, e parlo naturalmente anche a nome degli altri componenti della "cordata"».

— Ma allora non è già il quasi-candidato alla presidenza della società bianconera?

«Non è che la cosa mi interessi in maniera particolare, è ancora tutto da vedere da questo punto di vista. Intanto vediamo come vanno a finire le trattative».

Quindi una situazione ancora tutta da definire, oltretutto perché rimane in piedi la trattativa con Franco Dal Cin, che del resto dura da un bel po' e che deve quindi poggiare perlomeno su basi di una certa solidità. C'è da considerare inoltre l'altro aspetto, quello cioè della destinazione di Lamberto Mazza. Se l'attuale presidente bianconero non dovesse trovare collocazione in altra società, ben difficilmente lascerebbe l'Udinese, anche se in Friuli sembra aver in un certo senso fatto il suo tempo. Proprio perché al friulano non piace sentirsi considerato l'ultimo della classe, difficilmente cioè accetterebbe di buon grado un presidente che rimanesse alla guida della società bianconera solo per non essere riuscito a entrare in un'altra società, prima alla Lazio, poi, eventualmente, alla Fiorentina.

Chiaramente per lui è un periodo di grande tensione, anche in dipendenza delle vicende del Totonero, nel senso che per pulito che egli possa essere, è con lui moltissimi altri, basta che vengano accertate responsabilità anche di uno solo dei suoi tesserati perché venga inesorabilmente chiamato a risponderne per l'ormai famoso principio della responsabilità oggettiva.

Giorgio Verbi

LA TRIESTINA SI ALLENA STAMANE AL «GREZAR» IN VISTA DELLA SFIDA DI DOMENICA

Ferrari: «L'Empoli giocherà chiuso: dovremo segnare subito»

Enzo Ferrari è tutt'altro che rassegnato: per lui il campionato è ancora da giocare (Italfoto)

Primo Maggio al «Grezar» (ore 10) per la Triestina. L'impegno con l'Empoli è molto importante, Ferrari non trascura niente per portare la squadra al massimo livello di preparazione in occasione del prossimo, importante confronto.

«E' chiaro — commenta l'allenatore — che ci riteniamo in corsa e non vogliamo lasciare alcunché di intentato. Abbiamo dimostrato ad Ascoli quali sono le nostre intenzioni e soprattutto le nostre possibilità. Su questo filone dobbiamo proseguire, per arrivare alla fine del campionato con la coscienza a posto, consapevoli almeno che sul piano dell'impegno individuale e collettivo non abbiamo mollato un solo istante».

— Purtroppo non si può dire la stessa cosa in fatto di rendimento...

«Qui occorre ribadire che quando si gioca le squadre sono sempre due, e trascurare la presenza dell'avversario da parte nostra sarebbe illogico. Ad Ascoli abbiamo fatto la nostra bella figura, anche perché l'Ascoli ce lo ha consentito. Cosa significa questo? Ha giocato la sua partita, senza opprimerci nelle marcature. E noi abbiamo avuto più spazi per muoverci, per renderci pericolosi. Quando l'avversario non si chiude, è più facile che le nostre partite risultino belle. Ed è per questo che al "Grezar" non possiamo brillare come in trasferta. Da noi le squadre vengono per portare via un punto e quando lo conquistano è come se avessero vinto».

— Ad Ascoli si è visto comunque una Triestina più convinta e più a lungo impegnata nel contropiede; e le occasioni che ne sono scaturite sono state tutte pericolose. Perché non ricorrervi sempre, almeno in trasferta?

«Bisogna che si sviluppino determinate situazioni tattiche. Ad Ascoli siamo andati noi in vantaggio, l'Ascoli dopo un forcing iniziale ha subito il gol e ha perso la testa. Prima del pareggio era in barca, poi ha trovato quel gol ed ha ripreso fiato. La nostra sfortuna è stata proprio che l'Ascoli ha pareggiato nel suo momento peggiore. Chiaro che con i "se" non si va avanti, ma senza quell'autorete noi avremmo conquistato un successo strameritato. Due deviazioni per arrivare al gol: ce ne vuole di fortuna, per chi l'ha ottenuto. Ma a noi non ne va bene una, quest'anno: basti pensare a come ha segnato il Genoa contro di noi, al pareggio su rigore della Cremonese, al gol di Bologna fra cento gambe. Quattro punti abbiamo perso: dove saremmo, ora?».

— Non è ancora il momento dei rimpianti, perché altrimenti dovremmo mettere in conto anche le due sconfitte casalinghe con Cremonese nell'andata e Cagliari nel ritorno. Anche in questo caso ci sono quattro punti mancanti...

«I discorsi sono ovvii, a questo punto, ma impostati così sono anche inutili: indietro non si torna, voglio dire. Per mio conto sono soddisfatto che a questo punto del campionato la Triestina sia in salute, con il morale ancora elevato e in ottime condizioni di forma. Poiché nessuno di noi pensa di mollare, solo che la fortuna non continui a voltarci le spalle penso che si possa ancora progredire, forse di molto. Contiamo sui confronti diretti, a cominciare da quello di domenica con l'Empoli».

— Che nell'andata vi ha impartito una brutta lezione...

«Stavolta non finirà così, ma sicuramente la partita è difficile, perché i toscani verranno da noi con il proposito di non perdere ed allora tutti i sistemi saranno buoni. E saremo noi costretti ad attaccarli, saremo noi a dover subire e temere il loro contropiede».

— A meno che il risultato non si sblocchi subito, con una rete della Triestina...

«Questo sarebbe sicuramente il miglior modo di impostare la partita. Perché penso che una volta in vantaggio i miei ragazzi non si farebbero più raggiungere e potrebbero raddoppiare».

— Si è parlato delle condizioni di forma ottimali della squadra alabardata. Quale tipo di preparazione è in atto, in questo momento? Conservare la forma dovrebbe essere più facile che raggiungerla...

«Certamente non rallentiamo il ritmo della preparazione; cambia solo il tipo di lavoro, perché ora si tratta di mantenere vive le qualità già emergenti nei singoli giocatori. Si lavora tenendo presente il lavoro di base, con continui richiami e accentuazioni. Noi tecnici parliamo di allenamento parabolico, ma questo tipo di lavoro è ormai superato, essendo sostituito da una parabola formata da crescite e da cali, come detto prima. Una cosa è comunque importante sottolineare: il lavoro di quest'anno servirà per il prossimo anno».

— E quello dello scorso anno è servito per questo?

«Sicuramente e lo avevo già detto a Canove: la vecchia guardia di Giacomini era già preparata con basi ottime, sulle quali ho innestato il lavoro di quest'anno. Qualcosa in questo modo si guadagna sempre».

— Intanto una cosa è certa, a questo punto: la Triestina non scoppierà ma correrà sino alla fine...

«Questo lo posso garantire e del resto ciò è sempre avvenuto nelle squadre da me allenate».

Ed eccoci a Menichini. Un gol salvato sulla linea, un'autorete involontaria (è bene precisarlo, di questi tempi...), una ammonizione per uno sgambetto malandrino. Ed ecco a voi, con il cartellino giallo, anche la successiva squalifica.

«Mi dispiace — commenta l'ex ascolano — perché uscire di squadra in questo periodo è doppiamente spiacevole. Ma per sostituirmi non ci saranno problemi...».

— Toccherà al solito tuttofare Braghin...

«E' il nome che ricorre più facilmente, ma sarà l'allenatore a scegliere».

Dante di Ragogna

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo regionale della Federcalcio, in relazione alle gare dei campionati dilettanti di domenica scorsa, ha preso le seguenti decisioni.

Squalifica fino al 19 maggio a Scodellaro Silvano (Audax S. Martino) per ingiurie e atteggiamento minaccioso verso l'arbitro a fine gara. Squalifica fino al 26 maggio a Colussi Domenico (Juniors Under 18) per fallo di reazione e frase ingiuriosa all'arbitro, dopo l'espulsione, ripetuta a fine gara.

Squalifica per due giornate effettive di gara a seguito di espulsione: Zuliani Daniele (Bressa), Tercovich Oriano (Edile Adriatica), Cucut Luigi (Pro Farra), Marchesan Mario (Gradese), Trentin Roberto (Isonzo Turriaco); per minacce all'arbitro a fine gara: Vadori Gianpiero (Gradese); per non aver dato assistenza all'arbitro, nella sua qualità di capitano, a fine gara: Padovan Fiorenzo (Gradese).

Squalifica per una giornata effettiva di gara a seguito di espulsione: Piccini (Tarcentina), Ranocchi (Lucinico), Budicin (Ponziana), Baron (Gèmonese), Cante (Tisana), Faccin (Arrigosport), Milan (Juniors Under 18), Della Rovere (Sevegliano), Seppi (Edile Adriatica), Lazzarini (Lignano), Vendruscolo (Fiume Veneto), Fratte (Caporiacco), Marega (Terzo), Frausin (Gradese). A seguito di quarta ammonizione: Rossi (Pieris), Coassin (Spal), Bordignon (Buiese), Forte (Maianese), Giacomini (Costalunga), De Bortoli (Lignano), De Pellegrin (San Canzian), Zaia (Torre Pn), Rodaro (San Quirino), De Re (Sarone), Greguol (Tiezzese), Furioso (Dolegnano), Furlan (Libertas Variano), Sillani (Audax San Martino), Frattolin (Tisana), Zanutta (Carlinese), Basello (Castionese), Di Lenardo (Mariano), Busut (Terzo), Narduzzi (Ruda), Zuppel (Pro Farra), Cozzarin (Cordenonese), Ferrati (Chions), Trombetta (Percoto), Zottich (Gradese), Giugovaz (Costalunga), Francini (San Giovanni), Bruna (Vajont), Mazzon (San Quirino), Zambon (San Quirino), Del Puppo (Sarone), Minighini (Cisterna), Barbiani (Gaglianese), Lena (Audax San Martino), Pittaro (Audax San Martino), Gaetani (Sedegliano), Rossit (Flaibano), Candolo (Castionese), Misson (Codroipo), Battiston (Malisana), Montanari (Villesse), Sgubin (Ruda), Rados (Vivai Busà), Michelini (Cussignacco), Druzina (Costalunga), Zoratto (Sedegliano), Cassin (Juniors), Pitton (Fiume Veneto).

Provvedimenti del giudice provinciale relativi alle partite del campionato di terza categoria. Squalifica fino al 30 maggio a Musco (Roianese) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro (sanzione aggravata perché capitano), espulso dal campo. Squalifica fino al 14 maggio a Castiglioni (Domus Arredamenti) per gioco falloso, espulso dal campo.

Lo Bello domenica a Trieste

Questi gli arbitri designati per la direzione delle gare di campionato di serie B in programma domenica prossima (13.a giornata di ritorno): Arezzo-Bologna: Magni; Catanzaro-Cagliari: Lombardo; Cesena-Perugia: Amendolia; Cremonese-Vicenza: Mattei; Genoa-Lazio: Cornieti; Monza-Brescia: Luci; Palermo-Catania: Casarin; Pescara-Ascoli: Pairetto; Sambenedettese-Campobasso: Tuveri; Triestina-Empoli: Lo Bello.

Dilettanti: il Portuale respira salvezza L'Itala è tallonata dall'Edile Adriatica

Anche se non è riuscito a disfarsi del tutto di una disperata Pro Aviano, il Portuale ha aggiunto un ulteriore punticino alla sua classifica, garantendosi praticamente la permanenza nel massimo torneo dilettantistico regionale anche al termine di questa sofferta stagione. Oltre ad avere raccolto punti, in queste ultime gare i ragazzi di Adriano Varljen sono apparsi trasformati rispetto alle precedenti prestazioni, tornando sui livelli ottimali del primo scorcio di torneo.

Certamente sul nuovo corso intrapreso nel momento decisivo ai fini della salvezza ha influito beneficamente il positivo ritorno di Glauco Dagri, che con la sua vivacità ha letteralmente sbloccato i compagni di reparto da una lunga astinenza in fatto di marcature, ricreando spazi e mordente nelle aree avversarie e facilitando ora all'uno, ora all'altro, la via della rete. E la prima linea portualina nelle ultime quattro partite ci ha preso gusto a segnare, andando a bersaglio ben dieci volte e totalizzando quei sei preziosissimi punti che ora consentono ai triestini di affrontare i due ultimi impegni con maggiore serenità, forti di un paio di lunghezze di vantaggio sul Monfalcone, tre sul Cussignacco e raggiungendo anche la Spal, sconfitta a Tarcento.

Quest'ultima formazione ospiterà sul proprio terreno di Cordovado l'undici della città dei cantieri, rilanciato dalla vittoria nel derby con la Cormonese, proprio domenica prossima, e qualsiasi risultato scaturirà da questo autentico spareggio per la sopravvivenza andrà comunque a tutto vantaggio di Scabar e compagni.

In testa alla classifica la situazione, non ancora definitiva, sembra evolversi in favore della Pro Cervignano, che seppure bloccata in casa sul nulla di fatto dalla Cordenonese, ha allungato il passo, approfittando della concomitante battuta d'arresto degli Juniors di Casarsa, usciti con le ossa rotte da Pasian di Prato.

Tutto, o quasi, come prima nel girone B di Prima categoria, dove l'Italia S. Marco non ha approfittato appieno del fattore campo, lasciandosi imbrigliare dall'accorta tattica dei triestini del San Giovanni, intenzionati a riprendere la rotta verso la salvezza, dopo un paio di rovesci che li hanno costretti a riporre anzitempo qualche sogno appena covato, ma a onor del vero, mai sbandierato né dai giocatori né dai prudenti dirigenti. L'incontro di Gradisca è stato tiratissimo, ma caratterizzato dall'equilibrio espresso dal risultato a occhiali, con rare opportunità di segnare, la più clamorosa comunque a portata di piede della squadra di Bravin.

Ancor meglio ha giocato, sempre in trasferta, il Ponziana orfano di Cattonar, capace a Lignano di raccogliere ancora ampi consensi, ma nessun punto per la classifica. Ai biancocelesti è unanimamente riconosciuto il merito di praticare il più bel calcio del girone, non sempre sufficiente a garantire il risultato meritato. Ai «veltri», riassorbiti nel torbido della graduatoria, occorre ancora un piccolo passo per acquisire matematicamente la salvezza e, quindi, rivolgere lo sguardo al futuro con il grosso bagaglio d'esperienza maturata in questa stagione, sinora comunque, assai fruttuosa.

Battaglia grossa anche a Sevegliano, dove l'Edile Adriatica ha risposto colpo su colpo ai padroni di casa rimontando lo svantaggio di una rete e restando, ultima compagine cittadina, nella scia della capolista, pronta ad approfittare di ogni suo passo falso.

Se non fosse per la precarietà della sua situazione, il pari conquistato dallo Zaule nella tana della Gradese potrebbe essere giudicato un risultato più che buono. Invece, alla luce anche di quanto successo sul campo, si tratta di un punto perduto dalla compagine viola, oggetto a fine gara anche di una contestazione da parte di pseudo-sostenitori locali.

Chi ha tratto maggiori frutti da questa giornata, che vedeva tutte le formazioni triestine impegnate lontano dal pubblico amico, è stato il Costalunga, passato con pieno merito e in maniera un tantino rocambolesca sul campo di Ronchi.

La situazione del girone, a centottanta minuti dalla fine della ostilità, può riassumersi come segue. Lotta per il primato ristretta a cinque compagini, fra cui la sola Edile Adriatica difende l'onore della città di San Giusto. Un leggero margine di vantaggio favorisce attualmente la capolista di Gradisca, chiamata però alla difficile conferma domenica in casa del Ponziana.

In coda tutto è possibile, con undici squadre che ancora non hanno ottenuto la sicurezza matematica della salvezza. La più inguaiata di queste è lo Zaule, ma neppure Costalunga, San Giovanni e lo stesso Ponziana possono concedersi ulteriori passi falsi, alla fine di questo pazzo, ma proprio pazzo campionato.

Luciano Zudini

■ OLANDA — La nazionale scozzese ha pareggiato per zero a zero con l'Olanda l'ultima partita amichevole prima della partenza per la Coppa del mondo di calcio in Messico.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: il Banco cede dopo due supplementari

PLAY-OFF ANDATA DEI QUARTI

Tale Cappelletti l'eroe di Cantù

Arexons-Bancoroma 106-104

DOPO 2 T.S.

AREXONS CANTU': Innocentin 17, Cappelletti 2, Fumagalli 6, Bosa 2, Caganzzo, Riva 26, Marzorati 11, Anderson 26, Gay 16. (Non entrato: Gilardi).

BANCOROMA: Sbarra 30, Flowers 4, Rautins 27, Gilardi 9, Polesello 18, Solfrini 16, Valente. (Non entrati: Melillo, Brunetti e Rossi).

ARBITRI: Marchis di Torino e Piegozzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi, Arexonx 20 su 26; Bancoroma 15 su 19. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo a 19,43" Riva; nel secondo tempo supplementare, a 2'44" Solfrini. Spettatori 4.500. Infortunio a Marzorati al 12' del secondo tempo al ginocchio sinistro, uscito e non più entrato. Tecnico ed espulsione a Flowers a 7'11" della ripresa. Tiri da tre punti: Riva 3/10, Marzorati 1/4, Anderson 4/6, Fumagalli 0/2, Sbarra 1/2, Rautins 3/5, Gilardi 1/8, Solfrini 0/1.

CANTÙ — L'Arexons ha vinto una «partita infinita» sul Bancoroma, esauritasi soltanto dopo due tempi supplementari, grazie a un canestro in semigancio di Umberto Cappelletti, l'ultimo dei playmaker schierati da Recalcati, dopo che Marzorati e Fumagalli avevano dovuto lasciare il campo per infortunio.

Il Bancoroma, comunque, ha sprecato una occasione incredibile per espugnare Cantù e bissare l'impresa compiuta nel primo turno a Bologna. I romani hanno avuto a più riprese l'opportunità di aggiudicarsi un confronto che al 16' della ripresa per loro pareva irrimediabilmente compromesso, che a 6" dal termine dei tempi regolamentari pareva ormai vinto, che a 15" dalla conclusione del primo supplementare pareva stravinto.

Invece l'Arexons, con un quintetto raffazzonato (Cappelletti, Cagnazzo e Innocentin a fianco dei due americani), è riuscita a trovare nella molla dell'orgoglio l'opportunità per sfruttare i «regali» degli ospiti.

Berloni-Silverstone 103-93 (58-42)

BERLONI TORINO: Savio 7, Della Valle 21, May 24, Croce 8, Bantom 31, Pessina 12, Vitili, Tiberti, Celenza. N.e.: Boscarolo.

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 4, Palumbo 8, Terenzi 1, Lasi 11, Branson 25, Motta 12, Brown 28, Vicinelli 4. N.e.: Cavazzana e Pagani.

ARBITRI: Vitolo e Duranti, di Pisa.

TORINO — La Berloni ha superato la Silverstone senza troppo penare anche se nella fase iniziale della ripresa ha dovuto subire le sfuriate degli avversari. Grazie a Bantom, May e Della Valle in piena forma i torinesi, fin dalla prime battute, hanno fatto breccia nella difesa dei bresciani, incapaci di contenere gli attacchi, portandosi a nove punti di vantaggio al 10' (29-20) e quindi a 17 al 12' (39-22).

Nella ripresa i torinesi hanno accusato una battuta di arresto e di ciò ha approfittato la Silverstone che ha dato vita a una rimonta grazie all'apporto di Brown che ha ridotto quasi del tutto lo svantaggio: due soli punti al 29' (70-68) e uno solo (85-84) al 35'. Ma si è trattato di un'impennata controllata dai padroni di casa.

Simac-Marr 92-75 (40-37)

SIMAC MILANO: Bargna 6, Boselli 5, Blasi, D'Antoni 20, Premier 21, Meneghin 7, Gallinari 5, Schoene 22, Henderson 4, Bariviera 2.

MARR RIMINI: Benatti 4, Dal Seno 12, Paci 2, Cecchini 2, Ferro, Ottaviani 17, Wansley 13, Daniele 2, Johnson 23. Non entrato: Altini.

ARBITRI: Grossi e Filippone.

MILANO — Mentre altri sudano, la Simac prosegue in scioltezza il suo cammino nei play-off, favorita dalla sorte e dai meritati vantaggi di calendario. Il pronostico la voleva stravincente ieri sera, e la Simac ha stravinto, non prima però di aver fatto penare sé stessa e i suoi tifosi per quasi venti minuti di gioco.

Solo nella ripresa, infatti, la Marr ha ceduto le armi al più forte, dopo un primo tempo in cui l'aveva fatta da padrona, approfittando della nullaggine dei due americani della Simac e mettendo in mostra un gioco veloce e grintoso.

Mobilgirgi-Divarese 104-77 (50-45)

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 6, Gentile 10, Esposito 4, Dell'Agnello 24, Capone 11, Generali 2, Scaranzin 4, Ricci 10, Oscar 33, Palmieri.

DIVARESE: Boselli 7, Cattini, Boesso 6, Caneva 8, Thompson 25, Vescovi 23, Carraria, Micheaux 5, Sacchetti 3.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

CASERTA — Seria ipoteca della Mobilgirgi che ha superato questa sera di 27 punti la Divarese nella partita di andata dei quarti di finale play-off. La squadra lombarda ha resistito soltanto 20 minuti contro una Mobilgirgi che ha sbagliato poco in tutta la gara.

Nella seconda parte la Mobilgirgi è subito partita all'attacco riuscendo a raggiungere con un parziale di 12-0, in virtù di tre tiri da fuori di Oscar, il quale giocando soltanto 24 minuti ha realizzato 33 punti con una percentuale di 7/9 da tre punti e uno di Gentile, un consistente vantaggio (62-45).

REFERENDUM CAMPIONI '86

A pag. 2 la schedina per votare i campioni della regione e partecipare all'estrazione dei tre splendidi premi in palio.

- un televisore a colori Salora con televideo
- un ciclomotore Piaggio «Bravo»
- un soggiorno di 7 giorni a Parigi

SI PREVEDE L'ARRIVO DI 13 MILA ATLETI E 300 MILA TURISTI

Seul prepara le Olimpiadi dell'88 ma l'atmosfera in Corea è pesante

SEUL — Il marchio olimpico per «Seul 1988» — una sorta di spirale multicolore — sembra quasi un triste presagio: a Seul, a due anni dalla 24.a edizione dei Giochi olimpici estivi, attesa come l'edizione della riappacificazione universale dopo i boicottaggi, la spirale non è sportiva, ma di tensione e violenza.

In città la tensione quasi si respira: nella «city hall», «il cuore» di Seul, presidiato da centinaia di agenti in divisa e in borghese, nei lunghi corridoi della metropolitana dove ogni venti metri vi sono due poliziotti, per strada, dove gli stranieri avvertono sempre alle spalle qualcuno che li segue.

Il regime che governa la Corea del Sud con pugno di ferro ha fatto di queste Olimpiadi un fiore all'occhiello, una sfida più politica che sportiva e lo testimonia anche il «peso» assunto da Roh Tae Woo, già presidente del Comitato organizzatore dei Giochi e ora indicato come il prossimo capo di stato.

In gioco vi sono fattori molto importanti e in primo luogo l'immagine di questa nuova Corea che, a più di trent'anni dalla fine della guerra fratricida con il Nord, vuole dimostrare di essersi liberata dall'influenza occidentale e americana in particolare, di potersi muovere con i propri mezzi e di potersi legittimamente definire, dal punto di vista economico e produttivo, una sorta di nuovo Giappone.

Seul è la fedele testimonianza di tutto ciò, con i suoi grattacieli tutti vetro, acciaio e cemento che crescono quasi a vista d'occhio accanto ai vecchi templi e alle poche case antiche salvatesi in una guerra disastrosa. Quale occasione, quindi, meglio delle Olimpiadi per ottenere quasi un attestato di nazione progredita?

Il governo guardava lontano già quando appoggiò la candidatura e ora intende proporre il volto migliore della nazione su questo prestigioso palcoscenico mondiale. Gli studenti protestano, chiedono più democrazia, uno stato meno di polizia, ma la loro voce non giunge, o quasi, fuori dal «ghetto» universitario. La polizia reprime sul nascere le manifestazioni, ed è pronta a intervenire non appena vede qualche giovane avvicinarsi e parlare con uno straniero.

Questo movimento di studenti non ha ispiratori nei dirigenti comunisti della Corea del Nord ma non ha trovato finora nemmeno un adeguato consenso popolare. Per «isolare» seicento delegati al congresso dei comitati olimpici nazionali, nei giorni scorsi, sono stati impiegati almeno tre mila agenti e ci si chiede cosa succederà per le Olimpiadi.

Nelle previsioni dovrebbero arrivare oltre 13.000 atleti, 9.000 giornalisti, 7.000 delegati e almeno 300.000 turisti: come controllare il tutto? Il regime baderà più a sé stesso che agli ideali olimpici e qualche membro del Cio se n'è già lamentato quando in occasione dell'inaugurazione dell'assemblea dell'Anoc, al Presidente coreano sono stati riservati una sorte di tronetto e una postazione microfonica ben diversificati dalla poltrona del presidente del Cio, facendo ricordare a qualcuno un precedente non certo onorevole, quello di Bokassa.

A parte questa atmosfera «pesante» l'organizzazione olimpica si è imposta di fare miracoli: a disposizione vi sono già 110.000 volontari il cui primo impegno sarà soprattutto quello di perfezionarsi nelle lingue, compreso l'italiano, visto che il nostro paese sembra godere qui di una certa simpatia.

Claudio Pasqualetto

SportFLASH

Equitazione: Csio di Roma

ROMA — È andata al tedesco occidentale Thomas Bartels la coppa offerta dalla Prefettura di Roma al vincitore del premio Villa Borghese, la prova a barrage che ha aperto la seconda giornata del Csio di Roma.

Il migliore degli italiani è stato Roberto Arioldi, quinto con «Danzica», ma molto apprezzato è stato anche l'ottavo posto del giovane Simone Sed.

Pallavolo: play-off

ANCONA — Risultati dei play-off per lo scudetto maschile di pallavolo: Panini Modena-Victor Village Ugento 3-0 (15-0, 15-7, 15-10); Santal Parma-Kutiba Falconara 2-3 (13-15, 9-15, 15-10, 16-14, 17-19); Enermix Milano-Bistefani Torino 0-3 (6-15, 10-15, 15-17).

Play-off salvezza: Belunga Belluno-Vipo Vimercate 3-0 (15-10, 15-7, 15-9); Catania-Arrital Treviso 3-1 (15-4, 15-6, 7-15, 15-11).

Programma semifinali per lo scudetto: sabato 3 maggio, Tartarini Bologna-Kutiba Falconara; Bistefani Torino-Panini Modena.

Pallanuoto: i risultati di A1

GENOVA — Ecco i risultati dell'ottava giornata del girone di ritorno del campionato di pallanuoto serie A1: Civitavecchia-Wolker Bogliasco 10-6, Ortigia-Posillipo 10-9, Sisley Pescara-Gasenergia Savona 8-9, Rari Firenze-Lazio 10-3, Pro Recco-Job Nervi 8-7.

Classifica: Posillipo punti 33; Arco Camogli 28; Sisley Pescara e Ortigia 27; Savona 26; Can. Napoli e Civitavecchia 18; Pro Recco e Rari Firenze 16; Bogliasco 8; Lazio 7; Job Nervi 4.

LA SAGRADO-SAN MARTINO RIPROPONE IL DUELLO AGUZZONI-BARIBBI

Centoquaranta auto in gara domenica sul Carso isontino

Sono ormai in fase di ultimazione l'allestimento del percorso e la predisposizione delle misure di sicurezza della gara automobilistica di velocità in salita Sagrado-San Martino del Carso, in calendario sabato e domenica. La competizione, che apre la stagione agonistica in regione, è organizzata dalla scuderia North-East di Gradisca e dall'Aci Gorizia, in collaborazione con l'azienda di soggiorno e turismo locale, la scuderia Friuli e il Ferrari club Monfalcone, sotto l'alto patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Alla corsa denominata V.a Coppa Altopiano Carsico hanno dato la loro adesione 140 concorrenti in rappresentanza di tutte le scuderie della regione, del Triveneto e di diverse altre parti d'Italia, pronte a combattere per la vittoria assoluta o per le pur sempre prestigiose vittorie di gruppo o di classe.

Non mancheranno certo nomi di rilievo quali il beniamino di casa Rodolfo Aguzzoni che correrà con la nota Osella 2000 revisionata e migliorata in molte parti per puntare alla terza vittoria nella «classica» isontina; il tolmezzino Romano Casarola, i bresciani Bettoni e Regosa, il bolognese Curatolo (classificatosi al secondo posto assoluto nella recente Predappio-Rocca delle Caminate, prima gara in salita della stagione vinta da Tambone, assente a Sagrado per impegni precedentemente presi), e dulcis in fundo Ezio Baribbi, il vincitore della scorsa edizione, che sembra si sia iscritto all'ultimo momento.

Tutti questi piloti gareggeranno nel Gr 6 con l'Osella 2000 (è probabile pure la presenza del bolognese Calicetti) con alle calcagna «Domingo» con il 1600 e Degano con la Dallara 1300, da poco accasati, assieme ad Aguzzoni, con la North-East.

Nelle «Sport nazionale» sarà al via il lombardo Castelli con un'Alfa Romeo 2500, che ha raggiunto in questi giorni un accordo con la scuderia gradiscana per correre con i suoi colori.

Nel Gr B probabili vincitori saranno Paolo Baggio, vicentino, con la Lancia 037 e l'«outsider» «Padimatteo» con una R5 Turbo. Seguono diversi concorrenti nei gr. A e N, come sempre agguerriti a contendersi le classifiche minori. Si potranno per la prima volta osservare in corsa le potenti Uno Turbo, con al volante Pietro Ceschelli e Pietro Baggio, per citarne alcuni, da poco omologate.

La competizione, valida per la Coppa Csai della montagna, il campionato triveneto di velocità e il campionato regionale, a coefficente doppio, si snoderà sulle classiche due manches, con partenza alle 10 e alle 14, per un totale di otto chilometri. I primi appuntamenti per gli sportivi sono domani, alle 15.30 per le verifiche tecnico-sportive alle 140 vetture presso il Servizio assistenza Fiat Aguzzoni in via Terza Armata a Gorizia e per le prove ufficiali, emozionanti quanto la gara, sabato alle 15.

Claudio Soranzo

Il beniamino di casa Aguzzoni sulla sua Osella durante l'edizione dell'anno scorso *(Attualfoto)*

FOOTBALL AMERICANO: FORTUNA CHE NON CI SONO RETROCESSIONI

I Muli hanno una difesa che sembra una gruviera

«Siamo scesi a Monfalcone con l'assoluto bisogno di fare punti e in verità eravamo abbastanza sicuri di vincere; mai però ci saremmo aspettati di fare bottino così pieno contro i Muli, e forse i più sorpresi siamo proprio noi».

Chi parla è Lorenzo Fields, il coloured americano dei Saints di Padova, top scorer e mattatore incontrastato dell'incontro che domenica scorsa ha visto franare miseramente gli ultimi barlumi di speranza di quella che fino allo scorso anno era considerata una delle dieci formazioni più forti d'Italia.

Continua ancora Fields: «La cosa di cui maggiormente si nota la carenza nella formazione triestina sono i linebackers; è come se i Muli giocassero senza un reparto tanto determinante in difesa e per me, ogni volta che riuscivo a superare indenne l'impatto con la linea, era tutto fin troppo facile perché non c'era più nessuno a sbarrarmi la strada».

In queste poche parole la lucida e lapidaria analisi da parte di colui che, dopo aver messo alla frusta domenica la difesa triestina, nel dopo partita ha messo e girato, con estrema cognizione di causa, il coltello nella piaga.

In effetti, via via che il campionato procede e la crisi va aggravandosi sempre più, appare con sempre maggior evidenza la natura del problema che affligge la formazione guidata dal sempre più sconsolatamente imperturbabile Savio.

Ed effettivamente il tutto si può riassumere nei due punti cruciali sui quali poggia la ragion d'essere dell'attuale inconsistenza dei biancoverdi: in primis la mancanza di un vero fullback di ruolo. Al riguardo va detto che la forzata defezione fin dall'inizio della stagione di de Waldestein si è rivelata più determinante del previsto e ha privato i Muli di un elemento risolutore in fase offensiva, l'uomo dotato di velocità e potenza d'impatto, cui affidarsi nei tentativi di sfondamento centrale.

A nulla è valso, infatti, il tentativo del coach degli Hurwits di affidare tale compito domenica scorsa a West che, fino a pochi giorni prima, si era alternato con Sergo e Parisi nel ruolo di center.

Nonostante questo, sebbene altamente deficitario in fase realizzativa, l'attacco dei Muli ha ottenuto in questo campionato medie sensibilmente migliori, in quanto a yards guadagnate, rispetto alla scorsa stagione; segno che, tutto sommato, Bressan e Rusich riescono, con una marcia in più dalla loro rispetto ai compagni, a far girare gli ingranaggi di un attacco privo di un sincrono gioco d'assieme, ma soprattutto sprovvisto di una regia adeguata alle esigenze.

Il secondo punto, ben più grave e determinante del primo, investe la difesa e, nella fattispecie, il reparto dei linebackers. A una linea, infatti, che riesce quasi sempre bene o male a tamponare i tentativi di «dive» dei fullbacks avversari e ad un backfield arretrato che, nonostate debba registrare i gravi infortuni di due elementi portanti come Di Ragogna e Pausa e sia costituito quasi esclusivamente da esordienti, riesce a non sfigurare eccessivamente nelle coperture sui lanci, si affianca (ma solo nelle intenzioni...) un reparto linebackers forato come un gruviera.

È questo il settore che dovrebbe arginare le corse larghe lungo le fasce laterali, le cosiddette «sweep», ed è con questa stessa arma che i reparti d'attacco avversari riescono, quasi sempre, a mettere in ginocchio la retroguardia triestina.

E purtroppo il Comunale di Monfalcone sta diventando ormai per gli avversari terra di conquista come il mitico Eldorado per i conquistadores spagnoli, un territorio cui attinge a piene mani punti e successo, anche a causa di una sempre maggior disarmonia all'interno della squadra che, risultato di una serie di fattori già di per sé negativi, allontana ancor di più da una possibile soluzione della crisi.

Non resta quindi che ringraziare l'Aifa per aver abolito, seppure temporaneamente, le retrocessioni per l'anno in corso?

Alberto Rampino

LA SECONDA REGATA DI SELEZIONE PER L'APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE DI HELSINKI

Gli atleti regionali a vele spiegate verso i mondiali di classe Europa

MALCESINE — Si è svolta la seconda regata nazionale di vela classe Europa, per i campionati mondiali che si svolgeranno in luglio ad Helsinki. La competizione, svoltasi soltanto in una giornata, si è articolata in due fasi a triangolo olimpico. La prima fase presentava nella prima bolina vento più o meno regolare; in seguito il percorso è stato ostacolato da venti provenienti da tutte le direzioni, creando così serie difficoltà ai partecipanti che hanno cercato, chi prima chi dopo, di raggiungere per la terza volta la prima boa.

La seconda fase, si presentava con un vento forte da Nord, dai 13 ai 16 metri al secondo, ed una radicale selezione dei partecipanti presenti. In seguito ai disagi provati nella regata precedente, molti atleti sono stati costretti al ritiro; si 61 iscritti soltanto 36 sono riusciti a portare a termine la regata.

Per quanto riguarda la partecipazione degli atleti regionali troviamo la Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone che ha occupato parecchie buone posizioni, grazie alle prove positive dei suoi allievi. Paolo Sain è giunto sesto per il merito delle vele che costruisce ed elabora nel suo laboratorio; attualmente si trova in testa alla classifica per quanto riguarda gli italiani.

Luisa Spanghero, studentessa dell'Isef, che alterna da circa dieci anni lo studio e le uscite in barca, ha ottenuto la possibilità di effettuare il campionato mondiale femminile grazie al suo settimo posto; Alberto Leghissa studente in economia e commercio, è giunto al ventunesimo posto; Alessandra Di Lauro, studentessa del quarto anno di ragioneria, al trentasettesimo posto; Mauro Bandelli, il più piccolo della «covata», al trentottesimo posto; Valentina Furlan, studentessa del quarto anno di ragioneria, al trentanovesimo posto ed infine Chiara Calligaris, dopo un solo anno nella classe Europa, può giustificare il suo quarantottesimo posto.

La Sirena di Trieste ha visto Arianna Bogatec qualificarsi per le regate di Helsinki, tale nome però non è nuovo in quanto lo scorso anno è giunta 27esima al campionato del mondo femminile di Tomsberg, in Norvegia; e 14esima al mondiale Iyru in Francia.

Anche Peter Sterni ha dimostrato la sua capacità alternando allenamenti di basket e quelli di vela; giungendo così al sedicesimo posto.

La Società velica di Barcola e Grignano, nata soltanto 17 anni or sono, secondo il presidente Bandelli, mira a portare i giovani allo sport; infatti presenta i migliori atleti negli Optimist e ha visto Andrea Visintini occupare il diciannovesimo posto.

Lo Yacht Club Adriaco è stato ben rappresentato con Andrea Pagnini, studente del secondo anno di economia e commercio, che ha mantenuto le posizioni della scorsa prova giungendo al trentatreesimo posto.

CLASSIFICA: 1 Hansson (Norvegia); 2 Jacobsson (Norvegia); 3 Binetti Pozzi Francesco; 4 Binetti Pozzi Matteo (Lago Maggiore); 5 Falzea.

Viviana Galantucci

Parte oggi la stagione per l'altura e per le derive

Il primo di maggio segna tradizionalmente l'inizio della stagione velica, sia per l'altura che per le derive. Quest'anno, poi, la vicinanza del fine settimana ha fatto concentrare numerose manifestazioni tra oggi e domenica.

Per l'altura l'appuntamento è quello classico, la Trieste/Grado/Trieste, regata di 34 miglia organizzata dallo Y.C. Adriaco. La partecipazione dovrebbe essere piuttosto ampia essendo la regata aperta alle classi Ior, Aor e motorsailer; tra gli scafi in gara anche i sesta classe locali che hanno ben figurato ai recenti campionati italiani.

Quanto alle derive, per oggi sono in programma numerose prove. La Svoc di Monfalcone organizza la fase provinciale per Gorizia dei Giochi della Gioventù, riservata agli Optimist, mentre quella per la provincia di Udine avrà luogo sul Lago dei Tre Comuni a cura dell'As Nautilago di Gemona. A Trieste, la Triestina della Vela è impegnata con il primo grosso appuntamento per le derive: due prove riservate alle classi 420, 470, Europa, Laser, Soling e Finn, valide per il campionato zonale delle classi Laser e 420.

Sempre a Trieste, la Barcola/Grignano organizza il raduno di tavole a vela, con due prove valevoli per il campionato zonale II Divisione Windsurfer.

Domani, infine, prende il via nelle acque di Panzano il campionato italiano a squadre degli Hobie Cat (catamarani suddivisi nelle tre classi 14, 16, 18 piedi) organizzato dal Windsurf Club Duino e articolato in cinque prove.

G. P.

■ **ATLETICA** — Il triplista sovietico Gennady Valiukevic ha saltato all'aperto m 17.75 due centimetri in meno del primato europeo che appartiene al bulgaro Christo Markov. La misura non potrà essere omologata per un guasto all'anemometro. È certo però che Valiukevic — che aveva un personale di 17,48 — ha saltato in quasi totale assenza di vento.

Maratona: campionato italiano

ROMA — Oggi con partenza alle 15 dallo stadio dei Marmi, si disputerà sulle strade di Roma la 73.a edizione del campionato italiano di maratona, una manifestazione che proprio nella capitale vide la luce nel 1980 con la vittoria di Umberto Blasi. Per molti aspetti si tratterà di una prova generale in vista dei mondiali '87.

Sul percorso del campionato italiano — che verrà trasmesso in diretta Tv, Raidue, dalle 16 alle 17.20 — si correranno infatti le due maratone, la femminile e la maschile, che rispettivamente il 29 agosto e il 6 settembre dell'anno prossimo apriranno e chiuderanno la seconda edizione dei campionati mondiali di atletica.

Si tratta di un percorso scorrevole e suggestivo che, con partenza e arrivo allo stadio dei Marmi, toccherà lungo i 42 chilometri e 195 metri tutti i luoghi storici e artistici di Roma con epicentro piazza Venezia.

IL PRIMO MAGGIO TROTTISTICO ALL'IPPODROMO TRIESTINO DI MONTEBELLO

Sfida a Friul Jet sul doppio chilometro

Maggio trottistico prende il via questo pomeriggio con l'avvento dei convegni preserali sperimentati dall'Unire. Per tutto il mese dei fiori, sulle piste italiane i convegni di corse non potranno iniziare prima delle 16 ma nemmeno dopo le 18, e Montebello, che in maggio avrà attività soltanto in giornate festive, le sue cinque riunioni le inaugurerà, come oggi, sempre alle 16.

Ovviamente al centro dell'odierno convegno non poteva esserci che il Premio di Maggio, corsa che segnerà il debutto sulla distanza del doppio chilometro di un quartetto di puledri di 3 anni, Fedelissimo, Friul Jet, Festival Jet e Fresia Sir.

Rientra per l'occasione Festival Jet, potente figlio di Bourbon che in carriera ha corso soltanto quattro volte, vincendo le prime due, lo scorso anno, e finendo squalificato nelle altre all'inizio del 1986. Ha scelto una corsa impegnativa l'allievo di Nicola Esposito poiché dovrà subito misurarsi con il puledro più in forma del momento, il moro Friul Jet.

Autore di alcune prove esaltanti, anche dal punto di vista del cronometro, Friul Jet ritorna oggi in pista per consolidare la fama acquisita ed è il logico favorito di questo clou scarno ma qualitativo. Sulla media distanza, il portacolori dell'Allevamento Amy non dovrebbe avere problemi, come del resto Fedelissimo che ha tutta l'aria di essere un buon passista, dote che assommata alla regolarità con la quale si esprime il... fedele allievo di Claudio de Zuccoli, fa di questo puledro un soggetto di tutto rispetto.

Lo scatto, per quanto ci ha mostrato nelle precedenti e un po' lontane esibizioni, dovrebbe essere la dote precipua di Festival Jet (da buon erede di Bourbon) e anche della vispa Fresia Sir, che domenica si è ben comportata, battuta soltanto dalla strapotenza del panzer Filippo d'Ausa. Vedremo come l'unica femmina in campo si adatterà ai due giri e mezzo di pista, ma, ripetiamo, la distanza è tutta da scoprire per ognuno dei quattro concorrenti.

Pronostico ora. La splendida condizione di Friul Jet è garanzia per un nuovo comportamento a elevato livello del giovane di Toni Quadri, perciò il cavallo da battere sarà lui. Festival Jet, Fresia Sir e Fedelissimo comunque la sfida l'hanno lanciata al momento della dichiarazione dei partenti.

Tutte le rimanenti competizioni si disputeranno sul miglio e alla pari. Inizieranno i «gentlemen», e sarà subito sfida fra Electra Cik ed Elpidoss, da stimare migliori di Eliza ed Erre del Rio. Poi ancora una corsa per 4 anni, stavolta con i professionisti in sulky e con Edredone Rl pronto a rilevare la nuova sfida portatagli da Exocet d'Ausa.

Prima del clou, Francosvizzero non l'avrà facile contro due alleati molto forti quali Frusson Jet e Freesby; per la Scuderia Max l'en plein potrebbe essere quasi... inevitabile.

Un invito per anziani propone Altomare, non troppo brillante ultimamente, in veste di possibile protagonista, anche se il portacolori di Morselli potrebbe trovare in Akron d'Ausa, Dardanide, nell'enigmatico Dursley, avversari tutt'altro che arrendevoli.

Seconda «gentlemen» con cavalli di categoria E. Cucciolo è in grosso ordine, ma Bulawayo, se non perderà la partenza, potrebbe essere meglio. Attenti poi anche a Crino Effe, ad Aedo e al ben situato Afyon Om, mentre il rientrante Scaccomatto è la tipica sorpresa.

Cussaba, che ha corso bene domenica nella Totip, stavolta dovrebbe imporsi a Daveggia e Darko, però c'è un cavallo, Dadier, che a percorso netto può mettere tutti d'accordo. Afros d'Ausa è il più attendibile nella prova per categoria G posta in chiusura dove anche Abadan e Bassofondo, questi situato in seconda fila, possono fare bene. Comasina Red è la grossa sorpresa.

Mario Germani

I nostri favoriti:

PREMIO BOLOGNA: Elpidoss, Electra Cik.
PREMIO MODENA: Edredone Rl, Exocet d'Ausa, Evasiva.
PREMIO FORLI': Frusson Jet, Freesby, Francosvizzero.
PREMIO DI MAGGIO: Friul Jet, Festival Jet.
PREMIO RAVENNA: Altomare, Akron d'Ausa, Dursley.
PREMIO EMILIA: Bulawayo, Cucciolo, Crino Effe.
PREMIO FERRARA: Cussaba, Darko, Daveggia.
PREMIO PARMA: Afros d'Ausa, Bassofondo, Abadan.

PRONOSTICO PER LUDOVICO GONZAGA

La Tris sul miglio domani a S. Siro

Ancora purosangue nella Tris settimanale che domani approda a San Siro con il Premio Orsa Maggiore. Sul miglio, stavolta avremo più qualità che quantità, poiché se i concorrenti in gara sono habitué dei discendenti, è anche vero che quattordici al via sono proprio pochini, anche se il galoppo non è nuovo a questi schemi asfittici.

Ovviamente lo stato del terreno risulterà ancora una volta determinante; peraltro oltre ai due nominati, vanno tenuti in debito conto anche Trocadero, Armonioso (su terreno buono), Chief Ranger, in momento di gran vena, il top weight Monheim e Theology che potrebbe invece trarre beneficio da una eventuale pista faticosa.

Premio Orsa Maggiore, lire 25.000.000 metri 1660 in pista media, corsa Tris.

1 Monheim (57 S. Dettori); 2 Chief Ranger (56 1/2 J. Heloury); 3 African Tudor (53 1/2 A. Marcialis); 4 Bruno Giordano (53 1/2 J. P. Lefevre); 5 Frejus (52 1/2 A. Di Nardo); 6 Ludovico Gonzaga (52 1/2 G. Dettori); 7 Armonioso (51 1/2 P. Perlanti); 8 Trocadero (51 C. Castaldi); 9 Dreyfus (50 1/2 F. Dessi); 10 Crespi (47 1/2 C. Pecchioli); 11 Lord Lux (47 1/2 M. Sacco); 12 Theology (47 1/2 N. Mulas); 13 Grenoble (47 1/2 L. Sorrentino); 14 Kashofa (48 S. Bezzu).

Rapporto di scuderia: Chief Ranger - Kashofa. Frejus-Theology.

I nostri favoriti. Pronostico base: 6 LUDOVICO GONZAGA. 2 CHIEF RANGER. 8 TROCADERO. Aggiunte sistemistiche: 5 FREJUS. 1 MONHEIN. 12 THEOLOGY.

ARENA DI VERONA

La vostra entrata in scena sarà applaudita da 600.000 appassionati.

La Società Pubblicità Editoriale ha assunto la sponsorizzazione dell'Ente Autonomo Arena di Verona e la mette a disposizione di coloro che vogliono unire il proprio nome a quello di una fra le più prestigiose istituzioni culturali in Italia e nel mondo, ed ai suoi grandi spettacoli per la stagione 1986: le opere ANDREA CHENIER, LA FANCIULLA DEL WEST, AIDA, UN BALLO IN MASCHERA, i balletti ed i grandi concerti.

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

Divisione Sponsorizzazioni: Via Pirelli, 32 - Telefono (02) 67691 - 20124 MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente collaboratrice-compagnia anche dormire. Due coniugi anziani Udine. Tel. 0432/294472. 169/2

DOMESTICA stabile o lungo orario 8-16 referenziata cerchiamo. Tel. 422595. 55915/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente B con C.a.p. offresi pomeriggi. Tel. 418293 dalle 14 alle 16. 55994/3

BANCONIERE e cameriere con esperienza senza obblighi militari offresi. Tel. 911303. 56019/3

INFERMIERA professionale offresi privatamente anche assistenza notturna. Telefonare Gradisca 92253. 166/3

OFFRESI autista patente C/E pratico a ditta o società. Scrivere a cassetta n. 35/M Publied, 34100 Trieste. 55824/3

SPEDIZIONIERE doganale patente ventennale esaminerebbe interessanti proposte collaborazione serietà, massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 40/M Publied, 34100 Trieste. 55943/3

RAGAZZA 18enne offresi come stiratrice o pulizie. Tel. 574180.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI ambosessi semplice lavoro ricalco. Scrivere: Arcom, Casella postale 17183, 20170 Milano. 35267/4

ALBERGO cerca segretario/a ricevimento esperienza referenze. Tel. 0584/81494, Casella postale 91, 55042 Forte dei Marmi. 2840/4

CERCANSI commesse pratiche prodotti ortofrutticoli conoscenza lingua slava. Telefonare al 761685 oppure all'829098. 2280/4

CERCASI signora pratica assistenza anziani per notti casa di riposo. Tel. 764844 mattino. T.A. 233/4

CERCASI signora pratica cucina per buffet e internista orario serale 19-01. Tel. 734259. 2313/4

CONCESSIONARIO Ibm personal computer assume personale di vendita per perfezionamento rete commerciale. Scrivere a Cassetta n. 46/M Publied, 34100 Trieste. 2309/4

CUOCO serio cercasi. Presentarsi Trattoria alla Posta, Basovizza. T.A. 232/4

ESPERTI disegni cartellonistica contattiamo part-time. Dettagliare cassetta n. 42/M Publied, 34100 Trieste. 55965/4

SALUMAIO/A esperto supermercato di prossima apertura cerca. Inviare dettagliate generalità e referenze. Scrivere cassetta n. 41/M Publied, 34100 Trieste. 2299/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. 811344 - 821353. 2258/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. 811344 - 821353. 2258/6

A.A.A. RESTAURI bagni impianti termosifoni gas elettricità rivestimenti piastrelle murature modifiche intonaco. Prezzi modici. Tel. 764404. 56024/6

SARTA offresi a domicilio. Tel. 420700. 56022/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 55831/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE TINGE con garanzia montoni, capi in pelle, rettile, salotti, stivali, borsette ecc. Lavoro diretto non di ammasso. 775748 Giulia 13.

8 Istruzione

CORSO teorico pratico professionale computer contabilità gratuito presso società informatica. Inviare curriculum per selezione a cassetta n. 44/M Publied, 34100 Trieste. 2304/8

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci. 43038 - 768102. 55589/11

PIANOFORTE verticale offro noleggio. Tel. 55482. 55977/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/b, tel. 631641. 1894/12

CENTRALGOLD compra ORO a preezzi superiori, disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1415/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 2282/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Volvo 240 station wagon pelle condizionatore 84, 240 station wagon pelle condizionatore 83, 244 GLE 80, 244 GLE 81 pelle condizionatore, 104 Peugeot 78. Tel. (040) 274275. 56006/14

LOVE Car Concessionaria Volvo, strada della Rosandra n. 50 Trieste (040) 830308. A.R. 90 i 85, Maserati biturbo 82, Citroen Visa 85, Ford Fiesta 1.3 S 81, Renault 25 Turbo DX 84, VW Golf 1.3 85. Usato garantito permute, aperto sabato mattina. 2323/14

PORSCHE 911 targa 71 ottimo stato, contratto Golf GTI 16 valvole consegna imminente cedo. Telefonare 755722 tarda serata. 2314/14

PRIVATO vende Alfa 33 Quadrifoglio oro aprile 1984. Telefono 774569. 56001/14

VENDESI Alfa 33 1.3 1983 50.000 km perfetta, prezzo interessante. Tel. 299726 dopo ore 20. 55945/14

VENDO 500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, 128 650.000, A 112 Elegant 1.400.000, 850 pullmino, 131 1300, Lancia Beta. Tel. 723287. 56020/14

VW occasioni. Golf 1100 FE 82, Golf 1100 L 76, Golf 1300 GL 81, Golf Carat 1800 84. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

VW Diesel occasioni. Golf GL 81 82 83, Golf C 82. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI prontingresso via Conti box auto e/o magazzino con soppalco. Telefonare orario ufficio 64816. 2318/19

AFFITTASI stanza uso sede ad associazione. Tel. 200998 ore serali. 55978/19

LUKY trade, tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato, soggiorno stanza cucina servizi. 2/19

LUKY Trade, tel. 60326 affitta a non residenti appartamento arredato, soggiorno stanza stanzetta cucina con zona pranzo servizi. 2/19

ROSSETTI paraggi arredato, 2 camere soggiorno riscaldamento autonomo, affittasi a non residenti 490.000. Trieste Mia 768800. 2327/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc, tel. 64250. 2109/20

CEDESI gestione o vendesi paninoteca licenza cucina superalcolici caffè. 281475. 56014/20

FINANZIAMENTI tempi brevi dipendenti artigiani ditte alle migliori condizioni. Via Vidali 7/b, tel. 763412. 55944/20

GORIZIA prestigiosa profumeria avviatissima, 35.000.000. (0481) 31693 Elle B Immobiliare. 150/20

GORIZIA cedesi abbigliamento gestanti bambini giocattoli, occasione 15.000.000. (0481) 31693. 150/20

OREFICERIA bigiotteria centralissima vendesi escluso intermediari. Scrivere a Publied cassetta n. 37M, 34100 Trieste. 2276/20

RABINO 762081. Abbigliamento buon reddito, 49.800.000. 14/20

RABINO 762081. Frutta verdura buona posizione reddito interessante dimostrabile, 33.800.000. 14/20

RABINO 762081 licenza ambulante stagionale avviamento arredamento, ottimo reddito, 21.300.000. 14/20

VELOCI finanziamenti a dipendenti artigiani commercianti liberi professionisti industria leasing mobiliari e immobiliari. Leas-Back 947605. 55996/20

VENDESI latteria caffè zona rionale solo 18.000.000, escluso agenzie. 761730. 56025/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTANSI per contanti stabili urbani occupati, anche vetusti, qualsiasi grandezza. Gradite anche segnalazioni da mediatori professionali od occasionali, assicurando pagamento provvigione 3%. Scrivere a cassetta n. 43/M, Publied, 34100 Trieste. 2303/21

APPARTAMENTO libero trequattro camere cerco urgentemente in acquisto. 763189. 14/21

VILLETTA con orto privato cerca urgentemente. Definizione immediata. Tel. 815860. 56029/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana, 733275: LAZZARETTO Vecchio, epoca, piano I, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, da restaurare, adatto ufficio. 2285/22

AGENZIA Meridiana, 733275: PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, ottima manutenzione. OCCASIONE. 2285/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona D'ANNUNZIO seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, arredato, perfetto. 2285/22

AGENZIA Meridiana, 733275: TOTI epoca, piano IV, stanza, cucina, bagno, ristrutturato, 25.000.000. 2285/22

ALABARDA, 768821: zona Marina epoca decorosa mansarda stanza stanzetta soggiorno cucina wc vista mare, 26.000.000. 2330/22

ALABARDA, 768821: zona Perugino seminuovo luminosissimo 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli tutti confort. 2330/22

ALABARDA, 768821: inizio Rossetti mansarda 100 mq 2 stanze stanzetta soggiorno tinello cucinetta bagno autometano, ottimo prezzo. 2330/22

CASA nuova costruzione 130 mq abitabili da completare, piccolo giardino vendo. Tel. 631792. 234/22

CASETTA centrale con giardino vende privato a privato. Tel. 947694. 55990/22

DUINO appartamento 3 stanze cucina bagno salone cantina, prezzo interessante. Tel. 306571 ufficio. 2307/22

FRANCOVEC-Montedoro vendesi ultimo appartamento tre stanze cucina soggiorno bagno garage cantina soffitta orto e giardino proprio. Tel. 040-200213. 2302/22

GORIZIA corso Italia appartamento 130 mq vera occasione. 0481-31693. 150/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo zona STADIO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento, ascensore, eventuale garage, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA appartamento in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL in palazzina vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE recente, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2312/22

LIGNANO Pineta vendonsi ville 3 camere soggiorno giardino proprietà 55 milioni, Sabbiadoro appartamenti signorili spaziosi vicino mare prezzo conveniente. Tel. 0432-34430. 050121/22

LUKY Trade, tel. 60326: vende viale Miramare appartamento casa epoca ampia metratura III piano con ascensore autoriscaldamento. 2/22

LUKY Trade, tel. 60326: vende appartamentino ristrutturato con arredamento nuovo stanza cucina bagno, prezzo conveniente. 2/22

OCCASIONE! Causa partenza vendo appartamento recente 65 mq. Tel. 566997. 55826/22

OPICINA via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendonsi. Tel. 306571 ufficio. 2307/22

PRIVATO vende appartamento da ristrutturare 25.000.000 zona centrale tre camere cucina; inoltre altro ristrutturato camera tinello cucina bagno lire 34.000.000 con riscaldamento autonomo. 761730. 56025/22

RABINO 762081 libero Roiano centro camera cucina abitabile bagno 25.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centralissimo mini appartamento camera cucina abitabile 19.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giusto camera cameretta cucina servizio termoautonomo 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze Baiamonti ristrutturato soggiorno camera cucinotto bagno balcone 44.000 000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno autometano 61.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centrale soggiorno due camere cameretta cucina servizio 48.000.000. 14/22

RABINO 762081 Giulia panoramicissimo camera cameretta cucina abitabile bagno balconi 39.500.000. 14/22

RABINO 762081 recente Chiadino vista mare soggiorno camera cucina bagno balconi 52.000.000. 14/22

RABINO 762081 perfetto Giardino Pubblico soggiorno camera cucina bagno 48.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella camera cameretta cucina abitabile servizio 29.000.000. 14/22

SCOGLIO (Università) ultimo piano palazzina lussuosa vendiamo salone matrimoniale cucina grande bipoggioli panoramico. Tel. 422595. 55916/22

TERRENI edificabili urbanizzati e agricoli facilmente accessibili lotti diversi Basovizza Contovello Muggia Dolina vendesi. Tel. 274309 mattino. 2315/22

TURRIACO vendo appartamento + posto auto 43.500.000 contanti più mutuo 6.500.000 (0481) 769483. 223/22

ULTIMISSIMI PRIMI INGRESSI PANORAMICISSIMI CUCINA-CUCINOTTO SALONE, MATRIMONIALE SUPERPREZZI AGEVOLATI IN PAGAMENTO MUTUI 14% STRADA DI FIUME 34 VISITE SABATO E DOMENICA. 6/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare Promozione 1986 Hotel President moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641-932176. 111/23

GRADO appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. Maggio bellissima villetta schiera 490.000. Settembre camera soggiorno 480.000. Facilitazioni pagamento. Stanze centrali frontemare da 8.000 a persona. Week end?! «Trieste Mia» 768800. 2326/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 55969/26

27 Diversi

A.A.A. LA TUA CASA di via Crispi 11 CASA DI RIPOSO per anziani anche non autosufficienti: un ambiente sereno e confortevole, un'assistenza qualificata e amica. Informazioni tel. 768472-772332. 2263/27

COMUNICATO

OGGI GIOVEDÌ 1.o MAGGIO
gli uffici pubblicità del
«PICCOLO»
rimangono chiusi.
Riapriranno domani con il normale orario
8.30-12.30 - 15-19

ACCOLTA LA RICHIESTA DELLE SCUOLE

NATURA '86

VENERDÌ 2 E SABATO 3
APRE AL PUBBLICO DALLE 9.30
VI ATTENDONO

tigri, ghepardi, pantere, lama, canguri, dromedari, yak, la cammella bianca, l'ippopotamo pigmeo, scimmie, tucani, cigno nero, anatre cinesi, cavallo di Lipizza, pony, caimani, l'anaconda, il cobra, l'iguana e centinaia di altri animali con piante, fiori e il lago artificiale.

ORARIO : Feriali 9.30/22 - Festivi 10/23
INGRESSO: Adulti L. 6000 - Ridotti L. 4000 - Ragazzi L. 3000

FIERA DI TRIESTE P.le De Gasperi 1 (Trieste) Tel. 040/390977

CAMPING CLUB SISTIANA PINETA

CeSp

Vicino a Trieste, con il mare pulito, per vacanze ideali

VERO AFFARE

ASSEGNAMO piazzole, servite di acqua e di luce, per roulottes **ai soci**

ENTRA ANCHE TU NEL CLUB, dove il tuo spazio-vacanze è un investimento sereno.

PER INFORMAZIONI
☎ 0331/620101
040/88789-299969

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

PESCHERIA RIONALE

Cediamo licenza con attrezzatura completa esaminando possibilità di gestione.

Telefonare:
69210 - 61763

UNITA FORTIOR
LA SCELTA GIUSTA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

POSITIVI SPIRAGLI SULLA DIFFICILE SITUAZIONE DEI TEATRI TRIESTINI

Richetti: il Verdi non chiude Scelta la via del risanamento

Accordo anche sull'urgenza dei lavori al Rossetti, manca soltanto qualche firma

Ora basta demolire!

Il problema dei cosiddetti «spazi teatrali» a Trieste è fortissimamente conosciuto e sentito dai soliti sparuti «addetti-ai-lavori», ma è altrettanto se non più ignaro alla maggior parte degli spettatori della nostra città.

Il «Verdi», gloria prima di Trieste e delle sue tradizioni artistiche, sembrava minacciasse la temporanea chiusura di un anno per lavori di ripristino che ne controllino l'efficacia e la sicurezza: notizie rassicuranti ne vengono in merito, pare che la stagione si farà, con febbrili ritocchi estivi, una volta ultimata la stagione concertistica.

Il Politeama Rossetti, che da più d'un decennio ospita la regolare stagione del Teatro Stabile di Prosa e la benemerita attività della Società dei Concerti (oltre ad altre manifestazioni straordinarie) versa momenti più difficili. La locale Commissione di vigilanza ha chiesto lavori urgenti (che non si sa, al momento attuale, se potranno venir effettuati nei tempi stabiliti) e nel caso specifico va ricordato che non si tratta di un immobile pubblico, bensì di un Teatro di proprietà di una grande società assicurativa.

Le sacche acustiche di non-risonanza (è il caso di dirlo) del Rossetti sono note, come testimoniano anche le numerose lettere giunte al giornale, e comunque, una sala di 1.600 posti non è l'ideale per un teatro di prosa moderno e per una città, che seppure teatralmente affezionatissima (lusinghieri sono i dati sull'età media: giovane o giovanilissima), ha pur sempre meno di 250 mila abitanti, un decimo di Milano. E le prove si son viste, di recente: compagnie con spettacoli più che discreti costrette a recitare di fronte a platee semideserte, con l'ovvio imbarazzo che ne seguiva.

Esisteva una valvola di sfogo, il vecchio Auditorium di via Torbandena, allogato nei locali della Questura, già sede dei più stuzzicanti allestimenti triestini («Gli Ingannati», «Antigone», «Un uomo è un uomo») e sede ospitante del primo indimenticabile «Living»: sala chiusa da due anni, per difetto di agibilità e destinata a rimanere tale, inattiva e inoperosa se non per dibattiti e conferenze: quando tutto un teatro, tutto un «certo» tipo di teatro poteva passare di lì in una platea raccolta, dall'acustica e dalla visibilità perfette.

L'ex cinema Filodrammatico: è in vendita (dicono) per due miliardi, un'impresa ne assicurerebbe la perfetta agibilità e funzionalità (dicono) per altri due miliardi. Il Fondo Trieste ne ha già stanziato uno. Mi pare che siamo un po' lontani dal traguardo.

Gli enti locali esprimono disponibilità e ottimismo, ma non va dimenticato che si sono distinti, nell'ultimo dopoguerra (ma facciamo pur partire il calcolo con il 1957, anno di nascita del Teatro Stabile di Prosa) nell'aver tratto dalle casse del denaro pubblico unicamente le spese necessarie per la demolizione (nessuno ha ancora pubblicamente spiegato il perché) del glorioso, anche se antiquato Teatro Nuovo. Perfino il Teatro Romano, rinato alle scene con le rappresentazioni di «Elettra» e «Prometeo incatenato» (e altri spettacoli ospitati), è ridotto nuovamente a un inerte monumento. Denaro pubblico per demolire, non per edificare. È una grave, pesante lezione di Storia e di Cultura per i pubblici amministratori che si sono susseguiti da trent'anni a questa parte in una città di nobili e mai domate tradizioni culturali.

G. P.

Il Verdi non sarà chiuso e proseguiranno i lavori per renderlo conforme alle norme di sicurezza. Dopo le preoccupazioni e gli allarmismi levatisi in più sedi, è arrivata la dichiarazione ufficiale del sindaco Franco Richetti che ha voluto tranquillizzare gli amanti del bel canto sulla sorte del nostro teatro lirico.

Richetti ha scelto la tavola rotonda, organizzata martedì sera dal Circolo della cultura e delle arti, sul tema «Teatri in città: congiuntura e prospettive», per rendere pubblico il progetto dell'amministrazione municipale per il Verdi.

Dopo una breve introduzione del presidente del Cca Giorgio Tombesi, che ha inquadrato l'argomento dell'incontro, Richetti ha spiegato le fasi in cui si dispiegherà l'azione di risanamento del teatro e ha rifatto anche la cronaca di questi mesi d'ansia per il futuro del Verdi.

Il Comune — ha raccontato — ha affidato l'anno scorso, a tre professionisti triestini uno studio sullo stato dell'edificio, che, una volta completato, è stato reso pubblico. Si è trattato di una «diagnosi severa», per ammissione degli stessi estensori, che ha creato allarme proprio per questa sua severità.

Mentre lo studio era in fase di elaborazione — ha proseguito — sono stati avviati alcuni lavori necessari (rifacimento dei bar della galleria e del loggione, dell'impianto elettrico di scena, del sipario e della sala maggiore del Cca) e poi è stata affidata al Ciet (Consorzio imprenditori edili triestini) l'elaborazione di un progetto globale di risanamento del teatro. Ma intanto, sempre in questa direzione, sono stati programmati altri lavori (rifacimento di tutto l'impianto elettrico, rinnovo degli arredi e delle poltrone di sala, uscite di sicurezza) per i quali è stata stanziata, con una delibera approvata lunedì scorso dalla giunta comunale, una prima somma di 350 milioni per gli arredi e di altri 400 per i lavori di edilizia.

Finora — ha aggiunto il sindaco — abbiamo speso circa due miliardi per il Verdi. Uno sforzo che dimostra l'interesse dell'amministrazione municipale per il lirico.

Richetti ha colto anche l'occasione per rispondere alla proposta liberale di un concorso nazionale di idee per costruire un nuovo teatro lirico. «I concorsi di idee — ha affermato testualmente — mi fanno paura. Sono lussi che ci si può permettere solo quando si dispone del necessario».

Il sindaco ha quindi parlato del Rossetti: lo comprerà il Comune — ha affermato — con lo stanziamento straordinario concesso dalla Regione (pari a due terzi) della spesa, che si aggira sui tre miliardi e mezzo); l'accordo in merito con il Lloyd Adriatico (proprietario dell'edificio) è già stato verbalizzato, basta firmare.

Sul Rossetti è intervenuto successivamente il presidente dello Stabile, avv. Franco Zenari, il quale ha rilevato, con una punta polemica, di essere messo al corrente in quel momento dell'avvenuto accordo. Bene comunque, ha continuato, però bisogna far presto perché dalla formalizzazione di tale accordi dipende l'inizio dei lavori al Politeama, afflitto anch'esso da carenze in materia di sicurezza.

Zenari e il sovrintendente del Verdi, Giampaolo de Ferra, hanno poi sollevato i problemi di gestione dei teatri, che nascono dal ritardo con il quale il ministero dello spettacolo invia i fondi già stanziati. Il Verdi ha ricevuto qualcosa, lo Stabile niente (come abbiamo già scritto) e per il primo gli stipendi dei dipendenti sono in pericolo, mentre per il secondo sono stati assicurati dall'intervento personale del presidente.

Nel corso della tavola rotonda si è parlato del Filodrammatico, che la Provincia acquisterà con denaro proveniente dal Fondo Trieste e del teatrino dell'ex Opp. In merito, il presidente prof. Gianni Marchio ha affermato che è arrivato dopo otto mesi il nullaosta della commissione di vigilanza per eseguire, anche qui, i lavori di adeguamento alle norme anti-incendio, che ora possono iniziare.

Insomma, solo buone notizie sul fronte dell'attività teatrale? Certo alcune scelte (Verdi, teatrino dell'ex Opp) sembrano ormai acquisite, ma rimangono molti problemi insoluti, che sono emersi durante il successivo dibattito.

In primo luogo quello degli spazi dentro i teatri: sia il Verdi che il Rossetti hanno infatti ampie sale, ma ridottissimi luoghi dove svolgere attività dietro le quinte. E mancano comunque — come ha fatto notare Maurizio Bekar della cooperativa «Il posto delle fragole» — gli spazi per le attività spontanee dei gruppi giovanili, che inoltre — ha detto ancora Bekar — non vengono mai coinvolti, quando si tratta di programmare queste attività.

Pl. S.

Azzurro Bertè



Milano — Loredana Berté ha partecipato con la squadra degli «Scoiattoli» alla rassegna musicale «Azzurro 86», di cui oggi su Italia Uno si conclude la messa in onda registrata *(Ansa)*

«CLIZIA» AL CRISTALLO FINO A DOMENICA

Favola dolce e piccante farsesco amore tardivo

Alfredo Bianchini e Ave Ninchi protagonisti applauditi

Non si possono non adoperare le medesime parole di un mese fa, a proposito della «Cortigiana» dell'Aretino, mirabile commedia gettata allo sfascio da un allestimento approssimativo: grande, grandissimo secolo è il Cinquecento italiano, dominato dalle tre grandi figure dell'Ariosto, dell'Aretino e del Machiavelli, del quale in chiusura di stagione al «Cristallo» il Teatro Regionale Toscano presenta fino a domenica la «Clizia».

Nata all'ombra dell'incandescenza vorticosa e sublime della «Mandragola», autentico polo opposto, nella storia del Teatro, della Sacra Rappresentazione medioevale, «Clizia» conserva in certo senso, del suo antecedente capolavoro, il freddo moralismo, molieriano ante-litteram. Comica e insieme pietosa storia di un vecchio, tal Nicomaco, innamorato di una fanciulla affidatagli da altri, questa Clizia che gli vien contesa dal suo stesso figlio Leandro che alla fine la spunterà.

Ma questo non è altro se non un «deus-ex-machina» di stampo aristofanesco o plautino (la trama è in gran parte ricavata dalla «Càsina»): quel che conta è la beffa giocata al vecchio Nicomaco dalla moglie Sofronia: invece che farla sposare, Clizia, al servo Pirro per poi poter godere almeno dello «jus primae noctis», il vecchio marpione si troverà a letto un famiglio, con umiliante disperazione.

Favola piccante e arguta, «Clizia» è anche a ben guardare il riflesso semiautobiografico di un amore tardivo dell'ormai cinquantaseienne ser Niccolò Machiavelli per una bella e giovane cantatrice, Barbara Salutati: e in più v'è, a grattare la scorza, tutta l'aspra e geniale melanconia dell'intellettuale e del politico frustrato, incompreso, il lucido autore del «Principe», lo scientifico commentatore di Tito Livio, duro, preciso, privo di dolcezze esoteriche, deluso dall'amore e dalla Ragion di Stato.

Un capolavoro, forse, «Clizia» non è: ma a rileggersi D'Amico o Graf, Apollonio o Davico Bonino ci si accorge quanta eccellenza linguistica, quanta dovizia di dottrina e sapienza d'armonie si accompagnino a un parlare plebeo, vivo, plastico, immediato, tutt'altro che indulgente al vernacolo, ma classicissimo e purissimo nel suo realismo vagamente anarcoide.

Ed è per questo un peccato che lo spettacolo punti un po' troppo sul versante macchiettistico, sul coté appunto vernacolo, sulle gags superficiali che raddolciscono amabilmente, ma più del dovuto, il sarcasmo e la intristita melanconia della squisita commedia di ser Niccolò.

Chiaro che il Bianchini, la regia se l'è costruita su misura per lui e che comunque, dopo la «Clizia» di Benassi, la sua è la migliore dopo quella di Guicciardini rappresentata una quindicina d'anni fa: soltanto vecchio, però, innamorato bonario e pacato, più che smarrito padronazzo arrogante.

Gli regge la corda un'Ave Ninchi beffarda quant'è giusto in un ruolo a lei familiare, gustosa matrona attorniata da Saverio Marconi, Flavio Andreini, Franco Pugi, il garbato Franco Di Francescantonio. Una curiosità. Il secondo giornale italiano — in ordine di diffusione — recensendo lo spettacolo chiama il protagonista Nicomaco, in più di un'occasione, con il nome di Callimaco, il giovanile protagonista della «Mandragola». Il che vuol dire non soltanto non aver letto la «Clizia», ma neanche la locandina.

Pubblico non folto, ma prodigo di cordiali applausi.

Giorgio Polacco

«ARIA DI CASA» AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI MONTAGNA

E a Trento anche la Val Rosandra entra nella storia dell'alpinismo

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Si va al riposo (oggi è il 1.o maggio, domani i giornali non escono) all'insegna di una onorevole rimpatriata. A questo 34. o Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione si è respirata ieri aria di casa, cioè di Trieste. La sensibilità dei programmatori ha infatti concentrato fra mattino e pomeriggio una ideale monografia sulla passione per l'alpinismo che da sempre percorre l'anima triestina, e sui contributi che questa passione ha dato extra-moenia, ovvero al di là delle proprie mura e dei propri lari.

Si è cominciato, nel settore dei videotape, con «Arrampicate triestine — Palestre di roccia alle soglie di una città», prodotto dalla sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia e Trieste, regista e sceneggiatore Guido Pipolo, fotografia di Vittorio Znidarsic. Tema conduttore, ovviamente, la «palestra» di Val Rosandra, con le appendici aggiornate delle rocce di Prosecco e di Duino-Aurisina. Insomma morfologicamente il Carso che si spacca e lascia il sussurro di un torrente, il Carso che si spalanca sul golfo e quello, infine, che scende a picco nel mare.

Solo occasioni e suggerimenti? Così non sostiene questa rapsodia tenera e aspra di Pipolo, che svela qualche abbandono in più soltanto nella scelta delle musiche (perché, ad esempio, l'effetto troppo sicuro del concerto di Rodrigo per chitarra e orchestra?). Anzi, al di là della componente che potrebbe supporsi esclusivamente sportiva, c'è il giusto tentativo di individuare una psicologia in questa affezione quasi morbosa dei triestini per la Val Rosandra. Lo dice il commento stesso, tenuto su accordi sobri, antiretorici e antiromantici, ma forse più che di psicologia qui sarebbe esatto parlare di psicanalisi.

La chiave per interpretare Val Rosandra, questa lunga fessura montana alla rovescia, che sprofonda nella terra anziché salire al cielo, suggerisce evidentemente qualcosa di particolare ai triestini che arrampicando tentano in realtà «un volo senza ali». E non a caso con Weiss, Saba, Svevo e Voghera, Trieste è stata della psicanalisi una piccola patria, e non a caso, forse, la rivoluzione della tecnica dell'arrampicata con i chiodi ha avuto in Emilio Comici il suo alfiere.

Divagazioni a parte, «Arrampicate triestine» è opera simpatica e dignitosa, e premia chi l'ha ideata e coloro che, faticando e sbuffando, ne sono stati gli interpreti anonimi. Certo che tutto sull'alpinismo triestino in quaranta minuti non poteva venire detto e ricordato; mancano qui dei nomi, delle testimonianze e dei riferimenti anche importanti, ma in definitiva lo spirito della Val Rosandra c'è, anche attraverso le generazioni, malgrado il contenitore ristretto. Non si può pretendere di più. Ah, com'era verde la nostra valle...

E ancora Trieste nel pomeriggio, nella retrospettiva dello scalatore-regista Severino Casarsa, sicuramente un Trenker all'italiana, di cui si è visto con commozione i dodici minuti di «Le imprese di Emilio Comici», realizzato nel 1950 con elementi di repertorio, ma sufficienti a ricordare quello che Comici era in parete e nella vita. E la retrospettiva dedicata a Casarsa ha poi riesumato il classico «Cavalieri della montagna» (1949), primo film a soggetto dell'avvocato vicentino prestato per autentica vocazione alla montagna e al cinema.

Uscendo in fretta dall'amarcord, poiché lo spazio della pagina non si dilata sotto l'onda dei sentimenti, vogliamo ricordare ancora «Verso il Sud», di Gianluigi Quarti Trevano, bellunese ma regista alla televisione svizzera. Un'ora piacevole trascorsa con sette uomini e un cane a bordo di un'imbarcazione di quindici metri a navigare verso e tra i ghiacci dell'Antartide (questo è il Sud del titolo), tra balene, iceberg, orche marine e pinguini, e ogni tanto a terra per qualche cima da raggiungere ed una corsa sugli sci. Un modo invidiabile di far vacanza e di raccontarla, poi, senza annoiare.

Oggi, come si diceva, riposo. Domani discesa a Venezia. Il futurismo chiama a Palazzo Grassi. Trento addio.

Libero Mazzi

Il «Maggio» s'inaugurerà domani

FIRENZE — Ieri sera un comunicato ufficiale del teatro comunale ha reso noto che, dopo l'annullamento per sciopero del personale, dello spettacolo inaugurale del 49.o Maggio musicale fiorentino, «La vera storia» di Luciano Berio, andrà in scena domani venerdì 2 maggio.

ECCEZIONALE CONCERTO DOMANI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Gil Evans, il grande vecchio che s'«arrangia» con il jazz

«Gil Evans è il più grande arrangiatore di tutti i tempi. È lui che ha sfruttato abilmente le musiche dei big ed è lui che ha arrangiato il tutto in un "pastiche" di grande effetto». Lo ha scritto l'autorevolissimo «Times» di Londra, commentando la colonna sonora del film «Absolute beginners», di Julian Temple, con David Bowie e Sade, firmata dal settantaquattrenne jazzista canadese (è nato a Toronto nel 1912). E domani sera Gil Evans arriva a Trieste, con la sua grande orchestra di dodici elementi, per tenere a battesimo la sua breve tournée italiana proprio al Politeama Rossetti.

Un autentico «evento» nella storia della musica jazz locale, dovuto al «Circolo triestino del jazz» e all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che organizzano il concerto insieme all'agenzia milanese «Lo Spettacolo», che ha portato in Italia quello che è considerato uno dei più grandi jazzisti viventi.

Compositore, pianista, arrangiatore, direttore d'orchestra, Evans è diventato famoso già negli anni Quaranta a New York, scrivendo gli arrangiamenti per il gruppo di Miles Davis e per l'orchestra di Claude Thornill.

Negli anni Cinquanta escono alcuni suoi dischi considerati tuttora dei capolavori e riprende dopo una breve pausa la collaborazione con Davis.

A metà degli anni Ottanta, il nome di Gil Evans ritorna sulle prime pagine dei giornali grazie al citato musical che non è ancora uscito in Italia ma è già il film dell'anno in Inghilterra.

In questo tour, e quindi domani sera a Trieste, Evans sarà accompagnato dal figlio Miles Evans alla tromba, dal chitarrista Hiram Bullock, dal bassista Mark Egan, dal batterista Danny Gottlieb, dal tastierista Peter Levin, dai sassofonisti Chris Hunter e Bill Evans, dai trombettisti Lew Soloff e Shunzo Ono, dai trombonisti Tom Malone e Danny Taylor e dal cornista John Clark.

Ca. M.

Sconti per la stagione sinfonica

Per estendere quanto più possibile anche al pubblico della Regione tutte le manifestazioni di propria produzione, il Teatro Verdi di Trieste, in analogia a quanto realizzato con successo nel quadro delle stagioni liriche, promuove delle tariffe agevolate per gruppi e comitive anche per l'imminente stagione sinfonica di primavera. Tali prezzi andranno dalle 21 mila per una poltrona di platea, alle 6 mila lire per un posto numerato di loggione.

CANINO-BALLISTA DOMANI A MONFALCONE

Anche a quattro mani

MONFALCONE — Il ciclo beethoveniano al Comunale di Monfalcone prosegue domani alle 20.30 con un raffinato programma di musiche da camera interpretato dal duo pianistico a quattro mani Bruno Canino e Antonio Ballista.

Protagonisti più volte applauditi di interessanti concerti, Canino e Ballista costituiscono una formazione fra le più affiatate del concertismo italiano; il loro sodalizio dura da decenni nonostante la loro ancora relativamente giovane età. Avvolti da un'attività per certi versi frenetica, Canino e Ballista sono contesi e richiesti per esecuzioni di musica contemporanea, ma la loro versatilità li pone al sicuro su ogni epoca e stile.

Le pagine dedicate da Beethoven alle quattro mani non sono molte e saranno nella loro totalità presentate nella prima parte della serata: le giovanili «Variazioni sul tema del Conte Waldstein», le tre più note «Marce op. 45» e infine la trascrizione della Fuga per quartetto d'archi, scritta a suo tempo quale coronamento, quale punto di confluenza per il Quartetto op. 130. Su richiesta di amici e dell'editore, Beethoven compose un altro finale per l'op. 130 e la «Grande fuga» fu pubblicata come un quartetto a parte, dopo la sua morte. Considerata come la sua più vasta opera contrappuntistica, anche nella versione per quattro mani curata dallo stesso autore, palesa la sua complessità.

La serata si chiuderà con l'esecuzione del Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto. Tipica pagina di intrattenimento come il più noto Settimino dell'op. 20, anche il Quintetto conserva intatte la sua freschezza e la sua immediata presa sull'ascoltatore.

L'esecuzione è affidata all'Ensemble Kreisleriana che contempla, accanto a Ballista, gli strumentisti Omar Zoboli, Sergio Delmastro, Guido Corti e Leonardo Dosso.

■ CAFE' — L'attore Dan Aykroyd è comproprietario del The Hard Rock Café di Manhattan (New York).

Prime visioni

«Il giorno degli zombi»

Il giorno degli zombi. Sceneggiatura e regia di George A. Romero (Usa '85). Attori: Lori Cardille, Terry Alexander, Joseph Pilato, Jarlath Conroy. Vietato ai minori di 14 anni. Durata 102 minuti.

È la terza parte di una trilogia che potrebbe trasformarsi in una tetralogia e andare anche oltre, a guisa di certe saghe, visto che il discorso, iniziato nell'ormai lontano '69 con «La notte dei morti viventi», non pare chiudersi definitivamente con la presente puntata.

In «Il giorno degli zombi» i morti viventi sono ormai padroni della terra; i pochi vivi rimasti sono asserragliati nelle postazioni sotterranee del fu esercito statunitense; il problema è come sopravvivere (di competenza dei militari) e come eventualmente convivere con i singolari vicini, se non si riesce a eliminarli (competenza degli scienziati).

Romero ricorre ai modelli della fantascienza, spesso orrorifica, degli anni '50, dove militari e scienziati finivano inevitabilmente in conflitto.

I militari superstiti sono qui dei bruti, molto più antipatici dei morti viventi (che sono soltanto schifosi), cosicché quando costoro alla fine li sbranano, si tira quasi un sospiro di sollievo.

Gli scienziati, dal canto loro, si dividono in due categorie: i pragmatici (rappresentati dal dott. Logan, soprannominato Frankenstein), che cercano di stabilire un contatto con loro, per assoggettarli e i tecnici che vogliono giungere alla radice del fenomeno al fine di eliminarlo e dare così la possibilità ai vivi di ricominciare da zero il nuovo ciclo storico.

Il finale vede gli scienziati teorici scampare ancora una volta al «fiero pasto» grazie al solito, provvidenziale elicottero e approdare in un isolotto deserto. Ma essi lasciano dietro a sé un mondo di morti viventi in evoluzione: grazie agli esperimenti di Frankenstein, uno di loro soprannominato «Bub», ha preso almeno un barlume di coscienza.

«Il giorno degli zombi» è un tipico «splatter movie», incentrato sull'esibizione quasi spudorata del sangue, delle viscere e degli altri organi umani, debitamente scannati o macellati. Ma si distingue dagli altri prodotti del genere, perché privo di quel taglio fumettistico, a metà strada tra l'ironia e la goliardia, che li contraddistingue (pensiamo a «La casa» di Sam Raimi, allo stesso «Il ritorno dei morti viventi» di Dan O'Bannon, e che non ha nulla in comune, al di fuori dello spunto e del titolo con la saga di Romero). Come il Carpenter di «La cosa», Romero dà un piglio grave al suo film; lo carica di messaggi, gli infonde la visione pessimistica del mondo, che gli è propria. C'è troppa passione in lui, anche politica, per concedersi strizzatine d'occhio. Al limite, potremmo dire che il suo ultimo film concede poco allo spettacolo, nonostante i trucchi strabilianti di Tom Savini nel rendere quantomai verosimili lo sbranamento e lo squartamento degli «umani».

Il film, si raccomanda per un allestimento scenografico carico di senso. L'unica palla al piede è, come sempre nei film di Romero, la recitazione degli attori, esagitati quanto i peggiori filodrammatici.

Callisto Cosulich

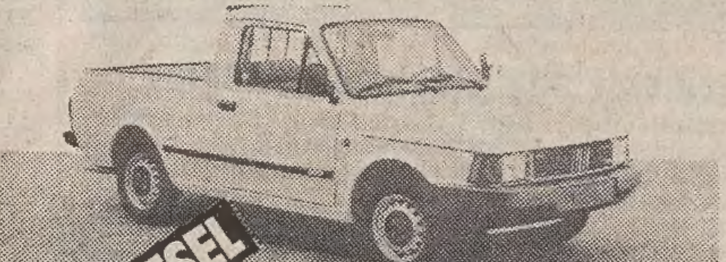
Fiorino

IL NUMERO 1 DEL TRASPORTO LEGGERO

LE SUE 2 MOTORIZZAZIONI E LE SUE 3 VERSIONI ne fanno un mezzo in grado di risolvere qualsiasi problema di lavoro e di tempo libero.



a partire da L. 7.970.000* Fiorino Furgone



a partire da L. 9.215.000* Fiorino Pick-up



a partire da L. 8.195.000* Fiorino Combinato

INFORMAZIONI PROVE DIMOSTRATIVE PRENOTAZIONI PERMUTE ACQUISTI SAVA E SAVA-LEASING AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO presso:

* IVA e messa in strada escluse

S&P abano

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA RASSEGNA PIANISTICA DI MONFALCONE

Dalberto: un suono nuovo per il «primo Beethoven»

Il francese interprete di raffinata ed alacre intelligenza

MONFALCONE — Michel Dalberto ovvero l'arte dell'appropriazione interpretativa fra storicismo e creatività: questa in sintesi la cifra stilistica di Dalberto, interprete di Beethoven, ammirato e discusso l'altra sera al Comunale di Monfalcone nel corso della sempre più avvincente rassegna beethoveniana.

Al pianista francese, di raffinata e alacre intelligenza (non a caso partner prediletto di Magaloff), erano state affidate le prime imprese sonatistiche di Beethoven. Toccava a lui tracciare il discrimine fra passato e futuro, già indicato dal pianismo beethoveniano. Impegno non meno arduo delle problematiche insite nelle grandi sonate, affrontato con un'originalità e una coerenza di lettura tanto rigorose da sembrare paradossalmente trasgressione. Lo sbalzo sonoro rovente, la straordinaria dissociazione dinamica delle due mani, se da un lato scavano con lirico furore nella struttura formale classica d'ascendenza haydniana, rischiano di scompaginarla, facendosi carico di prevaricanti energie, ma nello stesso tempo portando alle estreme conseguenze una ricerca audacissima sul «suono» del primo Beethoven pianistico.

Ed è proprio in tale rischio (non evitato, per esempio, nell'incipit piuttosto convulso dell'op. 10 n. 3) che Dalberto pone le basi della sua dialettica interpretativa, impetuosamente determinata nel sottrarre queste pagine a ogni accademismo, a imporre un'inedita corrispodenza fra il settecentesco strumento beethoveniano e le mutate condizioni timbriche, sonore, «sinfoniche» del pianoforte moderno.

Ne scaturisce un'immagine assolutamente nuova della genialità del giovane Beethoven pianista: quella che probabilmente lottava con i limiti del proprio strumento per liberare le nervature dei movimenti esterni della Sonata op. 2 n. 1, o le cellule del vecchio mondo galante che si staccano e si dissolvono nel Largo dell'op. 2 n. 2, mentre altre, di nuovissima incandescente natura, si raggrumano nello Scherzo. O ancora si ascolti come Dalberto prefiguri nel «Largo e mesto» della sonata in re maggiore op. 10 n. 3 il respiro sotterraneo di un pianistico «Fidelio».

Si comprende dunque perché questa sua personalità di balenante inquietudine alla ricerca di un'originale angolatura per inquadrare il classicismo beethoveniano, abbia tanto fortemente impressionato il pubblico, determinando un successo strepitoso, prolungatosi nei tre fuoriprogramma.

Gianni Gori

ALLA TERZA EDIZIONE

Il Lied romantico «infuoca» Venezia

Protagonista la cantante von Stade

VENEZIA — Successo vivissimo, l'altra sera, per il concerto che la cantante Federica von Stade (che il 5 maggio canta alla Scala), accompagnata al pianoforte da Martin Katz, ha tenuto presso la «Scuola di San Giovanni Evangelista» di Venezia, nel quadro del ciclo «Canto per la terra felice», organizzato e promosso dall'assessorato alla cultura del Comune con il coordinamento artistico di Paolo Cossato e che giunge felicemente alla sua terza edizione.

Il Lied romantico tedesco è il «fuoco» della manifestazione che ha visto avvicendarsi interpreti di innegabile qualità e che si appresta ad affrontare un intenso mese di maggio con altri importanti appuntamenti.

Il programma presentato dalla cantante era composito: tre canzoni di un autore norvegese contemporaneo, Arne Dorumsgarde (nato nel 1912) con testo francese, le sei «Ariettes oubliées», di Claude Debussy, composte nel 1888 su testi del «poéte maudit» Paul Verlaine, «Cinq mélodies populaires grecques» su testi tradizionali di Maurice Ravel, per poi entrare nel tema del ciclo con quattro Lieder di Franz Schubert («An Silvia» da «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare, «Heidenröslein» di Goethe, «Nachtstück» di Mayrhofer e «Der Musensohn», sempre di Goethe) e i «Rückert Lieder» di Gustav Mahler (privi, però del quinto e ultimo «Um Mitternacht»).

Tre originali composizioni di Schoenberg: i «Brettllieder» con testi di Wedekind, Bierbaum e Schikanedr concludevano il pregevole concerto a cui sono seguiti tre bis concessi con grazia e generosità: da la «Périchole» di Offenbach un'aria cantata in «stato di ubriachezza» che ha rivelato il garbo e la disinvoltura scenica dell'interprete, una «song» americana e una deliziosa «chanson» di Poulenc.

Un successo vivissimo, dunque, ampiamente meritato da una cantante dotata di intelligenza interpretativa, di sensibilità musicale, arricchita da una solida cultura delle diverse «grammatiche canore», capace di condurre il pubblico per mano, con immediatezza e generosità, attraverso le atmosfere liquide di un Debussy, nei sospesi e affascinanti lirismi di Ravel, nell'intensità espressiva di uno Schubert, di un Mahler ispirato fino ai primi accenni di uno schoenberghiano «Sprahgesang».

Marco Maria Tosolini

■ ATTORE SOLO — John Gielgud, 82 anni, sta interpretando la versione cinematografica del racconto di Oscar Wilde «Il fantasma di Canterville». L'attore ha detto di non lavorare per necessità, bensì per distrarsi «dal pensiero dell'età», e di non sentirsi realmente vecchio, bensì «molto solo, perché tutti i miei amici sono morti o ammalati».

Candidature record per i David di Donatello

ROMA — Dodici candidature per le varie categorie dei premi «David di Donatello» al film di Federico Fellini «Ginger e Fred»; dieci a «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli; sei rispettivamente a «La messa è finita» di Nanni Moretti e «Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti» di Lina Wertmüller.

Questi i migliori piazzati nella graduatoria che, assieme a tutti gli altri, sono stati resi noti ieri dal presidente del premio, Gian Luigi Rondi, nel corso di una manifestazione che si è svolta in un grande albergo di Roma.

A tutti i candidati sono stati consegnati i relativi diplomi mentre i vincitori riceveranno, nel prossimo mese di giugno, gli ambiti premi.

Il trio di «Grand Hotel»



Milano — Teo Teocoli, Sydne Rome e Massimo Boldi, i presentatori dello spettacolo «Grand Hotel» in onda il sabato sera su Canale 5, durante una pausa della registrazione *(Ansa Foto)*

Appuntamenti

Oggi

Speranze giovani a «Spazio aperto»

Oggi alle 19.30 su Raitre la rubrica «Spazio aperto», curata da Gabriella Brussich e Giovanna Botteri, nell'ambito dei programmi che la Rai, su richiesta dei ministeri del lavoro e della pubblica istruzione, ha realizzato sui problemi dell'occupazione e delle scelte dei giovani, sarà tutta dedicata appunto ai giovani: i ragazzi ospiti in studio parleranno della loro vita, delle loro esperienze, delle loro preoccupazioni per il futuro.

«Quel cantonzin de Vienna» a teatro

Oggi alle ore 17.30 nella sala di via Ananian il gruppo artistico Alabarda per la rassegna «Teatro dialetto '86» replica la commedia di Elisabetta Rigotti «Quel cantonzin de Vienna».

«Le fragole» alla «Festintenda»

UDINE — Oggi alle 16 a Mortegliano (Udine), nell'ambito del festival-maratona del rock «Festintenda», organizzato per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle carenze di spazi per l'aggregazione e la cultura giovanile, il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste partecipa con il gruppo Musika a un concerto che si concluderà in tarda serata. Domani alle 21, invece, saranno i «Dead Souls» di Monfalcone ad aprire un altro concerto. «Festintenda» si concluderà domenica 4 maggio. Informazioni telefonando allo 0432/768267.

Suonatori di armonica diatonica

Oggi, giovedì 1.o maggio, alle ore 15 nel centro culturale «Anton Ukmar-Miro» di Domio avrà luogo il terzo incontro non competitivo di suonatori di armonica diatonica, organizzato dal circolo culturale «Fran Venturini» di Domio.

Domani

Abbonamenti alla stagione sinfonica

Da domani presso la biglietteria del teatro sono in distribuzione i blocchetti di abbonamento relativi a tutti e tre i turni (A, B, S) previsti dall'imminente stagione sinfonica di primavera.

Il concerto inaugurale si terrà giovedì 8 maggio alle ore 20.30. Sarà diretto dal maestro Donato Renzetti con la partecipazione del pianista François Joël Thiollier.

Incontro degli Amici della lirica

Domani alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo il consueto dibattito sulla stagione lirica appena terminata, indetta dagli Amici della Lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Cca. Interverrà il maestro Raffaello de Banfield.

Club Cinematografico Triestino

Domani alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 riprende l'attività del Club Cinematografico Triestino con la proiezione del film «Etere o non etere» del genovese Franco Lippi.

Concerto nella chiesa di Duino

Domani alle 20.30 nella chiesa di Santo Spirito di Duino il violinista Crtomir Siskovic eseguirà musiche di Bach, Paganini, Markù. Ingresso libero.

Teatro musicale a «Undicietrenta»

Proiettata verso il futuro sarà la trasmissione di «Undicietrenta» sul teatro musicale in onda domani mattina alla radio regionale. Gianni Gori, critico del nostro giornale, e gli altri ospiti parleranno dell'Estate musicale e del Festival dell'Operetta.

Prossimamente

Ultimi spettacoli in via Ananian

Domenica 4 maggio alle ore 17.30 nella sala teatrale di via Ananian spettacolo conclusivo della rassegna «Teatro dialetto primavera 86», organizzata da l'Armonia.

Nel corso del pomeriggio si alterneranno sul palcoscenico la filodrammatica «F. Papo» di Buie con l'atto unico «Una zea de coredo» di Lucia Vascotto, e gli ex allievi del Toti con «Un cabaret targato Ts» di Cappelletti e Paghi.

Oggi sul piccolo schermo

«Europa 51» di Rossellini

Sarà una sorpresa sicuramente piacevole almeno per i cinefili la presentazione del film **«Europa 51»** di Roberto Rossellini che Raitre ha inserito (questa sera alle 22.05) nel ciclo «Femmina folle». La sorpresa viene dal fatto che la pellicola, distribuita in Italia nel 1952, mancava di alcune sequenze previste dal montaggio originale e solo ora recuperate così da restituire l'opera alla sua integrità.

L'assaggio di questa iniziativa era già contenuto nel programma «La magnifica ossessione» che Enrico Ghezzi, curatore di questo ciclo, aveva presentato nello scorso dicembre in occasione dei 90 anni del cinema. Questa sera invece, «Europa 51» potrà essere riconsiderato nel suo insieme riconfermando il parere di quanti lo considerano un caposaldo nella filmografia del grande regista italiano. Del resto Rossellini è un po' il «nume tutelare» della rete junior della Rai, che proprio con «La presa del potere di Luigi XIV» inaugurò le sue trasmissioni.

«Europa 51» è anche un capitolo importante per la



Ingrid Bergman

carriera italiana di Ingrid Bergman che lo interpretò a tre anni di distanza dal suo esordio con Rossellini («Stromboli», 1949). Prodotto da Ponti e De Laurentiis per la Lux, il film si avvale anche di una vibrante interpretazione di Giulietta Masina e riafferma l'attenzione del regista a coniugare la sua intensa tensione morale con l'acuta osservazione di una realtà profondamente trasformata dagli anni della guerra e del primo neorealismo.

«Sport». Su Raitre, alle 15.30, Giro delle Regioni di ciclismo: Castel Bolognese-Alfonsine e «kermesse» ad Alfonsine. Su Raidue alle 16, da Piazza di Siena a Roma, 54.o concorso ippico internazionale «Coppa delle Nazioni» (vinta l'anno scorso dall'Italia) e subito dopo, da Roma campionato italiano di maratona. Alle 16.30 da Viareggio, su Raitre, finale di Coppa Italia di hockey su pista. Su Raidue alle 18.30 «Sportsera» e alle 20.30 «Lo sport», sempre dopo il TG2. Alle 22.40, stessa rete, «Sportsette», appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi

* * *

Alle 24, su Raidue, **«Mio zio»**. In questa pellicola del 1958, tra le più famose della serie di «Monsieur Hulot», la fine satira di Jacques Tati si accanisce contro un quartiere moderno e la villa ultramoderna del signor Arpel.

* * *

«L'ispettore Derrick» (Raidue, 20.30) Horst Tappert è coinvolto oggi in «Un brutto viaggio a Roma» di due giovani autostoppisti tedeschi.

Domani sul piccolo schermo

«Dieci secondi per fuggire»

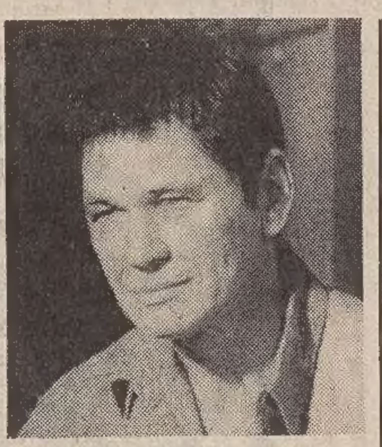
«Cinema». Un film di sera e uno di notte: il primo è **«Dieci secondi per fuggire»** di Tom Gries, con Charles Bronson, Robert Duvall e John Huston, in onda su Raiuno alle 20.30; il secondo, proposto su Raidue alle 24, è **«Godot»** di Yves Allegret, con Edwige Feuillere e Jean Servais.

Ispirato a fatti realmente accaduti, «Dieci secondi per fuggire» racconta la storia di un industriale, vittima di un intrigo del ricco nonno e di un suo socio, che viene condannato ingiustamente a 28 anni di reclusione in un penitenziario messicano. La moglie, decisa a liberarlo, si affida a un avventuriero.

Classico del genere «nero» francese, «Godot» è invece ambientato nel mondo della malavita. È la storia di una lotta scatenatasi attorno a una donna di «classe» quando questa lascia l'amante per il proprietario di un locale notturno.

* * *

«Quarant'anni dopo off limits» (Raiuno, 22.15). Uno dei più celebri casi giudiziari del-



Charles Bronson

l'immediato dopoguerra (il processo a Roma contro Lidia Cirillo, accusata di aver ucciso un militare alleato) viene ricostruita domani sera con la partecipazione di Ida Di Benedetto, nella seconda puntata di questo programma sull'occupazione militare in Italia curato da Gaetano Manetti e diretto da Walter Licastro. La trasmissione propone inoltre altri fatti e personaggi della cronaca e del costume, comprese le «segnorine» della pineta di Tombolo.

«Grandi Mostre» (Raiuno, 23.10). Il programma di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni è dedicato domani sera alla Ca' d'Oro. Il testo è di Alvise Zorzi.

* * *

«Johann Sebastian Bach» (Raiuno, 24). Con la regia di Elena Porpora de' Medici, questa nuova trasmissione di Gianfranco Maselli si propone come un'introduzione all'opera organistica del grande compositore. La prima puntata è dedicata a «Preludio e fuga».

* * *

«Squadriglia top secret» (Raidue, 22.10). «Destinazione Vietnam» è il titolo del telefilm diretto da Peter Levin e interpretato da Cray T. Nelson e Cindy Pickett.

* * *

«Moda» (Raidue, 23). Fra i servizi proposti domani sera da Piera Rolandi, un'intervista con l'attrice diciannovenne Sophie Marceau, protagonista del film di Francis Girod «Discesa all'inferno» e novella «Giovanna d'Arco» per Andrzej Zulawski.

Dai programmi tv e radio — OGGI

RAIUNO

10.00 L'olimpiade della risata. Svizzera-Tokio.
10.20 Dieci e trenta con amore: «Eleonora», 2.a puntata, originale televisivo di Tullio Pinelli; con Giulietta Masina, Giulio Brogi; regia di Silverio Blasi.
11.30 Pronto avvocato, telefilm: «Cominciò a Montecarlo».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Maurizio Nichetti presenta: «Speciale Pista», 1.a parte, regia di Luigi Martelli.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori.
15.30 «Speciale pista», 2.a parte.
16.15 Primissima.
17.00 Tg1 Flash.
18.00 Tuttilibri. Settimanale di Giulio Nascimbeni.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma, con Enrico Badaloni. Un programma Raiuno-Tg1; regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi presenta: «Il bello della diretta». Serata a soggetto con Alessandro Cecchi Paone; testi di Clericetti, Roderi, Domina, Starace; test di Peregrini, Perani, Spaltro. Partecipano Marina Bellini, Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa. Coreografie di Gianni Brezza; regia di Gianni Brezza.
22.35 Telegiornale.
22.45 Cara detective: «Il sergente Kate», telefilm, con Brenda Vacaro e Arleen Dean Snyder.
0.15 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.50 Matinée al cinema: «I COMPAGNI» (1963), film drammatico; regia di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Annie Girardot, Gabriella Giorcelli, Folco Lulli.
11.55 «Cordialmente», rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 «Capitol», 449.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè; regia di S. Baldazzi. Super G., attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Secondo me, gioco.
16.00 Roma: 54.o Concorso ippico internazionale (Csio) Coppa delle Nazioni. Roma: Atletica leggera, campionato italiano di maratona.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Ippica: Gran premio delle Nazioni.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 «Le strade di San Francisco», telefilm.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Un brutto viaggio a Roma», con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.35 Aboccaperta, ideato e condotto da Gianfranco Funari; a cura di Nicoletta Bonucci; regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sport del Tg2. N. 10, con Michel Platini.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte - Il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. «MIO ZIO», film, regia di Jacques Tati, con Jacques Tati, J. P. Zola, Adrienne Servantie, Alain Becourt.

RAITRE

11.30 Cagliari: La sagra di Sant'Efisio.
13.30 «Puccini» (4.a), con Alberto Lionello, Mario Maranzana; regia di Sandro Bolchi.
14.35 Voglia di musica. Regia di Sandro Spina. Musica di Mozart, direttore Uto Ughi.
15.30 Alfonsine - Ciclismo, Giro delle regioni: Castel Bolognese-Alfonsine, kermesse ad Alfonsine.
16.30 Viareggio - Hockey su pista: finale Coppa Italia.
17.00 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania: «Fatti e fattacci» (1975); regia di Antonello Falqui.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg3.
19.30 Tv regioni.
20.05 Dse. L'uomo nello spazio (9.a puntata): Messaggi per extraterrestri. Sceneggiatura e regia di Marco Procopio.
20.30 Tre sette. Settimanale di attualità del Tg3, a cura di Cesare Viazzi.
21.30 Tg3.
22.05 Femmina folle (XIV). Estremi femminili: «EUROPA SI», (1952), regia di Roberto Rossellini; con Ingrid Bergman, Alexander Knox, Ettore Giannini, Giulietta Masina. Segue un cortometraggio «NATURA DI DONNA» (1912), regia di D. W. Griffith, con Mary Pickford, Claire McDowell, Dorothy Bernard.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «LA FORCA PUÒ ATTENDERE» con John Hurt, Pamela Franklyn; regia di John Huston (1969), avventura.

ANTENNA-TMC

14.00 Oroscopo di oggi.
14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.50 Il film del pomeriggio: «L'OCCHIO NEL TRIANGOLO», drammatico.
16.30 Cartoni animati; Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.18 Telemenu.
18.30 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
18.44 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Sport news.
19.51 Mexico '86.
19.55 Sceneggiato: «Figlio perduto».
21.00 Il film delle nove: «LA LUNA», dramma sentimentale con Jill Clayburgh, Matthew Barry, Roberto Benigni; regia di Bernardo Bertolucci.
23.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Oroscopo di domani.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Documentario.
14.00 Telegiornale.
14.05 «IL DELITTO DUPRÉ», film.
16.05 Un profilo per Guglielmo Canevascini - Musicalmente con Lucio Dalla.
17.45 Natura amica: «Le iene», documentario.
18.10 «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm.
18.45 Telegiornale.
19.00 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
19.30 Musicmag, programma musicale.
20.00 Telegiornale.
20.30 Primo maggio.
21.30 «L'UOMO COL GAROFANO», film.
23.35 Telegiornale.
23.40 Film.

telefriuli

9.00 Sì o no, Italia.
12.00 «Nice price», proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
13.00 «Sanità oggi», rubrica medica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
19.00 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «Joibe furlane», varietà con giochi e quiz.
22.15 «La grande barriera», telefilm.
22.45 «IL BOIA, LA VITTIMA E L'ASSASSINO», film.
1.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 «Tutto per denaro», con i Gatti di vicolo Miracoli, e «Help» con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralphsupermaxieroe».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star trek».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 «Azzurro 86», dal Teatro Petruzzelli di Bari, conduce Ramona Dell'Abate.
23.30 Basket campionato Nba: Philadelphia-Boston.
1.00 «Premiere», settimanale di cinema.
1.30 Telefilm: «Strike force».

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «IL LUNGO DUELLO», film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità dove sei», telenovela.
17.30 «Sasuke» (cartoni animati), «Gordian».
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.40 Notiziario commercio e turismo.
22.50 In linea, programma condotto da Sara Simeoni.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 Proposte di corredo.
0.15 Film: «MARISA LA CIVETTA».

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 Film, (replica).
16.50 Programma per i ragazzi: «I.o maggio di sangue», documentario; «La pietra di Marco Polo», telefilm; «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «Missione Marchand», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Musei e gallerie della Slovenia.
20.30 «IL LEGGENDARIO MACEDONE», film (guerra) con Aleksander Gavric, Selma Karlovac; regia di Zitka Mitrovic.
22.05 Tg Tuttoggi.
22.20 Super sera, con Alida Chelli (varietà).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «UNA PICCOLA STORIA D'AMORE» con Lawrence Olivier e Arthur Hill; regia di George Roy Hill (1979), commedia.

Laurence Olivier

11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 «Ciao ciao».
14.15 Novela: «Marina», 22.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva», 100.a puntata.
15.50 Film: «L'ANIMA E IL VOLTO» con Bette Davis, Glenn Ford; regia di Curtis Bernhardt (1952), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Colombo».
22.00 Telefilm: «Matt Houston».
22.50 Telefilm: «Mash».
23.20 Telefilm: «Devlin e Devlin».
0.10 Telefilm: «Ironside».
1.00 Telefilm: «Mod Squad».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «Dov'è Anna».
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Misfits».
21.30 Telefilm: «Insiders».
22.30 Campionato del mondo maschile di catch.
23.30 Film.
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 Rock report, notiziario musicale.
14.15 West news.
15.00 Live out.
18.00 La compilation: «Culture Club», esclusiva Videomusic.
19.00 Rock report, notizie, curiosità del mondo della musica.
19.15 West news.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Rock report.
23.15 West news.
24.00 Video rotation non stop.

T V M

16.00 Film: «CASABLANCA».
17.35 Cartoni animati.
19.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia, condotto da A. Folin.
22.00 Presentazione promozionale pellicce.
23.00 Telefilm.
23.50 Film: «DIARIO SEGRETO DA UN CARCERE».

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 8.54, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.05, 18.57, 19.57, 21.57, 22.57. Notiziario dei Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Bentornato Primo Maggio, di Doris Barbieri e Paolo Modugno con Marilisa Zito; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Henri Beyle milanese, radioscene della vita di Stendhal, regia di Alberto Canetta (5); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14: Master city; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti, Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.10: Stelvio Cipriani e la sua orchestra; 18.29: Musica sera: Momenti e segni dell'opera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.20: Audiobox; 20: Usciamo insieme stasera; 22: Stanotte la tua voce; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 basket; 19.15: Stereodrome; 23.05, 23.59: Piano bar; 23: Gr1 Ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, di A. Gozzi; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.24: Parole di vita, con don M. Piccioni; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» (79), regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr 2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Novelle per un anno di L. Pirandello: «Uno di più», regia di Mario Parodi; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Poeti dell'Ottocento italiano; 21: Radiodue sera jazz in diretta da Sanremo; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50, 23.58: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2 chiusura.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30: Il concerto del mattino; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Architettura e urbanistica; 21.10: «Fedora», dramma in tre atti di Arturo Colautti, direttore Lamberto Gardelli; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena
8: Segnale orario – Gr; indi: Calendarietto; 8.30: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 9: Mosaico musicale; 10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: in occasione della festa internazionale del lavoro: «Un minuto di silenzio per tutto ciò che ha dei risvolti così tragici» 14.40: Tavolozza musicale; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 16.30: La fisarmonica triestina; 17: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio — DOMANI

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. «Eleonora», 3.a puntata; originale televisivo di Tullio Pinelli; con Giulietta Masina, Giulio Brogi; regia di Silverio Blasi.
11.30 Pronto avvocato, telefilm: «Incendio doloso».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Dallo studio 2 di Torino, Maurizio Nichetti conduce «Pista», con i meravigliosi personaggi di Walt Disney. 250 minuti di gioco in diretta con film e attrazioni; regia di Luigi Martelli (1.a parte). Nel corso della trasmissione «L'ISOLA DEL TESORO» (1934), regia di Victor Fleming.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Pista! con Pippo, Pluto e Paperino, i bellissimi cartoni di Walt Disney (2.a parte).
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma, con Piero Badaloni. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni e Paolo Giaccio; regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «DIECI SECONDI PER FUGGIRE» (1975), film drammatico, regia di Tom Gries; con Charles Bronson, Robert Duvall, John Huston, Jill Ireland, Randy Quaid, Sheree North.
22.05 Telegiornale.
22.15 Quarant'anni dopo. «Off limits». L'occupazione alleata in Italia (2.a puntata), regia di Walter Licastro.
23.10 Grandi mostre: La Ca' d'Oro; regia di Paolo Petrucci.
23.45 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
24.00 Dse. Johann Sebastian Bach. Introduzione all'opera organistica, di Gianfranco Maselli; organista Claudia Termini.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.00 In occasione della «vernice» della mostra Futurismo e futurismi, da palazzo Grassi in Venezia, interviste e servizi sugli aspetti del movimento futurista. Conduce Ezio Zefferi; regia di G. Tommassetti.
11.55 «Cordialmente», rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da salvare. A cura di Carlo Picone.
13.30 «Capitol», 450.a puntata.
14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè; regia di S. Baldazzi. Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Il tiro mancino, gioco.
16.00 Dse. I grandi della storia: Charles Maurice Talleyrand, di Ralph Giordano; regia di Otto Mustermann.
16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi; a cura di Enzo Balboni; regia di Luigi Costantini.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Una donna coraggiosa».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.10 Eurovisione - Francia, Lione, calcio: finale Coppa delle Coppe.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 Squadriglia top secret, telefilm: «Destinazione Vietnam». Sceneggiatura di Max Jack; con Cray T. Nelson, Cindy Pickett, Elisabeth Shue, David Hollander e Gabriel Damos; regia di Peter Levin (2.a parte).
23.00 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi; realizzazione di Ezio Trussoni.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Gialli di ogni colore: «GODOT», film, regia di Yves Allegret, con Edwige Feullere, Jean Servais.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.13 4 volte 20 anni. Inchiesta a cura di Alfio Borghese.
12.45 «Puccini» (5), regia di Sandro Bolchi; con Alberto Lionello.
14.00 Dse. Una lingua per tutti: Il russo, 26.a trasmissione.
14.30 Dse. Una lingua per tutti: Il francese, 26.a trasmissione.
15.00 Voglia di musica, di Luigi Fait; regia di Sandro Spina, direttore Uto Ughi.
16.00 Dse. Cineteca archeologica: Tebe, capitale dell'impero egiziano.
16.30 Dse. 1947: La scelta italiana. Un programma ideato e diretto da Mario Dinamore, presenta Paola Perissi (5.a e ultima puntata).
17.00 L'Orecchiocchio, quasi un quotidiano di musica e spettacolo.
17.45 Roma: 54.o Concorso ippico internazionale (Csio).
19.00 Tg3.
19.35 Luntane 'a Napoli (13.a), regia di Mimmo Rafele.
20.05 Dse. L'uomo nello spazio, 10.a puntata: «I mondi del futuro», sceneggiato e regia di Mario Procopio.
20.30 Tutto Shakespeare. «Enrico IV», con John Finch, David Gwillim, Anthony Qayle, Bruce Purchase, Michele Dotrice, Sharon Morgan, Brenda Bruce. Voci di Walter Maestosi, Luca Biagini, Elio Pandolfi, Orso M. Guerrini; regia di David Giles; consulenza letteraria di Agostino Lombardo (2.a parte).
23.10 Tg3.
23.45 Torino magica (2.a); regia di Gianni Casalino.

CANALE 5

11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Zero in condotta».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Telefilm: «Dynasty».
21.30 Telefilm: «Hotel».
22.30 «Maurizio Costanzo show», interviste a sorpresa.

Catherine Deneuve

0.30 Film: «LA CAGNA» con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve; regia di Marco Ferreri, drammatico (1972).

IBC TRIESTE

14.00 London calling, dalle strade di Londra agli schermi italiani.
15.00 Il concerto: Indipendenti '86 (finale).
16.00 Videomusic non stop.
18.00 Eurochart top 50. I video dei primi cinquanta brani della classifica europea.
19.00 Live out.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 «Tube». Concerti, interviste in esclusiva, presentato dagli studi di Newcastle da Paula Yates.
24.00 La compilation: «Culture Club», esclusiva Videomusic.
1.00 Videomusic rotation non stop.

PORDENONE

14.00 Musicmag, programma musicale.
14.30 Film.
16.00 Telegiornale.
16.05 «Magnum P.I.», telefilm; «La grande vallata», telefilm.
17.45 Rabarbaro, disegni animati.
17.50 Spot, documentario.
18.20 «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm.
18.45 Telegiornale.
19.00 Ruote in pista, rubrica.
19.30 TPN cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 Centro, settimanale d'informazione.
21.35 «Dempsey e Makepeace», telefilm.
22.35 Telegiornale.
22.45 «LO STESSO GIORNO, IL PROSSIMO ANNO», film-commedia.
0.35 Telegiornale.
0.40 Film.

telefriuli

12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «La grande barriera», telefilm.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Regione verde.
19.00 Telefriuli sera.
19.15 Speciale regione.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Udine. La prima circoscrizione Centro-Ovest (1.a parte).
21.30 «California fever», telefilm.
22.15 Telefriuli notte.2.30

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro, con i Gatti di vicolo Miracoli, e Help, con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralphsupermaxieroe».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star trek».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: «Memole, dolce Memole».
20.30 Film: «IO STO CON GLI IPPOPOTAMI» con Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner; regia di Italo Zingarelli (1979), comico.
22.20 A tutto campo, settimanale sportivo sul calcio. Conducono Gigi Garanzini e Roberto Bettega.
23.20 Telefilm: «Cannon».
0.10 Telefilm: «Strike force».
1.20 Telefilm: «Quincy».
2.10 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.30 Sintesi partita football americano: Muli Trieste-Saints Padova.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale regione.
20.00 Cavalli in pista.
23.20 Fatti e commenti (replica).

EURO TV TELEPADOVA

8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «Dov'è Anna».
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Disegni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: «Transformers».
20.30 Film: «SIGNORE E SIGNORI» regia di Pietro Germi; con Virna Lisi e Gastone Moschin (commedia).
22.30 Eurocalcio.
23.30 Film.
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

T V M

16.00 Film: «MOLTO ONOREVOLE AGENTE».
17.30 Presentazione promozionale pellicce.
18.30 Cartoni animati.
18.45 Mixage, conducono Carlo e Penelope.
19.45 Speciale Regione.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Squadra segreta».
21.00 Speciale corsa in salita: Sagrado-San Martino, conduce in studio Ciro.
22.00 Arte in vetrina (replica) con A. Folin.
23.00 Film: «AMORE AMARO».

TELECAPODISTRIA

16.50 Programma per i ragazzi, cartoni animati: «Pegaso Kid»; «Piccola storia della musica»; «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «Missione Marchand», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 «Verdi» 6.o episodio (sceneggiato), con Ronald Pickup e Carla Fracci; sceneggiatura e regia di Renato Castellani.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 «La macchina del tempo», rotocalco di storia a cura di Stefano Munafò e Sergio Valsania.
23.00 Calcio: finale Coppa delle Coppe.

RTA ANTENNA-TMC

13.00 Promozionale - Cartoni animati: Hanna & Barbera.
14.00 Oroscopo.
14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.55 Il film del pomeriggio: «LA DIVINA», psicologico.
16.30 Snack, cartoni animati. - Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.18 Telemenu.
18.30 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
18.44 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Speciale Regione.
19.55 Tmc Sport. In Eurovisione e in diretta da Lione, calcio: finale Coppa delle Coppe.
22.00 Film: «LA CASA DELL'ESORCISMO», dramma dell'orrore, con Telly Savalas, Elke Sommer, Silva Koscina.
24.00 Oroscopo di domani.
0.05 Tele Antenna notizie (r.).

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 «Sasuke», cartoni animati; «Gordian».
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «L'idolo», telenovela.
22.50 In linea, programma condotto da Sara Simeoni.
23.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
23.30 Proposte di corredo.
23.45 Proposte commerciali.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «MISSILI IN GIARDINO» con Paul Newman, Joanne Woodward; regia di Leo McCarey (1958), commedia.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Mammy fa per tutti».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» 23.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva», 101.a puntata.
15.50 Film: «LA SPOSA BELLA» con Dirk Bogarde, Ava Gardner; regia di Nunnaly Johnson (1960), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 «Il buon paese», gara spettacolo condotta da Claudio Lippi.
22.50 Telefilm: «Mash».
23.20 Telefilm: «Cassie e Co.».
0.10 Telefilm: «Ironside».
1.00 Telefilm: «Mod Squad».

BARBARA

8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.07, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Henri Beyle milanese, radioscene della vita di Stendhal, regia di A. Canetta (6); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Radiouno per tutti: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Europa spettacolo; 18.20: Musica sera, il fantasma del loggione; 19.15: Gr 1 sport motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox lucus; 20: Paesi islamici: la Libia; 20.30: Viaggio intorno a un calamaio; 21.03: In contemporanea con Raistereouno, Stagione sinfonica di primavera, direttore Gianandrea Gavazzeni. Nell'intervallo (21.42): Interviste e commenti; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 basket; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereodrome; 21.03: In contemporanea con Raiuno: Stagione sinfonica di primavera; 22.49, 23.59: Piano bar; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, di A. Gozzi; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.24: Parole di vita, con don M. Piccioni; 7.55: Tribuna politica: Intervista doppia Psdi-parlamentare valdostano; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr 2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi tra genitori e figli; 15.30: Gr 2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Polvere di palcoscenico; 18: Novelle per un anno, di L. Pirandello: «Le tre carissime», regia di Marco Parodi; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30: Il concerto del mattino; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'Auditorium Domenico Scarlatti: I concerti di Napoli, direttore Ernst Bour; 20.30: In contemporanea con Raitre: «Enrico IV» (2.a puntata) di Shakespeare, edizione in lingua inglese presentata e commentata da Masolino D'Amico; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come dove quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Canto corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: diciamolo dal vivo; 15: Spazio giovani: dal mondo del cinema; 16: Quaderni: dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

I FILMS DEL GIORNO

NAZIONALE 1
L'uomo dei tuoi incubi è tornato!
Nightmare 2 la RIVINCITA

NAZIONALE 2
RIDERE DI PIÙ NON SI PUÒ!
SCUOLA DI MEDICINA

NAZIONALE 3
TERZO MESE
9 SETTIMANE E 1/2

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
BEETHOVEN
Venerdì 2 maggio 1986 ore 20.30
Bruno Canino - Antonio Ballista pianoforte
Ensemble Kreisleriana
pianoforte, oboe, clarinetto, corno fagotto
Variazioni su un tema del conte Waldstein, Tre Marce op. 45, Grande Fuga op. 134 per pianoforte a quattro mani, Quintetto op. 16 per pianoforte e fiati.
Abbonamenti e biglietti alla Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19); UTAT di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

ALCIONE TEL. 304832
JESUS CHRIST SUPERSTAR

Lumiere Fice
«TEACHERS» di ARTHUR HILLER
Ancora OGGI e DOMANI

GRANDE SUCCESSO ALL'ARISTON
«Leone d'Oro» alla Mostra di Venezia '85
SENZA TETTO NÉ LEGGE
UN FILM DI AGNES VARDA

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Inaugurazione giovedì 8 maggio alle 20.30 (turno A). Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni.
POLITEAMA ROSSETTI. Domani venerdì 2 maggio, alle ore 21, concerto jazz di Gil Evans e della la sua orchestra. Prenotazioni biglietteria centrale, Galleria Protti.
TEATRO VIA ANANIAN. Oggi ore 17.30 «Quel cantonzin de Vienna» di Elisabetta Rigotti con il gruppo artistico Alabarda. Scenografia di Luigi Flebus. Ultima replica. Attiguo parcheggio.
TEATRO CRISTALLO. Domani alle 20.30 (fino a domenica): «Clizia» di Niccolò Machiavelli, con Ave Ninchi e Saverio Marconi. Regia di Alfredo Bianchini. Una produzione T.R.T.
MEDRANO IL CIRCO PIÙ FAMOSO NEL MONDO. Palasport tel. 763344. Fino a domenica 4 maggio 2 spettacoli al giorno, ore 16.30 e 21.15. Visita continua al parco zoo dalle 10 del mattino in poi. Samantha e Kathleen, le vincitrici di Fantastico e attrazioni internazionali. 3 ore di sano divertimento.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '85: «Senza tetto né legge», di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire. Libera... insofferente... appassionata...una ragazza senza tetto né legge. Domani ultimo giorno.
EDEN. 15.20, ult. 21.30 1.o film: «Quelle ragazze a pagamento». 2.o film: «La moglie viziosa». Solo per adulti. Ultimi due giorni.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Il mese di strepitoso successo: «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, con Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer. Ultime repliche.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il giorno degli zombi». L'ultimo classico dell'orrore di George A. Romero. Viet. min. 14 anni. Non abbiate paura!! È solo un film... per ora..
GRATTACIELO. 16, 18.05, 20.10, 22.15: Il capolavoro di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore» nella eccezionale interpretazione di Dustin Hoffman.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia II». Liberare Rudolf Hess dal supercarcere di Spandau, è una missione che solo le oche selvagge possono portare a termine. Un film mozzafiato con Scott Glenn, Barbara Carrera e Laurence Olivier.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Nightmare 2, la rivincita». L'uomo dei tuoi incubi è tornato! V. m. 14. Domani inizio alle 16.30.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Scuola di medicina». Ridere di più non si può! Domani inizio alle 16.30.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
CAPITOL. 15.15 (domani 16.30): ultime repliche del capolavoro di W. Disney «La carica dei 101». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15, 16.20, 17.45, 19.10, 20.35, 22: «Carabinieri si nasce». La bomba comica è esplosa! Risate a non finire. Ultimo giorno. Domani: «L'ammazzavampiri».
LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Teachers», di Arthur Hiller. Con Nick Nolte, Ralph Maccio e Lee Grant. Nei college americani succede di tutto, tra professori e alunni... Il film più comico e divertente dell'anno. Per tutti. Sabato «Echo Park».
ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: su insistente richiesta di un pubblico affezionato si riprendono per pochi giorni le proiezioni del film dei film: «Jesus Christ Superstar». Ultimo giorno. Domani: «I goonies».
RADIO. 15.30, 21.30: «Aspettami... sto venendo» un porno di qualità. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso. Domani concerto del duo Bruno Canino, Antonio Ballista e dell'Ensemble Kreisleriana.
EXCELSIOR. 14: «Nel fantastico mondo di Oz» cartoni animati di Walt Disney. Domani ore 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Super super bestia» domani inizio ore 20.

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Femmine seducenti in calore» domani inizio ore 20.
ITALIA. 16: «Perfect» con Jon Travolta. Domani 20: «Tutto colpa del paradiso» con F. Nuti e O. Muti.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 22: «Mask dietro la maschera».
CORSO. 15.30, 21.30: «La mia Africa».
VITTORIA. 16, 22: «Porno club 69» Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 17, 21.30: «Ginger e Fred». Per la rassegna «Micron C».

SERIE COMICO-POLIZIESCA SU RAIDUE

«Investigatori d'Italia»

ROMA — Renzo Montagnani, Andy Luotto, Marisa Laurito, Elio Pandolfi, Martine Brochard e Amanda Sandrelli sono i protagonisti fissi di «Investigatori d'Italia» una serie televisiva in 13 puntate che il regista Paolo Poeti ha cominciato a girare negli studi di Cinecittà per Raidue.

Di genere comico-poliziesco la serie ambientata alla fine dell'Ottocento, è costituita da 13 episodi ognuno in sé concluso nei quali viene proposta, in chiave brillante, la struttura classica del giallo: crimine, investigazione, finale a sorpresa.

L'elemento caratterizzante è il contrasto fra un criminologo (Renzo Montagnani) tanto famoso e geniale quanto arruffone e presuntuoso che vuole applicare le teorie fisiognomiche al mondo del crimine, e il suo giovane e distratto assistente (Andy Luotto) che contesta le teorie del maestro e segue invece i metodi inglesi di investigazione.

Elio Pandolfi è un commissario di polizia bonaccione e ottuso che ha una ammirazione incondizionata per il celebre professore mentre Marisa Laurito è la servetta di quest'ultimo, sempre intenta a spolverare teschi e a ficcare il naso nelle indagini del suo padrone.

Tessuto connettivo della serie è un cafè-chantant dove il criminologo, amante dello spettacolo e delle belle donne trascorre molte ore della sua giornata. Proprietaria del locale è Martine Brochard che ha allevato come una figlia la giovane nipote Amanda Sandrelli. Sul palcoscenico del teatrino si alternano chantose, cantanti di operetta, illusionisti, ipnotizzatori e numeri di varietà.

Le riprese proseguiranno a Cinecittà fino a tutto luglio per terminare a Vienna in agosto.

CASINÒ UMAGO
Si comunica all'affezionata clientela che i giorni 1 e 2 MAGGIO il CASINÒ rimane aperto

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 16.00
UN POMERIGGIO AV...VINCENTE
Montebello è spettacolo

TRIESTE
FINO A DOMENICA 4 MAGGIO
PALASPORT
SPETTACOLI ORE 16.30 E 21.15
TEL. 76.33.44
MEDRANO
IL CIRCO FAMOSO NEL MONDO
LA VOSTRA SERATA SI CONCLUDE CON NOI AL
CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

RISTORANTI E RITROVI

GRILL DA GILDO
Strada per Lazzaretto. Riapre oggi.

HOTEL SAVOY - GRADO
Serate danzanti ogni mercoledì.

XXI GRAN PREMIO NOÈ - GRADISCA
Buffet romagnolo con vini Friuli-Venezia Giulia. 3 maggio Enoteca Serenissima. Complesso romagnolo. Prenotare 0481/99127 - 99180.

DISCO CLUB PARADISO
1.o maggio - Giovedì pomeriggio soltanto dalle ore 16 alle 20.

Domenica sera liscio al DANCING PARADISO
Con l'orchestra FORZA 4 tutte le domeniche sera dalle 21 all'1. Ingresso lire 5000.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Serata della musica sudamericana con Alberto Lupi e alle percussioni Leo e Jacques. Tel. 733235.

LA GROLLA PROSECCO
19 portate lire 22.000. Telefono 225216.

«AI SCOI»
Viale Miramare 263/1 tel. 43393. Prenotazioni pranzi, cene, comunioni e banchetti.

BIG BEN CLUB
Oggi alle 22 serata dance revival con uno spazio dedicato a Donna Summer.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Campionati regionali 1986 di cultura fisica con la partecipazione ed esibizione dei migliori campioni. Pre-gara ore 14 - gara ore 21. Tel. 0481/470443.

AKROPOLIS
Cena greca 10.000. Toti 21.

RIAPERTO il SELF SERVICE ALLA POSADA
Grande varietà di piatti sempre caldi, quantità e scelta a piacere. Prezzo fisso. Aperto festivi anche pranzo. Tel. 811226 - 773159.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Probabilmente passerete una giornata di normale routine. Alcuni di voi saranno sentimentali e irrequieti.

TORO — Questo per voi sarà un giorno di grande movimento, incontri e spostamenti. Nell'amore sarete contrastati un po'.

GEMELLI — Esisterà la possibilità di incontrare una persona che non vedevate da molto tempo e ne sarete molto contenti.

CANCRO — Frenate la vostra emotività e cercate di non mettervi in mezzo a tanta gente. Se fate qualcosa fatelo da soli.

LEONE — Avrete a che fare con gente del mondo dello sport e forse voi stessi deciderete di praticarne uno.

VERGINE — Eccellente giornata per tutto ciò che è attinente ai viaggi, allo scrivere, al parlare, ecc.

BILANCIA — Avrete a che fare con gente del mondo dell'arte, artigianato e con persone che vogliono cambiare il mondo.

SCORPIONE — Giornata fortunata con il vostro pianeta sestile a Giove. Forse un piccolo malinteso in famiglia.

SAGITTARIO — State attraversando una fase di vita molto interessante. Volendo, potrete realizzare molte cose.

CAPRICORNO — Si prospettano all'orizzonte alcuni giorni di relax, di distensione, piccoli viaggi piacevoli o contatti con parenti.

ACQUARIO — Riceverete delle offerte per partecipare a un lungo viaggio. Ci saranno degli ostacoli da superare.

PESCI — Sarete contenti a causa delle buone notizie che riceverete. Comunque aspettate prima di cantare vittoria.

ORVISI
CONTINUA CON PREZZI SCONTATI

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (9, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
COL podista, F-F ile = Colpo di staffile

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061
prestito amico

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	8	9		■	10	11	12
13						■	14			■	15			
16					■	17	■		■	18				
19				■	20		21		22				■	
■	23		■	24								■	25	
26		■	27								■	28		■
	■	29								■	30			31
32	33				■		■		■	34				
35				■	36		37	■	38					
39			■	40										

ORIZZONTALI: 1 Un saluto troppo cerimonioso - 10 Preposizione articolata - 13 Il nome di Salgari - 14 No per sempre - 15 Il «pio» amato da Carducci - 16 A capo del monastero - 18 Irene, attrice greca - 19 Il nome dell'attore Manfredi - 20 Promette, ma non mantiene - 23 Le ultime di una volta - 24 Non si apre quando piove - 25 Attraversa la pianura padana - 26 Dario, attore, 27 Giungere per caso - 28 Coda di gallina - 29 L'alcol di un recente scandalo vinicolo - 30 Il nome dell'attore e cantante Crosby - 32 Quando è nero è cattivo - 34 Incantesimo - 35 Largo pezzo di tessuto - 36 Lo dà il ripetente - 38 Tranquilli - 39 Le sue penne servivano per scrivere - 40 Negozio di preziosi.

VERTICALI: 1 Il nome dell'attore Connery - 2 Spazio delimitato... e desiderato - 3 Pianta tropicale - 4 Vorrebbe esserlo il nano - 5 Cose del sottoscritto - 6 Segni opposti nella bussola - 7 Sono in tema - 8 Infermiera responsabile di un settore ospedaliero - 9 Alla fine si trovano nei pasticci - 10 In seguito - 11 La costola di Adamo - 12 Carne bollita - 15 Insenature marine - 17 Un uomo navigato - 18 Parti dell'elica - 20 Pontefice - 21 Contratto legalmente stipulato - 22 Esse - 24 Un pasticcio fatto in cucina - 25 Se ripieni sono più buoni - 26 È fine quello della carne da caccia - 27 Grossa candela - 28 Fiume e stato dell'Africa occidentale - 29 Utensile per levigare superfici metalliche - 30 Casse da morto - 31 Molto allegra - 33 Sigla del Mercato Comune - 34 Il nome dell'attore Ferrer - 36 Quella di Bologna è grande - 37 Una buona risposta - 38 Le iniziali della Loren.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

M	E	D	I	U	M	■	P	I	N	G	P	O	N	G
E	L	I	A	■	A	V	A	R	I	A	■	G	I	A
M	I	O	■	S	C	A	T	T	O	■	E	N	E	L
O	O	■	S	T	E	R	R	O	■	S	T	I	V	A
R	■	B	I	R	R	A	I	■	S	U	E	■	O	N
A	M	■	T	I	O	■	M	E	M	O	R	E	■	T
N	A	D	I	A	■	F	O	R	A	R	E	■	T	U
D	R	I	N	■	C	A	N	O	N	E	■	R	E	O
U	N	O	■	P	A	R	I	S	I	■	F	I	L	M
M	A	R	S	U	P	I	O	■	A	N	G	O	L	O

SPANGHER
LE MIGLIORI FIRME DELL'ABBIGLIAMENTO NAUTICO
Elvström SLAM
TRIESTE - RIVA T. GULLI 8 - TEL. 305158

C'è

del nuovo, del divertente, dell'utile,
del coordinabile, del morbido, dell'opinabile
del discutibile, del durevole, dell'indispensabile
nella biancheria per la casa

C'è un negozio vicino a casa tua che ha quello che ti abbiamo promesso:
*le nuove, allegrissime idee moda per la biancheria per la casa che le aziende che firmano questo annuncio presentano dal 22 maggio allo STAR di Milano.**
Un'occasione da non perdere.

BARONCELLI BASSETTI BELLORA BESANA BRUNA CALEFFI CASTELLINI C.40 MODA CASA CIESSE PIUMINI ELIOLONA GABEL MADIVAL MARZOTTO MARTINETTA ORLANDI TESSICASA SOMMA SVAD - DONDI TES. GATTI EMILIO T. & J. VESTOR GIAMPIERO TOMMASI VOSSEN SPUGNA ZUCCHI

* Lo STAR è una manifestazione della Fiera di Milano, che viene organizzata con la collaborazione del S.I.Tex, della Associazione Cotoniera Italiana, della Federazione Tessili Vari e della Associazione Laniera Italiana. Segreteria operativa Studio E.G.